Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

IL GIRO DI VITE PER I DETENUTI OBIETTIVO PRINCIPALE DI SPADOLINI

Si impedirà ai br in carcere di congiurare con quelli fuori

Previsti forti «sconti» della pena per i pentiti Maggioranza divisa sui provvedimenti, Pci critico L'opposizione di radicali e sinistra indipendente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ogni promessa è debito. Fedele al principio consegnato dalla tradizione, Spadolini mantiene l'impegno assunto davanti alla Camera quando lunedì scorso, in apertura del dibattito sul terrorismo, aveva preannunciato un giro di vite nelle carceri. Questo ci sarà, e presto.

Ieri il presidente del Consiglio si è incontrato con il ministro della giustizia Darida, che era accompagnato dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Sisti e dal comandante del corpo degli agenti di custodia. Si è discusso delle misure amministrative che nelle intenzioni del governo sono destinate a spezzare il cordone ombelicale che lega i terroristi in carcere a quelli in clandestinità.

Con ogni probabilità, il governo si avvarrà dell'articolo 90 della legge di riforma carceraria, che prevede appunto la sospensione dello stesso provvedimento di fronte a situazioni eccezionali. E che quella odierna sia tale lo dimostra l'impegno profuso dal governo, che è deciso a stringere i tempi. Lo stesso Darida si è recato anche al Quirinale per riferire a Pertini sui progetti che l'esecutivo ha messo in cantiere.

Come si vede, Spadolini si è mosso subito, senza dar troppo peso alle critiche che certamente gli pioveranno addosso. Un'anticipazione di questa polemica si è avuta sempre ieri nella coda al dibattito sul terrorismo, che si è concluso a Montecitorio con le repliche degli interroganti.

I radicali e i deputati della sinistra indipendente si sono detti contrari all'uso della mano pesante nelle carceri che, secondo Rodotà, nasconde l'incapacità del ministero della giustizia di adempiere ai propri compiti istituzionali. A giudizio del radicale Pinto il giro di vite non è necessario perché «le carceri hanno mostrato di respingere l'egemonia che i terroristi cercano d'imporre». A fronte delle critiche, apprezzamenti e incoraggiamenti ad andare avanti sulla strada imboccata vengono invece al presidente del Consiglio dai repubblicani.

E gli altri partiti della maggioranza? Per loro il problema delle carceri non sembra essere di vitale importanza. Socialisti e socialdemocratici, questi ultimi in particolare, insistono sui collegamenti internazionali del terrorismo, rischiando di innescare un altro argomento di polemica.

Che la maggioranza è divisa, non sfugge d'altra parte neppure all'opposizione. I comunisti mettono il dito sulla piaga, ma non si fermano qui. Le loro critiche investono la strategia complessiva del governo nella lotta contro il terrorismo. Intanto, secondo Violante, Spadolini sbaglia l'approccio al problema, che è essenzialmente nostrano e trova spunto nelle ideologie marxista ma anche cattolica. Non si può, quindi, insistere più di tanto nella tesi del terrorismo d'importazione e Spadolini sbaglia a restare nel vago come ha fatto alla Camera a proposito dell'espulsione dei 26 cittadini stranieri (ma palazzo Chigi ha corretto l'impressione suscitata con una nota nella quale spiega che l'allontanamento non implica necessariamente corresponsabilità).

Subissato da critiche, sottoposto a processi alle intenzioni da più parti, Spadolini tira diritto, avendo ben chiari gli obiettivi da raggiungere. Uno dei più importanti è l'approvazione della legge sui pentiti, alla quale il presidente del Consiglio annette molta importanza per la lotta al terrorismo. Oggi si riunirà il comitato ristretto della commissione giustizia del Senato, che dovrebbe essere in grado di licenziare il provvedimento per l'aula di palazzo Madama entro la settimana.

Vale la pena di ricordare che i tre disegni di legge originari (uno del governo, uno del comunista Pecchioli, uno del democristiano Vitalone) sono stati unificati in un provvedimento che preveda «sconti» della pena. Di fronte a una confessione piena dei reati commessi che serva a diminuire le conseguenze dannose, l'ergastolo sarà sostituito con la reclusione da 15 a 20 anni, mentre le altre pene vengono diminuite di un terzo. Riduzioni sono anche previste per chi aiuta l'autorità di polizia nella raccolta di prove decisive a scongiurare l'attività delittuosa; in questo caso l'ergastolo viene tramutato in reclusione da 10 a 15 anni e le altre pene diminuite della metà.

Il provvedimento non riscuote entusiasmi nell'opposizione, soprattutto presso i radicali: così facendo, avverte Mellini, si incoraggiano le aspettative. Ci vuole cautela. Ma Spadolini è convinto di averne avuta fin troppa. E' venuto il momento di agire, di passare dalla difensiva all'offensiva perché non si può convivere con il terrorismo.

Fabrizio Sala

Quando il pentito ha bisogno di un alibi

MILANO — Ancora un episodio di violenza — fortunatamente senza gravi conseguenze — nel carcere di San Vittore: un detenuto ha aggredito un magistrato cercando di pugnalarlo con un rudimentale punteruolo ricavato dal treppiede dei fornellini a gas in dotazione a tutte le celle. Il magistrato si è coperto con un braccio e ha riportato solo un graffio al polso, mentre l'aggressore veniva trattenuto dal suo stesso avvocato.

Un episodio molto meno grave di tanti altri che accadono quasi quotidianamente nelle carceri italiane, ma emblematico per la figura del detenuto: si tratta infatti del ventiduenne Daniele Laus, presunto terrorista della «Brigata XXVIII marzo», accusato di aver preso parte all'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi, nonché del ferimento di un altro giornalista

Daniele Laus, in carcere dall'ottobre del 1980, avrebbe deciso di «pentirsi» iniziando a collaborare con la giustizia: una decisione che ha rischiato di pagar cara quando gli altri terroristi detenuti sono venuti a saperlo. Daniele Laus è stato infatti aggredito e picchiato, tanto che ultimamente viveva in isolamento nel timore che venisse ucciso, una sorte già toccata ad altri «pentiti» che sono stati «giustiziati» dai duri delle carceri, dove hanno creato un clima di violenza e intimidazione contro il quale l'amministrazione carceraria e lo stesso governo non sono riusciti finora a spuntarla.

È molto probabile quindi che Daniele Laus abbia deciso di riscattarsi agli occhi dei «duri» inscenando un'aggressione che sa molto di falso: non è pensabile infatti che pensasse di poter uccidere il magistrato con un'arma tanto rozza e inefficace, specialmente alla presenza di altre persone. Si tratterebbe dunque del gesto di un «pentito» che deve riacquistare credibilità agli occhi degli altri terroristi per evitare di venir ucciso.

I MISSILI NEI COVI PER UN ATTACCO DURANTE IL PROSSIMO CONSIGLIO NAZIONALE

Non porta a Dozier l'arresto della Musi

La donna non appartiene ai suoi sequestratori

VERONA — Polizia e carabinieri stanno proseguendo a Verona da venticinque giorni le indagini per arrivare a localizzare il covo dove le Brigate rosse tengono prigioniero il generale statunitense James Lee Dozier.

Trova infatti ancora credito tra gli investigatori l'ipotesi che la «prigione del popolo» nella quale è rinchiuso il generale Dozier non possa essere lontana da Verona.

Delusione ha suscitato tra gli investigatori veronesi la notizia, proveniente da Roma, secondo cui Franca Musi, una delle donne arrestate durante il «blitz» della Digos nella capitale, non sarebbe a conoscenza di particolari sul sequestro del generale americano Dozier.

Il questore di Roma ha infatti detto che la donna è legata al gruppo «militarista» che ha in ostaggio il sottocapo di stato maggiore della Ftase.

Secondo gli investigatori romani sembra che Franca Musi non abbia avuto contatti recenti con i brigatisti del Nord: i fogli trovati nella sua borsetta al momento dell'arresto, non contengono dunque un invito a collaborare rivolto a Senzani dal gruppo che tiene in ostaggio Dozier, ma soltanto un documento ideologico proveniente da un carcere non ancora individuato.

La sede della Dc all'Eur nel mirino di Senzani

Due nuovi arresti a Roma e nel Sud - Scoperta una base a Formia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le Brigate rosse avevano studiato la possibilità di assalire la sede della Democrazia cristiana di palazzo Sturzo all'Eur: la notizia è trapelata a tarda sera dalla questura ed è emersa dal meticoloso esame che magistrati e funzionari della polizia stanno facendo sull'ingente materiale documentario sequestrato durante il bliz della scorsa settimana che ha portato all'arresto di Giovanni Senzani e altri undici brigatisti.

Neppure è stato confermato che l'assalto potesse essere imminente ma il prossimo consiglio nazionale, fissato per il 22 di questo mese, lo fa pensare e non è escluso che le armi da guerra servissero proprio per questo scopo. Si saprebbe trattato di uno dei più clamorosi attentati nella storia del terrorismo.

Un'altra «base» è stata trovata frattanto dalla polizia. Si trova a Formia (Latina) ed era disponibile dall'ottobre 1981. Non si tratterebbe, secondo gli investigatori, di un covo operativo, ma di un rifugio per latitanti, [illegible] è sicuro. La polizia non esclude che potesse essere usato di qui a poco come prigione di un sequestrato.

L'appartamento sembra sia stato preso in locazione da un docente universitario, finora non conosciuto come militante di organizzazioni eversive ma amico (non si sa bene se di recente o vecchia data) di Senzani.

Il presunto affittuario, Fernando Iannetti di 42 anni è stato arrestato a Salerno, dove è docente di filosofia.

C'è poi un altro arrestato, uno studente universitario, preso nella stazione della metropolitana di piazza di Spagna, sempre nell'ambito dell'inchiesta in corso, che aveva una pistola con la matricola limata. Per ora è accusato di porto e detenzione di arma da fuoco. C'è infine un ricercato, sembra per l'assalto al carcere di Rovigo, che si chiama Enzo Dell'Aquila, 28 anni di Caserta.

Ieri i difensori di Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco, gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, legali di alcuni dei capi storici delle Br, dopo aver visto i loro assistiti per la prima volta dopo l'arresto del 4 gennaio hanno tenuto una conferenza stampa smentendo quanto scritto dai giornali sulla collaborazione dei due con la giustizia.

«Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Non corrispondono quindi al vero le notizie che sono state diffuse dalla stampa nei giorni successivi al loro arresto», ha detto Di Giovanni.

L'avvocato ha anche aggiunto che Petrella e Di Rocco, davanti al magistrato Sica, si sono dichiarati prigionieri politici ed esponenti delle Brigate rosse e hanno denunciato di essere stati seviziati dal 4 al 9 gennaio, giorno in cui hanno visto il magistrato.

«Petrella» ha raccontato Di Giovanni, «ha detto al giudice di essere stato percosso mentre aveva le braccia legate dietro la schiena e la testa incappucciata. Gli hanno dato pugni allo stomaco e al ventre, continuando a minacciarlo di morte».

Poi gli hanno fatto ingurgitare, sostiene la penalista, acqua e sale. Stesso trattamento avrebbe subito Di Rocco.

Lieto Sartori

Mezzo mondo nel gelo

NEW YORK — Mezzo mondo è stretto in questi giorni in una morsa di gelo. Negli Stati Uniti, dove si sono registrate temperature polari fino ai 70 gradi sotto zero, le vittime del freddo sono salite a 72. La neve e il gelo hanno paralizzato numerose città in due terzi degli stati dell'Unione. La situazione più grave si è determinata a Chicago, come testimonia la foto. Si tratta dell'intervento dei vigili del fuoco per un incendio. L'acqua uscita dagli idranti si è subito ghiacciata, formando un paesaggio irreale.

Vittime nei giorni scorsi anche in Gran Bretagna, in Irlanda e nell'Europa del Nord, dove però ieri splendeva il sole e la situazione andava migliorando.

In Polonia la situazione si aggrava per il perdurare delle inondazioni causate dai fiumi in piena. La Vistola minaccia la stessa Varsavia e nel paese sono ormai dodicimila le persone evacuate dalle zone allagate.

Articoli a pagina 16.

TONI MODERATI DEL REGIME MENTRE LA REPRESSIONE CONTINUA

Prime ambigue indicazioni sul dopo-emergenza polacco

«Solidarnosc»-bis, sindacato-fantoccio senza Walesa? - Denuncia degli internati

VARSAVIA — Non esiste un calendario definito per la fine dello stato di emergenza e tutto dipenderà dallo sviluppo della situazione. Questa la posizione ufficiale delle autorità comuniste polacche, ribadita ieri dal vice primo ministro Jerzy Ozdowski durante una conferenza stampa per i corrispondenti stranieri.

Si moltiplicano però i sintomi di una tendenza all'attenuazione delle misure restrittive: assoluzione di due sindacalisti accusati di violazione della legge marziale, ristabilimento di numerosi collegamenti telefonici, esplicito e fugace accenno di Ozdowski all'intenzione del governo di abrogare l'emergenza entro il primo febbraio.

A quali condizioni, tuttavia, sarebbe legato il parziale «disgelo»? Non mancano gli elementi inquietanti, inquadrabili in una prospettiva di rigida «normalizzazione», nelle parole stesse, volte a rassicurare, degli esponenti del regime.

È stato pure menzionato Lech Walesa, che si vorrebbe associare a future trattative in materia. Ma, fatto quanto mai sintomatico, tanto il vice premier, quanto il portavoce si sono rifiutati di dire dove si trovi il leader di Solidarnosc. Secondo le voci correnti, egli sarebbe agli arresti domiciliari nei pressi della capitale.

Di fronte al tenace rifiuto opposto dal sindacalista di Danzica alla proposta di partecipare a trattative alla guida di un'organizzazione epurata, i militari penserebbero, riferisce il «Daily Telegraph» — a «rifondare» Solidarnosc, sostituendo Walesa e la sua organizzazione con un sindacato-fantoccio dallo stesso nome.

Segni alquanto ambigui, insomma, sui progetti del regime di Jaruzelski. Resta, comunque, la realtà dell'inesorabile repressione, confermata dalle notizie di nuovi arresti (tra cui quello del presidente dell'associazione nazionale dei magistrati).

Filtrano infine solo ora attraverso le maglie della censura documenti sulla resistenza, come una lettera del primate Glemp a Jaruzelski per chiedere la revoca della circolare con cui si invita l'amministrazione statale a licenziare gli impiegati che non accettino di lasciare il sindacato o una dichiarazione degli internati di Bialoleka, presso Varsavia, nella quale affermano che il regolamento del campo è più severo di quello dei lager nazisti.

M. N.

Le sanzioni contro il Cremlino hanno raffreddato l'atmosfera dei colloqui sugli euromissili

GINEVRA — *Dopo una pausa di quasi un mese sono riprese ieri mattina a Ginevra le trattative tra la delegazione americana e quella sovietica per la riduzione delle armi nucleari a medio raggio in Europa. Come prassi vuole i capi delle due delegazioni, che hanno parlato per due ore nella missione degli Stati Uniti, non hanno rilasciato dichiarazioni di sorta. Ma il loro atteggiamento è apparso tiepido agli osservatori, a conferma che sui negoziati per gli euromissili gravano il dramma polacco e le sanzioni economiche imposte da Reagan nei confronti di Mosca.*

Un riferimento esplicito alle trattative di Ginevra era contenuto nel comunicato che hanno stilato ieri sera a Bruxelles i ministri della Nato: «Un ritorno in Polonia del dialogo e del processo riformistico contribuirà a creare l'atmosfera di fiducia necessaria per progredire a Ginevra».

Ma al momento attuale la fiducia manca. Il compromesso raggiunto a Bruxelles tra gli Stati Uniti e gli alleati europei, recalcitranti sulla questione sanzioni economiche all'Urss, ha irritato ulteriormente i sovietici. Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, nel comunicato congiunto stilato al termine della visita a Mosca del suo attuale collega polacco Czyrek, giudica una «rozza ingerenza» negli affari interni di uno stato sovrano la presa di posizione della Nato contro la legge marziale.

La sospensione dei crediti a Varsavia, affermano i due ministri, ostacola la «normalizzazione» della crisi polacca e rischia di trasformare il paese in un «focolaio di tensione in Europa».

La «Tass», l'agenzia del Cremlino, non nasconde poi il proprio pessimismo sulla ripresa dei negoziati di Ginevra: «Ci sono buone ragioni — scrive — per pensare che, alimentando artificialmente l'isteria sugli avvenimenti in Polonia, Washington stia preparandosi il terreno per silurare i colloqui di Ginevra».

Da parte sua il segretario di stato americano Haig, intervistato a Bruxelles prima della partenza per Il Cairo ha affermato che «nonostante la Polonia è nostra intenzione continuare ad impegnarci per fissare dei limiti agli euromissili». Certo — ha aggiunto — il comportamento sovietico in Polonia potrà avere un «effetto debilitante su quanto si fa per giungere al controllo delle armi».

Quanto alla riunione di Bruxelles, Haig non è apparso particolarmente soddisfatto del compromesso raggiunto con gli alleati europei. Evidentemente la Casa Bianca si aspettava un maggiore entusiasmo da parte alleata nel seguire la strada delle sanzioni economiche all'Urss intrapresa da Reagan. «Alle parole dovranno ora seguire i fatti», è la sostanza delle dichiarazioni di Haig su questo argomento.

Ma al momento attuale soltanto due paesi dell'Alleanza, Gran Bretagna e Portogallo, hanno manifestato l'intenzione di prendere misure concrete. Londra penserebbe di ridurre il proprio personale d'ambasciata a Mosca, di sospendere gli accordi marittimi, di limitare i crediti. Lisbona invece di ridurre gli scambi culturali e scientifici con L'Unione Sovietica. Francia e Germania federale, per una volta d'accordo sulla questione polacca, ritengono invece di non prendere alcun tipo di sanzione finché la situazione in Polonia non peggiorerà.

P. A.

IL GOVERNO MILITARE CHIEDE NUOVI PRESTITI ALL'OCCIDENTE

Le banche temono il «rischio polacco» Se Varsavia non può pagare è la crisi

Reagan minaccia l'embargo del grano all'Urss e blocca i materiali per il gasdotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — A partire dal 1970, i governi occidentali iniziarono a spronare banche e ditte chiedendo loro di accordare all'Est europeo crediti, merci e tecnologia in misura senza precedenti nel perido post-bellico: l'assunto di base era che, con la distensione economico-commerciale, l'Occidente si sarebbe garantito una certa influenza politica nell'ambito del blocco sovietico.

La repressione attuata dai generali polacchi, dal 13 dicembre ad oggi, ha chiaramente dimostrato però l'inadeguatezza di tale impostazione. Il putsch di Jaruzelski ha fatto altresì emergere due linee distinte, spesso contrastanti, di interessi del mondo occidentale.

Da una parte, l'amministrazione Reagan cerca di giocare tutte le sue carte per indurre le autorità polacche ad una revoca della legge marziale e ad un ritorno alle pratiche democratiche, dall'altra le banche e le istituzioni finanziarie dell'Ovest, che sono esposte con la Polonia per crediti complessivi pari a 26,5 miliardi di dollari, raccomandano prudenza e cautela, al fine di evitare un crack finanziario che andrebbe ben oltre i confini della Polonia.

Il ragionamento, nelle file degli anticomunisti occidentali, è semplice: se le autorità militari polacche non cedono alle richieste politiche dell'occidente, le banche e le istituzioni finanziarie devono essere intransigenti, spingere cioè nel senso della bancarotta di Varsavia o di un costosissimo salvataggio da parte del Cremlino. I banchieri occidentali, tuttavia, confortati in questo da funzionari più cauti e riflessivi all'interno della stessa amministrazione Reagan, vedono la situazione in altri termini: giocare con l'ipotesi di una bancarotta polacca — sostengono — è pericoloso, si rischiano ripercussioni mondiali.

Diverso è dunque il punto di vista da cui guardano la situazione polacca i politici occidentali, da un lato, e i banchieri dall'altro: se per i primi, gli enormi problemi economici di Varsavia sono parte integrante del contesto dei rapporti politici Est-Ovest, per i secondi la Polonia rappresenta più seplicemente un'altra componente, sensibile e delicata quanto si vuole, di un sistema finanziario.

Il «rischio polacco» è grande: se uno dei governi creditori dovesse richiedere una dichiarazione di insolvenza di Varsavia e tentar di rivalersi su beni polacchi, tutti gli altri creditori seguirebbero a ruota e per il paese di Walesa sarebbe il disastro.

Il pericolo è considerevole, tanto più che, secondo voci non confermate, il regime militare sarebbe intenzionato a dividere la comunità bancaria occidentale versando dovutamente gli interessi ai creditori tedesco-occidentali, e ignorando, contemporaneamente, le scadenze di altri istituti di credito occidentali.

I debiti polacchi sono al centro della riunione dei governatori della Banca dei regolamenti internazionali, a Basilea. Lo riferiscono fonti monetarie, ricordando però che l'argomento è già stato discusso altre volte dalla Bri e che dalla riunione in corso non dovrebbe scaturire alcuna decisione particolare.

Frattanto da Francoforte un portavoce della Dresdner Bank, il cui presidente, Friderichs, ha visitato l'altro ieri Varsavia, ha dichiarato che la Polonia, secondo quanto affermato da funzionari polacchi, è sempre interessata a firmare l'accordo settennale di ristrutturazione dei debiti con le banche commerciali occidentali per le scadenze 1981.

Friderichs ha però avvertito che l'accordo, che riguarda un debito di 2,4 miliardi di dollari scaduto l'anno scorso, è condizionato al pagamento degli interessi sui debiti, avvenuto solo in piccola parte nell'ultima settimana di dicembre.

Gli Stati Uniti, frattanto, proseguono nella politica di embargo economico già annunciata dal presidente Reagan il quale, parlando all'incontro con l'organizzazione degli agricoltori, ha affermato che «la drastica decisione di sospendere le forniture di cereali all'Urss sta diventando inevitabile dato l'evolversi della crisi polacca».

Il governo americano ha vietato inoltre alla società «General Electric» la vendita a tre ditte europee, fra cui la «Nuovo Pignone» (gruppo Eni) di componenti di compressori per turbine a gas destinate all'Unione Sovietica per la costruzione del nuovo gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale. Ciò sempre in considerazione delle sanzioni americane contro l'Urss in relazione alla repressione polacca.

Oltre alla «Nuovo Pignone», che però non ha ancora avuto comunicazioni in proposito, la decisione dell'amministrazione Reagan colpisce anche la ditta tedesca «Aeg-Telefunken» e la britannica «John Brown and Co.» che costruiscono i compressori su licenza della «General Electric».

Dan Morgan

Roma: morto il palestinese ferito domenica

ROMA — E' morto nell'ospedale San Giovanni dove era stato ricoverato in gravissime condizioni, Imad Osman, il palestinese di 22 anni ferito accidentalemte domenica scorsa da un collega addetto alla sicurezza presso la sede dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», in via Nomentana.

Il feritore, Adel Issa, che era stato immediatamente arrestato con l'accusa di detenzione di armi e per lesioni personali gravissime, dovrà ora rispondere di omicidio.

Consegnata a Papa Wojtyla la risposta di Jaruzelski

CITTA' DEL VATICANO — Kazimierz Szablewski, funzionario dell'ambasciata polacca a Roma addetto ai contatti con la Santa Sede, ha portato ieri a Giovanni Paolo II la risposta autografa del generale Jaruzelski al messaggio che il Pontefice gli aveva fatto pervenire il 18 dicembre scorso. Il funzionario polacco è stato ricevuto dal Papa in udienza privata ieri mattina. Il Vaticano non ha voluto rendere noto il tenore della lettera di Jaruzelski

Nel messaggio del 18 dicembre il Papa rivolgeva a Jaruzelski un caldo appello affinché non scorresse sangue polacco e, revocando lo stato d'assedio, le questioni connesse con il rinnovamento della società ritornassero sulla via del dialogo pacifico, una via «difficile, ma non impossibile». Lo stesso messaggio fu inviato dal Papa al primate polacco, all'arcivescovo Macharski e a Lech Walesa. Il leader di Solidarnosc, afferma una nota vaticana, ha risposto l'1 gennaio e il suo messaggio è arrivato alla Santa Sede il 5.

AL COMITATO CENTRALE DEL PCI I MAGGIORI ESPONENTI CONCORDANO CON BERLINGUER

Cossutta isolato nella difesa d'ufficio di Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Punto per punto Armando Cossutta ha confermato ieri la sua critica al documento approvato dalla direzione comunista sulla Polonia e alla relazione svolta da Enrico Berlinguer. Ma nella sala nella quale si riunisce il comitato centrale del Pci le sue parole sono cadute in un silenzio imbarazzato.

Ingrao, Napolitano, Lombardo Radice, Marisa Rodano, e via via tutti i quadri intermedi, l'ossatura del partito, si sono infatti schierati, pur con sfumature non prive di significato, in appoggio alla coraggiosa presa di posizione di Berlinguer.

Se mai, se una diffidenza persiste, riguarda la possibilità che la terza via diventi un paravento dietro al quale nascondere la scelta socialdemocratica.

Cossutta non ha cercato mediazioni. Senza mezzi termini ha contestato la svolta berlingueriana sostenendo che essa costituisce «uno strappo su alcuni punti fondamentali» rispetto alla «nostra elaborazione, anche la più recente».

«La critica che mi sento di muovere all'analisi di Berlinguer, — ha poi aggiunto — è che l'attenzione ai fatti muove più spesso da presupposti illuministici e sociologici, che non da presupposti marxisti».

Cossutta rifiuta l'etichetta di «uomo di Mosca» ed anzi ribalta la questione affermando che «nel giudizio sommario espresso nei confronti delle società socialiste c'è un residuo — e forse più che un residuo — di mentalità subalterna, passiva nei confronti dell'Urss e degli altri paesi socialisti».

A isolare immediatamente la posizione di Cossutta ci ha pensato Ingrao intervenuto subito dopo. «Il sistema politico e sociale esistente in Polonia — ha detto — si è mostrato tragicamente incapace anche solo di avviare le innovazioni che questa crisi richiedeva, e tenta di nascondere questa incapacità con l'intervento dei carri armati».

L'ex presidente della Camera si schiera dunque con Berlinguer, criticando a fondo l'ala filo-sovietica ben più radicata nella base del partito di quanto possa lasciar supporre la scarsa risonanza in comitato centrale.

«In nome della battaglia per il socialismo — ha detto ancora Ingrao — dobbiamo ammettere che la statalizzazione assoluta dei mezzi di produzione, la sua forma estremamente centralizzata, il monopolio della gestione statale da parte di un partito unico a carattere autoritario, non si dimostra in grado di reggere alla sfida aperta dai mutamenti avvenuti nelle coscienze e nei processi produttivi».

Parlando ancora dell'Unione Sovietica, ha aggiunto, «non credo che la capacità di promozione delle forze liberatrici presente nella Rivoluzione d'Ottobre, siano sempre state presenti e lineari, ma a Cossutta che prospetta il danno per tutti se si riduce il ruolo dell'Urss vorrei rispondere: l'Urss ha perduto amicizie essenziali in larghe zone del terzo mondo con l'invasione dell'Afghanistan. Ne perde oggi con la sua pressione sulla Polonia ad occidente, nei movimenti operai, tra l'intellettualità, tra le correnti più avanzate del mondo cattolico».

In serata è poi giunto a Berlinguer anche l'appoggio di Napolitano. Un passaggio scontato ma che fa sì che il segretario abbia in mano, come non mai, i vertici del partito. Per Berlinguer è il momento di spingere a fondo sulla sua linea. Oggi le conclusioni del comitato centrale.

Tommaso Genisio

L'EX GRAN MAESTRO SALVINI DAVANTI ALLA COMMISSIONE P2

«Gelli era troppo potente Non potevo combatterlo»

Nella seduta di martedì prossimo verranno ascoltati Angelo Rizzoli e Cabassi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Scelsi lo stato di non guerra, che col senno di poi può essere stato un errore...»: con tono pacato, alternando lampi d'arguzia toscana a toni più dimessi, l'ex Gran Maestro del Grande Oriente massonico Lino Salvini (lo è stato fino a tre anni fa) ha raccontato la sua versione del «bubbone» Licio Gelli nell'ambito della massoneria.

Lo ha fatto per varie ore davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, con un'interruzione per le votazioni d'aula, durante la quale si è intrattenuto conversando affabilmente con i presenti, e scaricando l'evidente tensione per il delicato appuntamento cui era stato chiamato.

Ad un certo punto, volendo ricordare le parole del giuramento massonico si è bloccato: « Non mi ricordo il giuramento — ha sussurrato — perché sono piuttosto teso...». Poi ce l'ha fatta a pronunciare i nobili traguardi della sua «fede».

Non è stata, soprattutto nella prima parte, un'audizione che ha detto molto, come elementi di nuovo interesse emersi, ma «bella» da gustare, come atmosfera. In mattinata, forse proprio per offrire finalmente uno «spettacolo» vero, non rubato attraverso un'occasionale finestra aperta, Tina Anselmi e i suoi colleghi avevano deciso che la seduta poteva essere pubblica. I giornalisti, poi, sono stati addirittura ammessi sulla tribunetta che sovrasta la cosiddetta auletta dei gruppi.

Si è partiti da lontano, con domande sui fini generali della massoneria, sulla solidarietà tra i «fratelli», sulla segretezza degli elenchi. Salvini ha esposto la sua visione di una «massoneria di massa, non d'élite», la sua avversione per le logge «coperte» e che si propongono «programmi pratici» («dunque Gelli è un eretico», ha commentato argutamente il comunista Dario Valori).

E proprio alla Loggia «guidata» da Gelli, Salvini rimproverava «il proselitismo d'élite», tanto da arrivare alla sua «demolizione» (significa scioglimento) nel 1974. Successivamente c'è stato un alternarsi di riattivazioni e di sospensioni, una mancanza di polso fermo che Salvini attribuisce alla paura delle «capacità manovriere di Gelli», che era un uomo capace di provocare scissioni non indifferenti, di mettere su complotti in un batter d'occhio. «Anche se io non sono ricattabile» ha precisato l'ex Gran maestro, aggiungendo: «Posso avere fatto degli errori, ma non credo».

Incalzato dalle domande dei commissari, Salvini se n'è poi uscito con una dichiarazione sconcertante: «Che dovevo pensare, io cittadino allevato nel rispetto dei valori e dell'ordine costituito? Vedevo che con Gelli parlavano sottosegretari, ministri, generali della finanza, capo dei servizi segreti, che davano a lui una confidenza che non davano a me...». Così, invece di disfarsi del capo della P2 («ma molti non volevano», in massoneria), Salvini decise di «assorbirlo» e inventò per Gelli l'incarico, con tanto di sede, di segretario organizzativo.

Le cose più «ghiotte», comunque, Salvini le ha dette verso la fine della sua lunga fatica, allorché ha citato alcuni dei nomi di politici che a lui risultano essere massoni o che Gelli si vantava di conoscere molto da vicino. «Gelli vantava una grossa amicizia con Andreotti», ha detto, «parlava con persone importanti al telefono, ma io non vedevo certo dall'altra parte del filo». Poi sono usciti i nomi dell'ex parlamentare socialista Luigi Mariotti, di Lelio Lagorio («ma non è certo massone»), anche di Piccoli. E poi ancora di Belluscio e dell'onorevole Labriola come «massoni normali», non certo «piduisti».

Tutto questo è andato avanti fino a tarda sera. E dopo Salvini, davanti alla commissione compare Francesco Siniscalchi, un massone «di sinistra» che denunciò le trame di Gelli e per questo fu espulso dalla massoneria.

Angelo Rizzoli e il finanziere Cabassi saranno convocati dalla commissione di inchiesta sulla P2 per martedì. E' quanto ha confermato la stessa presidente Tina Anselmi poco prima che avesse inizio la seduta dedicata all'audizione di Lino Salvini

Gian Paolo Vitale

Eni-Petronim: Mazzanti all'Inquirente

ROMA — La vicenda della tangente di 120 miliardi di lire per l'acquisto, da parte dell'Eni, nel 1979, di petrolio dell'Arabia Saudita, è nuovamente all'esame della commissione parlamentare inquirente. Ieri sono stati ascoltati durante la sera e la notte l'ex presidente dell'Eni Mazzanti, il vicepresidente Di Donna e il direttore per l'estero all'epoca dei fatti Sarchi.

I tre hanno testimoniato sulla vicenda alla luce delle dichiarazioni fatte nel dicembre dello scorso anno dal presunto mediatore, l'iraniano Parviz Mina, ai due delegati dell'inquirente, i relatori sen. Busseti (Dc) e on. Martorelli (Pci), che si erano recati a Parigi per ascoltarlo.

LA PROTEZIONE ERA INSUFFICIENTE

Perugia: l'ex procuratore De Matteo deve rispondere sull'assassinio di Amato

L'imputazione parla di omicidio colposo

PERUGIA — L'ex procuratore della Repubblica di Roma, dott. Giovanni De Matteo, è stato chiamato a rispondere dell'imputazione di omissione di atti di ufficio e omicidio colposo per la morte del suo sostituto, il dott. Mario Amato, assassinato da estremisti di destra.

Il voluminoso fascicolo, con le relative imputazioni, è stato trasmesso ieri mattina dal giudice istruttore presso il tribunale di Perugia, dott. Nicola Miriano, al sostituto procuratore generale dott. Alfredo Arioti, che nella qualità di pubblico ministero dovrà ora procedere alle richieste.

Sembra in sostanza che la formulazione dell'imputazione riguardi la mancata protezione nei confronti del giudice Amato, e quindi l'omissione degli atti d'ufficio (art. 328 del codice penale) e conseguentemente l'omicidio colposo (art. 589) per la morte del giudice. La sentenza istruttoria è attesa — secondo quanto è stato possibile apprendere — nello spazio di tempo di uno o due mesi.

Imprenditore sequestrato nel Bergamasco

BERGAMO — Un sequestro di persona è avvenuto poco prima delle 18 di ieri a Trescore Balneario (Bergamo). Tre sconosciuti mascherati e armati hanno fatto irruzione negli uffici della ditta «Val-Fer», immobilizzando gli impiegati e bloccando uno dei contitolari, Roberto Valota di 30 anni, che poi è stato trascinato nel cortile dell'azienda e quindi caricato su un'autovettura.

DI GIESI CONTRARIO AL PROGETTO DI RIFORMA

Il nodo pensioni mina il governo

Sarebbero troppe le competenze affidate all'Inps

ROMA — Il governo Spadolini, malgrado i recenti successi nella lotta contro il terrorismo, successi che hanno alleggerito l'atmosfera che lo circondava, si troverà, a breve termine, di fronte un problema scottante, che rischia di dividere la maggioranza per l'ennesima volta.

Il nodo da sciogliere è quello delle pensioni. In proposito il ministro del lavoro Di Giesi ha esposto ieri, per la prima volta, il punto di vista ufficiale del governo sulla riforma. Di Giesi si è detto contrario all'ipotesi prevista dall'articolo 1 della riforma che, in sintesi, destina all'Inps la gestione delle pensioni di tutti i lavoratori.

«Non si può — ha detto il ministro — senza un approfondito esame delle conseguenze che certe soluzioni comporterebbero, allargare a dismisura gli oneri di un ente che, per ammissione dei suoi stessi dirigenti, non è in grado di affrontare i compiti che gli sono attualmente affidati. Prima di innovare — ha aggiunto — è necessario preparare un'alternativa».

Di Giesi ha anche osservato che, «dopo gli entusiasmi iniziali, le categorie che dovrebbero rientrare nell'unificazione pensionistica dell'Inps, cominciano a dare indicazioni diverse». Rifiutare l'accentramento non significa però — ha detto il ministro — «affossare o ritardare la riforma. L'obiettivo è quello di migliorare il sistema, non di colpire alla cieca».

Sulle pensioni si è pronunciato anche l'on. Pietro Longo segretario del Psdi. «Dev'essere sempre garantita — ha detto Longo — a parità di qualifica, rivestita all'atto del collocamento a riposo, e a parità di anzianità di servizio, la stessa pensione indipendentemente dall'anno di pensionamento.

Domani il Csm sullo scandalo del vino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Burrasca al Consiglio superiore della magistratura. Ancora una volta l'organo di autogoverno dei giudici italiani è scosso da una vicenda che coinvolge alcuni suoi componenti. La scorsa estate il caso del vicepresidente Ugo Zilletti, implicato nella storia della restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, suscitò notevole scalpore e indusse lo stesso Zilletti a lasciare l'incarico.*

Ora due membri laici del Consiglio sono accusati di essersi serviti del Csm per togliere dalle mani del giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti una delicata inchiesta riguardante un presunto traffico di vini sofisticati. Si tratta dei professori Mario Bessone e Francesco Guizzi, che sono stati imputati di interesse privato in atti d'ufficio.

Il nuovo caso ha determinato un notevole fermento nell'ambiente del Palazzo dei Marescialli, dove ha sede il Consiglio. Alcuni consiglieri, quando da Bologna giunse l'altro giorno la notizia che riguardava i due membri laici, chiesero al vice presidente Giancarlo De Carolis di affrontare al più presto la questione in sede di assemblea. De Carolis assicurò che se ne sarebbe parlato lunedì prossimo.

Ma ora la questione è precipitata. Considerata la gravità dell'accusa rivolta a Bessone e a Guizzi, ai quali si attribuisce il fatto di aver cercato di deviare il corso della giustizia utilizzando lo stesso consiglio superiore della magistratura per ottenere il trasferimento del giudice che si occupava del procedimento, si è resa necessaria la convocazione dell'assemblea straordinaria che si terrà molto probabilmente domani.

La vicenda che dovrà essere considerata è piuttosto complessa e vede in primo piano il giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti che il 21 dicembre scorso venne rimosso da questa carica per essere nominato presidente di sezione del Tribunale di Bologna. La decisione fu presa dalla terza commissione del Consiglio superiore.

Catalanotti il 6 gennaio scorso ha emesso nei confronti dei due componenti del Csm una comunicazione giudiziaria con la quale li informa che sono imputati di interesse privato in atti d'ufficio.

Sergio Geraldini

DEPONE IL «SUPERTESTE» ORA ACCUSATO DI CALUNNIA E FALSO

Italicus: la «nona verità» di Sgrò compromette il missino avv. Basile

Il legale neofascista sapeva che il treno scelto per l'attentato sarebbe partito dalla stazione di Roma Tiburtina, ma l'imputato non ricorda di averglielo detto

BOLOGNA — Francesco Sgrò, il «superteste» delle prime fasi delle indagini sulla strage del treno «Italicus» e ora accusato di calunna e falso, ha risposto ieri alle domande dei giudici della corte d'assise di Bologna. Un interrogatorio atteso da tutte le parti del processo, in quanto il personaggio dell'ex bidello dell'Università di Roma è quanto mai complesso e sfuggente.

In istruttoria, vale la pena ricordarlo, nel corso di sedici interrogatori (prima come testimone, poi come detenuto) sfornò agli inquirenti ben otto verità. E ieri mattina, dopo che la corte aveva atteso oltre un'ora che si reperisse un qualsiasi difensore d'ufficio, Sgrò pare aver presentato la nona verità, premettendo al presidente Negri di Montenegro che «molte delle cose dette furono frutto di fantasia.

Questa nona «verità», lo ha fatto rilevare a verbale il pubblico ministero Luigi Persico, non pare certo favorevole all'avvocato romano Aldo Basile, esponente missino che finì in carcere durante l'istruttoria sommaria e vi restò per qualche mese proprio in seguito alle dichiarazioni di Sgrò, che lo accusò di averlo pagato perché sostenesse la tesi della pista «rossa» nel massacro di San Benedetto Val di Sambro, con l'assistente di fisica (comunista) David Ajò tra i responsabili.

Sgrò ha dichiarato ieri, pur tra molte contraddizioni, di avere informato il legale missino di sospettare che nei sotterranei dell'istituto di fisica vi fosse dell'esplosivo, e che questo poteva servire, stando a «voci di corridoio» raccolte all'interno dell'università, per un attentato a un treno. Ha però dichiarato di non ricordare, anche se non può escluderlo, di aver detto a Basile che «quel» treno sarebbe partito dalla stazione di Roma Tiburtina, come avvenne poi per l'«Italicus».

Questo particolare è importante in quanto l'avv. Basile, dopo la confidenza raccolta ai primi del mese di luglio del 1974, si precipitò dal segretario del suo partito, on. Almirante, per dirgli del colloquio, specificando che l'informatore gli avrebbe indicato la stazione di Roma Tiburtina come luogo di partenza del convoglio.

Almirante, a sua volta, informò il capo dell'antiterrorismo dott. Santillo e venne predisposto un servizio di controllo che durò fino a un paio di giorni prima della data della strage, avvenuta il 4 agosto. Il dott. Persico ha battuto su questo tasto, affermando che, se fossero state vere le dichiarazioni odierne di Sgrò, «la specificazione che il treno scelto per l'attentato sarebbe partito dalla stazione di Roma Tiburtina fu un dato autonomamente inserito dall'avv. Basile».

Ma questo esplosivo, c'era veramente? Sgrò ha detto di aver confidato i suoi dubbi all'avv. Basile, dopo aver notato un contenitore di cartone (chiuso) all'interno del quale, da una rottura, si intravedevano dei corpi cilindrici.

Tindemans in Italia

Roma — Il ministro degli esteri belga, Leo Tindemans ha avuto ieri un colloquio di quattro ore con Emilio Colombo. Nella sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri dei «Dieci» Tindemans si è consultato con Colombo sulla ristrutturazione globale della Comunità. Colombo ha detto che non ci sarà accordo dei Dieci su questo tema senza un miglioramento della situazione delle produzioni agricole mediterranee (Telefoto Ap)

PER DOMANI È PREVISTA LA SENTENZA

Esportazione di valuta: chieste multe di miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dodici anni e mezzo di carcere e ventidue miliardi di lire tra multe e sanzioni amministrative: queste sono le condanne conclusive richieste dal pubblico ministero al processo per il traffico di valuta in cui sono coinvolti il vicedirettore generale dei Monopoli di Stato Antonio Lubrano e altre sette persone.

La pena più pesante è stata chiesta dal rappresentante della pubblica accusa per Guido Ernesto Cerecco, il vicedirettore della «Leu Bank» di Zurigo il quale, secondo il pubblico ministero, compiva missioni in Italia per raccogliere i soldi dei clienti dell'istituto di credito svizzero

Per lui il p.m. ha sollecitato tre anni di reclusione, 150 milioni di multa e la sanzione amministrativa di 70 milioni. Per i presunti esportatori di capitali il magistrato è stato più pesante per quanto riguarda la pena pecuniaria. Per Lubrano ha chiesto un anno e otto mesi di reclusione, quattro miliardi di multa e due miliardi quale sanzione amministrativa; per l'architetto Mario Strub un anno, 150 milioni di multa e 140 milioni per la sanzione; per Nicola Mogavero un anno e due mesi, più 300 milioni di multa e 150 milioni per la sanzione; per Maria Pia Ghera otto mesi, 60 milioni di multa e 30 milioni di sanzione; per Anna Maria Carli un anno e otto mesi, quattro miliardi di multa e due miliardi per la sanzione; per Silvano Lavorini dieci mesi, 100 milioni di multa e 50 milioni di sanzione; Per Gianni Bonomi, infine, due anni e sei mesi, 7 miliardi e 500 milioni di multa e 4 miliardi a titolo di sanzione amministrativa. La sentenza è prevista per domani.

S. G.

INSEDIATA LA COMMISSIONE CHE DEVE APPURARNE LE CAUSE

«Marina di Equa»: il disastro non va liquidato come fatalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sarà difficile archiviare come «fatalità» il disastro della «Marina di Equa». Le polemiche successive al naufragio del mercantile affondato il 29 dicembre scorso nel Golfo di Guascogna, e la tragica fine di tutti i membri dell'equipaggio, hanno ormai convinto buona parte dell'opinione pubblica di come non sia possibile liquidare in poche parole un disastro di simili proporzioni. Conoscere con chiarezza cause e circostanze della sciagura appare quindi indispensabile, così come accertare le reali responsabilità.

Di questo si dovrà occupare la commissione di inchiesta insediata da ieri al ministero.

Si è parlato infatti di un'onda anomala che avrebbe sfondato con la sua violenza la prua della nave. Ma ben difficilmente, viene da alcuni obiettato, una sola onda può essere, da sola, responsabile dell'affondamento di una nave in buone condizioni, costruita per attraversare gli oceani come il «Marina di Equa». Molti sono gli interrogativi sulla sistemazione del carico, formato da rotoli di acciaio e che spostandosi, proprio perché non stivato perfettamente, avrebbe determinato l'abbassamento della prua. Il mare grosso avrebbe poi fatto il resto. C'è poi da chiarire l'inspiegabile mancato salvataggio dei membri dell'equipaggio, una volta avvenuto il naufragio (su cui la commissione intende fare piena luce) e i dubbi sollevati sul comportamento della nave tedesco-orientale che è stata in contatto radio con il mercantile e che nulla avrebbe fatto per aiutarlo.

Sono solo alcuni degli aspetti che i commissari dovranno approfondire: per ora i primi atti concreti della commissione saranno una visita alla gemella della motonave che si trova attualmente nel Mediterraneo, per prendere visione dei piani di costruzione e confrontarli con quelli della nave affondata e un viaggio ad Anversa, dove alla «Marina di Equa» erano stati fatti gli ultimi lavori. La commissione acquisirà inoltre i testi delle conversazioni intercorse tra il mercantile e le stazioni di ascolto sia italiane che straniere.

Proprio ieri sera il ministro Mannino ha risposto al Senato alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sulla vicenda: per il rappresentante del governo, però, una risposta definitiva si potrà dare soltanto al termine dell'inchiesta. Dopo aver documentato l'integrità della nave e illustrata la dinamica dei fatti, Mannino riferendosi agli intervenuti a favore dei familiari delle vittime, ha annunciato che essi potranno fruire di una rendita vitalizia oltre ad un assegno funerario.

Marina Nemeth

■ FOTOCOPIE – Una settantina di fotocopie di volantini delle Brigate rosse, contenuti in due pacchi avvolti in fogli di giornale, sono stati trovati in un cumulo di rifiuti a Roma.

Sciopero nelle scuole il 5 febbraio

ROMA — Venerdì 5 febbraio sarà giorno di sciopero generale nelle scuole italiane. L'hanno deciso le segreterie scuola confederali Cgil, Cisl e Uil, sollecitando un impegno più concreto da parte del governo su alcuni obiettivi primari già indicati nel documento del direttivo unitario del dicembre scorso.

In particolare, i sindacati rivendicano l'emanazione della circolare sul definitivo inquadramento economico contrattuale del personale scolastico.

Altro obiettivo dei confederali è l'approvazione dei decreti 2777 e 2776 relativi al nuovo reclutamento dei docenti delle scuole italiane ed estere, la sistemazione dei precari e l'eliminazione dello straordinario obbligatorio per i docenti dell'istruzione secondaria.

Ulteriori questioni su cui è centrata la vertenza sono l'eliminazione dell'obbligo del servizio d'assistenza da parte degli insegnanti di scuola materna durante il trasporto degli alunni e l'omogeneizzazione del calendario scolastico con gli altri ordini di scuole.

Fagiolini: denunciata la «Cirio»

ISERNIA — La società «Cirio», industrie alimentari e conserviere, è stata denunciata alla magistratura per violazione alle norme di legge che regolano la produzione delle sostanze alimentari, in relazione al sequestro operato dall'autorità sanitaria in alcuni negozi di Isernia, di confezioni di metallo di fagiolini al «naturale». Le confezioni, all'esterno, presentavano evidenti segni di deterioramento.

Alcuni campioni, sottoposti ad analisi, hanno consentito di stabilire che i fagiolini contenevano un elevato tenore di stagno ed altri metalli staccatisi dal rivestimento interno del contenitore.

Grave rissa fra studenti iraniani

PERUGIA — Un ferito grave, tre feriti non gravi e diversi contusi; questo il bilancio di una rissa avvenuta intorno alle tredici di ieri fra una quarantina di studenti iraniani, iscritti all'Università di Perugia, di diverse fazioni e tendenze khomeinisti ed antikhomeinisti, davanti alla mensa universitaria. Così come accaduto nei giorni scorsi gli iraniani sono venuti alle mani passando alle vie di fatto.

Uno dei giovani iraniani è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per un colpo di coltello all'addome; altri tre sono stati sottoposti sempre all'ospedale, a controlli per contusioni e ferite.

Potenza: la tragedia di due fratelli

POTENZA — Forse perché incapaci di alimentarsi da soli, due anziani fratelli che abitavano nel centro di Potenza sono rimasti vittime della mancanza di assistenza: si tratta di Luisa Grippo, di 85 anni, che è morta, e di suo fratello, Michele, di 81 anni, in fin di vita.

Il cadavere della donna ed il corpo del fratello, svenuto sul pavimento di una stanza dell'alloggio, sono stati trovati da un conoscente.

Nell'appartamento, le cui condizioni igieniche erano assai precarie, gli agenti hanno trovato una gran quantità di generi alimentari. In un mobile sono stati trovati, in bell'ordine, quattro milioni di lire in contanti.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale seguita ad affluire aria umida e temperata proveniente da Sud-Ovest. Un impulso di aria fredda di origine polare diretto verso la penisola balcanica potrà marginalmente interessare l'Italia Nord-orientale ed il medio versante adriatico.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sui versanti occidentali, sul settore Nord-orientale e sul medio versante Adriatico ova saranno possibili precipitazioni sparse. Nuvolosità ed eventuali fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata. Foschie e nebbie durante la notte ed il mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano 1, 10; Verona 1, 5; Venezia 0, 4; Milano 1, 5; Torino −2, 4; Cuneo −3, 5; Genova 5, 10; Bologna 0, 4; Firenze 6, 12; Pisa 5, 13; Ancona Falconara 2, 6; Perugia 8, 12; Pescara 7, 11; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 6, 18; Roma Fiumicino 11, 17; Campobasso 7, 12; Bari 11, 15; Napoli 8, 16; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 10, 18, Messina 12, 18; Palermo 14, 19; Catania 6, 23; Alghero 8, 18; Cagliari 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −9, −4; Atene s. 11, 18; Belgrado n. −2, 7; Berlino n. −10, −7; Bruxelles s. −7, −3; Buenos Aires s. 16, 26; Copenaghen s. −8, 1; Dublino s. −7, −1; Francoforte n. −6, −5; Ginevra n. 3, 6; Helsinki s. −15, −10; Gerusalemme s. 4, 15; Lisbona p. 10, 12; Londra n. −2, 2; Madrid n. 6, 10; Mosca n. −8, −5; Nuova Delhi n. 10, 20; New York s. −15, −8; Oslo s. −13, −2; Parigi s. −6, 1; Stoccolma s. −8, −6; Vienna s. −14, −8.

Scarcerato il neofascista Mario Naldi

FERRARA — Mario Guido Naldi, il giovane bolognese arrestato il 16 aprile dello scorso anno nel corso dell'inchiesta sul periodico «Quex», è stato posto in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

Naldi era stato arrestato ed implicato nella vicenda del periodico dell'ultradestra unitamente a personaggi di primo piano quali Mario Tuti, Edgardo Bonazzi.

i telegrammi

Provolone rubato (60 quintali!)

PIACENZA — Sessanta quintali di provolone e cinque quintali di burro sono stati rubati da un caseificio di Lugagnano Val d'Arda (Piacenza) mediante un autocarro «prelevato» a un commerciante di bestiame del luogo.

Il formaggio rubato è prodotto fresco, non stagionato: deve quindi essere conservato in magazzini prima di poter venire immesso sul mercato.

Esplode e crolla edificio a Carrara

CARRARA — Una esplosione ha sventrato un edificio a due piani in un paese sulle Alpi Apuane. Una donna è rimasta gravemente ferita nel crollo, ma si teme che sotto le macerie sia rimasto sepolto un giovane giapponese: uno scultore che alloggiava al pianterreno dell'edificio.

Si presume che l'esplosione sia stata provocata a seguito di una fuga di gas.

Presunta terrorista scarcerata a Napoli

NAPOLI — Maria Grazia Campanile, studentessa di 24 anni, arrestata nel maggio '80 con l'accusa di rapina e sospettata di appartenere a gruppi terroristici, è stata scarcerata.

La ragazza è moglie di Salvatore La Rocca, fotografo e presunto terrorista, processato nell'ambito dell'inchiesta sul gruppo eversivo «Primi fuochi di guerriglia».

Rizzoli: oggi incontro col ministro

ROMA — Il ministro del lavoro Di Giesi ha convocato per questo pomeriggio i rappresentanti dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici e i dirigenti della Rizzoli per «fare il punto» sulle trattative.

Finora si è giunti a una definizione della verifica tecnica, mentre resta da esaminare l'organizzazione del lavoro e della produzione e i piani editoriali.

UN DOCUMENTO ILLUSTRATO A PERTINI, A SPADOLINI E ALLA JOTTI

Milleduecento sindaci a Roma hanno difeso le autonomie locali

ROMA — Con un corteo dal piazzale del Campidoglio a piazza Santissimi Apostoli, al quale hanno partecipato 1200 sindaci con fascia tricolore e gonfaloni dei rispettivi comuni e circa altrettanti amministratori comunali, regionali e provinciali, si è conclusa la manifestazione svoltasi in Campidoglio nella «Sala della Protomoteca» per chiedere sostanziali modifiche al decreto per la finanza locale '82, promossa dalla lega per le autonomie e i poteri locali.

E' stato anche approvato un documento che è stato poi presentato nel pomeriggio da quattro delegazioni di sindaci, presidenti di regioni e province al Presidente della Repubblica Pertini e, successivamente, al presidente del Consiglio Spadolini, al presidente della Camera on. Nilde Jotti e al presidente della commissione finanze del Senato. (Dove oggi comincerà la discussione del decreto) Segnana.

Erano presenti molti sindaci delle grandi città: i sindaci comunisti Novelli di Torino, Zangheri di Bologna, Valenzi di Napoli, Vetere di Roma, Gabbuggiani di Firenze; quelli socialisti Cerolini di Genova e Casoli di Perugia, quello repubblicano di Ancona, Monina. A nome della conferenza dei presidenti delle regioni ha parlato, aderendo alle richieste della manifestazione, il presidente di turno Guzzetti, mentre l'adesione dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) è stata data dall'on. Rubes Triva, che ha letto il documento approvato dall'associazione.

Le richieste di modifica contenute nel documento finale sono state poi riprese negli interventi di molti sindaci. Per Vetere va modificata la parte del decreto riguardante gli investimenti, per rendere possibile ai Comuni di garantire i servizi e l'occupazione (a Roma gli investimenti andranno ridotti al 30 per cento della quota 1980). Per la spesa corrente va ottenuto un effettivo incremento — ha aggiunto Vetere — del 16 per cento e per quanto riguarda il regime tariffario e il prelievo sulle famiglie è necessario regolarlo qualificando i servizi (e non annullandoli) e graduando gli aumenti. Per quanto riguarda i controlli, «devono essere impostati dando fiducia ai comuni e non con norme ossessive».

Novelli ha ricordato che l'applicazione del decreto così com'è significherebbe per Torino «chiudere dal 10 al 20 per cento dei servizi esistenti» e ha domandato a Spadolini quale senso abbia «esasperare i rapporti tra lo Stato e le autonomie». «Il decreto — ha aggiunto — non sta in piedi e chi l'ha steso è o un provocatore o un irresponsabile».

L'auspicio che il governo «voglia aprirsi al confronto e accogliere le necessarie modifiche» è stato espresso dal vicesindaco socialista di Roma Severi, che ha chiesto anche una legislazione differenziata per le aree metropolitane.

A nome della Lega delle autonomie, il segretario aggiunto il socialista Renato Santini, ha detto che «lo Stato non può comportarsi da padre padrone predisponendo taglie e tagliole contro gli enti locali», ma deve attribuire «risorse certe e adeguate

SVEVO ROMANZIERE «MEDIOCRE»? PER CASSOLA SÌ

Carlo, non dirlo

Credevamo che gli stroncatori totali o parziali, interessati o disinteressati di Svevo e dell'opera sua costituissero una manifestazione di attardato provincialismo culturale, proprio di un remoto o meno remoto passato. Come era stato il caso, per esempio, del giovanissimo (e perciò almeno in parte innocente) Brancati, che denigrò lo scrittore triestino in nome di un equivoco e inconsistente nazionalismo letterario; o di Piovene, assai giovane pure lui, che condannò il romanzo d'analisi e coinvolse nella condanna l'opera sveviana (salvo a ricredersi onestamente negli anni successivi); o, ancora, di Enrico Falqui, il quale affermò tra l'altro che Svevo «non sapeva scrivere» solo perché la sua prosa non si adeguava ai canoni formali del classicismo «rondista».

Evidentemente ci siamo ingannati: in questi giorni, infatti, uno scrittore fra i più celebri, Carlo Cassola, è tornato alla carica e ha sparato a zero su Svevo e, in ispecie, sul romanzo concordemente ritenuto il suo capolavoro, «La coscienza di Zeno». Il fatto ci sorprende non poco: in primo luogo perché una vastissima attività critica in continua crescita, di alto livello e di ambito internazionale, ha riconosciuto e documentato, in una maniera serenamente oggettiva e storica, la grandezza di Svevo, il suo ruolo di esponente di primissimo piano della narrativa, del teatro e, prima ancora, della «coscienza» del secolo in cui viviamo; e ha ravvisato in lui il rappresentante di un Decadentismo critico e ironico e di un inquieto problematismo esistenziale, e come tale accostabile all'altro grande corifeo dell'età decadentistica, assertore di un desertico e desolato relativismo, Luigi Pirandello.

Questa convinzione critica, conseguita per vie differenti e con diversi procedimenti metodici, non sembra revocabile in dubbio; e trova piena conferma nella fortuna di Svevo presso il largo pubblico. Ci riferiamo sia al moltiplicarsi delle edizioni e delle traduzioni in numerose lingue straniere delle sue opere (ed è lecito ripetere con Quarantotti Gambini che il giudizio degli stranieri equivale a quello dei posteri), sia al successo delle sue commedie e della riduzione teatrale della «Coscienza di Zeno».

Per tutte queste ragioni l'articolo duramente antisveviano di Cassola ci ha molto meravigliato. Non tanto per certa, forse non difficilmente spiegabile, «incompatibilità di carattere», che può sussistere fra gli scrittori, quanto piuttosto perché quella ora compiuta in campo critico dall'autore del «Taglio del bosco» e della «Ragazza di Bube» è e rimane, sostanzialmente, un'operazione di retroguardia. La quale, lungi dal far progredire, anche in maniera anticonformistica e provocatoria, gli studi sveviani («oportet ut scandala eveniant»!), rischia di risospingerli su posizioni di arretratezza, irrevocabilmente datate e scontate.

Non a caso, per esempio, Cassola, come certi critici e letterati degli Anni Venti, antepone «Senilità» alla «Coscienza di Zeno»; e ritorna un avvicinamento di Svevo a Tozzi (con una netta preferenza, s'intende, per quest'ultimo), che è una proposta, ormai superatissima, della vecchia critica, la quale soleva spesso instaurare una triade Svevo-Tozzi-Borgese; mentre quella più recente e contemporanea o discorre di una diade Svevo-Pirandello o collega lo scrittore triestino ai narratori della Mitteleuropa e della crisi e della decadenza storica dell'Impero absburgico.

A parte alcuni errori di fatto contenuti nello scritto di Cassola (il che dimostra che egli ha letto o riletto il suo autore con scarsa attenzione), resta il giudizio pesantemente negativo sulla «Coscienza di Zeno». Ma questo si dissolve o cade da sé, qualora si pensi che si fonda esclusivamente sulla delusione provata da Cassola perché Svevo non ha fatto nel romanzo quello che Cassola avrebbe voluto che facesse, ovvero che si impegnasse in una polemica contro la guerra, contro la propria famiglia (e la propria moglie!) e contro l'irredentismo e il fascismo triestino.

Ma fortunatamente Svevo non ha fatto tutto ciò, pur se le pagine di «Zeno» sulla prima guerra mondiale sono chiaramente d'impronta antimilitaristica (un po' alla Chaplin); e pur se alla sua critica della borghesia poté contribuire la sua personale, diretta conoscenza del mondo borghese, domestico e no.

Quanto all'irredentismo, è noto che Svevo fu ufficialmente un irredentista e un nazionalista (e, forse, un massone), anche se vagheggiò in privato e manifestò in vari passi dei suoi scritti degli ideali socialisti. Che poi Svevo volesse e potesse fare nel 1919 (a tale anno risale, infatti, la prima stesura della «Coscienza di Zeno») un romanzo antifascista, è un'asserzione, a dir poco, di fantacritica.

Ma Svevo, nella «Coscienza di Zeno», ha fatto molto di più, ossia ha rappresentato in chiave ironica e demistificante, con accenti in apparenza comico-umoristici e in realtà radicalmente pessimistici, la società borghese; ha concepito la vita come una «malattia» inguaribile, perché necessariamente mortale; e ha ritrovato soltanto in un'esplosione cosmica un'ipotetica possibilità di ritorno alla «salute». Mentre sul piano compositivo e strutturale ha scritto per primo in Italia un romanzo nuovo e moderno, aperto e non chiuso, costituito da una serie di capitoli di varia lunghezza, ognuno dei quali è la rivelazione di un aspetto non del protagonista, ma della «coscienza» del protagonista.

Resta ovviamente a parte la psicanalisi, che Svevo insieme accoglie e ironizza, coerentemente al suo consueto atteggiamento umano e intellettuale: quella psicanalisi, aggiungo, che non so quanti saranno disposti a considerare «un fatto di cultura ottocentesco», se è vero che proprio e solamente nel nostro secolo si è organizzata come dottrina e si è andata largamente, fecondamente diffondendo.

Infine, come si può affermare che Svevo è uno scrittore «conformista», se tutta la sua opera letteraria spicca per la sua novità e si svolge all'insegna dell'anticonformismo? Ed è conformismo desiderare di essere apprezzato dal pubblico e dalla critica?

Ogni autore, anche grande e grandissimo, può andare incontro a «infortuni», o all'incomprensione dei contemporanei e dei posteri. Si sa, per esempio, che Dante è stato definito dal Niccoli «poeta da ciabattini e da fornai»; che è stato posposto dal Bembo al Petrarca; che è stato disprezzato dal Marino; e che il suo poema è stato ridotto dal Bettinelli, dal punto di vista artistico, a non più di cinque canti.

Ma il Niccoli giudicava sul fondamento della poetica dell'Umanesimo latino; il Bembo di quella dell'elegante e aristocratico classicismo rinascimentale; il Marino di quella, tipicamente barocca, della superiorità dei «moderni» sugli «antichi» e della rivolta contro i classici; e il Bettinelli di quella antimedievale dell'Illuminismo e di quella antigotica del Neoclassicismo.

In nome di quale ideologia Cassola ha definito Svevo «un mediocre romanziere»? Non crediamo di poterlo dire con certezza, anche perché nel suo articolo si cercherebbero invano dei seri argomenti «critici»; ma temiamo sia proprio quella del «disarmo unilaterale», con cui egli va da qualche tempo menando gran rombazzo nel nostro paese. Che tristezza!

Bruno Maier

E io difendo Zeno

Sulla figura sveviana di Zeno riceviamo, e volentieri pubblichiamo, un «elogio» di Sante Cavina, vicedirettore dell'Istituto italiano di cultura di Praga.



Come l'omonimo Eleata, Zeno scopre antinomie insanabili nell'analisi del quotidiano, ma non ha da contrapporre al sensibile e al provvisorio le luminose certezze dell'Essere. Altri non è che Zeno Cosini, immerso e prigioniero delle vicissitudini del vivere comune, anche se una serena ironia gli permette di staccarsene nella confessione analitica e talora una pacata accettazione della vita sembra alfine acquietarlo. Non si abbandona alle ebbrezze estetistiche di Dedalus, né alle vertigini intellettualistiche di Ulrich; per lui non vi sono castelli da espugnare, come per K., l'agrimensore, e, al contrario di Castorp, sa sorridere della psicoanalisi, questa malattia che pretende di essere terapia.

Schopenhauer gli ha insegnato a contemplare il dolore in tutti i viventi, ma non ci sono Idee che lo salvino della volontà di vivere, né compassione che lo tolga dalla sua individualità o scale ascetiche che lo portino al Nirvana.

Come Wittgenstein, riporta le parole al loro uso quotidiano ma la malattia resiste ad ogni terapia, perché la radice del male è nella vita stessa che, come Freud, egli dice malattia della materia; e se la letteratura sembra talora curarci della vita, così la vita cura la letteratura, riemergendo poi di nuovo quest'ultima in una richiesta di salute, inesaudita. La «retorica» cede il passo alla «persuasione», ma la salvezza appare sempre meno raggiungibile, perfino nella morte. L'eterno femminino continua ad affascinarlo, un'immagine lo tiene prigioniero; e la coscienza e il pensiero gliela ripetono, inesorabilmente.

Così egli si conquista il suo posto, nella vasta, intricata regione del personaggio contemporaneo e se c'è un'aria di famiglia fra lui e cento altri, ci sono tuttavia non meno differenze che somiglianze.

Ormai egli non è più alla ricerca di un'essenza metafisica o etica, e neppure di un primum psicologico. La vita va giocata nel suo multiforme disvelarsi, del tutto libera da ogni aspirazione a impossibili fondamenti. Spento il riferimento al trascendente, all'immanente escatologico, all'individualismo etico, egli vive veramente in modo suo proprio, al di là del bene e del male, pur nella sua prosasticità e banalità quotidiana. E se finisce per trionfare sulla vita, la vita trionfa in lui, perché la malattia, da cui si accorge quanto sia assurda la fuga, lo guarisce da ogni scrupolo morale.

La «coscienza» di Zeno non è colta e interpretata dalla psicoanalisi, ma al contrario essa stessa si serve della psicoanalisi, ma al contrario essa stessa si serve della psicoanalisi come di un suo elemento costitutivo. Con la sua serena ironia egli passa su tutto, e tutto implica e coinvolge in un ricostruirsi della vita oltre le sue perenni e incessanti aporie, un tutto a cui non è dato sottrarsi e a cui talvolta è quasi bello appartenere.

Oltre il procedere netto e consequenziario di un certo argomentare, oltre le stesse catastrofiche conclusioni del romanzo, in cui l'impossibile salute è raggiunta solo su una terra dissolta e priva di vita, sta la pazienza di una incessante attenzione critica che si trasforma in insopprimibile disponibilità alla sorpresa, agli imprevedibili esiti che la vita riserva. Se d'altronde l'impossibile salute è raggiungibile soltanto mediante la catastrofe finale, ciò non incita affatto Zeno, così alieno da «misticismi» e abbandoni, ad alcun «cupio dissolvi», bensì la paradossale conclusione funge quasi da dimostrazione — per assurdo — che la vita va accettata così com'è, con la sua precarietà e la sua complessità, con i suoi giochi multiformi e fra loro correlati.

La sua contraddittorietà, forse più apparente che reale, non conduce all'esito tragico, cui solo il moralismo individualistico di «Una vita» sembra non poter sottrarsi, né alle fantasie evocatrici di Emilio, in «Senilità», bensì rende praticabili e vitali le contraddizioni stesse, vissute con attiva ed attenta partecipazione, espressione esse stesse di un «morbo della vita» in cui fatalmente restiamo inscritti e di cui risulta in definitiva fuorviante e mistificatorio un tentativo di spiegazione qualsiasi.

L'uomo senza qualità scopre davanti a sé, nel bene e nel male e al di là di entrambi, che la vita è davvero, né nostalgia né utopia, un trascorrere senza fondamenti. Non ha più nulla da risolvere perché tutto è ormai risolto; ed è questa la vera chiarezza.

Sante Cavina

LA FORTUNA DI JOSEPH ROTH CONFERMATA DAL «MERCANTE DI CORALLI»

Parigi, esilio e fine

Accorato interprete della sacralità di un impero dissolto dalle revolverate di Sarajevo lo scrittore austriaco suggella la propria esistenza nella «Leggenda del santo bevitore»

Lavinia Mazzucchetti si era occupata di Joseph Roth, sul «Leonardo», fin dal 1927, ma a Illuminarci ampiamente sullo scrittore di Schwabendorf e sulle comunità dell'ebraismo orientale, fra Volinia e Galizia, lievito nascosto del millenario impero, venne nel 1971 l'esemplare indagine condotta da Claudio Magris nel volume «Lontano da dove».

Gli ultimi anni, mentre l'editore Adelphi andava pubblicando quasi tutto Roth, sono stati di vivace dibattito intorno al tema absburgico e alla tradizioe ebraica come elementi unificanti dell'itinerario creativo rothiano e, insieme, come armoniose alternative a un mondo travolto dagli egoismi nazionalistici. Si è poi notato che in molte pagine della «Milleduesima notte» — viaggio verso l'abiezione del capitano di cavalleria Taittinger — si respira la stessa aria fragile, tesa dei racconti di Hofmannsthal.

L'editore Adelphi riunisce ora nel volume «Il mercante di coralli» (pagine 254, lire 9500) otto racconti di Roth dispersi nell'arco di più di vent'anni, fra la Vienna del 1916 e la Parigi degli emigrati monarchici, la Parigi di un esilio che è condizione disgregatrice, esistenza fittizia. Le traduzioni sono di Laura Terreni e Chiara Colli Stande.



Sempre la pagina di Joseph Roth, accorato interprete della sacralità di un impero che le revolverate di Sarajevo avevano dissolto, cela nella sua lineare tessitura il senso della fine, lo strazio per l'irrevocabile. Grandi metafore si dispiegano nelle rappresentazioni e nei personaggi ricorrenti. A volte la disposizione sembra quella dell'epos, ma è in racconti come «Il capostazione Fallmerayer» (già apparso in un volume della vecchia Medusa, a cura di Ervino Pocar) che ritroviamo tutta la musica tenue e struggente della prosa di Roth.

Se gli occhi azzurri della bella, misteriosa Eufemia Nikic venuta dalla Bessarabia rammentavano un mare sconosciuto («Il peso falso») qui è la pioggia, come rileva Magris, il «leitmotiv» che si accompagna a quello della perdizione amorosa per la contessa Walenska, «distante come un dolce e ignoto paesaggio». E' una pioggia sottile e silenziosa, che sembra cadere «su morbida sabbia... voce stessa della quiete notturna».

Si può indugiare sulla lucida vicenda di sottomissione coniugale del «Trionfo della bellezza» o, accostandoci al nucleo lirico rothiano più profondo, sul viaggio verso il mare di Nissen Piczenik, il mercante di Progrody che vuol raggiungere la patria dei coralli misteriosi, custoditi dal Leviatano. Il senso di una frammentazione, di una diaspora irreversibile sembra il presupposto necessario al sorgere di tutta una serie d'immagini dall'intensa suggestione. Così nel porto di Odessa l'acqua, nel suo infinito sciabordio, «accarezza le navi con centinaia di migliaia di piccole onde, che sono come lingue e mani a un tempo, minuscole lingue e minuscole mani».

Infine, a sigillare la vita e la prosa di Roth, torniamo alla «Leggenda del santo bevitore», estrema parabola del «clochard» Andreas Kartak, proveniente dai «Kronländer» del dissolto impero, in una Parigi dalle labili luci di commiato. Questo racconto uscì per la prima volta in un settimanale parigino, nel giugno 1939, a pochi giorni dalla morte di Roth, e reca quasi il segno di un'ultima dissipazione nel ricordo del Tari-Bari, il ristorante russo-armeno di Rue des Quatre Vents che accoglieva esuli di mezza Europa.

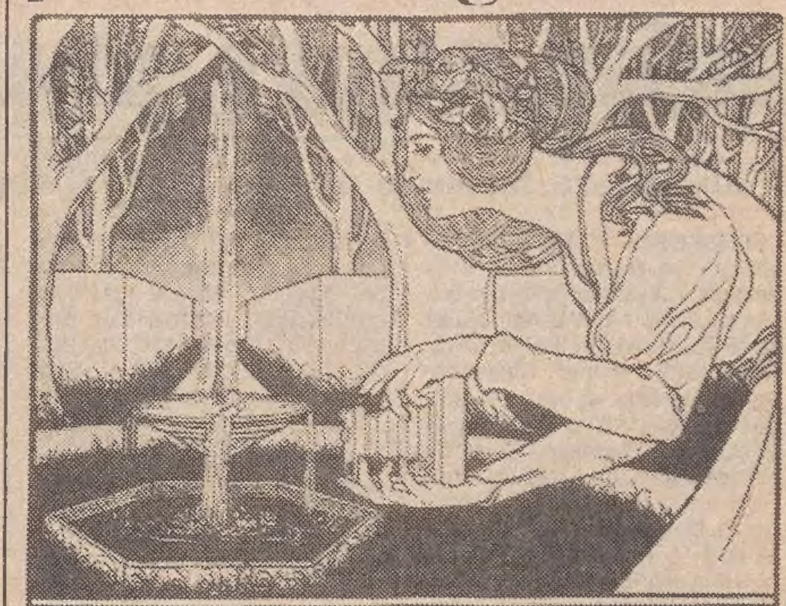
Una notte Andrea incontra uno sconosciuto che gli vuol donare duecento franchi. Si persuade ad accettarli, a un patto: li porterà, appena possibile, alla piccola Teresa di Lisieux nella chiesa di Santa Maria di Batignolles. Ma gli incontri e le occasioni più futili — un vecchio amico, una donna, il bicchiere giallo di «pernod» — lo allontanano. Solo in punto di morte egli arriva all'appuntamento.

Il personaggio di Roth vive ormai nel canto fermo, nella miracolosa saggezza e insieme nello stupore della parabola chassidica. Inutile è la ricerca delle origini smarrite e tuttavia ben vive nella memoria, di lontani archetipi, di un'identità di cui la fredda, minacciosa crudeltà della storia si è da tempo appropriata.

Edoardo Guglielmi

«IL CONTESTO DANNUNZIANO»

Che belle immagini per l'Imaginifico



MILANO — A cent'anni dalla prima edizione del «Canto Novo» (una ricorrenza «minore», ma che non mancherà di innescare celebrazioni a catena, del resto già preannunciate), il mito dannunziano non accenna a denunciare l'usura del tempo.

Tra le tante iniziative editoriali e figurative che a D'Annunzio fan capo, merita segnalazione la bella mostra «Il contesto dannunziano», visitabile fino a tutto gennaio alla Galleria Milano e che propone, in rapida ma succosa carrellata, opere di quindici artisti — alcuni dei quali di statura europea — ispirate all'opera dell'Imaginifico o ad essa precisamente destinate. I quindici in rassegna sono: Bistolfi, Boecklin, Cambellotti, Cellini, Coleman, Costa, De Carolis, Gioia, Howard, Klinger, Lilien, Marfori, Savini, Michetti, Sartorio e von Stuck.

Duilio Cambellotti e Adolfo De Carolis sono tra gli illustratori dannunziani più fedeli e rispettosi, e del secondo, in particolare, è ben nota la lunga militanza quale disegnatore e incisore fianco a fianco con D'Annunzio.

Discorso analogo per Giulio Aristide Sartorio, ritenuto «il più fedele traduttore per immagini dell'estetismo decadente dannunziano», e per Paolo Michetti, legato a D'Annunzio da una lunga e stretta amicizia.

Ma nella mostra milanese emerge a sorpresa la figura, sinora decisamente nebulosa, di Nino Costa (Roma 1826 - Marina di Pisa 1903): di Costa, personaggio dal complesso e affascinante curriculum artistico, sono presentati — con note di Paul Nicholls in catalogo — 22 disegni inediti, in cui si avvertono molteplici influenze, con una prevalenza degli echi simbolistici e preraffaelliti.

Nell'illustrazione, un bozzetto di Ephraim Mose Lilien a china, biacca e acquarello, del 1900.

La rassegna dei libri

Né Eva né Maria

Se viveva in casa, non era più di una serva; se possedeva un'arte, lavorava anche diciotto ore al giorno; se era figlia, non aveva diritti; se era moglie, tanto meno; se la sorte l'aveva destinata a un bel castello, si trascinava tra obblighi e corteggiatori cortesi; la scienza medica aveva stabilito che il suo corpo fosse l'immagine vivente dell'imperfezione, rispetto a quello maschile; la teologia predicava la sua subordinazione con termini difficili ma molto energici.

Questa era la donna del Medioevo, come traspare da una nuova operina sul tema, una serie di brevi saggi organicamente raccolti in «Né Eva né Maria - Condizione femminile e immagini della donna nel Medioevo», a cura di Michele Pereira (Zanichelli, collana Letture storiche, pagg. 150, lire 3800).

Con una serie di interventi estrapolati da saggi più ampi di antropologi, storici, studiosi di movimenti religiosi, si tracciano alcuni caratteri di un'epoca vista dalla parte di lei: il secolo che, specialmente in questo periodo di sguardi all'indietro, sempre più affascina e sempre meno appare come un periodo «buio», mostra tutta la sua determinazione nell'avvilire di continuo la donna.

La sua conformazione fisica, paurosa perché sconosciuta, e sconosciuta perché fonte di grande soggezione, sembrava ai medici un mistero di umori e di mostri mal cuciti l'un altro (si giunse a credere che l'utero fosse un animale vivo, in attesa di essere fecondato, e pronto a manifestare la propria irritazione in caso contrario).

La storia della costola di Adamo fu un ottimo pretesto per stabilire che la femmina era un «di più» destinato a stare un gradino più in basso, un «diverso» naturalmente inferiore, e, dai brani della Scrittura alle osservazioni empiriche, ogni elemento era buono per trovare dimostrazioni inconfutabili. San Paolo, ad esempio, era creduto ed enfatizzato nei passi in cui si occupava di tali gerarchie fra i sessi. Il diritto poi sanciva i diritti di tutti, tranne che quelli di lei, «acquistata» al momento del matrimonio, mai padrona di beni, abbandonata a se stessa in caso di vedovanza, costretta al convento in caso di nubilato.

La poesia dei trovatori, per parte sua, esaltò una figura che non esisteva: la castellana irraggiungibile, fonte di un amor platonico e virtuoso che era più un espediente letterario che un'esperienza vissuta, ma che comunque si consumava all'interno del castello, dove la vita «sociale» non aveva ingresso (specie se il «signore» di turno era altrove, impegnato in qualche guerra).

«I maschi medioevali — scrive V. L. Bullough nel suo saggio sulla medicina — avevano ogni genere di giustificazione scientifica per trattare le donne come inferiori... In un certo senso il cristianesimo offriva un antidoto positivo contro la misoginia «scientifica», affermando che anche le donne sono creature di Dio; ma nonostante questo gli uomini rimanevano convinti che le donne fossero inferiori e credevano di doverle tenere sotto controllo...».

Le poche volte in cui non ci riuscivano — molte di loro tentarono, senza laurea, di esercitare la medicina o di produrre arte e letteratura — si trovarono altri mezzi per denunciare quell'impropria invasione nel campo del potere. Non ultima, la stregoneria, la «colpa» dal volto poco umano.

G. Z.

~~~

Mariarosa Schiaffino: «L'ora del tè» - Idea-libri editrice, pagg. 96, lire 8000.

«Odette fece a Swann il suo tè, gli chiese: "Panna o limone?" e, avendo lui risposto panna, gli disse ridendo: "Una nuvola!". E, quando lui lo trovò buono disse ancora: "Vedete che so quel che vi piace". Quel tè era parso a Swann qualcosa di prezioso come a lei».

Questa citazione dalla «Recherche» di Marcel Proust potrebbe stare accanto a mille altre della storia della letteratura di ogni paese, in cui compare questa famosa bevanda, a cominciare dall'episodio, caro alla memoria di tutti i ragazzi, del tè del cappellaio matto di «Alice nel Paese delle meraviglie».

Una breve antologia di queste pagine chiude quello che è forse il primo libro italiano sul tè, edito dalla «Idea-libri». Il volume, arricchito da molte curiose illustrazioni d'epoca e da alcune tavole di Franco Testa, va sorbito e gustato con calma, proprio come una tazza di tè.

Firmato da Mariarosa Schiaffino, che da anni cura anonimamente libri come redattrice di varie case editrici, l'elegante volumetto riguarda non solo la storia e i metodi di preparazione dell'infuso più famoso del mondo, ma anche i compositi riti mondani che hanno sempre tradizionalmente fatto da corona a questa delicata bevanda.

Così, accanto a un capitolo dedicato all'«evoluzione della teiera», alle ricette sulla preparazione di cocktails e dolci a base di tè, vi sono anche delle pagine sul come leggere la fortuna con i fondi della tazzina.

~~~

Leo Codacci: «Civiltà della tavola contadina» - Sansoni editore, pagg. 200, lire 15.000.

«Civiltà della tavola contadina» di Leo Codacci raccoglie 190 storie: l'autore non le vorrebbe chiamare ricette, tuttavia le completa anche di indicazioni di tempi e ingredienti delle quali il lettore potrà avvalersi. Ci sono inoltre 50 «buoni consigli» (come si lavano i calici di pregio, in quale recipiente si cucina il fritto alla contadina, ecc.), si parla di erbe e di piante, di pane, di acqua, di vino, di olio, usi e tradizioni, vizi e virtù della gente a tavola.

RIPROPOSTI A PORDENONE GLI ANNI DEL BOOM

Quei beati Sessanta

«Nel deserto delle idee si campa di riscoperte»: questo lapidario ammonimento campeggiò per parecchi anni in una delle stanze della nostra redazione. E, di anno in anno, si rivelò sempre più giusto. Oggi è sostituito da una foto molto prosaica...

Il fatto che si viva di riscoperte è però un dato sempre valido: dopo il revival degli anni Venti, Trenta, Quaranta e Cinquanta, siamo risaliti fino agli anni Sessanta, che hanno già fatto la fortuna discografica di Ivan Cattaneo con il suo «Italian Graffiati».

E proprio sui «mitici» anni Sessanta sono state varate a Pordenone una serie di manifestazioni, che si protrarranno fino a marzo, organizzate da Cinemazero assieme alla Provincia e al Comune, con la collaborazione della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e della sede Rai di Trieste. Il titolo è: «1960 e dintorni - Miti, riti, sogni e miracoli dell'Italia del boom».

Gli anni presi in considerazione dall'iniziativa sono quelli che vanno dal '58 al '63, gli anni del benessere. La parola d'ordine allora era «boom»: l'Italia straccìona del dopoguerra entrava nel novero delle nazioni più industrializzate.

Erano gli anni dell'euforia e del diffondersi del consumismo selvaggio. Dietro questa facciata leggiadra e ottimista rimanevano però, sopiti, i problemi di sempre, che sarebbero sfociati in tutta la loro drammaticità nelle lotte operaie e nella contestazione studentesca che conclusero quel decennio.

Ma passiamo al calendario delle iniziative, che si articolano in una rassegna cinematografica, in una mostra, in un convegno e in un concerto. Lasciamo da parte il cinema, di cui abbiamo già parlato e sul quale ritorneremo nella pagina degli spettacoli, accennando soltanto alla presentazione, prevista per i primi di febbraio, dell'ultimo libro di Goffredo Fofi, «L'avventurosa storia del cinema italiano - Gli anni 60». E Vediamo le altre manifestazioni.

Dal 30 gennaio al 15 marzo, nei locali dell'ex Standa di corso Vittorio Emanuele, sarà ospitata la mostra (curata da Cinemazero in due anni di lavoro) che ripercorrerà, attraverso immagini e oggetti, la vita di quegli anni. La rassegna si articolerà in sei sezioni: gli oggetti del consumo; la fotografia; la televisione; il cinema; la cronaca; le forme.

Negli «oggetti del consumo» saranno presentati i «feticci» dell'epoca: la 600, la lavatrice, il juke-box, i primi apparecchi televisivi ecc. La sezione fotografica sarà divisa in tre parti: la prima, curata da Uliano Lucas, raccoglierà le immagini più eloquenti di quel quinquennio, la seconda sarà una personale dedicata a Tazio Secchiaroli (forografo di scena di molti film di Fellini), la terza — intitolata «I tacchi a spillo» — esplorerà l'immagine femminile e sarà curata dall'Archivio 3M di Milano.

Quanto alla sezione televisiva, prevede la diffusione dei più significativi programmi di allora (Musichiere, Campanile Sera, Studio Uno ecc.), mentre la sezione «cinema» presenterà un inedito Festival del Cinegiornale ed esporrà i manifesti delle pellicole di quegli anni. La sezione «cronaca» comprenderà gli avvenimenti più importanti degli anni Sessanta visti dall'«Espresso» e quella «forme» verterà, infine, sul design dell'epoca.

Non mancherà la musica: le melodie degli anni Sessanta saranno riproposte da Gino Paoli in un concerto che si terrà sabato 16 gennaio, alle 21, al Palazzetto dello Sport. Infine, il 20 e il 21 febbraio nell'aula magna del Centro studi si terrà il convegno «L'Italia del boom, cultura e società (1958-1963)» al quale parteciperanno Beniamino Placido, Mario Isnenghi, Camilla Cederna, Silvio Lanaro, Lino Miccichè, Luigi Pedrazzi, Giorgio Tinazzi, Ernesto Balducci, Giampiero Brunetta, Alberto Asor Rosa e altri.

Pl. S.

Nelle foto, due immagini dalla «Dolce vita» di Fellini, con Anita Ekberg e Marcello Mastroianni.

L'angolo della poesia

Autori vari: «Poesia tre» (Guanda Editore, Milano - pagg. 240, lre 10.000).

Un libro di versi? Ma certo, purché sia un po' speciale nel pungolare le esigenze, le curiosità, certa voglia di nuovo insomma del lettore d'oggi. «Poesia tre», per esempio, nella raffinata edizione Guanda, è una pubblicazione che fa seguito alle precedenti «Poesia uno» e «Poesia due» (quest'ultima interamente dedicata alla lirica straniera del '900).

Ma vediamo come si presenta «Poesia tre», sostanzioso volume suddiviso in quattro sezioni di cui la prima comprende cinque autori, e cioè Dario Bellezza, Giorgio Caproni, Maurizio Cucchi, Giancarlo Majorino, Andrea Zanzotto; la seconda, Jolanda Insana, Mario Ramous, Nelo Risi; e, mentre la terza parte, oltre a Giancarlo Quiriconi, propone l'«Omaggio a Onofri», la quarta e ultima sezione raccoglie in «Quaderno collettivo» la voce lirica di dieci autori che una dettagliata presentazione critica e una sommaria nota biografica rendono subito accessibili e familiari nei loro contenuti, nelle molteplici e sfaccettate angolature della loro sensibilità, nella stessa struttura e intonazione del testo. I nomi sono quelli di Roberto Carifi, Enzo De Filippis, Antonietta Dell'Arte, Arnaldo Ederle, Carmen Gregotti, Marina Mariani, Sandra Petrignani, Giuseppe Piccoli, Alberto Schieppati, Franco Tagliaferro.

Se lo spazio non ci consente di soffermarci su ciascuno dei poeti presenti in «Poesia tre», doverosa ci sembra invece, una rapida considerazione su «Omaggio a Onofri» che si apre con un denso saggio di Roberto Mussapi per dar poi corso a una scelta di liriche — «Poesie scelte» — di Arturo Onofri appunto, l'autore romano nato nel 1885 e spentosi nel 1928 nella cui opera il senso del mistero, della rispondenza e dell'analogia tra le cose, si fonde a una visione filosofico-religiosa dettata da una profonda, francescana, mistica carità per l'uomo.

Voce poetica la sua, di fede, che proprio nel nome della fede assume quei caratteri di singolare creazione lirica da cui il possibile richiamo ai contenuti di un Rimbaud, di un Mallarmé, o di un Novalis, si scioglie infine da ogni autentico e significativo legame.

Grazia Palmisano

~~~

Giuseppina Ferazza: «Estati» (Lalli editore, pagg 62, lire 3.500).

Dopo «Agenda squinternata», «Poemetti piombesi» e «Venti minuti di una neurosi con l'apotesi del blu» in cui una sensibilità a volte esasperata coglieva le luci di un delicato lirismo, Giuseppina Ferazza (vive in un piccolo centro della provincia di Milano) si è ancora una volta abbandonata alla propria ispirazione poetica e ha scritto le liriche di «Estati»: trentanove componimenti abbeverati alla dolcezza di una natura che, sulla riviera ligure, sembra acquistare una più singolare e inquietante bellezza.

G. P.
~~~

CRONACHE DEL NORD - EST

RINNOVO DOMANI AL VERTICE DELLE COMMISSIONI

Disaccordi alla Regione sulle nuove presidenze

Sono ancora ferme le trattative per il rimpasto nella giunta

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà domani — esaurita la pausa delle festività natalizie — per trattare una serie d'interrogazioni e di interpellanze e per discutere una proposta di legge nazionale, d'iniziativa dei consiglieri De Agostini e Cornelia Puppini del Movimento Friuli, che propugna l'estromissione di Belluno dalla circoscrizione elettorale Udine-Gorizia-Pordenone per l'elezione dei deputati alla Camera. Al termine della seduta mattutina, i componenti l'Ufficio di presidenza del Consiglio si incontreranno con il neoeletto difensore civico, dott. Mattia Caufin, che ha già preso possesso di tale incarico.

Nel pomeriggio si riuniranno invece tutte e sette le commissioni consiliari permanenti e le due commissioni speciali per il terremoto e per Osimo, per procedere al rinnovo delle rispettive presidenze a norma delle recenti modifiche al regolamento interno dell'assemblea. Quest'ultima innovazione comporta l'affidamento delle presidenze di commissione ad esponenti della sola maggioranza giuntale, che tuttora è formata dalla Dc, dal Pri e dal Psi, mentre due delle presidenze uscenti erano attribuite finora al Pci ed una al Psdi in virtù della formula politica della «solidarietà» — comprendente i comunisti — che aveva preceduto l'ultima giunta Comelli.

Nel frattempo, però, è in atto il perseguimento di un ampliamento dell'attuale maggioranza giuntale al Psdi, al Pli e all'Unione slovena; e l'agganciamento di queste altre forze politiche al vertice regionale si gioca anche sul tavolo delle presidenze di commissione, oltre che degli incarichi in giunta. A distanza di due giorni dall'elezione dei nuovi presidenti di commissione, gli accordi sono ancora — tuttavia — in alto mare.

A quelli di metà dicembre non sono più seguiti incontri fra delegazioni ufficiali dei partiti interessati. Sono invece circolate voci — frutto di contatti informali, anche personali, fra singoli segretari a Udine — in base alle quali sarebbe possibile il verificarsi, domani, della seguente ipotesi: confermate automaticamente le presidenze socialiste (Ermano e Pittoni) delle commissioni speciali, che non sono oggetto di discussione, quelle delle commissioni permanenti verrebbero assegnate alla Dc (sei) ed al Psdi (una); per quest'ultima si fa anche il nome di Dal Mas.

Cosa significherebbe un'operazione del genere? Si tratterebbe, in questo caso, di dare intanto un riconoscimento al Psdi per il suo recente voto favorevole al bilancio, con l'intendimento di affrontare in seguito un accordo vero e proprio. «Se son rose fioriranno»: a tale tattica attendista, imputata alla Dc dai socialisti, questi ultimi si oppongono, sostenendo il fermo rispetto del nuovo regolamento: niente presidenze a partiti, come il Psdi, che non facciano parte ufficialmente della maggioranza giuntale. Una formula interlocutoria — in mancanza di precisi accordi scritti — potrebbe essere, secondo i socialisti, quella di un'elezione di presidenti soltanto democristiani, taluno dei quali si dimetta successivamente per fare spazio al Psdi ed eventualmente al Pli.

I due orientamenti prevalenti possono essere così sintetizzati. Il primo punterebbe intanto all'acquisizione — sul piano politico prima che pratico — del voto positivo al bilancio del Psdi, del Pli e dell'Unione Slovena, risolvendo interlocutoriamente domani la questione delle presidenze. Il secondo punterebbe a un accordo scritto, in extremis, in assenza del quale nessun incarico dovrebbe essere affidato a partiti esterni alla giunta. Tanto più che l'accordo potrebbe infine stabilire — ed è una terza tendenza che va registrata — che la maggioranza sia bensì ampliata ma senza toccare l'attuale giunta.

G. P.

■ RESIA — È uscito a Udine, a cura della cooperativa editoriale «Il campo», uno studio su «Resia: bibliografia ragionata 1927-1929», opera di Milko Maticetov, direttore dell'Istituto sloveno di etnografia.

Giovedì i funerali del vescovo di Gorizia

GORIZIA — Sarà sepolto giovedì alle 15 nella chiesa di Santa Croce, l'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, spentosi lunedì dopo breve, fulminante male. La salma, ora esposta nella sala del trono dell'arcivescovado, sarà tumulata nella cripta degli arcivescovi del Duomo. Officerà il rito il patriarca di Venezia mons. Cè.

Appresa la notizia della repentina scomparsa il presidente della giunta regionale, Comelli, ha fatto pervenire a mons. Soranzo, preposto al Capitolo metropolitano dell'arcidiocesi isontina, un messaggio in cui, a nome proprio e del governo regionale, esprime i sentimenti del più profondo cordoglio e la viva partecipazione al lutto della comunità

Il presidente del Consiglio regionale Colli ha espresso a nome dell'assemblea la «sentita partecipazione al gravissimo lutto che ha colpito l'intera comunità. La sua opera di infaticabile fautore dell'amicizia tra italiani e sloveni e per una collaborazione tra i popoli vicini per il consolidamento della pace rimarrà a lungo — afferma il presidente Colli — nella memoria di tutte le nostre popolazioni».

PACCHETTO DI OSSERVAZIONI ALLA LEGGE SUL TERREMOTO

Sindacati: non solo al Friuli i miliardi della ricostruzione

La legge deve contenere un capitolo di spesa dedicato al riequilibrio regionale

ROMA — Con gli incontri di Montecitorio tra il comitato ristretto della commissisone bilancio della Camera e i rappresentanti istituzionali, politici e sociali del Friuli-Venezia Giulia, il disegno di legge sulla ricostruzione è entrato nel tunnel dell'iter parlamentare.

Oltre al presidente della giunta Comelli anche i segretari regionali della Cgil, Cisl, Uil (Padovan, Bravo e Trebbi) hanno presentato un documento al comitato ristretto, contenente alcune osservazioni e proposte di modifica del disegno di legge. Gli industriali invece avrebbero sottoposto alla commissisone soltanto una bozza di proposte critiche che sarà perfezionata domani in un incontro tra le varie componenti imprenditoriali della regione.

In undici cartelle dattiloscritte, articolate per punti espressi molto chiaramente in un linguaggio tutt'altro che sindacalese, Cgil, Cisl e Uil analizzano il progetto di legge governativo mettendo sul piatto le loro carte: «Non si tratta solo di rispondere a precise e inderogabili esigenze finanziarie — affermano nella premessa — ma di fare una legge che attraverso un disegno più complessivo determini lo sviluppo economico e sociale di tutta la regione».

Ecco quindi che i sindacati individuano quattro capitoli (ricostruzione delle strutture edilizie-abitative, rinascita del territorio terremotato, riequilibrio socioeconomico della regione, opere pubbliche e varie) in cui dividere il provvedimento legislativo, e per ognuno di essi formulano dei giudizi molto precisi. Cominciamo dal primo. La ricostruzione (fisica) delle strutture edilizie-abitative, dicono Cgil, Cisl e Uil, è certamente l'elemento prioritario del dopoterremoto. Vi sono ancora migliaia di cittadini che vivono nei prefabbricati in condizioni precarie e quindi vedono di buon occhio lo stanziamento «ad hoc» previsto nel progetto governativo.

Per quanto concerne il secondo punto (rinascita del territorio) i sindacati propongono che la legge preveda uno specifico finanziamento per lo sviluppo delle zone terremotate montane e pedemontane (con dei progetti) molto precisi «per evitare che gli interventi finanziari siano generici, episodici o, peggio, clientelari»).

Terzo punto: riequilibrio socioeconomico. Qui, in contrasto con quanto sollecitato da Comelli, Cgil, Cisl e Uil affermano che i soldi della legge non devono essere riservati solo alle zone terremotate: «Si tratta di dare coerente attuazione alla risoluzione unitaria votata dal Parlamento il 22 dicembre, e di inserire in questa legge uno specifico capitolo di spesa con relativo adeguato finanziamento per le province di Gorizia, Trieste, Bassa Friulana e Sanvitese».

Sull'ultimo capitolo (opere pubbliche e varie), infine, i sindacati condividono complessivamente quanto previsto dal progetto Spadolini (eccetto che per i beni culturali).

Scendendo nel dettaglio dei singoli articoli Cgil, Cisl e Uil considerano positivi quelli riguardanti la ricostruzione edilizia, gli edifici demaniali e di culto, strade statali, ferrovia, traforo Monte Croce Carnico, utilizzo somme gestione separata per tutto il territorio regionale. Esprimono invece suggerimenti, integrazioni e proposte alternative per quanto riguarda i beni culturali, esenzioni fiscali e tributarie, concessione abitabilità, lavoratori precari, credito, riordino fondiario, mercato del lavoro, lavoratori stranieri, potenziamento dei controlli nei settori del lavoro previdenza e finanza.

G. T. L.

■ SPORT SLOVENO — Verrà presentato domani alla Casa di cultura di via Petronio, a Trieste, un libro in cui il prof. Aldo Rupel, triestino residente a Gorizia, ha sintetizzato la realtà sportiva della minoranza slovena nella regione.

La Lista respinge le accuse della Dc

TRIESTE — La Lista per Trieste ha replicato con una nota del proprio segretario Giuricin al comunicato con cui la Dc ha reagito nei giorni scorsi alle affermazioni dei consiglieri regionali della stessa LpT, secondo le quali avrebbe fatto per la città di più l'Italia fascista che non i governi nazionali del dopoguerra. Si tratta — secondo la LpT — di «un evidente tentativo di iniziare prematuramente la campagna elettorale».

«Di molte cose si può accusare la LpT, meno che di tiepidezza nazionale, salvo che non si pretenda — polemizza Giuricin — di identificare la Dc di Osimo con la nazione: il movimento popolare della LpT non è sorto in direzione di quella supina accondiscendenza».

A questo punto «viene da chiedersi — conclude il segretario della Lista — quale senso possa avere la supposta tendenza della Dc a incontrars, ad elezioni effettuate, con la LpT dopo consimili dimostrazioni di gioco preelettorale». Comunque, questo tipo di contrapposizioni «ridondano, in termini elettorali, solo a vantaggio della LpT».

IERI MATTINA A BUDOIA (PORDENONE)

È deceduto a 105 anni il nonno della regione

PORDENONE — È morto ieri mattina a Budoia, località della pedemontana pordenonese ai piedi del monte Cavallo, uno dei più anziani abitanti della regione, Giuseppe Del Maschio, detto «Moscion», classe 1877, cavaliere di Vittorio Veneto che il 2 agosto scorso aveva compiuto 104 anni. Non si era mai mosso dal paese natale tranne che per la parentesi bellica del primo conflitto mondiale. A Budoia, fino a venti anni fa, aveva lavorato nei suoi campi facendo il contadino. I funerali del nonnino del Friuli, com'era chiamato, si svolgeranno domani alle ore 12.30. La popolazione di Budoia ha seguito da vicino le ultime ore del vecchio.

Facilitato il traffico ferroviario Italia-Austria

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge per la ratifica esecutiva dell'accordo firmato a Roma nell'agosto 1980 con il quale viene emendata la convenzione del 1974 fra l'Italia e l'Austria per la regolamentazione del transito ferroviario di frontiera.

Il nuovo accordo consentirà in particolare di alleggerire le operazioni facenti capo alla stazione di Tarvisio Centrale, consentendo alle due amministrazioni ferroviarie una migliore collaborazione.

APERTO DA UN COLPO DI SCENA IL PROCESSO DI PORDENONE

Concessa l'amnistia al medico che effettuò aborti clandestini

PORDENONE — Un grosso colpo di scena si è verificato nelle primissime battute del processo Pizzamiglio, celebrato ieri dinanzi al tribunale cittadino. A seguito di una breve riunione in camera di consiglio, il collegio dei giudici (Miraglia, Mannino e Bazzo) ha prosciolto per amnistia il primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Spilimbergo dal reato principale che gli era stato contestato, procurato aborto.

Pure prosciolte sono state le due donne coimputate per aver abortito clandestinamente prima dell'entrata in vigore della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza: Attilia De Stefano, di Meduno e Adriana Pressacco di Rivignano. Amnistiato, infine, anche il reato di Letizia Iodice, di Spilimbergo, che avrebbe svolto un'opera di mediazione tra le due donne e il primario.

La sentenza del tribunale, che si era riunito in camera di consiglio per decidere sull'opposizione presentata dai difensori del Pizzamiglio (Ros di Pordenone e Centazzo di Udine) sulla costituzione di parte civile della Federazione sindacale unitaria e dell'Unione donne italiane, ha non solo sorpreso, ma addirittura scontentato i quattro imputati, almeno secondo quanto dichiarato dai rispettivi patrocinatori legali.

Le tre imputate hanno immediatamente abbandonato l'aula, assieme al collegio di difesa e ai rappresentanti dei sindacati, mentre Pizzamiglio è rimasto seduto sul banco degli imputati per rispondere del secondo reato: falso ideologico in atto pubblico.

Il primario, obiettore di coscienza, ha negato di aver ricevuto somme di denaro dalla De Stefano e dalla Pressacco e di aver eseguito sulle suddette pratiche abortive. La ripresa pomeridiana si è aperta con l'escussione dei testi: a carico dell'imputato hanno deposto il marito della Pressacco, il fratello, medico, della Iodice (cognato oltretutto della De Stefano), la moglie di questi e il maresciallo Albano, che ha condotto le indagini relative. A discarico il dott. Bresina, assistente di Pizzamiglio, l'anatomo-patologo Delendi e due ostetriche del nosocomio spilimberghese.

Dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, il tribunale cittadino ha emesso il proprio verdetto. Il primario della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile di Spilimbergo, dott. Attilio Cesare Pizzamiglio, di 53 anni, è stato riconosciuto colpevole di falso ideologico in atto pubblico limitatamente alla cartella clinica di Attilia De Stefano.

Concesse le attenuanti generiche, il tribunale cittadino ha condannato il primario a un anno di reclusione e, come pena accessoria, all'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione medica per uguale periodo. La pena gli è stata condonata.

T. Z.

La regione in cifre

Foreste ricchezza ignorata

TRIESTE — Vi sono due motivi per ridare importanza ai boschi. La crisi energetica, che riporta in primo piano anche il riscaldamento a legna, e la tutela del territorio, che richiede un ritorno alla cura delle foreste per l'azione di equilibrio che esse esercitano sul terreno durante le piogge, evitando l'erosione dei terreni coltivabili e disastrose inondazioni in pianura.

Nel giugno scorso la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato un provvedimento di legge con il quale sono stati stanziati 9 miliardi di lire, da destinare alla forestazione, nell'ambito della politica perseguita dalla regione in questo settore, tra i cui obiettivi vanno annoverati la ricostruzione dei boschi degradati, l'acquisto — da enti e da privati — di terreni da destinare al potenziamento del patrimonio silvopastorale, anche in funzione della difesa del suolo, l'incentivazione degli investimenti nel settore forestale, sia da parte dei privati (anche tramite la costituzione di cooperative) sia da parte degli enti pubblici.

Pochi sanno che il Friuli-Venezia Giulia possiede un tesoro in alberi. La superficie forestale si estende su un'area di 172.700 ettari, il 61 per cento dei quali — vale a dire, 105.776 ettari — è rappresentato da fustaie. Altri 36.570 ettari (pari al 21 per cento del totale) sono ricoperti da «cedui semplici» e 30.354 ettari (18 per cento) da «cedui composti».

Il 43 per cento di tale superfice boscata appartiene ai Comuni. Si tratta esattamente di 74.308 ettari, contro i 72.042 ettari (pari al 42 per cento del totale) appartenenti ai privati ed i 18.678 ettari (11 per cento) di proprietà dello Stato e della Regione; mentre 7.672 ettari (4 per cento) sono suddivisi fra vari altri Enti.

In un anno dai boschi sono stati estratti 92 mila metri cubi di legname da lavoro. In particolare si è trattato di 56 mila metri cubi di tondame da sega (che ha costituito il 60,9 per cento del totale), di 12 mila metri cubi di «legname da triturazione», destinato alla produzione di pasta di legno, di 8 mila metri cubi di legname per travame asciato e di altrettanti di paleria minuta; nonché di 8 mila metri cubi di tondame da trancia e per compensati. Oltre al legname da lavoro, sono stati ricavati 54.587 metri cubi di legna da ardere e fascame, dei quali 47.625 metri cubi provenienti da piante latifoglie e 6.962 metri cubi da resinose.

(a cura di Giovanni Palladini)

RINVIATO A NUOVO RUOLO IL PROCESSO AI BONNIE E CLYDE FRANCESI

Quella rapina di 10 anni fa a Tolosa Storia di un conto ancora da pagare

TRIESTE — Rinviato a nuovo ruolo il processo per la discussa vicenda dei coniugi francesi, Christian Sagnard, 35 anni, e la trentenne Eliane Giraud. Il fatto è noto: nell'estate del 1975, in esecuzione a un ordine di cattura internazionale, la coppia fu arrestata a Muggia e, subito dopo, la Francia iniziò le pratiche per la sua estradizione. Secondo la tesi accusatoria, l'11 febbraio del 1972, Sagnard e i complici Pierre Bremondy e Pardel Everest, fecero irruzione armati di un mitra e di due pistole nell'ufficio postale di Tolosa.

La rapina andò a monte ed essi sarebbero riusciti a fuggire con un'auto rubata due giorni prima e al cui volante c'era Perino Patrick. Allo scattare dell'allarme, quest'ultimo riuscì a eclissarsi mentre la gendarmeria catturò Bremondy ed Everest. Durante l'inchiesta sarebbe emerso che Eliane, legata, allora da affettuosa amicizia a Sagnard, si sarebbe recata prima della fallita impresa a Torino, dove avrebbe reso edotto del piano criminoso Pardel il quale si era colà rifugiato per eludere le ricerche della polizia francese.

Eliane e Christian riuscirono a sconfinare in Belgio, dove legalizzarono la loro unione, si trasferirono poi in Jugoslavia e, dopo un soggiorno di un paio di mesi, approdarono a Muggia, dove vennero arrestati. Entrambi negarono la loro partecipazione all'incursione nell'ufficio postale di Tolosa, sostennero di essere espatriati perché sapevano di essere stati schedati come anarchici dopo i fatti del 1968.

Il loro caso fu discusso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, che espresse parere sfavorevole alla loro estradizione in quanto, in Francia, vige tuttora la pena di morte per i reati loro addebitati. Il p.g. ricorse per Cassazione, e nei propri motivi sostenne, tra l'altro, che essendo stati i due coniugi processati in contumacia, secondo la procedura francese, il processo a loro carico avrebbe dovuto venire rifatto ex novo e, al limite, avrebbe potuto concludersi anche con un'assoluzione.

Il Supremo collegio rigettò l'imputazione della Procura generale e nei confronti dei Sagnard si incominciò procedere ai sensi dell'articolo 10 del Codice penale (delitto consumato dallo straniero all'estero). Sia Sagnard sia Eliane (nel frattempo si sono separati) furono imputati di concorso in tentata rapina a mano armata e del furto dell'automobile.

Il processo a loro carico dovrebbe venire celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi, ma non se ne fa nulla: gli imputati sono assenti (Eliane non si sa dove viva, Sagnard risiede a Padova, dove ha trovato un'occupazione). E' presente uno dei loro difensori. l'avv. Calligaris, e dei 14 testi citati si presentano in aula soltanto due funzionari della polizia francese.

Subito dopo aver chiamato la causa, il presidente emette un'ordinanza, con la quale dichiara la propria incompetenza a giudicare, avendo trattato il caso quale magistrato inquirente e rinvia, quindi, il dibattimento a nuovo ruolo.

A PRIMAVERA SI VOTA NON PIÙ A LISTE CHIUSE

Fiume cerca nelle elezioni un antidoto alla burocrazia

Lamentato un eccessivo rigonfiamento dei quadri amministrativi

FIUME — Un argomento di scottante attualità è stato affrontato a Fiume nell'ultima riunione plenaria del vertice politico della regione istro-quarnerina: la scelta dei candidati per le elezioni amministrative e parlamentari della prossima primavera. Si tratta di eleggere alcune migliaia di consiglieri comunali, deputati ai parlamenti repubblicano e federale, nonché delegati delle comunità autogestite e infine di scegliere i futuri presidenti delle assemblee e dei consigli.

A differenza delle elezioni di quattro anni fa, quando gli elettori furono posti di fronte a liste chiuse, con un numero di candidati eguale al numero dei consiglieri e deputati da eleggere, stavolta vi sarà la possibilità di compiere una scelta democratica. Tutti i candidati, comunque, saranno proposti dalla Consulta regionale dell'Alleanza socialista e con criteri molto severi. Si farà posto a un numero di candidati di nazionalità italiana proporzionale al numero di abitanti che si sono dichiarati italiani nel censimento del 1971, dal momento che i dati del censimento del 1981, per quanto riguarda le nazionalità, non sono stati ancora resi noti.

Nel corso della consultazione si è anche discusso di un'intesa sulla politica dei quadri, un documento che dovrebbe essere varato prossimamente per stabilire i criteri obbligatori a tutti i livelli, per la scelta dei direttori delle aziende, scuole e istituzioni varie.

A questo riguardo, la presidenza dell'Alleanza socialista regionale ha lamentato un fenomeno negativo: l'esorbitante lievitazione dell'apparato amministrativo. Infatti dai dati dell'istituto regionale di statistica risulta che attualmente nel territorio dell'Istria e di Fiume gli impiegati amministrativi sono oltre 56 mila, vale a dire un impiegato su meno di quattro operai. Negli ultimi quattro anni, in coincidenza con la crisi economica, c'è stata una corsa agli impieghi amministrativi con un aumento dei cosiddetti burocrati di circa 12 mila unità, ovvero del 26 per cento. È un problema che scotta, è stato detto, per cui ad esso verrà dedicata una speciale consultazione prevista per il prossimo mese di maggio.

PORDENONE: COMPRARE RIFUGI ANTINUCLEARI È DIVENTATA UNA MODA NELLA TERRA DELLE BASI AEREE USA

Incubo atomico? 25 milioni e passa la paura



Rifugio antiatomico in costruzione nel Texas (Foto Brack)

PORDENONE — Immaginiamo per un momento che la follia dell'uomo faccia scattare quei terrificanti meccanismi che danno il via ai missili a testata nucleare dislocati un po' ovunque nel mondo. In mezza giornata di scambi e controscambi nucleari Europa, Asia, America sarebbero in gran parte ammassi di rovine fumanti o zone contaminate per decenni dalle radiazioni. Un incubo che fortunatamente prima di realizzarsi, prevede almeno una serie di «opzioni» intermedie prima della rabbia totale. Le ipotesi tattiche militari puntano ora sull'uso di ordigni nucleari a raggio limitato: un salto di qualità negli armamenti e nel loro impiego dal quale difficilmente — purtroppo — si potrà tornare indietro.

Nella prima come nella seconda ipotesi su quale protezione può contare la popolazione civile oggi in Italia? Domanda retorica: praticamente nessuna. Mentre in Svizzera da trent'anni ogni nuovo edificio pubblico o privato di una certa dimensione prevede già una struttura interrata antiatomica (e nei casi di abitazioni isolate o di dimensioni minori esistono precisi punti di riferimento collettivi e un'organizzazione già predisposta al coordinamento del salvataggio di massa); mentre negli altri Paesi più avanzati l'esempio svizzero è da tempo seguito; in Italia lo Stato non ha mai affrontato questo problema.

Lo hanno fatto, viceversa, alcune ditte private (tre in tutto il Nord Italia) delle quali una ha da poco aperto un ufficio di rappresentanza a Sacile. Da un anno gli addetti si sono preparati agli interventi, da due mesi hanno già lanciato la loro campagna e ottenuto una cinquantina di commissioni nel Pordenonese, la zona della regione che vive a più stretto contatto con il possibile obiettivo militare delle basi aeree americane. «Il problema — spiegano i responsabili — è di agire con una certa segretezza: nessuno desidera si sappia che quei lavori fatti passare per "ammodernamenti" delle proprie abitazioni sono in realtà sistemazioni antinucleari».

Una sorta di inspiegabile pudore nel far intendere che si ha paura della Bomba? Forse. Ma la ragione più immediata è un'altra. «I rifugi — spiegano gli addetti — sono costruiti sulla base della normativa elvetica e vengono collaudati da una équipe di ingegneri svizzeri.

«Oltre agli impianti interni di sopravvivenza (depuratore d'aria e d'acqua, arredi) esistono tre porte blindate di acciaio e cemento, una delle quali si apre su un tunnel di fuga, lungo quanto basta per evitare crolli delle murature esterne che ne blocchino l'uscita, e chiuso da una speciale cancellata in tubi d'acciaio. Insomma, si tratta di un vero bunker che qualunque banca potrebbe utilizzare come caveau».

È quest'ultima considerazione dunque che sta più a cuore degli acquirenti che sono, nell'ordine di interesse, alberghi, ristoranti, professionisti (specie notai), imprenditori, commercianti. Essi fanno costruire i rifugi per riporvi preziosi proteggendoli in tale modo da ladri ignari che si trovano all'improvviso davanti a un muro imperforabile. Una protezione, insomma, a doppio uso, o a triplo uso, se si pensa che il blocco in cemento armato funge da protezione pressoché indistruttibile anche dalle più forti scosse sismiche.

«Come difesa antinucleare è chiaro che essa può funzionare solo nel caso che l'ordigno non esploda proprio immediatamente a ridosso del bunker o che esso non venga disgraziatamente a trovarsi nel pur ristretto raggio di maggior caduta delle scorie radioattive. Non tanto perché le radiazioni sarebbero capaci di filtrare all'interno, quanto per il fatto che, all'esterno, le tute protettive non potrebbero comunque garantire gli individui.

Costo di un rifugio? Si va dai 25 milioni in su, a seconda dell'ampiezza e degli «optional» richiesti, dagli arredi «a scomparsa» per avere minimo ingombro, a giochi per far passare il tempo. E lo Stato? In Svizzera contribuisce al 50 p.c. circa della spesa per la costruzione del rifugio: forse è per questo (oltreché per un'inguaribile dose di «ottimismo») che in Italia si preferisce lasciar fare ai privati.

Bruno Cesca

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 9 GENNAIO

BARI	35	51	62	3	82
CAGLIARI	59	78	23	17	71
FIRENZE	3	33	54	26	45
GENOVA	61	2	33	90	5
MILANO	10	66	27	60	22
NAPOLI	20	28	8	65	42
PALERMO	42	39	66	87	23
ROMA	73	7	77	32	66
TORINO	66	81	84	82	61
VENEZIA	13	15	72	84	14

Dei numeri che abbiamo indicato in possibile sortita sono usciti: il 39, 72, 5, 35, 62, 65, 84, 14, 22, 32, 54, 59, 87 e 90. Hanno dato i seguenti ambi: Bari 35-62, Genova 5-90, Palermo 39-87, Venezia 72-84. Dei numeretti è uscito, per ora, l'ambo 2-5 a Genova.

I numeri più ritardati s tutte le ruote dopo la seconda estrazione di gennaio sono: 46 e 63, 50, 34, 48 e 79, 9, 24, 67, 1, 29, 44, 76, 86. Possibile la icmparsa sul tabellone del 6, 12, 21, 18, 30, 47, 49, 64, 75, 83, 89. Non ci stancheremo di ripetere al lettore di scegliere i «suoi» numeri preferenziali ricavandoli dalle nostre indicazioni. Noi non abbiamo pretese divinatorie o chiaroveggenti. Ci limitiamo ad esporre il frutto di una paziente raccolta di dati che, in linea di massima, ci ha dato, sinora, ragione. Alle gentili lettrici che ci hanno telefonato ribadiamo gli ambi che, secondo noi, sono i più ritardati su «tutte» le ruote: il 46-90 (uscito l'ultima volta a Milano, alla 34 settimana e cioè al 19 agosto 1972, nel seguente ordine: 90.40.46.79.13), il 28-65 (uscito alla 47 settimana il 18 novembre 72 — sempre a Milano — nell'ordine: 65.5.49.34.28) e il 44-80 (uscito a Genova alla 48 settimana - 25 novembre 1972, così: 39.44.80.77.56). Su ruota cadenza 7, potrebbe uscire fra breve a Milano l'ambo 27-87 che, ci sembra, ritarda dal lontano 3 gennaio 1942 oppure l'ambo 7-87 che a noi risulta assente dal 18 luglio 1942. Si potrebbe tentare la combinazione ambo-terno su Milano del 7-27-87.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

VIVA PREOCCUPAZIONE PER NUMEROSE FAMIGLIE

A valanga le disdette dei contratti di affitto

Oggi altre due famiglie verranno cacciate di casa. Gli sfratti coattivi colpiscono ancora e spesso un'altra casa rimane solo una promessa. Sono centinaia gli sfrattati degli ultimi mesi, e altrettanti sono in attesa di subire il provvedimento. Nel frattempo, proprietari di stabili, amministratori, istituti assicurativi, in previsione della scadenza di una fetta dei contratti sottoposti all'equo canone, sembrano superarsi nell'inviare agli inquilini una pioggia di disdette per finita locazione. Alcuni invitano gli inquilini a stipulare nuovi contratti, altri li disdicono e basta. Cosa succederà, verranno sfrattati anche loro? E come devono rispondere?

«La situazione è davvero insostenibile», dicono i sindacati di categoria Sunia, Sicet e Uil-inquilini. «È evidente che, in mancanza di nuove disposizioni legislative, l'inquilino è in balia dei proprietari ed ha paura. Quindi invitiamo gli interessati a non stipulare nessun nuovo contratto fino a che il Parlamento non avrà affrontato il problema apportando le opportune modifiche alla legge sull'equo-canone».

Sono in migliaia a non saper cosa fare. Una schiarita dovrebbe venire dalla conversione in legge del discusso decreto Nicolazzi sugli sfratti e sulle norme edilizie. Il Parlamento ha tempo fino a lunedì 25 per evitare che il provvedimento decada. Intanto, in questi giorni il comitato ristretto della commissione lavori pubblici sta cercando di costruire un'intesa tra le diverse posizioni dei partiti. E venerdì 22, senatori e deputati si incontreranno anche con una delegazione dei sindacati inquilini, i quali proporranno ai parlamentari un pacchetto di modifiche da applicare al decreto, o comunque alla nuova legge.

Cosa propongono Sunia, Sicet e Uil-inquilini? Anzitutto una modifica sostanziale all'art. 12 del decreto Nicolazzi. E cioè che alla scadenza dei contratti disciplinati dall'equo canone il proprietario possa negare il rinnovo quadriennale del contratto soltanto richiamandosi ai casi di necessità previsti dalla legge. In sostanza, il proprietario dovrà dimostrare che l'alloggio gli serve personalmente, oppure che è destinato ad essere occupato da suoi parenti in linea retta fino al secondo grado (nonno, figlio, nipote). «Non si può cacciare la gente di casa solo perché il contratto è scaduto, così è troppo comodo», afferma Jole Burlo del Sunia. «Ma il problema non è soltanto questo. Se uno vuole rinnovarlo come lo rinnova, a che condizioni?».

Intanto, Sunia, Sicet e Uil-inquilini propongono anche che il cambiamento di destinazione degli immobili (da alloggio abitativo a ufficio per esempio) non possa avvenire senza l'autorizzazione del Comune. E in particolare, secondo gli «emendamenti» proposti dai sindacati di categoria, dovrebbero essere degli appositi uffici-abitazione (da costituire presso i Comuni) a esprimersi in merito. Questi uffici dovrebbero controllare il mercato abitativo e provvedere alla formazione dell'anagrafe immobili e del censimento del fabbisogno di alloggi. Non solo. A questi uffici i proprietari di alloggi sfitti, o comunque non occupati, dovranno denunciare la disponibilità degli stessi appartamenti entro 30 giorni dalla prevista entrata in vigore della nuova legge.

In caso contrario, i proprietari saranno puniti con un'ammenda di due milioni che dovranno essere versati ai Comuni. Questi ultimi, a loro volta, dovranno utilizzare queste entrate per il «Fondo sociale», che in base alla legge dell'equo canone serve da sussidio-casa per integrare le pigioni di chi non supera, come reddito, le due pensioni minime. Ed ecco, infine, altre due proposte del sindacato inquilini: allungare da due a tre anni la facoltà di recesso del locatore che compra una casa già affittata e introdurre un diritto di prelazione a favore dell'inquilino sull'appartamento abitato nel caso in cui il proprietario intenda venderlo.

L'annullo del centenario

Dopo il tutto esaurito per il «trittico», notevole successo sta riscuotendo anche la speciale busta predisposta dal gruppo filatelico «Il Piccolo» per soddisfare le numerose richieste che quotidianamente pervengono al nostro giornale da tutta Italia.

Le buste, annullate con la data del 29 dicembre 1981, sono in vendita alla mostra del centenario nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-19.30; festivi 10-13.

L'ALTO ADRIATICO DI MUGGIA

Ratificato dagli operai l'accordo di mobilità per il cantiere fallito

L'assemblea del personale dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia ha sostanzialmente approvato l'accordo di massima che prevede il passaggio delle maestranze e degli impiegati all'Arsenale Triestino San Marco e ad altre aziende pubbliche locali. In previsione del graduale assorbimento, i 217 operai e parte dei 52 impiegati parteciperanno ai corsi di riqualificazione professionale che avranno inizio ai primi di febbraio.

I contenuti dell'accordo sono stati illustrati dal sindacalista della Flm Cafagna, il quale ha anche annunciato che è comunque imminente la costituzione della nuova società che dovrà decidere il tipo di attività produttiva da svolgere nel comprensorio muggesano. Il problema più grave di questa delicata vicenda è l'ormai imminente scadenza della cassa integrazione, anche se lo stesso accordo prevede il mantenimento della cassa per quei dipendenti che non dovessero trovare subito un nuovo impiego.

Riguardo al futuro dell'unità produttiva, gli stessi sindacati hanno dichiarato che l'accordo in preparazione per il collocamento del personale sarà globale e prevederà quindi precise clausole per la costituzione della nuova società (che avrebbe dovuto sorgere già entro il 31 dicembre 1981). Pare che la soluzione più probabile sia la seguente: immediata costituzione di una società di studio, con dotazione di capitali assai limitata, la quale provveda a «progettare» la nuova industria da creare nel Muggesano (non necessariamente sull'area dell'ex cantiere). Sulla base di tali studi, i due soci (Fincantieri e Regione) procederanno quindi alla creazione della società vera e propria.

PERQUISIZIONE NELL'UFFICIO DI UN BANCARIO

Accertamenti in città nelle indagini anti-Br

Un impiegato di banca è stato perquisito ieri, in strada e in ufficio, nell'ambito di una serie di accertamenti collegati alle indagini contro le Brigate rosse. Tre finanzieri l'hanno atteso all'ingresso della banca, gli si sono avvicinati e lo hanno invitato a leggere un mandato di perquisizione. Furto? Traffico di valuta? Niente di tutto questo. Un malvivente? Un brigatista? Nemmeno. Solo un controllo.

Polizia, carabinieri, guardia di finanza sono da giorni impegnati congiuntamente in una serie di controlli capillari in seguito al rapimento del generale della Nato, James Lee Dozier, e all'evasione dei brigatisti dal carcere di Rovigo. I controlli si svolgono in città e nel circondario: posti di blocco, perquisizioni.

Cominciata nella massima segretezza, l'iniziativa di ieri è poi incappata in un incidente di percorso. Qualcuno ha infatti notato la perquisizione a un cittadino fatta sul posto dove questi presta la sua opera: nella sede del Credito italiano, in piazza della Borsa, l'impiegato Derek Hibert è stato invitato ad aprire la sua scrivania, poi ha dovuto aprire la macchina, giù in strada. Erano le 8 di ieri mattina.

Già alle 6, una pattuglia di agenti, armati e col giubbetto antiproiettile, aveva suonato alla porta dove Derek Hibert dovrebbe abitare e, alla moglie allibita, ha mostrato un mandato di perquisizione in cui tra l'altro si leggeva «poiché abbiamo motivo di sospettare che elementi gravitanti nell'area dell'estremismo extraparlamentare di sinistra locale possano essere in possesso di documenti o carteggio...», e si è portata vie due agende telefoniche. Altre agende sono state sequestrate più tardi nell'automobile.

«Agende normali, con normali indirizzi e numeri telefonici — afferma Derek Hibert — e quanto alla politica, più che un'attività nel sindacato bancari della Cgil, altro non ho mai fatto».

Anche se i vertici della questura, della Guardia di finanza e dei carabinieri non hanno voluto confermarlo, le perquisizioni eseguite sarebbero una decina, e tutte, come per quella compiuta in casa e nell'ufficio di Derek Hibert, senza alcun esito in relazione al rapimento Dozier.

I consoli in prefettura

Si è svolto ieri in prefettura il consueto incontro fra il commissario di governo, dott. Marrosu, e i membri del corpo consolare per lo scambio di auguri per l'anno nuovo.

PAGAMENTO IN RITARDO

Pronte da lunedì le pensioni Inps

Il pagamento delle pensioni di vecchiaia dell'Inps (categoria (VO) verrà effettuato questo mese secondo il seguente calendario: il giorno 18 dalla lettera A alla Ci, il 19 dalla Cl alla F, il 20 dalla G alla M, il 21 dalla N alla R, e il 22 dalla S alla Z.

Tale pagamento avviene dunque, questo mese, con ritardo. L'inconveniente deriva dal fatto che la consegna agli uffici postali dei nuovi ordini di pagamento da parte dell'Inps è cominciata solo lunedì 11 gennaio, e non potrà essere completata prima di domani, giovedì.

Da parte dell'Inps si precisa che tale ritardo dipende dalle operazioni del proprio centro elettronico, che quest'anno ha provveduto alla stampa di tutte le cedole necessarie per i pagamenti del 1982, comprendenti già i calcoli degli aumenti di scala mobile dell'anno, oltre ai certificati fiscali modello 201 per tutti i pensionati. Tali modelli, che saranno consegnati in occasione del pagamento della prima rata assieme al «frontespizio» del certificato di pensione, sostituiscono a tutti gli effetti i modelli 101 che quest'anno, perciò, non saranno più emessi.

Nei primi giorni della prossima settimana, le stesse pensioni saranno disponibili anche presso le banche che adottano il sistema di gestione non meccanizzata.

Eseguita tale operazione da parte del centro elettronico dell'Inps, la direzione provinciale delle Poste è in grado di assicurare — da parte sua — che la riscossione dei ratei delle pensioni di vecchiaia potrà essere effettuata d'ora in poi, per tutto l'anno, con il rispetto delle normali scadenze, e ciò in quanto gli uffici saranno in possesso delle relative cedole già allegate, una volta per tutte, ai titoli attualmente in distribuzione.

Nuove strade per l'ospedale di Cattinara

Con due distinte gare d'appalto, sono state aggiudicate, entrambe a una ditta triestina, le opere relative alla costruzione di un raccordo stradale tra la strada di Cattinara e la strada di Fiume, nonché l'allargamento della stessa strada di Fiume e delle attigue vie del Castelliere, del Botro e Rio Storto.

Le varie realizzazioni, collegate alla sistemazione delle infrastrutture viarie dell'area gravitante attorno al nuovo ospedale di Cattinara, comporteranno una spesa complessiva di 2 miliardi e 160 milioni, coperta interamente da un contributo del commissario del governo.

■ INFORTUNIO — Manovrando una macchina passaturatrice di bottoni, l'operaia Lucia Callegaris, 25 anni, si è fratturata la falange del dito indice. Chiamata un'ambulanza della Cri, l'operaia della ditta Radici è stata portata all'ospedale e ricoverata con una prognosi di 30 giorni.

■ VANDALI — Vandali per frustrazione gli ignoti ladri penetrati nella scuola materna di via Puccini. Frantumati due vetri, un lucernaio della porta, danneggiato l'impianto del telefono, hanno potuto razziare solo 3000 lire in monete spicciole.

ORMAI FATISCENTI LE CONDIZIONI DELL'EDIFICIO CHE OSPITA TRE SCUOLE

Al «Carli» decrepito ogni tanto un crollo Sono cinque i soffitti da abbattere e rifare

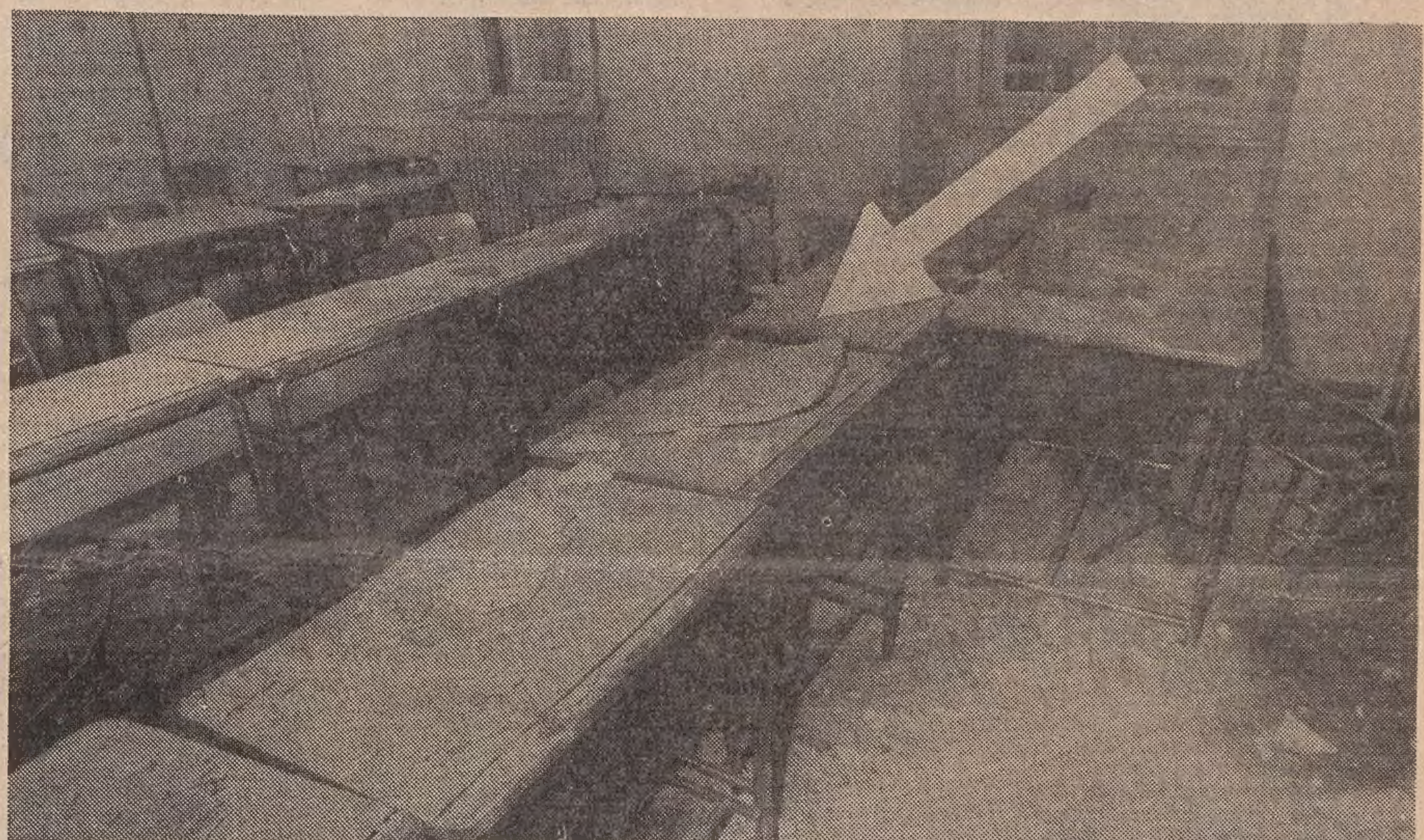
«Sono 25 anni che sto in questa scuola, e di cadute di intonaco ne ho viste tantissime. È impossibile fare una media precisa, ma direi che, andando a memoria, due crolli all'anno ci sono stati sempre».

A parlare è il prof. Pietro Florio, preside del «Carli». Più ancora di queste già pesanti constatazioni, a rendere il quadro della situazione è un sopralluogo nella terza «G», la classe in cui, l'altra mattina, è caduto l'intonaco del soffitto ferendo due ragazze. Assomiglia più a un cantiere che a un'aula scolastica. Calcinacci e polvere, sedie rovesciate, su tutto la sensazione che il destino si sia divertito un po' a spaventare i ragazzi, ma che alla fine sia stato di mano leggera. Alcuni pezzi dell'intonaco caduto sono grandi e pesanti; stazionano sui banchi, quelli delle due ragazze ferite. Sono caduti sulla mano di una di loro; dieci centimetri più in là...

Ieri mattina, l'ufficio tecnico del Comune, che ha in gestione la scuola, ha verificato l'agibilità dell'edificio. Cinque soffitti dovranno essere abbattuti e rifatti, il corridoio del primo piano andrà accuratamente controllato.

Il «Carli» è vecchissimo (fu fatto costruire da Maria Teresa) e denuncia ormai drammaticamente i suoi anni. Cadente, non sporco ma sciatto, l'interno del palazzo mostra chiaramente come gli interventi succedutisi nel corso degli anni abbiano tamponato e non risolto i mille problemi che attanagliano l'edificio.

Una traccia di malta corre per i muri del «Carli». «È il nuovo impianto elettrico — dice l'ing. Sterle, dell'ufficio tecnico — l'esigenza di cambiarlo ha condizionato per lungo tempo gli altri lavori. Una volta fatto questo, abbiamo potuto cominciare a rinnovare i soffitti. Ma con le nostre piccole forze... L'appalto dei lavori ce l'ha la ditta "Sacci", triestina. In questi giorni gli operai erano alla elementare "N. Sauro" (nello stesso edificio, c'è poi anche il "Nautico"), ma adesso li faremo spostare al "Carli"».



L'aula dell'istituto «Carli» dove è avvenuto il drammatico crollo: la freccia indica su un banco il pesante pezzo d'intonaco che ha colpito al braccio, fratturandoglielo, la giovane Antonella Luin, una delle due studentesse rimaste ferite

La scuola resterà chiusa ancora oggi e domani, e già venerdì, probabilmente, riprenderanno le lezioni. Ma studiare in un istituto che lamenta così frequentemente incidenti non è pericoloso? La risposta è implicita nelle parole del preside: «La situazione è quella che è, però, in passato, non era mai successo nulla alle persone. D'altro canto, non posso tenere la scuola chiusa perché c'è un ipotetico pericolo. In questo paese tutti hanno la macchina, la televisione e altre cose; qualche settore deve pur pagare. L'edilizia scolastica è uno di questi...».

Sono parole amare, dette col tono di chi è quasi stanco di pensarci. Il «Carli» avrebbe bisogno di una nuova sede (tra l'altro ha quattro sezioni distaccate. In una di queste, in via Baciocchi, 15 giorni fa c'è stato un crollo analogo), c'è una delibera comunale di un anno fa che indicava l'ex mensa della Fabbrica Macchine come usufruibile per fini scolastici.

«Poi non se ne è saputo più nulla — dice il preside — e comunque, anche se questo progetto fosse realizzabile, dovremmo vincere la concorrenza di altri istituti. Il 50 per cento circa delle scuole cittadine si trova in queste condizioni».

Gli incontri con i genitori

Anche se la sede di via Diaz resterà ancora chiusa nei prossimi giorni in seguito al crollo dell'intonaco in una classe, i professori del «Carli» riceveranno ugualmente i genitori nelle sedute collettive programmate per oggi e per domani alle 18. I ricevimenti sono stati soltanto spostati da via Diaz alla succursale di piazza Vecchia.



La studentessa Antonella Luin ricoverata al Burlo *(Italfoto)*

Confronto Psi, Pr, Pci sulla Polonia

Un confronto fra socialisti, radicali e comunisti su «Libertà, democrazia e socialismo» in relazione ai fatti polacchi, si svolgerà domani, alle 18.30, al circolo «Salvemini» di corso Italia 12 (secondo piano). Interverranno Milos Budin, Paolo Coslovich, Giulio Ercolessi, Ezio Martone e Livio Pesante. Coordinerà Gianfranco Carbone.

I comunisti sui «ticket»

I motivi dell'opposizione comunista ai provvedimenti governativi sui «ticket», saranno al centro di un convegno, organizzato dalla federazione triestina del Pci, che si svolgerà questa sera, con inizio alle 18, al circolo «Rinaldi» di via Madonnina 19.

■ ENARS-ACLI — La sezione sci organizza per domenica una gita a Sappada in occasione della prima gara sociale.

SCHERMAGLIE PROCEDURALI SUL PROVVEDIMENTO

Lunedì la decisione in tribunale sul caffè sequestrato a Polojaz

Lunedì prossimo, il tribunale penale di Trieste deciderà sul sequestro del caffè della «Alessandro Polojaz Spa». I cinquemila sacchi di crudo sono infatti «congelati» da una decina di giorni in vari magazzini del porto da un provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. Questi sacchi costituiscono, assieme agli immobili sequestrati pochi giorni prima di Natale, una garanzia nei confronti dello Stato per l'eventuale pagamento di pene pecuniarie.

Il commerciante in carcere dal 19 dicembre è accusato di aver esportato quasi tre miliardi di lire. La legge prevede per questo reato, oltre alla reclusione da uno a sei anni, anche una multa che varia dal doppio al quadruplo del valore esportato. La cifra da pagare potrebbe così variare dai sei ai dodici miliardi.

Secondo i legali della «Alessandro Polojaz Spa» il sequestro del caffè è invece ilegittimo. «Una cosa è la persona fisica Alessandro Polojaz, altra cosa la società per azioni che ha il suo nome», aveva detto alcuni giorni fa l'avvocato Vinciguerra. In effetti, Alessandro Polojaz, oltre a essere l'amministratore unico della società di import-export, è titolare di 195 quote nominali su 200. È sufficiente questo dato numerico per definire sua l'azienda e procedere quindi al sequestro definitivo del caffè? Lo stabilirà lunedì alle 9 il tribunale presieduto dal dottor Brenci.

I legali della società hanno anche motivi per opporsi al sequestro. Il dottor Drigani avrebbe fatto uso in questo caso di poteri che non gli spettano. Solo il presidente del tribunale — dicono gli avvocati — può infatti disporre il sequestro, quando si procede con il rito direttissimo.

Attorno a questi sacchi di caffè si sono comunque intrecciate varie scaramucce procedurali. Il procedimento sul dissequestro, in un primo momento previsto per il giorno 26, sabato, è stato invece anticipato a lunedì 18 dopo un incontro tra le parti non proprio tranquillo.

Il notaio Sandrinelli ha intanto revocato il mandato difensivo all'avvocato Frassini. Durante gli interrogatori in carcere, sarebbero emerse delle incompatibilità nelle simultanee difese del notaio e di suo genero, avvocato Mariano Prearo. I diversi interessi dei due imputati ruoterebbero attorno a una lettera trovata in casa del notaio. Nel documento, l'avvocato Prearo avrebbe formulato un parere legale su alcuni affari di Alessandro Polojaz. La stessa lettera sarebbe anche la causa prima dell'arresto (poi revocato) del vicedirettore delle dogane di Ponte Chiasso Lorenzo Lepore.

Infine, il giorno 26 sarà celebrato il processo che vede il notaio Sandrinelli imputato di detenzione di valuta estera in misura non consentita. Entro il 28 di gennaio, dovrebbero essere comunque celebrati anche gli altri processi del caso «Polojaz». Quel giorno scadranno infatti i termini di carcerazione preventiva. O l'imputato viene giudicato o deve essere messo in libertà provvisoria.

Corso di storia

La conferenza di aggiornamento di storia contemporanea per insegnanti, prevista per questo pomeriggio alle 16 nella sede dell'istituto «Carli», a causa della chiusura della scuola si terrà alla stessa ora nell'istituto di storia dell'università, in via Diaz, di fronte allo stesso «Carli».

MESSAGGIO DEL VESCOVO BELLOMI

Delegazione triestina ai funerali di Cocolin

Il vescovo Lorenzo Bellomi parteciperà con una delegazione della nostra diocesi ai funerali dell'arcivescovo di Gorizia monsignor Pietro Cocolin, che si svolgeranno domani pomeriggio nella cattedrale della città isontina. Per questa sera è intanto prevista la celebrazione di una messa di suffragio. Il rito sarà officiato alle 19 da monsignor Bellomi nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Sulla scomparsa dell'arcivescovo Cocolin, Bellomi ha diffuso ieri una lettera pastorale. In essa tra l'altro si legge: «Il senso di vuoto che ha colpito la Chiesa isontina si riflette su di noi, con la particolare durezza dei tristi eventi improvvisi, come un lutto di famiglia. E ciò non tanto per la vicinanza geografica, per una certa affinità di problemi o per tanta storia comune, ma perché monsignor Cocolin è stato per due anni e mezzo Pastore della nostra Chiesa e perché egli ha sinceramente amato la nostra città».

La pastorale del vescovo Bellomi poi continua esaminando il ruolo del vescovo di Gorizia nella storia della nostra città. «Il suo ministero episcopale a Trieste ha coperto uno spazio di tempo di delicato trapasso. Ed egli si è donato senza riserve, moltiplicando le fatiche ed affrontando le difficoltà con cuore generosissimo. Le impronte del suo passaggio in questa terra restano a suo onore e continuano a suscitare la nostra riconoscenza».

In memoria dell'arcivescovo di Gorizia Cocolin, la parrocchia di Borgo San Mauro, che appartiene alla diocesi di Gorizia, inizierà questa sera alle 18 una veglia di preghiera; domani, sempre alle 18, messa di suffragio. Nel contempo è stata aperta una sottoscrizione, il cui ricavato andrà alle iniziative che il compianto arcivescovo aveva particolarmente a cuore.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato quattro cittadini jugoslavi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna cala alle 10.14 e si leva alle 21.11.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima 4,9; pressione millibar 1016,5 in aumento; umidità 84 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9,2; pioggia caduta millimetri 2/10. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.02 con cm 39 e alle 10.56 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.35 con cm 10 e alle 17.44 con cm 54 sotto il livello medio.

STATO CIVILE

NATI: Manuela Bensi, Denis Doglia, Irene Valle, Davide Simonovic, Mirscia Latino.

MORTI: Antonia Belavec in Roberti, 79 anni; Alberto Valdi, 17; Mario Leghissa, 87; Giorgina Pelarz ved. Sesto, 81; Bianca Maria De Franceschi in Flaminio, 57; Maria Schiulaz, 81; Anna Bacchia Mihcich ved. Palisca, 80; Andrea Godnic, 71; Maria Crociati ved. Vittori, 59; Iolanda Perini ved. Valenti, 78; Maria Vidulli ved. Suerzi, 93; Eleonora Babic in Barbato, 72; Carla Kuffersin, 85; Rodolfo Di Lenardo, 70; Giuseppe Parovel, 78; Vittorio Ceppi, 78; Carolina Szedlag ved. Furlani, 98; Carlo Danielis, 77; Ervino Merlak, 73; Felice Popazzi, 79; Carla Zimolo in Pozzetto, 81; Antonia Vragnaz ved. Visentin, 82; Saverio Gambardella, 69; Clementina Dardi ved. Coppelli, 88; Ernesto Crevatin, 75.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Riscaldamento

Come già aveva fatto negli anni scorsi il sindaco, il commissario al Comune Siclari ha deciso di applicare al territorio di sua giurisdizione la deroga consentita dalle disposizioni nazionali in materia energetica. In questo modo Trieste continuerà ad avvalersi della facoltà di attivare gli impianti di riscaldamento sino al 30 aprile (e non sino al 15), e di farlo ogni giorno per 14 e non per 12 ore.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SEZIONE DELLA MOSTRA PER IL CENTENARIO DEL «PICCOLO»

Trieste affacciata sul mare Cent'anni di amore-odio

Dal tumultuoso sciopero dei fuochisti del Lloyd ai vari più prestigiosi



La reazione della polizia austriaca allo sciopero dei fuochisti del Lloyd in una copertina della «Domenica del Corriere»

Trieste e il suo mare: è il leit motiv di parecchie canzoni popolari in cui pescatori solitari di notte sognano la loro bella e mariti che navigano si macerano nel sospetto dell'infedeltà delle mogli rimaste a casa.

Ma al di là del folklore più prevedibile, cogliere l'essenza di questo binomio significa comprendere l'identità di una città. Alla mostra per il centenario del «Piccolo» una sezione della sala del Circolo della cultura e delle arti è riservato proprio a Trieste e il mare.

Non è sempre un rapporto idilliaco: il primo capitolo è dedicato allo sciopero dei fuochisti del Lloyd nel 1902, immortalato da Beltrame in una copertina della Domenica del Corriere, che si concluse con il bilancio di «quaranta morti, cinquanta feriti, 25 gravi».

Ma lo sciopero termina con un lodo che accoglie le richieste dei fuochisti, i quali ottengono la retribuzione del lavoro straordinario; l'orario fissato a 10 ore durante la permanenza in porto e 8 in navigazione e la riduzione del tempo della guardia notturna nel porto.

Ma arrivano anche tempi più lieti: il 29 dicembre 1925 viene varata nei cantieri di Monfalcone la motonave «Saturnia». Madrina d'eccezione è la principessa Giovanna di Savoia, «gentil fiore sabaudo» come la definisce «Il Piccolo» quel giorno.

Il «modellino», si fa per dire perché in realtà è piuttosto imponente, della Saturnia è chiuso in una bacheca, accanto a uno spaccato della stessa nave, a ricordare i tempi dei viaggi transoceanici e dei transatlantici, champagne e bella vita a bordo.

Il 21 settembre 1927 inizia il viaggio inaugurale sulla rotta Trieste-La Plata e, un paio di mesi più tardi, il 2 febbraio 1928, si apre la linea con New York. Ma i tempi bui non sono lontani e durante la guerra la «Saturnia» passa sotto il controllo inglese prima e statunitense poi. Restituita al governo italiano finirà la sua carriera nel 1965 in un comune cimitero navale a Savona.

Solo pochi passi all'interno della mostra, in realtà un salto indietro fino agli inizi del secolo: la cronaca del «Piccolo» del 29 febbraio 1907 riporta le vicende del disastro dell'«Imperatrix», colata a picco nel mare di Candia, e sembra di essere finiti tra le pagine di Melville. I morti sono quaranta e si azzardano ipotesi sulle cause della sciagura: la bufera, le correnti o un guasto alle macchine?

PRIVILEGIATI I PROBLEMI SOCIALI

Junior Chamber: bilancio annuale

All'attivo il progetto di una casa per anziani

Il 1981 è stato un anno di intenso lavoro ma anche di molte soddisfazioni per la Junior Chamber di Trieste, che inizia con gennaio il suo nuovo anno sociale.

L'associazione, che raccoglie giovani professionisti, operatori del mondo dell'economia, del commercio e della cultura, già affermati nel lavoro ma di età inferiore ai 40 anni, è stata fedele al suo scopo istituzionale di individuare i problemi sociali della propria città e dare un contributo alla loro soluzione.

Dopo aver presentato al mondo imprenditoriale triestino gli atti di un convegno sul ruolo dell'interporto, che ha riscosso molti consensi per le soluzioni che vi vengono prospettate, la Junior Chamber triestina ha, tra l'altro, fatto dono all'amministrazione comunale nell'ottobre scorso di un progetto per una casa di riposo per anziani, eseguito da alcuni soci.

Si tratta di un'opera di estremo interesse — come aveva sottolineato l'allora sindaco Cecovini — che fornisce un contributo concreto alla soluzione del problema, particolarmente grave, degli anziani nella nostra città. L'edificio, per il quale il Comune ha messo a disposizione un'area apposita, dovrebbe ospitare anche piccoli nuclei familiari di persone della terza età.

Non meno denso di attività si prospetta il nuovo anno sociale: valga un impegno per tutti, il congresso nazionale della Junior Chamber italiana che si terrà a Trieste nel maggio prossimo, su un tema quanto mai attuale: «L'export del prodotto italiano nella Cee: realtà e prospettive».

Questi in sintesi i tratti salienti del consuntivo tracciato dal presidente uscente Armando Chelucci, nel corso del passaggio delle consegne al nuovo consiglio direttivo, per il 1982, presieduto da Franco Mizzan e di cui fanno parte, oltre allo stesso Chelucci, in qualità di past president, Roberto Kostoris (vice presidente alle operazioni), Renato Tonon (vice presidente ai programmi), Franco Trevisan (segretario), Ovidio Posa (tesoriere), e Renzo Sagues (consigliere). Mentre Marino Benussi è stato nominato vicepresidente nazionale e Armando Chelucci consigliere nazionale.

■ SCUOLE — Sono in corso nelle scuole le assemblee per la consultazione sindacale degli insegnanti sul costo del lavoro e sulle iniziative nella vertenza contratto 1979-1981. I sindacati confederali della scuola invitano i lavoratori a partecipare alle assemblee, sul cui svolgimento sono a conoscenza direttori didattici e presidi.

LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA L'ANNO SCORSO

Vigili urbani: un 1981 a caccia d'infrazioni

Bilancio abbastanza positivo, ma occorrono ben 47 agenti in più

I vigili urbani hanno compilato, come ogni anno, il rapporto sull'attività da loro svolta nell'anno passato. E' una relazione-denuncia della grave situazione di organico in cui i vigili si trovano a operare. Sono ben 47, infatti, le unità che mancano nella pianta organica, già essa, a detta del rapporto, carente.

Nelle considerazioni generali che concludono la relazione i vigili motivano i loro problemi di organico con le sempre maggiori chiamate da parte della cittadinanza: «Nel secondo semestre del 1981 si è registrato un lieve incremento nell'attività produttiva per i settori industriali, commerciali e artigianali, malgrado la costante lievitazione dei prezzi; lo si è notato anche e soprattutto dall'aumentata circolazione veicolare, con particolare riguardo ai veicoli targati Trieste; ciò rappresenta senza alcun dubbio un sintomo di ripresa nella vita della città». È indubbiamente una notazione che consente finalmente un po' di ottimismo sulla ripresa della nostra città. Ma i vigili urbani, ovviamente, si vedono costretti a richiedere più forze per disciplinare questa rinascita.

Per quanto riguarda il bilancio dell'attività svolta nell'81, i vigili chiudono il conto positivamente. Rispetto all'80 c'è stato un incremento negli interventi del 19,34 per cento, pari a 108,35 chiamate evase in più ogni giorno. Anche questo aumento, si legge nella relazione, è dovuto al miglioramento della situazione commerciale. La crisi dell'80 aveva infatti portato a un ridotto traffico delle automobili d'oltre confine (circa il 10 per cento del parco automobilistico circolante a Trieste), traffico puntualmente rinvigoritosi nel 1981.

Gli interventi sono stati in tutto 243.975 (805,198 per ogni agente). Il corpo dei vigili urbani si occupa di infrazioni amministrative, giudiziarie e di sicurezza; l'attività più (tristemente...) nota al pubblico è la rilevazione delle infrazioni al codice stradale, e buona parte della relazione è dedicata ai consuntivi sui reati di chi ha la patente.

In fortissimo aumento sono le multe comminate per divieto di sosta. Ben il 26,82 per cento, 94.312 contro le 74.365 del 1980. Le infrazioni «dinamiche» (velocità eccessiva o pericolosa, sorpassi incauti, precedenze ecc.) sono pure in aumento. Nominalmente del 4,09 per cento, ma praticamente (considerando cioè anche controlli di patente, inosservanze ai cartelli, controlli a freni e luci ecc.) del 15,07 per cento. La recrudescenza, a parere dei vigili, è dovuta all'importo irrisorio delle multe, tutt'altro che «deterrenti».

Saldo in negativo purtroppo per quanto concerne gli incidenti, ben 3123 contro i 2812 dell'80. Ne conseguono più morti (13 contro 6) e più feriti (941 contro 813). Una curiosità: il mese più sicuro per girare in macchina pare essere febbraio, con soltanto 131 incidenti. In luglio, invece, la punta più alta di collisioni: ben 317. Zone incriminate sono viale Miramare in primis, viale D'Annunzio, via dell'Istria, via Flavia, Passeggio Sant'Andrea, le Rive. Gli orari più «terribili» sono quelli di punta e fra le 23 e l'1.30.

Nell'ambito giudiziario i vigili sono intervenuti in 1565 casi; particolarmente contro reati e violazioni urbanistiche, edilizie e igieniche. Infrazioni riguardanti le costruzioni senza la prescritta concessione sono state registrate in misura molto minore rispetto agli anni passati, logica conseguenza della crisi edilizia.

I vigili urbani sono intervenuti anche nel campo dei controlli amministrativi. Vi è stata una leggera flessione (—1,69 per cento) rispetto all'80, dovuta alla chiusura di un gran numero di negozi nel settore dell'abbigliamento.

Conferenze

«Cronaca sindacale triestina» - Poesie Attività fotografica di Tullio Stravisi

Presenti operai, sindacalisti e studiosi di storia, si è svolta al Circolo «Che Guevara» una discussione sul recente volume di Paolo Sema e Claudia Bibalo «Cronaca sindacale triestina 1943-1978».

È stato lo stesso Sema ad introdurre il dibattito — presieduto da Cecilia Assanti — ripercorrendo la laboriosa gestazione e l'impegnativa opera di raccolta e sistemazione dell'ingente materiale documentario, sinora disperso, che sta alla base della pubblicazione. Una pubblicazione che ha cercato di rievocare le lotte e i sacrifici di tanti operai che nessuno ricorda, ma che hanno realizzato rilevanti conquiste sul piano sociale e civile, pur riportando sconfitte e commettendo errori.

Sema ha ricordato le condizioni di estrema difficoltà in cui si è sempre trovato ad operare il movimento operaio triestino e ha rinnovato l'invito a studiare e a scrivere su eventi e periodi tanto complessi e tormentati.

~~~

Alla presenza di un folto pubblico sono stati presentati al Circolo della Stampa due giovani poeti alla loro prima esperienza di pubblicazione. Si tratta di Rita Manzara, la cui opera prima è intitolata «Spilli di sole» e di Franco Sai, che propone la sua silloge «Conchiglie sulla sabbia».

La serata prevedeva la presentazione critica degli autori da parte di Claudio H. Martelli e la lettura delle liriche più significative delle due raccolte da parte degli attori Letizia Vecchiet e Tonino Gullo, coordinati da Liliana Saetti e accompagnati con un sottofondo musicale dalla chitarra classica di Axel Boch.

Il volume di Rita Manzara è illustrato, nell'ottica di una perfetta simbiosi tra arti parallele, dal noto pittore triestino Gualtiero Furlan. Franco Sai si avvale invece della preziosa collaborazione dell'artista Giovanni Duiz, il cui nome è da tempo conosciuto nell'ambito della pittura triestina. La poesia di Rita Manzara è stata definita da Martelli «elegante e raffinata nella forma, che risulta priva di cedimenti ed equilibrata nella scelta dei termini e delle metafore».

Di Franco Sai viene sottolineata invece la profonda forza vitale che emerge dalla spontaneità del suo dire poetico, un inno alla rinascita interiore che prorompe anche di fronte alle avversità della vita e intravede una soluzione esistenziale nel coraggio di esprimere se stessi.

~~~

(F. Cos.) Il critico Fulvio Monai ha illustrato al Circolo della Stampa la trentennale attività fotografica di Tullio Stravisi, presidente del Circolo fotografico triestino, uno dei più qualificati esponenti del mondo della fotografia a livello regionale e nazionale.

L'oratore ha fatto particolare riferimento a due mostre personali allestite dallo Stravisi nell'ultimo decennio, dedicate l'una ai ritratti, alle immagini carsiche l'altra. Emersero allora — ha sottolineato Monai — le singolari doti psicologiche di un autore che non vedeva nella fotografia solo un mezzo per dichiarare il proprio amore per il mondo esterno ma uno strumento d'indagine idoneo a caratterizzare un'epoca e in essa l'uomo.

PER RIAVERLA HA IDEATO UNA TRUFFA

«Rivuoi l'auto? Torna con me»

Da una divergenza tra i coniugi Luigi Casalino, 42 anni, da Cervignano, e Luciana Molinari, discese per il notaio Mario Faotto, 44 anni, da Venezia e con studio a Udine, una «grana» giudiziaria, della quale si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Il 2 settembre del 1976, il dott. Faotto avrebbe autenticato la firma di Luciana Molinari in una dichiarazione per la vendita di un'auto a Leonarda Fichera. Emerse, in seguito, che la firma era stata apposta da un'altra donna, che si era recata nello studio notarile assieme a Casalino, comproprietario della vettura.

Il dott. Faotto protestò la propria assoluta buonafede anche perché, interrogata la donna precisò senza esitazioni sia le proprie generalità sia le caratteristiche della vettura. Casalino, dal canto suo, sostenne di avere parlato dell'affare con sua moglie, la quale gli avrebbe detto che sarebbe stata disposta a seguirlo dal notaio a condizione che egli riprendesse a convivere con lei.

Casalino aggiunse che, anni prima, la Fichera aveva prestato tre milioni a sua madre, aggiunse che da alcuni mesi aveva iniziato una relazione con la giovane donna e concluse dicendo di avere avvicinato per via la sconosciuta che aveva firmato l'atto al posto di sua moglie.

Sia il professionista sia Casalino furono incriminati per falso ideologico, e il 15 ottobre del 1980 il Tribunale di Udine inflisse al dott. Faotto otto mesi di reclusione con i benefici di legge, lo condannò alla pena accessoria dell'interdizione dei pubblici uffici per un anno, condannò il coimputato a un anno e sei mesi di reclusione, dichiarando la pena inflitta condizionalmente condonata. Entrambi ricorsero ma Casalino trascurò di presentare i motivi di doglianza.

La Corte dichiara inammissibile l'appello di Casilino, ordina che la sentenza dei primi giudici divenga esecutiva nei suoi confronti, dichiara interamente condonata la pena accessoria dell'interdizione per il dott. Faotto e conferma, nel resto la sentenza del Tribunale.

CONSIDERAZIONI FINALI SUL CONVEGNO SVOLTOSI IN SEMINARIO

Quesiti aperti tra i cattolici in dialogo su fede e ragione

Cinque relazioni, otto comunicazioni, una tavola rotonda, un dibattito vivace: questo il bilancio del «Colloquio interdisciplinare» sul tema della ragione e dei suoi rapporti con varie branche del sapere come la storia, la filosofia, la scienza, la morale, la teologia, tenutosi nell'aula magna del seminario vescovile. A un anno dalla sua costituzione per interessamento dello stesso vescovo Bellomi, il Centro per la teologia e la cultura è uscito allo scoperto con queste due giornate di riflessione, che hanno avuto per protagonisti alcune delle voci più autorevoli nelle rispettive discipline e hanno ottenuto una notevole attenzione nell'ambito culturale cittadino.

L'iniziativa ha costituito una prima risposta all'esigenza su cui si basa l'attività del centro, quella di garantire un dialogo sui temi teologici e culturali non solo all'interno della comunità ecclesiale ma anche fra questa e altri orientamenti culturali che prescindono dal cristianesimo. Il pubblico numeroso presente all'incontro, docenti, operatori culturali, studenti universitari, credenti e non credenti ha dimostrato che questa è la direzione giusta, pur se occorre badare al rischio di coinvolgere soltanto addetti ai lavori.

A questo risultato ha contribuito l'attenzione che la Chiesa triestina sta dimostrando per il mondo della cultura, nella tensione a stabilire con esso come con gli altri settori della vita cittadina dei rapporti corretti e fruttuosi.

Trieste — ed è il secondo fattore di riuscita dell'iniziativa — ha ancora confermato la sua attenzione ai momenti di riflessione culturale da qualsiasi parte provengano purché seri, di alto livello, privi di pregiudizi. E particolarmente a Trieste, città laica, anche perché visse il suo sviluppo decisivo nell'epoca e parallelamente all'affermarsi del pensiero scientifico, questo tema non poteva non suscitare interesse.

Infine, alcune considerazioni sul merito del convegno: importante è apparsa l'intuizione di comprendere nella riflessione diversi rami del sapere, ottenendo una effettiva interdisciplinarietà e affidando poi alla tavola rotonda con i relatori il compito di cercare una sintesi fra le varie forme di razionalità. Ci si è posti con realismo di fronte all'uomo contemporaneo, con la sua razionalità che lo porta ad accettare solo discorsi che si possono verificare, ma anche con il suo bisogno di senso e di salvezza; è necessaria dunque una soluzione — come ha detto il prof. Agazzi — che integri di senso la razionalità, «che salvi la razionalità contemporanea e risponda nel contempo all'esigenza esistenziale».

Si è riconosciuta la crisi attuale della ragione, tanto più grave perché causa «tendenze di fuga dalla realtà» come droga (sono sempre notazioni emerse dalla tavola rotonda). Difendere oggi la ragione significa recuperare la sua capacità di costituire «terreno d'incontro fra gli uomini», consci che «al valore della ragione è legato il destino dell'umanità».

Mauro Vigini

■ DIVIETO — Per permettere l'esecuzione di lavori di sbancamento, è stata disposta l'istituzione temporanea, del divieto di transito nei due sensi di marcia a tutti i veicoli, sul tratto di via Pagano compreso tra la via Costalunga e la Salita di Zugnano, limitatamente ai giorni feriali, sabato escluso, dalle 8 alle 17.

DUE MILANESI APPRODATI A TRIESTE

Eroina in valigia Polizia alle spalle

Con un compromettente bagaglio — una valigetta a doppio fondo con 200 grammi di eroina — i milanesi Sergio Rizzo, 38 anni, e il ventottenne Enzo Natalini approdarono alla stazione di Trieste.

Ma il loro arrivo era stato segnalato dalla polizia della metropoli lombarda, che aveva informato la Mobile della trasferta degli indiziati e aveva altresì fornito ai locali investigatori la descrizione delle loro caratteristiche fisiche.

La zona di piazza della Libertà venne tenuta d'occhio e, nella mattinata del 21 novembre del 1979, una pattuglia fermò Natalini in viale Miramare. Disorientato ma non troppo, sostenne dapprima di attendere una ragazza ma poi, ripensandoci, dichiarò di essere venuto a Trieste per acquistare dinari e rivenderli a Milano.

Due ore più tardi, in piazza della Libertà, i poliziotti bloccarono Rizzo, il quale aveva seco la valigetta con la droga. Affermò che il bagaglio apparteneva a un misterioso Mario, conosciuto occasionalmente a Milano, con il quale era venuto a Trieste per trattare l'acquisto di una partita di jeans. I due negarono di conoscersi ma furono compromessi da una serie di carte trovate nei rispettivi portafogli.

Imputati di detenzione a scopo di vendita della droga, il 26 gennaio dello scorso anno il Tribunale penale li condannò a due anni e 8 mesi di reclusione e due milioni di multa a testa.

Entrambi ricorsero con il patrocinio degli avvocati Beniamino Antonini e Barbagallo ma la Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni e li condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

«Istituzioni e società nell'Italia contemporanea»

Giovedì 14 gennaio, alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto tecnico «G. R. Carli» (via Diaz 20), si aprirà il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Valle nel III anniversario (13-1) dalla moglie Anna 20.000 pro Sci Cai Trieste - Società Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo), 20.000 pro Pro Senectute; da Lisetta e Mariano 20.000 pro Liceo Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo).

In memoria di Dario Colautti nel I anniversario (13-1) dalla famiglia Colautti e dai nonni Antonia e Vittorio Cucco 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria della mamma Maria (14-1-61) e della sorella Assunta (13-1-70) dalle figlie e sorelle Leda e Lida 20.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Angelo Carisi nel IX anniversario (13-1) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della professoressa Grazia Taucer in Zennaro nel X anniversario (13-1) dai genitori 50.000, dalla sorella Renata Scaravelli 30.000 pro Scuola media A. Manzoni (Premio di studio prof. Grazia Zennaro).

In memoria di Maria Lozej ved. Canciani (10-1) da Santina Baretto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti (10-1) da Santina Baretto e fam. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Bonetta nel XIII anniversario dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio nel XIII anniversario da Marisa e Claudio Predonzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Edo Funaioli (6-1) da Valeria e Claudio Bresciani 20.000 pro Parrocchia Santa Caterina S. Miniato (Pisa).

In memoria di Guido Gogliani nel VII anniversario (12-1) dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologia Ospedali Riuniti (Prof. Camerini).

In memoria di Silvia Botta (8-1-1978) dall'amica Lidia 70.000 pro Mani Tese.

In memoria di Valeria Parco ved. Grisanti da Eufemia Leone e fam. Depinguente 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Hlapse dalla moglie Lidia 30.000 pro Rifugio Astad, 30.000 pro Centro tumori; da Stefania, Angelo, Bruno e Luisa Pierini 10.000; da Nori e Giordano Godina 20.000 pro Centro tumori; da Nerina Pierini Godina 20.000 pro Comunità evangelica elvetica; dalla fam. Fraternali Solidea 15.000, Centro tumori 20.000.

In memoria di Tullio Gon dai dipendenti Maritan Borgato Trieste 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Moreno Guerri dai condomini dello stabile n. 2 di via Madonizza 90.000, da Lidia ed Ermanno Galopin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Manfredi Pittoni da Brunetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ezio Martinoli dalla famiglia Meriggioli 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Luciano Molinari da Sergio Molinari 20.000 pro Astad.

In memoria di Nicoletta Kerpan da Marchi - Pescatori 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Sergio Gregori da Gina Pizzin 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla fam. Ieussig 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Tedy Ghiggini dalla mamma 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santo Regent da Elena Vucco 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Nadalut dal fratello Umberto e famiglia 100.000 pro Unità coronarica ospedale Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Oretti 10.000 pro Unità coronarica osp. Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Pison Toscana 25.000 pro Centro tumori; dalla fam. Zammattio 50.000 pro divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elvina Gullin da N.N. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariano Susi da Oscar Susi 20.000 pro Centro Tumori; da Ida e Carlo Luttini 15.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Giuseppe Sancin dal personale della Farmacia Biasoletto 15.000 pro Pro Senectute

In memoria di Liliana Furlani in Stani da Renata Crescia 20.000 pro handicappati, comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Francesca Antonelli in Rutigliano dagli alunni V A scuola elementare Giotti 30.000 pro scuola elementare V. Giotti.

In memoria di Ada Regli da Cora, Dolly, Irene, Mirella, Mariuccia, Renata, Tatiana, Eliana 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Perentin da Elena e Anna Depase 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Elisabetta Panjek da Albino, Silvana, Marco, Daniela Panjek 200.000; da Paolo e Annamaria Panjek 50.000, da Adriana e Antonio Bardi 50.000, da Renza Bardi 10.000, da Diego e Nini Vatta 30.000, da Andi Vatta e fam. 20.000, da Maurizio e Marie Jeanne Mazzanti 30.000, da Rosita Mazzanti 10.000 pro Anfas (casa famiglia); da Luigi e Lidia Pecorari 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Franco Montanari dalle famiglie Siclari-Balestra 15.000 pro Cri.

In memoria di Paolo Monticolo dalla scuola materna di Servola 95.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto immaturi).

In memoria di Emilio Magliaretta dai figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Regli Mughini da Ada Franco Malci 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Massi dai condomini dello stabile n. 50 di via della Tesa 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Di Giusto ved. Milossa dalla fam. Bernardi 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dalla fam. Kaucich 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Lanzolla dalle fam. Bullicini e Anna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Habe da Vera Wagner 50.000, da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Servizio cardiologia pediatrica Claudia Wagner in Cogoi Is. per l'inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Goruppi dai nipoti Giovanni e Bianca Nuschak 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Zumin Fachin da Mari Grignaschi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agnese Corberi dalla famiglia Giuseppe Petrocelli 10.000 pro Associazioni amici del cuore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	438	(—)	875	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	625	(—)
CAVOLI VERZE	438	(—)	625	(—)
CICORIA	250	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	4375	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2785	(—)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	471	(—)
FINOCCHI	295	(—)	647	(—)
LATTUGHE	750	(—)	2500	(—)
PATATE	180	(—)	320	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2116	(—)
POMODORI	706	(—)	1412	(—)
SPINACI IN FOGLIA	688	(—)	938	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1875	(—)	3125	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1665	(—)
BANANE	1277	(—)	1610	(—)
MELE	353	(—)	1059	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	706	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(26800)
CEFALI	2000	(4800)	3800	(7980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	14000	(18800)	15000	(18800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	2000	(3980)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(8800)	—	(8800)
RIBONI	12000	(18800)	18200	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	215	(3980)	290	(4400)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(6800)	—	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(7000)	—	(8000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1800)	—	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(4400)	—	(5600)

(*) Listino prezzi del 12.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'orologio degli asili non è uguale per tutti

Continua l'animato confronto di idee sull'opportunità di tenere aperte più a lungo le nostre scuole materne

È sempre aperto il dibattito sugli orari degli asili. Altre cinquantacinque insegnanti di scuola materna comunale si sono rivolte al commissario Sinclari sottoscrivendo il testo della lettera firmata da tre loro colleghe che abbiamo ospitato ieri nelle «Segnalazioni» e nella quale veniva sostenuta l'opportunità di subordinare l'ampliamento dell'orario alla ristrutturazione completa del servizio. Dal canto loro, Elisea Marassi, Licia Terrone, Elisa Piceni e Silvana Tatafiore, anch'esse insegnanti di scuola materna sostengono, a nome di un altro gruppo, quanto segue:

Siamo le prime ad affermare che è il bambino il fruitore principale della scuola materna, e che perciò tale servizio deve funzionare soprattutto in vista delle sue esigenze e dei suoi interessi, per garantirgli un armonioso sviluppo psico-affettivo, intellettuale e sociale. Proprio per questo riteniamo che la scuola aperta alle 7 e 30 del mattino sia un vantaggio, e non un danno, per quei bambini che ne abbiano realmente bisogno, a causa dell'orario di lavoro dei genitori, e che possono così essere accolti nella «loro» scuola, in un ambiente adeguatamente strutturato, invece di essere sballottati tra nonni, vicini, persone estranee, o addirittura inviati ad una scuola privata, lontana dal proprio rione e dal proprio ambiente di vita, come purtroppo accade nella maggioranza dei casi, vista la quasi impossibilità per i genitori di trovare una persona adatta ad accudire al bambino per una sola ora al mattino.

Non troviamo giusto, inoltre, colpevolizzare i genitori lavoratori, ed in special modo le madri lavoratrici, che si preoccupano di trovare una sistemazione adeguata ai propri figli durante il periodo in cui non possono assisterli ed educarli di persona. Il lavoro è un diritto, oltre che un bisogno, di tutti, e vogliamo credere che siano rari i genitori che realmente vogliono «scaricare» o «parcheggiare» i propri figli.

Ci rendiamo conto che il fatto di anticipare l'orario di apertura della suola materna crea disagi proprio alle lavoratrici della nostra categoria (ci viene però chiesto di prestare questo servizio anticipato a turno) e che la sola anticipazione di orario non risolve i problemi di tutte le categorie di lavoratori, comunque è necessario discutere il problema su queste basi. Rifiutiamo invece di associarci a prese di posizione demagogiche che, per contrastare l'ampliamento dell'orario della scuola materna sbandierano addirittura la difesa dei diritti del bambino.

Come operatrici della scuola, come madri e come donne democratiche, riteniamo che lo sforzo comune di genitori, personale scolastico ed amministrazione comunale debba ora essere rivolto a fare della scuola materna pubblica un luogo dove il bambino possa veramente vivere ed evolversi serenamente e dove possa trovare tutte le occasioni di esperienze e rapporti adatte a favorire il suo sviluppo e la sua educazione in ogni momento della giornata. Insegno in una scuola materna, ma sono anche mamma, scrive la signora L. F., facendo seguito a una precedente segnalazione nella quale aveva sostenuto l'opportunità di affidare il bambino ai nonni (purché disponibili) anziché sottoporlo ai tanti disagi che deriverebbero dall'apertura anticipata dell'asilo. Ho un bambino — prosegue la lettrice L. F. — che frequenta la scuola elementare le cui porte si aprono alle 8.30. Dove lasciarlo fino a quell'ora, dovendo entrare in servizio alle 7.30? E poi non dimentichiamo che stiamo parlando di lasciare un bambino a scuola per 9 ore e mezza! Ripeto, molto meglio ricorrere all'«istituzione nonni» (sulla quale qualcuno ha ironizzato): almeno il piccolo resta nella «sua» famiglia. Ed ecco ora, sul dibattuto argomento, il parere dello Snals, sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola espresso dal suo segretario provinciale, prof. Giuseppe Ughi:

Numerosi genitori hanno fatto presente l'esigenza di ampliare l'orario di accoglimento dei bambini, particolarmente di anticipare l'orario di apertura per venire incontro alle necessità di talune categorie di genitori. Lo Snals ritiene che non si possa contestare questa esigenza, anche se essa è indubbiamente più limitata di quanto non avvenga in città con ampi insediamenti industriali.

Alzarsi in ore antelucane, ovviamente, non giova alla salute del bambino, ma purtroppo spesso e volentieri nella società odierna è giocoforza che anche i bambini si debbano sacrificare di fronte al diritto-dovere dei genitori al lavoro.

Nell'ambito della scuola materna vanno distinti due momenti: quello dell'assistenza e quello educativo didattico. Infatti non è possibile iniziare l'attività educativa alle 7.30 del mattino (per protrarla poi fino alle 17.30) per motivi di ordine psico-pedagogico ed anche perché ciò non sarebbe consentito dall'ingresso continuato dei bambini.

La soluzione, secondo lo Snals, va individuata nell'affidare i bambini per i quali sia necessario l'accoglimento anticipato al personale ausiliario già esistente. Si è parlato di presunti privilegi del personale docente, consistenti principalmente in un orario di servizio inferiore a quello degli altri dipendenti comunali; infatti le maestre insegnano per quattro ore e mezza al giorno. C'è però un'indubbia differenza nel tipo di lavoro svolto, basti pensare che la maestra deve badare, senza potersi concedere pause, a trenta bambini in tenera età, dei quali ha la piena responsabilità civile e penale.

Ancora, finito il suo lavoro, l'insegnante non ha chiuso con la scuola, dal momento che è tenuta ad aggiornarsi e a preparare il lavoro educativo per il giorno dopo. La differenza di orario tra personale docente e personale impiegatizio esiste anche nell'ambito dello Stato e a questo proposito lo Snals desidera ricordare ai responsabili del Comune l'art. 33 della Costituzione: «La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi».

E ancora: «Le scuole non statali devono assicurare agli alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali». Lo Snals non è quindi disposto ad accettare che le docenti nelle scuole materne comunali di Trieste siano sottoposte ad aumenti di orario ingiusti e discriminatori e pone, sin d'ora, la categoria in stato di agitazione.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione domani alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro: relazione sull'incontro con il commissario straordinario; ristrutturazione d'uno stabile di via Archi; modificazione degli orari dei bagni comunali; regolamento riguardante il vestiario dei dipendenti del Comune; visita al Centro sociale di Borgo San Sergio.

Rassegna delle gallerie

Sortilegi di Cosua e iperrealismo di Paola Bonora

Sapientemente ambientate alla Tommaseo le opere di Maurizio Cosua, giovane pittore ferrarese.

«Iter magicum», il nome della mostra, ci propone un percorso magico da svolgersi tutto in profondità invece che in estensione, date le piccole dimensioni della sala contenitrice. Siamo così positivamente costretti a entrare nelle varie opere, delicate miniature naïves ricche di simboli alchemici e racchiuse in ampolline trasparenti che le incorniciano come tanti buchi di serratura.

Continuando il nostro magico percorso ci veniamo però ben presto a trovare dinanzi a una soglia che non possiamo varcare. Dipinta in grandezza naturale su pannelli rettangolari, si erge sulla parete di fondo la Porta magica.

Custodita da due autorevoli Bes (mitici sorveglianti nati nel 1250 A.C. per proteggerci nel sonno contro il potere dell'ignoto) e ancor di più dall'indecifrabilità delle iscrizioni incise sui suoi stipiti, l'antica Porta trasmette un senso di soggezione che sospinge a sedersi su una delle moderne sedie di tela perfettamente intonate e antistanti ad essa. Qui ci viene raccontato, nel caso non lo sapessimo e lo chiedessimo al gallerista, che quella che ci sta davanti è appunto una riproduzione della Porta magica, generoso dono di un pellegrino al conte Palombara che lo aveva ospitato nel 1600 nella sua villa romana. Le magiche iscrizioni sono la formula che, bene interpretata, serve per fabbricare l'oro.

Che giudizio critico si può dare infine sui magici disegni della mostra? Naturalmente nessuno. Come le favole di cui parla Breton nel passo del secondo Manifesto surrealista trascritto autograficamente da Maurizio Cosua come introduzione ai suoi disegni, la loro «formulazione oscura è adattata al linguaggio dell'inconscio e dei suoi sogni e non dell'analisi critica razionale né, meno ancora, al gregario senso comune degli spiriti forti e degli adulti».

* * *

«In verità...», Paola Bonora, alla Tommaseo. I puntini che sospendono e rendono ambiguo il titolo della mostra ci vogliono mettere in guardia dal fermarci ad ammirare il laborioso ed efficace iperrealismo che caratterizza tutti i quadri della pittrice ferrarese. La sua verità non è tale in quanto riproduzione quasi fotografica del mondo degli oggetti banali. La sua verità vive nel significato che questi oggetti, alienati dal loro contesto e immessi, forme-quadri, nella forma-galleria, acquistano.

Sineddochi accattivanti di un mondo intimo e personale, rappresentante a sua volta di un universo sempre più sfilacciato in tanti universi più piccoli, i temi preferiti da Paola Bonora sono forse non a caso corde e fili che nascono da gomitoli, rocchetti e matite e anelano a morire fuori dallo spazio simbolico loro riservato.

Molti di essi sono una conferma di quanto Fontana continui a tutt'oggi ad essere un punto di riferimento fondamentale.

Giusta l'osservazione di Franco Farina riportata nel catalogo: «Il criterio seguito è quello di proporre attraverso un «minimo» di immagine il massimo di significanza».

A. C.

SEGNALAZIONI

La costiera senza legge

Costiera, terra di nessuno. Potrebbe essere il titolo di un film le cui riprese continuano giorno e notte, ma soprattutto di notte, per l'eternità. Mi sembrava che questa importante (forse la più importante) via di accesso a Trieste fosse preclusa al traffico pesante. Devo dire che questa disposizione non vale più. O è stata ritirata oppure ha perso qualsiasi effetto.

Ricordo che un trasportatore, alla mia richiesta di sgombrare urgentemente la mia cantina con meta la discarica di Barcola, replicò: «Urgentemente no: devo prima chiedere i permessi per passare sulla Costiera col camion». Sono provvisti di permesso tutti quei Tir che, soprattutto di notte, percorrono a velocità sostenutissima la Costiera? Queste infrazioni (ma sono ancora tali?) vengono compiute da mezzi pesanti sulla direttrice Sistiana-Trieste. Evidentemente allo snodo di Sistiana non ci sono né cartelli né incaricati convincenti.

La Costiera è una tra le più belle strade d'Italia, ma è anche molto pericolosa. Abbiamo tutti ancora il ricordo di quella strage del pullman finito nella scarpata. E molto frequentemente si registrano incidenti mortali. C'è qualcuno che può rispondere a questi interrogativi? Magari tagliando la testa al toro e riconoscendo che ormai la Costiera è diventata proprio terra di nessuno. Lettera firmata.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Bussare al bus senza speranza

Il 4 gennaio, a bordo dell'autobus 304 della linea 30, che era partito poco prima delle 14 da piazza della Libertà, ho assistito a un episodio spiacevole. Il mezzo pubblico ha sostato, per breve tempo, alla prima fermata di via Ghega e il conducente ha aperto la portiera per far salire in tutta fretta tre persone, poi l'ha subito richiusa per riprendere (si fa per dire) la corsa e spostarsi di tre o quattro metri fino al semaforo che segnava rosso.

Egli ha creduto opportuno far così, benché avesse visto due signore che arrivavano correndo dall'incrocio con la via Roma e facevano cenno di voler salire sull'autobus. Esse hanno ripetutamente bussato alla portiera del veicolo che, naturalmente, era fermo in attesa del «verde», chiedendo al conducente il favore di poter salire, e lo stesso ha fatto un vecchietto, ma invano.

Il conducente è stato inesorabile e, con un atteggiamento che mi astengo dal qualificare si è categoricamente rifiutato di aprire la portiera, sebbene diversi passeggeri lo avessero pregato di non lasciare a terra i... postulanti.

A una mia domanda sul perché del suo comportamento così rigido, il guidatore dell'autobus ha risposto di sapere quel che faceva e non ha dato altre spiegazioni. Vorrei conoscere su questo episodio il parere della direzione dell'Azienda consorziale trasporti. P.C.

Vecchie esigenze dello stadio

Lo stadio «Grezar» e il macello sono divisi da un vecchio muro, molto resistente all'abbattimento. Si provò nel 1946: il ten. Monici e gli operai della Selad varcarono il muro e fecero una breccia verso Est, costruendo il campo di sfogo (Flavia). La palestra, gli spogliatoi, i magazzini invece incontrarono resistenza.

Ora le ostilità si sono riaccese, il muro resiste. Si studiano grandi strategie. Lo «stadio», avrebbe potuto fare un colpo di mano e invadere lo scalo ferroviario inutilizzato da parecchi anni e, con la costruzione dei varchi, prepararsi una strada di sicurezza, in caso di ritirata. Qualcosa sembrava stesse accadendo. Le ruspe cominciavano a spianare, camion asportavano la terra.

Un campo di sfogo nel campo di sfogo? Un campo a sette ad uso delle scuole, ricreatori di San Sabba e Servola? No: un deposito di «sportivissimi» tubi per l'acqua! Antonio Cadelli.

Sempre allo stadio «Grezar» sembra che il regime commissariale non abbia influito sulle sorti della saletta della cosiddetta «tribuna d'onore».

Ricopio quanto fu pubblicato nel lontano 1947 dopo la partita Triestina-Torino... Il sindaco di Trieste (Miani) per mancanza di locali adeguati, si è dovuto intrattenere con i rappresentanti della società torinese lungo i corridoi che fiancheggiano gli spogliatoi, e nella... cucina del custode dove è stato offerto a tutti con la solita cordialità il tradizionale caffè.

La saletta della cosiddetta «tribuna d'onore» è stata allestita nel 1950 con la funzione di ospitare e intrattenere le autorità civili, militari, sportive. Arredamento semplice con un mobile bar sufficientemente fornito. Durante le manifestazioni sportive, a chi spetta fare gli onori di casa? A. C.

Prezzi volubili

Il 31 dicembre scorso ho comperato in un negozio di via San Nicolò un piccolo spremiagrumi al prezzo di lire 28.700, lo stesso era esposto nelle vetrine dei due negozi di elettrodomestici di via Imbriani rispettivamente a lire 30.000 nel primo vicino all'Utat e a lire 29.800 nel secondo.

In un negozio di via Mazzini il medesimo spremiagrumi ingentilito da un fiocchetto veniva suggerito quale idea regalo a lire 34.000. Il 7 gennaio passando per la via Mazzini ho visto che la ditta pratica uno sconto per restauro sui prezzi segnati.

Nella vetrina lo stesso spremiagrumi trionfa ancora, il suo nuovo prezzo è di lire 39.100, che diminuito del 10% per sconto restauro viene offerto al favoloso prezzo di lire 35.200.

Aumentato perciò di lire 1200 rispetto al prezzo di una settimana prima. Potete constatare quanto affermo perché l'oggetto è esposto nelle vetrine dei negozi.

Sollecito dalle pagine del vostro giornale un minimo di serietà e di controllo. Da chi sono autorizzate le vendite cosiddette promozionali? Da chi vengono controllate?

Propongo, se non esiste, di istituire un comitato che freni gli imbrogli autorizzati; se esiste già, di farlo funzionare. Si deve provvedere affinché ogni cittadino abbia diritto a un minimo di dignitoso rispetto. Se non possono essere controllate non si autorizzino le svendite.

Il mio purtroppo rimane uno sfogo solitario che non approderà a nulla ma è pur tristemente meschino constatare quanto siamo caduti in basso. Mario Gustin.

Impiegati e vestiario

Ho letto con disgusto e sdegno la segnalazione intitolata «Un dandy al Comune» e mi meraviglio che il giornale l'abbia pubblicata. Lo spirito è di bassa lega, non certo degno di impiegati di un certo livello.

Perché i 35 dipendenti comunali che hanno firmato quella lettera non vanno a fare i facchini al porto? Si potranno vestire come vogliono, Che ne pensa di questo il capo del personale? Cordiali saluti. (Lettera firmata).

Un appello dalla via-torrente

Con più di novanta firme ci perviene una lettera sulle pessime condizioni della via De Almerigotti alla quale è stato dedicato un servizio nella nostra edizione di sabato 9 gennaio. I firmatari desiderano rivolgersi, per il tramite delle «Segnalazioni» al commissario straordinario del Comune, al quale chiedono di «sbloccare una situazione di estremo disagio». La lettera così prosegue: La via De Almerigotti, signor commissario, è una via cittadina, ma non è asfaltata e, per di più, assomiglia al greto di un torrente: l'umidità, quando non è l'acqua, invade le nostre case.

E tutto questo perché ancora non si sa chi deve provvedere a incanalare una polla che sgorga dalla sommità della via.

Quando poi piove, alcuni pozzi nella zona di via Campanelle traboccano e una massa d'acqua scende per la via Almerigotti.

Voglia, signor commissario, provvedere quanto prima ad alleviare uno stato di disagio (ormai cronico) per le numerose famiglie della zona.

L'orso nostro vicino

Il 5 scorso un articolo di terza pagina firmato Livio Zeno affermava erroneamente che nel nostro Hinterland sloveno l'orso si troverebbe ancora soltanto nella selva del Nevoso/Snevzik, che la legge jugoslava non lo protegge e che per forti somme in valuta pregiata lo si può cacciare.

In realtà dalle nostre parti la distribuzione dell'orso è continua, a partire dalla Selva di Tarnova, con densità notevole: nel solo Notranjsko ne sono stati censiti oltre 400 esemplari. Ancor più vicino a Trieste l'orso è normalmente presente attorno all'Auremiano/Vromščica, quindi a qualche chilometro in linea d'aria, con puntate fino al Carso triestino (l'anno scorso sin nell'abitato di Opicina).

La legge jugoslava lo tutela nel modo più assoluto, in un regime protezionistico che, in particolare per la Slovenia (Legge 3.12.'74) è migliore di quello italiano, dato che assieme ad animali come l'orso, il lupo e la lince (presenti da noi anch'essi più o meno con lo stesso areale) protegge anche altri macro e micromammiferi, uccelli, rettili, anfibi e persino numerosi insetti, per non parlar della flora. I rari abbattimenti sono giustificati dal soprannumero o situazioni particolari di rischio.

A tale proposito l'escursionista non deve temere particolarmente la presenza dell'orso (segnalata da pietre rivoltate, formicai e nidi d'api o vespe devastati, ecc.), né del lupo o della lince: si tratta di animali che evitano l'uomo con cura e abilità maggiori (e migliori ragioni) di quanto l'uomo eviti loro. Ad evitare incidenti con l'orso (uno abbastanza grave è successo per imprudenza l'altr'anno proprio sul Nevoso) è sufficiente non camminare per i boschi con la testa fra le nuvole e girare assolutamente alla larga da cuccioli incontrati casualmente o adulti che si lascino avvicinare. Nel primo caso la reazione della madre, sempre nei paraggi, è pericolosissima; nel secondo può trattarsi di individui vecchi e imprevedibili. Ci si ricordi insomma che il grosso plantigrado (e il principio vale anche per altri selvatici) non è affatto un mangiatore d'uomini, ma non è neppure il gatto o il cane di casa in attesa di una grattatina tra le orecchie. Paolo Parovel.

«Onesto rinvenitore»

Durante un giro domenicale in moto, ho smarrito il borsello contenente documenti, assegni, chiavi, il libretto di risparmio di mio figlio, indirizzi, soldi ecc.

Tornato a casa, dopo poco più di un'ora, ho avuto la sorpresa di constatare che «l'onesto rinvenitore» si era dato la pena di riportare il borsello a casa mia, lasciandolo appeso alla maniglia del portone.

Peraltro, quell'«onesto rinvenitore» si è trattenuto il mio borsellino che conteneva l'intero stipendio.

Che devo fare: essergli grato, oppure andare dalla polizia? B.M.

TESORI NATURALISTICI DA TUTELARE

Villa Giulia scrigno di autentiche rarità

I venti ettari di Villa Giulia non sono soltanto un importante polmone verde a disposizione della cittadinanza, ma racchiudono anche notevoli valori naturalistici.

È quanto si rileva da uno studio sul verde suburbano a Trieste, condotto nella primavera del 1976 dai professori Livio Poldini, Pietro Brandmayr e Fabio Perco, del Wwf di Trieste, su incarico della Consulta rionale di Cologna-Scorcola.

Dal punto di vista botanico, Villa Giulia è una delle ultime sopravvivenze del bosco climax (cioè la massima espressione che un bosco può assumere in un determinato territorio) e uno degli ultimi lembi di territorio regionale in cui sopravviva una vegetazione di tipo illirico-balcanico. Prevale la roverella (Quercus pubescens) ed è diffuso anche il Carpinus orientalis, entrambi con molti esemplari di alto fusto, alcuni dei quali centenari.

Faunisticamente, sono presenti in modo stabile numerosi caprioli e molte specie di mammiferi più piccoli: lepri, faine, porcospini, scoiattoli e probabilmente dei tassi. Sono molti, purtroppo, anche i gatti rinselvatichiti, che causano danni all'avifauna minore, mentre parecchio disturbo, specie ai caprioli, viene dai cani randagi e vaganti (oltre che dai bracconieri). Abbondanti anche gli uccelli: ghiandaie, tortore orientali dal collare, picchi verdi e rossi, merli, cincie, cinciarelle, ecc. Sono presenti altresì alcuni fagiani e gazze e sono stati osservati esemplari di astore e sparviero. Ovviamente, non è permessa la caccia. Vanno inoltre ricordate alcune specie di grossi insetti, come il cervo volante e lo scarabeo, che si possono considerare indicatori di un ambiente non troppo degradato: le loro larve vivono infatti in masse legnose di grosse dimensioni e si addensano quindi nei residui boschi d'alto fusto.

L'assetto boschivo e faunistico di Villa Giulia (e delle altre aree verdi suburbane) ricorda quindi da vicino il Carso; eccezionale, almeno per una città dell'Europa meridionale, è che simili vestigia di verde seminaturale si trovino a ridosso dell'abitato. Fatte le dovute proporzioni, il verde suburbano di Trieste può essere infatti paragonato alla foresta di Fontainebleau, presso Parigi, o al Wienerwald di Vienna.

Il guaio è che questo inestimabile patrimonio, ereditato dall'800, per incuria degli amministratori e per scarsa sensibilità della cittadinanza, è stato abbandonato a sé stesso, quando addirittura non è stato intaccato: è il caso del nuovo istituto per geometri costruito proprio a Villa Giulia.

Con opportuni interventi silvoculturali (tagli selettivi, introduzione di alcune nuove essenze, ecc.) la situazione potrebbe essere notevolmente migliorata. Si può anche pensare alla creazione di parchi «all'inglese», con zone interdette al pubblico che servano da rifugio alla fauna selvatica. Il bosco di Villa Giulia si presterebbe anche alla costruzione di un recinto faunistico (per esempio per il capriolo), sul tipo di quelli esistenti in alcune zone del Parco Nazionale d'Abruzzo. Per la necessaria sorveglianza ci si potrebbe avvalere anche di volontari coordinati dalla Circoscrizione competente.

È senz'altro possibile contemperare le esigenze ricreative della cittadinanza con la conservazione dell'ambiente; è però tempo che si ponga mano a un piano globale per la tutela e la valorizzazione del verde urbano e suburbano, il cui essenziale valore paesaggistico, ricreativo, igienico (produzione di ossigeno) e naturalistico viene troppo spesso dimenticato anche da chi non dovrebbe.

Dario Predonzan

ORE DELLA CITTA'

Sbadati di dicembre

Nella stanza 129 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via e che possono venir ritirati dai legittimi proprietari, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: un orecchino oro con palline di corallo, una borsetta per bambina di colore rosso, un portamonete di stoffa con lire e scellini, una sottoveste di lana, una catenina d'oro con ciondolo, un maglioncino blu per bambino, un portamonete di stoffa con dinari, un ombrello marrone a fiori, un orologio da donna, mazzi di chiavi, valuta nazionale ed estera.

Canasta benefica

Oggi, alle 16.30, il Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa) ha in programma nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, una canasta benefica, il cui ricavato andrà a favore delle Forze armate. La presenza delle patronesse sarà particolarmente gradita.

Ginnastica è Fisiolinea

Le palestre più moderne della città, istruttori altamente specializzati, corsi di ginnastica con frequenza bisettimanale, un ambiente accogliente e raffinato: è quello che Vi offre la Fisiolinea Italia per sole 30.000 lire al mese. Venite in via de Jenner 22 — a Valmaura — oppure telefonate all'829982 e saremo lieti di darvi tutte le informazioni che desiderate.

Un film su Mitri

Lino Capolicchio sarà a Trieste nei prossimi giorni per scegliere fra le ragazze triestine una che ricordi più da vicino Fulvia Franco. Infatti, Capolicchio girerà e interpreterà un film su Tiberio Mitri e cerca nella nostra città l'interprete femminile per la parte di colei che Tiberio aveva sposato nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. L'appuntamento è per venerdì e sabato, dalle 17 alle 20, all'Albergo Milano di via Ghega 17. I requisiti sono: statura 1,70, età 18-20 anni, occhi castani, viso ingenuo, corpo... appariscente.

«Trieste che passa»

Al Circolo della Stampa, di corso Italia 12, oggi con inizio alle 16.30, il prof. Claudio Noliani presenterà la nuova edizione illustrata del libro «Trieste che passa» di Adolfo Leghissa. L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Da Mode Isabelle

Vendita promozionale con sconti del 10 - 50%. Via Paduina 6/1. (Com. al Com. eff.).

Tendresse

Tendresse boutique, via S. Giacomo in Monte 24. È iniziata la vendita promozionale con sconti fino al 50%. (Com. al Comune il 29-12-81).

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

«Linea»...

Vendita promozionale! Con la serietà di sempre, «Linea» avverte l'affezionata clientela di aver iniziato, la tradizionale vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile, femminile e sportivo. Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 30.12.81).

Pelletterie Argia

Via Gallina 1. Vendita promozionale con sconti del 20-30-40% sulle borse di coccodrillo e sconti dal 20 al 50% sulle borse in pelle. (Com. il 28.12.81 dal 2.1 al 28.2.82).

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono offerti, appena usciti dalla produzione mantelli da donna conformati a lire 78.000, 98.000, 128.000. Vasta gamma di piumoni a lire 68.000, 78.000, 98.000. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a lire 120.000 in tutte le misure e conformazioni unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

il promozionale inverno '82. Camicie seta, tailleurs, cappotti, capi pelle: tutto con lo sconto del 20-30-40-50%. Le migliori firme del prêt-a-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Onorificenze

I signori Claudio Tommasini e Giovanni Ferrari, funzionari dell'Ufficio di Gabinetto del commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati insigniti, con D.P.R. 27.12.81, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Festa al «Lucchini»

Nel ricreatorio «Pietro Lucchini» di San Luigi si è svolta la consueta festicciola fra animatori, allievi e loro famiglie per lo scambio degli auguri di Natale e Capodanno. Per l'occasione è stata allestita una mostra di lavori eseguiti durante l'anno dagli allievi del ricreatorio coadiuvati dai vari insegnanti. È seguito poi «Scherzo di Natale» un'inedita e vivace animazione teatrale ideata dagli insegnanti del ricreatorio stesso. La tradizionale e attesissima tombola con premi per tutti ha chiuso il programma. Viva e presente la partecipazione dei genitori.

Alla Mater Dei

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 il complesso liutistico «Euterpe», diretto dal maestro Romano Cerovaz, terrà un concerto per gli ospiti della Casa Mater Dei in viale Raffaello Sanzio 3.

Appuntamento Fidapa

Domani sera riprenderanno all'albergo Jolly i settimanali incontri della Fidapa. Con inizio alle 18 Savinia Ventura Biasizzo parlerà su: Uomini e astri, il carattere e le fasi dell'esistenza in rapporto allo schema zodiacale e alle configurazioni planetarie. Ingresso libero.

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà a trattare il tema della Passione dai Sinottici.

Ex del «Padovan»

Il comitato ex allievi del «Padovan» ha offerto un pianoforte alla sezione canto del ricreatorio e ne festeggerà la consegna con una riunione conviviale in programma per domani 14. Si prega di confermare le adesioni telefonando al numero 418070.

Circolo ufficiali

Domani, giovedì 14, con inizio alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8, la signora Luisa Nemez, del Centro regionale mastectomizzate, terrà una conferenza sul tema: «L'educazione sanitaria in rapporto ai tumori al seno». La partecipazione di soci e ospiti sarà gradita.

Ricordi alpini

Venerdì 15 con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio, via Università 8, il generale Giulio Primicery presenterà il documentario dal titolo: «Dall'album di ricordi di un comandante di Brigata alpina». Sarà gradita la partecipazione di soci e ospiti.

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Pulitura salotti

La Pulidomus esegue la pulitura della tappezzeria di divani e poltrone senza la rimozione del tessuto. Ricostruiamo inoltre l'imbottitura dei cuscini ed eseguiamo piccole riparazioni. Preventivi e prove gratuiti. Via Conti 13, tel. 727317.

La Pulidomus informa

20 anni di esperienza al servizio della propria clientela ci induce a consigliarvi di telefonarci per tempo senza attendere i periodi tradizionali delle pulizie. Sarete serviti prima e meglio. Via Conti 13, tel. 727317.

Incontri culturali

Società e salute

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nell'aula magna dell'istituto tecnico «G. R. Carli» (via Diaz 20), si apre il corso di aggiornamento sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Irssae. Interverrà il prof. Alberto De Bernardi sul tema «Storia della salute, storia della sanità nell'Italia postunitaria».

Piccolo albo

La nostra lettrice Wanda Petrich desidera ringraziare pubblicamente il prof. Giovanni Moscarda per averle fatto ricuperare il portafogli contenente una discreta somma che aveva smarrito.

Chi ha preso per errore il parapioggia marrone da donna che era stato depositato in un portaombrelli degli uffici di via Nordio dell'Esattoria comunale, voglia riconsegnarlo alla portineria di quella sede.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FRA DUE SETTIMANE A SANREMO...

Sboccia il Festival

In gara fra gli altri Gianni Morandi e Bobby Solo

Bobby Solo

Sta per scoccare l'ora di Sanremo. Mancano ancora due settimane all'inizio della trentaduesima edizione del «Festival della canzone italiana», eppure l'argomento è già di grande attualità sulla stampa quotidiana e periodica.

Negli anni scorsi, per la verità, il disinteresse per la manifestazione era pressoché totale: intorno alla metà degli anni Settantà, infatti, Sanremo era ridotto al rango di una passerella dove far sfilare al massimo qualche esordiente agli inizi della carriera. L'anno scorso, invece, il grande rilancio.

Cantanti famosi in gara, ospiti stranieri prestigiosi, e la televisione che dà il suo fondamentale apporto riprendendo tutte e tre le serate. Vinse Alice, ma un grande successo di vendite toccò anche a Loretta Goggi, ai Ricchi e Poveri, a Bobby Solo, a Dario Baldan Bembo, persino alla divertente sigla del presentatore D. J. Claudio Cecchetto.

Riacquistato in parte l'antico splendore, Sanremo è ritornato così ad essere la manifestazione musicale più importante del nostro paese, seguita con interesse anche all'estero. È comprensibile, quindi, che in questi giorni buona parte del mondo musicale italiano (artisti, case discografiche, organizzatori, manager...) guardi al Festival. Si attende una verifica, dopo la fortunata edizione dell'anno scorso, delle possibilità promozionali di questa ultratrentennale manifestazione. E gli interessi in gioco, come al solito, sono notevoli.

Nel frattempo, gli addetti ai lavori vivono delle anticipazioni proprie di ogni vigilia. Si sa che a presentare la «tre giorni» del festival (28, 29 e 30 gennaio) è stato chiamato per la terza volta consecutiva Claudio Cecchetto, che sarà affiancato da una valletta scelta attraverso la trasmissione «Domenica in».

Si sa anche che fra gli ospiti stranieri ci saranno due gruppi molto amati dai più giovani: i Kiss ed i Village People. Ma è probabile anche la presenza di Phil Collins (il cantante dei Genesis), dell'americana Steve Nicks e degli Stray Cats.

Fra i cantanti italiani in gara, sembrava certa sin dai primi giorni la presenza di Mia Martini, Anna Oxa, Viola Valentino, Riccardo Fogli, Bobby Solo, Albano e Romina Power (l'elenco completo delle canzoni ammesse — con i relativi interpreti — è comunque pubblicato qui sotto).

A margine, due iniziative. La prima, «Sanremo milionaria», riguarda le dodici canzoni che in questi trentnun'anni di festival hanno venduto più dischi in tutto il mondo. Fra di esse («Nel blu dipinto di blu», «Piove», «Non ho l'età», «Una lacrima sul viso», «Che sarà»...), durante i tre giorni di questa trentaduesima edizione, verrà scelta la canzone più bella del Festival di Sanremo.

La seconda iniziativa ha invece come protagonista Giucas Casella, l'ipnotizzatore lanciato da «Domenica in». Prima dell'inizio del festival, consegnerà a un notaio una busta chiusa con dentro scritto il nome di chi vincerà Sanremo '82. Se non indovina, ha detto che si ritira. Forse è la volta buona...

Carlo Muscatello

Viaggi teatrali in Rdt e Danimarca

BOLOGNA — L'Istituto di cultura teatrale di Sant'Arcangelo di Romagna, tra le sue iniziative per la diffusione e conoscenza del mondo dello spettacolo, si propone di condurre quest'anno studiosi, operatori teatrali e pubblico specializzato a visitare i luoghi, le attività culturali e gli spettacoli di due importanti capitali del teatro: Berlino Est e Holsteboro (Danimarca).

Per partecipare all'iniziativa, denominata «I.C.T. Charter» gli interessati dovranno rivolgersi all'Istituto di cultura teatrale che dispone di 50 posti. I temi del viaggio, che si svolgerà dal 15 al 22 febbraio sono Brecht e il Berliner Ensemble, il Teatro di gruppo dal dopoguerra agli anni '70, l'Odin Teatret, il rapporto tra teatro e territorio in due realtà politiche diverse e un confronto tra l'associazionismo libero e quello assistito dallo Stato.

...INTANTO, SULLA RETE 3

Tencottantuno

Una rassegna delle canzoni d'autore

Ornella Vanoni

Mentre fervono i preparativi per la trentaduesima edizione del «Festival della canzone italiana», la rete 2 della Rai trasmette questa sera (ore 22.35) la prima puntata del programma «Tencottantuno». È la registrazione dell'ottava edizione della «Rassegna della canzone d'autore», tenutasi nello scorso settembre a Sanremo, nello stesso teatro Ariston che fra quindici giorni vedrà di scena i cantanti del Festival.

L'appuntamento, che si ripete ogni estate dal 1974, è organizzato dal «Club Tenco» ed era nato inizialmente per valorizzare la canzone d'autore. Oggi, continua a svolgersi per fare annualmente il punto sul mondo della canzone italiana, ed è diventato una manifestazione di grande prestigio.

La scorsa edizione ha presentato dodici cantautori in quattro serate: c'erano Paolo Conte e Roberto Vecchioni, il ritrovato Sergio Endrigo e il «politico» Paolo Pietrangeli, il giovane Giampiero Alloisio (protagonista, insieme a Gaber e Guccini, dello spettacolo musical-teatrale «I viaggi di Gulliver») e l'esordiente cantautore sardo Gianni Mastinu.

I premi sono andati al brasiliano Chico Buarque de Hollanda e a Giorgio Calabrese, mentre uno speciale Premio Tenco «per la sua sensibilità e coerenza di interprete» è stato assegnato a Ornella Vanoni.

Fra gli ospiti stranieri, quest'anno più numerosi che in passato, il catalano Lluis Llach, il francese Leo Ferrè, l'uruguaiano Daniel Viglietti e l'americana Deborah Kooperman (nota in Italia per aver collaborato all'incisione di molti dischi di Francesco Guccini).

La prima puntata di «Tencottantuno», in onda questa sera, è intitolata «Cantautori fra teatro e osteria» e comprende anche la partecipazione di Roberto Benigni, cantautore dissacrante e «sui generis», oltre che comico di successo.

Ca. M.

Morto l'attore Gregoire Aslan

PARIGI — L'attore francese Gregoire Aslan è morto per una crisi cardiaca nella sua abitazione nella Cornovaglia britannica all'età di 73 anni. Ne hanno dato notizia alcuni amici dello scomparso.

D'origine armena, Gregoire Aslan — detto «Coco Aslan» — aveva all'inizio esordito con la celebre orchestra di Ray Ventura «Les Collegiens». Egli aveva interpretato con questa orchestra numerosi successi quali «Tout va tres bien Madame la Marquise» e «La Scarlatine».

Era passato in seguito al cinema interpretando, tra gli altri, il film di Jules Dassin «Un mort marche dans la ville».

In seguito Gregoire Aslan aveva interpretato numerosi altri film. In particolare aveva lavorato in Francia, in Inghilterra e a Hollywood interpretando per lo più personaggi e tipi orientali.

LA MELATO COMMENTA IL SUO PRIMO FILM AMERICANO

Mariangela esordisce in jeans

Al suo fianco recitano Ryan O'Neal, Jack Warden e Richard Kiel

Mariangela Melato si esibisce in uno spogliarello durante una scena del film «Jeans dagli occhi rosa» (titolo originale «So fine»), diretto da Andrew Bergman *(Telefoto Ap)*

ROMA — «Ciò che più mi è piaciuto nel personaggio di Lira — afferma Mariangela Melato, parlando del suo primo film americano "Jeans dagli occhi rosa" (So fine) di Andrew Bergman — è che quando è innamorata si esprime musicalmente.

«Ad esempio, c'è una scena in cui lei e il professore stanno facendo l'amore vicino al caminetto. A un certo punto lei non riesce più a controllarsi e si mette a cantare un'aria di Verdi, facendo tremare le pareti. È una sequenza divertentissima. Non ho esitato un attimo ad accettare di partecipare al film».

Altri interpreti del film sono Ryan O'Neal, Jack Warden e Richard Kiel.

«Jean dagli occhi rosa», attualmente in programmazione negli Stati Uniti con notevole successo di critica e di pubblico, getta uno sguardo ironico sul mondo dell'alta moda. Il produttore Michael Lobell ha suggerito al regista e autore della sceneggiatura Andrew Bergman, di ambientare il film nel mondo della moda, perché a suo parere, si tratta di un ambiente molto pittoresco, cui il cinema non ha mai reso giustizia.

Per convincere Bergman, ha fatto sì che questi potesse trascorrere alcuni giorni a fianco di Larry Korman, capo della El-Jay Juniores, situata al numero 1400 di Broadway, a Manhattan.

«È stata un'esperienza incredibile — ha affermato Bergman —. Il ritmo di lavoro, l'isterismo, mi hanno ricordato il mondo del cinema. E così un'idea ha iniziato a farsi strada nella mia mente».

Così voci e canzoni

SANREMO — L'organizzatore del Festival della canzone italiana di Sanremo, Gianni Ravera, ha comunicato ufficialmente ieri mattina l'elenco delle canzoni partecipanti al 32° festival in programma al «Teatro Ariston» e al «Casinò» municipale il 28, 29 e 30 gennaio.

L'organizzatore ha deciso ai sensi del regolamento generale di partecipazione, sentite le organizzazioni, di elevare a quattordici il numero delle canzoni interpretate dai cantanti del gruppo «B» (cantanti italiani e stranieri noti).

Di conseguenza alla manifestazione prenderanno parte complessivamente trenta canzoni e alla serata finale ne saranno ammesse 22 di cui otto interpretate dai cantanti del gruppo «A» (cantanti italiani di cui sia stato posto in vendita almeno un disco in data antecedente il 31 agosto 1981) e quattordici interpretate dai cantanti del gruppo «B».

Ecco l'elenco dei cantanti e delle relative canzoni in gara:

GRUPPO «B» — Al Bano e Romina «Felicità»; Drupy «Soli»; Riccardo Del Turco «Non voglio ali»; Riccardo Fogli «Storie di tutti i giorni»; Jimmy Fontana «Beguine»; Lena Lovich «Blue Hotel»; Mia Martini «Non finisce mica il cielo»; Le Orme «Marinai»; Anna Oxa «Io no»; Plastic Beltrand «Ping pong»; Roberto Soffici «Strano momento»; Bobby Solo «Tu stai»; Viola Valentino «Romantici».

GRUPPO «A» — Sammy Barbot «Viola, violoncello»; Orietta Berti «America in»; Piero Cassano «Non arrenderti mai»; Mario Castelnuovo «Sette fili di canapa»; Fra Giuseppe Cionfoli «Solo grazie»; Marina Fiordaliso «Una sporca poesia»; Adelmo Fornaciari «Una notte che vola via»; Julie «Cuore Bandito»; Marina Lai «Centomila amori miei»; Rino Martinez «Biancaneve»; Milk and Coffee «Quando incontri l'amore»; Vasco Rossi «Vado al massimo»; Stefano Sani «Lisa»; Elisabetta Viviani «C'è»; Claudio Villa «Facciamo la pace»; Michele Zarillo «Una rosa blu».

I presentatori saranno Claudio Cecchetto al Teatro Ariston e Daniele Piombi al Casinò municipale.

IL CONCERTO GULLI-CAVALLO ALLA S.D.C.

Un «duo» in casa Schumann

Franco Gulli ed Enrica Cavallo sono tornati a Trieste, nel corso della loro tournée italiana, per offrire al pubblico della Società dei Concerti una rara serata schumanniana. Rara non solo per il livello dell'interpretazione, ma anche per la non frequente presenza, in sede concertistica, delle Sonate per violino e pianoforte di Schumann, dovuta all'impervia complessità del discorso, che impegna severamente il violinista, ponendo come condizione decisiva una componente pianistica di straordinaria corrispondenza dialettica. Ecco perché non si vede chi meglio di Enrica Cavallo possa oggi assicurare all'invenzione schumanniana la nervatura pianistica di questo difficile equilibrio; e chi meglio di Franco Gulli possa oggi definire il senso profondo del fraseggio nella sua continuità lirica e stilistica.

Ancora una volta, insomma, solo un Duo di questa personalità può oggi permettersi tali scelte, rievocando, in tutto il suo primo, emozionante manifestarsi, una civiltà musicale. Che è poi l'impronta stessa di Schumann nel Romanticismo e il suo rispecchiarsi nella storia della Sonata per violino e pianoforte, fino a Brahms (le cui Sonate, proprio in quelle di Schumann, trovano la loro germinazione) e, attraverso Brahms, fino a Franck.

C'è dunque la calda temperie coesiva di «casa Schumann», le cui relazioni umane e musicali erano tessute dalle dita gentili di Clara, e, per quanto riguarda il violino, dal talento di Joachim: una temperie che rende persino unitaria l'intonazione di quella singolare Sonata, scritta nel 1853 in «cooperativa» da Schumann, Brahms e da quell'Albert Dietrich, autore del primo movimento, restituito l'altra sera ad una sorprendente, smagliante dignità.

L'approdo del concerto non poteva essere, quindi, che Brahms: di qui la splendida appendice, fuori-programma (dalla Sonata in re minore) che ha fatto salire la temperatura del successo.

Ma prima della memorabile intensità con cui Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno fatto vibrare l'anima schumann-brahmsiana della Fae Sonate, vanno segnalati fra i ricordi più vividi le interpretazioni delle Sonate op. 105 e 121, nate negli anni della «Renana», ma così lontane nella loro inquietudine, dal clima della Sinfonia, benché i contorni strumentali sembrino dilatarsi e cercare altri spazi.

In questa appassionante ricerca si schiude anche l'irripetibile, trasparente spazio schubertiano del terzo movimento della Sonata op. 121, isolato come il simbolo di un effimero miraggio di pace.

G. Go

Morto l'attore Matsumoto

TOKIO — Kakuoh Matsumoto, uno dei più prestigiosi interpreti di «Kabuki» il teatro popolare giapponese, è morto a Kamakura, la città in cui viveva. Aveva 71 anni ed era da tempo malato di cuore.

Cercatori d'oro a «Spazio 7»

ROMA — Un «reportage» sui «garimpeiros» (cercatori d'oro brasiliani) realizzato dalla televisione della Svizzera Romanda nonostante difficoltà di ogni genere sarà trasmesso oggi alle 20.40 sulla Rete 2 tv da «Spazio 7», il settimanale a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

In un'area non più grande di quella di un villaggio, trentacinquemila persone si calcano per tredici ore al giorno in mezzo all'acqua e al fango, un inferno dantesco diventato realtà, scavando un cratere che ha raggiunto i [illegible] metri di profondità.

QUESTA SERA AL «MALIBRAN»

Nuovo balletto con la Fracci

VENEZIA — Andrà in scena oggi, al «Malibran» (la sede che il teatro «La Fenice» ha scelto per gli spettacoli di danza), «Bilitis et le faune», il nuovo balletto con Carla Fracci e Valentina Cortese, ideato da Beppe Menegatti, che ne ha curato anche la regia.

Lo spettacolo è composto su musiche di Claude Debussy. Le coreografie sono di Jeanne Pierre Bonnefoux, che ha sostituito Gigi Gheorge Caciuleanu, ammalatosi.

Bonnefoux, dopo una brillante carriera all'«Opera de Paris» e al «New York City Ballet», dove ha interpretato tutto il repertorio di Balanchine, divenendone poi il prestigioso collaboratore, da alcuni anni ha intrapreso la carriera di coreografo. La sua ultima creazione, «La sagra della primavera», è stata salutata dalla critica americana come una delle più importanti produzioni del 1981.

Con «Bilitis et le faune» Bonnefoux farà il suo grande e atteso debutto europeo. La storia di «Bilitis et le faune» è basata su alcune liriche di Pierre Louys e Stephane Mallarmè (Six epigraphes antiques, Chanson de Bilitis, Trois poemes, L'apres-midi d'une faune).

Le interpreti saranno tutte ballerine, come donne saranno le strumentiste, unico uomo Gheorge Iancu, cui spetterà la sorte di essere disputato ai dadi, di venir ghermito, corteggiato e «usato» dalle varie protagoniste femminili.

Le interpreti sono Carla Fracci e Valentina Cortese con Aurora Benelli, Iride Sauri, Lisa Markuson, Isabella Sollazzi, Antonella Stroppa e il mezzosoprano Marilyn Schmiege. Le scene e costumi sono di Luisa Spinatelli. Durante lo spettacolo verrà presentato «Prelude a' l'apres-midi d'un faune», con la coreografia di Nijinskij, ricostruita da Milorad Miskovich.

■ WANDA CAPODAGLIO — Alla presenza di un folto gruppo di allievi e di compagni di lavoro dell'attrice Wanda Capodaglio scomparsa poco più di un anno fa, è stato presentato a Roma il volume di Leonardo Bragaglia a lei dedicato: «Wanda Capodaglio attrice», edito da Bulzoni.

Quell'apriscatole di Panelli

Roma — E' andato in scena ieri sera al Piccolo Eliseo «L'apriscatole» di Lanoux. Regia e scene sono di Paolo Panelli, nella foto con gli attori Gianni Bonagura e Gino Pernice *(Ansa)*

Anthony Quinn, Scola e Salce nella «bottega» di Gassman

FIRENZE — Con importanti lezioni di illustri personalità del teatro e del cinema, che si alternano periodicamente, è in pieno svolgimento a Firenze l'anno didattico 1981-82 della «Bottega dell'attore» di Vittorio Gassman.

I corsi nelle ultime settimane, oltre che dagli insegnanti fissi, Gianandrea Cazzola (per l'emissione, il suono e la formazione) e Antonietta Davico (per il movimento, il corpo e la ginnastica), sono stati tenuti dall'attore americano Anthony Quinn, che in particolar modo ha lavorato sul metodo Stanislawsky; dal regista Ettore Scola, che ha illustrato i suoi metodi, in special modo in relazione alla direzione della Loren e Mastroianni in «una giornata particolare»; e il regista-attore Luciano Salce che ha lavorato sulla commedia in genere e sul teatro di Ennio Flaiano.

I corsi proseguiranno nelle prossime settimane con altri ospiti illustri.

«PRIMA» A CATANIA DELL'OPERA DI MANNINO

Dorian Gray anche in musica

CATANIA — Il sipario del Teatro Massimo «Bellini» si è aperto per la prima esecuzione assoluta dell'opera lirica di Franco Mannino «Il ritratto di Dorian Gray», la cui azione scenica in due tempi è stata ricavata dalle pagine dell'omonimo romanzo di Oscar Wilde, da Paola Masino e Beppe De Tomasi. Maestro direttore e concertatore d'orchestra è stato Luciano Rosada, che ha prestigiose presenze scaligere e «bacchetta» di numerose orchestre europee. Sul podio del «Bellini» ha riscosso nelle passate stagioni significativi successi. La regia dello spettacolo porta la firma di Sandro Sequi, del quale si ricordano regie a Parigi e Londra, Bruxelles, Wiesbaden ed al «Due Mondi» di Spoleto. Autore dei bozzetti scenici è Mario Garbuglia, già collaboratore di Luchino Visconti sia in teatro sia nel cinema (citiamo per primo «Uno sguardo dal ponte» e per il secondo «Il Gattopardo») che per il Massimo catanese ha già firmato le scene di «Vivi» dello stesso Mannino. I figurini dei costumi sono di Vera Marzot, mentre l'istruzione del coro è del maestro Rolando Maselli.

Franco Mannino, nato a Palermo nel 1924, premio «Columbus» e premio «Illica», è pianista direttore d'orchestra nonché autore di colonne sonore cinematografiche, ed è stato direttore artistico del San Carlo di Napoli.

Per «Il ritratto di Dorian Gray» sulla scena il tenore Pietro Ballo nel ruolo di Dorian Gray ed il tenore Aldo Bottion come «James Vane», il baritono Arturo Testa come «Basil Hallward» ed il soprano Stelia Doz nel doppio ruolo di «Sybil Vane» e di «Hetty». Gli altri personaggi sono stati interpretati da Vito Maria Brunetti (Lord Herry) e Carla Foti (la signora Vane), Corinna Vozza (Ethel) ed Alberto Capitanio (Alan Comphell).

Seguendo il filo romanzesco ideato da Oscar Wilde e pubblicato nel 1891, l'azione scenica dell'opera lirica di Franco Mannino ha inizio nel momento in cui il pittore Hallward ha completato il ritratto di Dorian Gray e lo mostra a Lord Herry, al quale poco dopo presenta il suo modello. Dorian è un giovane di bell'aspetto ma avido di ogni piacere, che si abbandona ad ogni dissolutezza anche perché influenzato dal cinico Lord Herry.

Questa vita sfrenata e viziosa non lascia però nessuna traccia sul suo volto dato che per magia ha ottenuto che al suo posto sia il ritratto ad invecchiare, segnalandosi di tutte le turpitudini che fra l'altro provocano la morte di Sybil Vane, una giovane attrice il cui amore avrebbe forse potuto salvarlo. L'inganno della sua duplice vita diviene però per lui un'ossessione ogni qual volta guarda il suo stesso volto dal ritratto, che è diventato lo specchio della vergogna condotta. Non sopportando inoltre i rimproveri del pittore Hallward, lo uccide.

Ma l'angoscia non si placa e in un impeto di furore vibra una pugnalata alla tela. Questa volta sarà lui stesso a morire mentre la figura del quadro torna all'originaria giovane bellezza. L'uomo che giace a terra, spento, è una figura rattrappita ed oscena perché porta imprevisti tutti i segni devastatori provocati dalla turpitudine.

S. B.

VIDOR CON «DUELLO AL SOLE»

Voleva ripetere «Via col vento»

Jennifer Jones

ROMA — Il ciclo di otto appuntamenti che la Rete 3 Tv dedica al cinema dell'ultimo pioniere di Hollywood, King Vidor (tra due anni avrà 90 anni), è un significativo mosaico di scelte che ha le sue punte di diamante in due capolavori: «Alleluja», del 1929, e «La folla» del 1928.

Può quindi accadere che, quasi inconsciamente, passi più inosservato il film «Duello al sole», in onda stasera alle 20.40. Il film, invece, merita, per vari motivi, particolare attenzione.

Prodotto dal grande «Tycoon» David O'Selznick, che ne curò anche la sceneggiatura, «Duel in the sun» (1946) esprime il tentativo di ripetere il successo internazionale di «Via col vento». Vidor sceglie un genere, il western, che altrove avrebbe trattato con le caratteristiche del kolossal e dell'epica, e lo utilizza invece come contesto per una tragedia classica in cui si affrontano due eroi diversamente drammatici, interpretati da Joseph Cotten e Gregory Peck, nei panni di fratelli avvinti dalla passione e dall'odio.

Tutto il meccanismo della narrazione porta, inesorabile, al duello finale.

Gli appuntamenti

Giorgio Gaber oggi ancora a Gorizia

Questa sera, alle ore 21, al teatro Verdi di Gorizia viene replicato «Anni affollati», il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber comprendente canzoni e testi scritti dal cantautore in collaborazione con Luporini.

«Moonraker» al British Film Club

Domani, al cinema Ariston, per il British Film Club verrà proiettato, con l'orario consueto, il film in lingua originale «Moonraker». Regia di Lewis Gilbert, interprete principale Roger Moore. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Mimi a Pisa

PISA — Yves Lebreton, Jacques Lecoq, Marcel Marceau fino al 30 gennaio presenteranno al teatro Verdi di Pisa la grande tradizione del mimo francese. Si tratta di una delle iniziative più rilevanti del teatro per ragazzi 1982.

Yves Lebreton e Marcel Marceau presentano spettacoli destinati al secondo ciclo delle elementari e alle scuole medie inferiori, Jacques Lecoq invece una conferenza-spettacolo rivolta agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e agli studenti delle superiori.

Il circo in Tv

FIRENZE — Paride Orfei (18 anni) e Ambra (16 anni), figli del domatore Nando Orfei, saranno questa settimana insieme a tutto il circo in Tv. Oggi alle ore 14 e fino alle 17.30 il «Circo delle meraviglie» di Nando Orfei si collocherà in diretta, sulla Rete 2 Tv nel corso della trasmissione «Il pomeriggio», condotta da Bonetti, e i due giovani presenteranno i loro numeri circensi e canteranno le loro canzoni.

Paride e Ambra nominati «ragazzi in» dell'anno dal settimanale «Ragazza in» torneranno in televisione domenica

OGGI UN... ASSAGGIO A «PRIMISSIMA»

Prima dell'Uomo di ferro

Dopo la trasmissione dell'«Uomo di marmo» di Wajda in televisione una settimana fa, il pubblico italiano potrà finalmente vedere «L'uomo di ferro».

L'«Uomo di ferro» ha vinto al Festival di Cannes la Palma d'oro ed è candidato all'Oscar. Il film sarà presentato prima nelle sale cinematografiche e poi anche in televisione (che ne è coproduttrice).

La Sacis ha acquistato i diritti per la distribuzione ed ha fissato per domani, giovedì 14 gennaio, a Roma la proiezione dell'anteprima.

Gli organizzatori della serata confidano — non si sa però con quanto realismo, data la situazione venutasi a creare in Polonia, dove Waida si trovava al momento della dichiarazione dello stato d'assedio — nella presenza del regista con il quale sono intercorsi contatti in questo senso già in occasione del Festival di Cannes.

I telespettatori avranno un assaggio del film domani pomeriggio. «Primissima», la rubrica culturale del Tg-1 a cura di Gianni Raviele e Vanni Ronsisvalle, in onda alle 18.20 sulla rete uno, trasmetterà infatti in anteprima alcune sequenze dell'«Uomo di ferro».

La rubrica tivù sarà completata da servizi sull'«Otello» di Gassman, sul museo della metafisica inaugurato il 16 a Ferrara, un'anticipazione della nuova rivista di Franco Maria Ricci «FMR», un ricordo di Toscanini e un'inchiesta sul boom del film «Il tempo delle mele».

Il maestro Siciliani resta alla Scala

MILANO — Il sovrintendente e il direttore artistico della Scala, Carlo Maria Badini e Francesco Siciliani, hanno smentito «congiuntamente» la notizia secondo la quale il maestro Siciliani avrebbe accettato la nomina, entro la fine di questo mese, alla carica di sovrintendente del Teatro comunale di Firenze.

In un comunicato diramato per «dichiarare priva di fondamento» tale notizia, pubblicata su un quotidiano di lunedì, Badini e Siciliani affermano in particolare che «la Scala e il maestro Siciliani ritengono infatti che tuttora sussistano le motivazioni che nel settembre 1979 portarono le parti a riprendere un rapporto di collaborazione, che si è venuto felicemente realizzando in questi anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.00 Cervinia. Sport invernali - Coppa del Mondo: Bob a quattro
12.30 Dse - I Vichinghi
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Martin Eden, di Jach London (9.a punt.)
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Un'età per crescere: L'amico di Billy
14.55 La Pantera Rosa: «Un menestrello rosa»
15.00 Dse - Lavori manuali per i beni culturali (6.a punt.)
15.30 La famiglia Mezil: Il pianeta della guerra
16.00 Sam & Sally: «Il signore Heredia»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 L'isola del tesoro: «La nave fantasma»
— Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo
17.30 I sentieri dell'avventura: «La leggenda di Sleepy Hallow»
18.20 Sai giocare con il chip?
18.50 Trapper: Esposizione mortale, 9.o epis.
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Sulle strade della California: «Una pistola per Billy»
21.35 Il restauro del Cenacolo di Leonardo. Prima fase 1979-1981
22.15 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.20 Mercoledì sport
— Telegiornale - Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse - Osservazioni sugli animali: I bombi
14.00 Il pomeriggio
— Frate Indovino - L'opinione
14.10 La Castiglione, 3.a e ultima punt.
15.25 Dse - Giallo rosso arancio verde azzurro blu. Spettacolo educativo-didattico per bambini
16.00 Gianni e Pinotto: «Alaska»
— Tom e Jerry, cartoni animati
16.55 Squadra special: «Ritorno a scuola»
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera
— Dal Parlamento
18.05 Muppet Show
18.35 L'isola dei cavalieri
18.50 Cuore e Batticuore: «Omicidio fatto in casa»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Spazio sette
21.30 Delitto di Stato, di Maria Bellonci (1.a punt.)
22.35 Tencottantuno. Cantautori fra teatro e osterie
23.10 Tg 2 - Stanotte
23.30 Dse - Scuola media: una scuola che si rinnova. Educazione linguistica: italiano (replica)

TV RETE 3 (regionale)

16.55 Invito
16.55 Lo scatolone
17.50 In tournée: Fabrizio De Andrè
19.00 Tg 3
— Una città tutta da ridere
19.35 I 25 anni de «Il Giorno»
20.05 Dse - Roma: 20.000 leghe di storia: Una città romana: Ostia (3.a punt.)
— Una città tutta da ridere
20.40 8 film di King Vidor: «Duello al sole»
22.45 Tg 3
— Una città tutta da ridere
23.20 Ortisei - Hockey su ghiaccio: Gardena-Bolzano

pin — CANALE 41 — CANALE 55 — TELEPICCOLO

16.30 **24 Piste**: quotidiano musicale.
17.00 **Comiche**: Il mondo ride.
17.30 Film: **«Quando dico che ti amo»**.
19.00 **I 5 Cantoni**: gioco a premi.
19.30 **24 Piste**: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«La fattoria dei prati verdi»**.
20.30 Telefilm: **«Kronos»**.
21.30 Film: **«Arrangiatevi»**.
23.00 Film: **«Il trapianto»**.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja, confine aperto (r.); 16: Il vento e la quercia, sceneggiato tv; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: I normanni e Venezia, documentario della serie Bisanzio - La cascata pericolosa, disegni animati dalla serie Chuech il castoro; 18: Film (replica); 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale - Zig zag; 20.15: Tg, punto d'incontro - Zig zag; 20.30: Tara Poki, film con Mino Reitano, Aliza Adar, Pedro Sanchez, regia Amasi Damiani; 22: Tg, tuttoggi; 22.10: Musica senza confini: gli Abba al Wembley - Tg, tuttoggi.

Tv Svizzera

12.25: In Eurovisione da Grindelwald (Be), sci: discesa femminile; 18: Per i più piccoli, Nelly e Noè: Un concorso ippico; 18.05: Per i ragazzi, Top: in diretta dallo studio; 18.45: Telegiornale; 18.50: Maledetta sigaretta, telefilm; 19.15: Incontri; 19.50: Il regionale; 20.15: Musicalmente con i Ricchi e Poveri, regia di Mascia Cantoni; 22.10: Telegiornale; 22.30: Mercoledì sport, sci: sintesi della discesa femminile di Grindelwald.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: La famiglia Addams, telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu con Wilma De Angelis; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 10.30: A tutte le auto della polizia, film, regia di Mario Cajano con Luciana Paluzzi ed Enrico Maria Salerno; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Mojiro, telefilm; 23.10: Notiziario; 23.15: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde — messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida — viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1, 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.45: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: «Torno subito»; 11.42: «Candido» di Voltaire (16); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La sfasciacarrozze; 15.03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.38: Globetrotter; 18.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Retroscena; 20.45: Incontro con...; 21: Pagine liriche; 21.25: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlmento; 23: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 606, 6.35, 7.05, 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7 Bollettino del mare: 7.20: Momenti di riflessione; 8.59: Radiodue presenta: «I promessi sposi», al termine musica da riascoltare; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo (al termine: Le ore della musica); 18.45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Donne in musica; 22.20: America coast to coast; 22.40: Grieg-Gieseking; 23: Da Bologna: In battere; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radioregionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricordi di un giornalista partigiano; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30) L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, (12) Alle pendici del Matajur, L'annotazione, Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Rassegna corale dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Libri in vetrina; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Enea Silvio Piccolomini»; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti; 18: Letteratura slovena in Italia; 18.15: Motivi a noi cari, nell'intervallo (18.40) Blocknotes di Angelo Cossutta; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte - Ripetizione; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brinadiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Baiardi; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Domenicolage (r.); 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music (r.); 18.05: Cori nella sera: Coro misto da camera della Rtv di Lubiana, Coro Monte Cauriol e l'Ottetto sloveno; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Amore e «ragion di Stato»

«Delitto di stato» (Rete 2 - ore 21.30) — Prima delle cinque puntate del romanzo televisivo per il quale Gianfranco De Bosio si è ispirato al libro di Maria Bellonci, pubblicato da Mondadori. La vicenda si svolge nella Mantova dei Gonzaga. Tommaso Striggi, cancelliere del Duca di Mantova, viene trovato morto nel suo palazzo; Paride Maffei, il suo segretario, riceve in eredità la biblioteca del conte Striggi. Paride trova una documentazione che ha il valore ed il significato di una confessione. Attori principali: Sergio Fantoni (Tommaso Striggi), Luca Giordana (Paride Maffei), Remo Girone (il duca Vincenzo), Michela Martini (la principessa Maria Gonzaga), Michaela Pignatelli (Cinzia Bonatti), Eleonora Brigliadori (Flaminia).

* * *

«Sport» Sulla Rete 1, dalle 9 alle 10.30, da Cervinia: sport invernali: Coppa del mondo - Bob a 4. Sulla stessa rete, alle 22.20, in «Mercoledì sport» telecronache dall'Italia e dall'estero prima del telegiornale della notte. Sulla rete 3 alle 23.20, da Ortisei: Hockey su ghiaccio: Gardenia - Bolzano.

* * *

«Sulle strade della California» (Rete 1 - ore 20.40) — In onda il film di Paul Wendkos «Una pistola per Billy», con Cliff Gorman, Dame Clark, Peter Mark Riehman, Dick Butkus. Billy è un bravo poliziotto che, però, ha la pistola facile. Viene trasferito per questo al settore «furti d'automobili» ma una rapina a mano armata provoca la sua prontezza di riflessi facendolo cadere in una grave crisi psicologica.

* * *

«Il restauro del cenacolo di Leonardo» (Rete 1 - ore 21,35) — In questo programma di Anna Zanoli, una «troupe» della tv segue le fasi del restauro di un'opera d'arte dell'importanza e del valore del Cenacolo leonardesco. Il documentario prende il via all'inizio dei lavori.

* * *

«Tg2 - Spazio sette» (Rete 2 - ore 20.40) — Fatti e gente della settimana, a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci.

Attori per la pelle

Ken Marshall e Alexandra King, interpreti del film di Liliana Cavani «La pelle», in via Veneto a Roma

OGGI AL TEATRO QUIRINO

Arriva Enrico IV secondo Albertazzi

Antonio Calenda regista del dramma

ROMA — La compagnia di Giorgio Albertazzi debutterà, oggi a Roma, al Teatro «Quirino», con «Enrico IV» di Pirandello, con la regia di Antonio Calenda: un banco di prova per Albertazzi questo ruolo, che ha avuto interpretazioni sublimi con Lamberto Picasso, Ruggero Ruggeri, Memo Benassi, Salvo Randone, e Romolo Valli. Il dramma pirandelliano si muove prendendo spunto da una cavalcata in costume nel corso della quale, per un incidente provocato dal rivale Tito Belcredi, uno dei partecipanti cade, sbatte il capo, perde la ragione, e al suo risveglio si identifica con il personaggio che nella mascherata interpretava, e cioè Enrico IV.

Nella sua follia egli cristallizza l'immagine della donna da lui amata nella vita, la marchesa Matilde Spina, in quella di Matilde di Toscana, nemica aborrita e segretamente adorata da Enrico IV.

Qui la realtà del presente si scontra con la ricreata realtà di un passato lontano ottocento anni. Ma la follia di Enrico IV è reale o pretesa? Vera o «recitata»?. Questa è la domanda che i visitatori di Enrico IV si pongono, mentre il protagonista afferma, nega, recita agisce e riafferma la sua follia in una sorta di gioco doloroso, esaltante e crudele.

In questa messa in scena, Calenda si è attenuto rigorosamente al testo, cercando però di rendere visibile quanto a Pirandello soltanto adombra, e cioè quanto di gioco e di teatro Enrico IV ha creato nei suoi anni di follia.

Accanto ad Albertazzi-Enrico IV, Marisa Mantovani, Luigi Pistilli, Massimo Mesciulam, Ermes Scaramelli, Marcello Cesena.

REBUS (Frase: 7, 2, 9)

P — SCA — NZ

Soluzione del rebus pubblicato ieri

GRA Zio Sam; OV Enza = graziosa movenza

Mafalda

NON PUO' ESSERE FELIPE! NON PUO' ESSERE!
E DAI! TI LEGGO LA LISTA COSI' VEDI!
ASSOCIAZIONE PRO INVALIDI; ASSOCIAZIONE PRO LATTANTI; ASSOCIAZIONE PRO ANZIANI; ASSOCIAZIONE PRO...
BASTA! CI CREDO! ALLORA NON CE N'E' NEANCHE UNA?
EH, GIA'...
NON ESISTE NESSUNA ASSOCIAZIONE PRO TELEPATICI
CHE INSENSIBILITA' SOCIALE!

Andy Capp

T CLUB
NON SO DOVE TROVI IL FEGATO DI TORNARE A CASA DA QUELLA TUA PICCOLA MOGLIE PULITA, DAVVERO NON SO.
DOVRESTI VERGOGNARTI DI TE STESSO!
...E IL MODO IN CUI QUELLE RAGAZZE TI GIRANO INTORNO, UN UOMO DOVREBBE ESSERE DI FERRO...
DONNE !!
?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica 24 gennaio alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
TEATRO AUDITORIUM. Per tutti: giovedì 14 gennaio ore 20.30 replica serale di «Racconti d'estate» del Centro Italiano Ricerca Teatrale di Trieste.
PICCOLO TEATRO: via S. Francesco 5. Sabato 16 alle 20.30 e domenica 17 alle 16.30 replica della commedia «Robe de... l'altro mondo». Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani fino a sabato, ore 18 e 21: «Il cacciatore», di M. Cimino, con Robert De Niro.
ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «American pop». 50 anni di musica americana, dal jazz al pop e al rock, nel più spettacolare cartone animato «adulto» del grande Ralph Bakshi («Il signore degli anelli», «Fritz il gatto»). 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Il più atteso e il più importante film del più geniale regista del cinema hard-core. Severamente vietato 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Pop lemon». Continuano le favolose avventure degli interpreti di «Quella folle estate» con le musiche più famose degli anni Cinquanta.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Blue obsession» (Ossessione blu), con Constance Money e John Leslie. Direttamente dai circuiti hard-core americani. Severamente vietato minori 18 anni.
RITZ. Ore 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo «1997 fuga da New York», con K. Russel. Technicolor. 3.a settimana.
CAPITOL. 16. Ancora oggi a richiesta: «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson. Vietato 14. 2.a settimana.
CRISTALLO. Chiuso per lutto.
MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Scene reali di riti inumani ed episodi mai visti sullo schermo nel film «Cannibal ferox», con John Morghen e Zora Kerowa. Vietato ai minori di 14 anni e sconsigliabile alle persone troppo sensibili.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Specchio per le allodole». Richard Burton, Red Steiger e Robert Mitchum in un drammatico film d'azione.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Animal House» di John Landis con John Belushi e Tim Matheson. Ultimo giorno.
LUMIERE MATTINATE DISNEY: Domenica ore **10.30** «Robin Hood» l'eroe più amato dai bambini magistralmente portato sullo schermo in un meraviglioso cartone animato da Walt Disney. Nell'intervallo appuntamento con «Zio Luciano». Ricchi premi.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Le collegiali superporno» una bomba erotica da vedere e rivedere. Sev. vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Capitol Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 21: «Anni affollati» recital con Giorgio Gaber, con testi e musiche dello stesso Gaber e di Sandro Luporini. Fuori abbonamento.
CORSO. 17.30, 22: «Amore senza fine» con Brooke, Salerno, Martin, Kenitt. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La moglie photosex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porno libido». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «I falchi della notte».
ZANCANARO. «Le pornocrates».

PALMANOVA

ITALIA. «Candy la superviziosa». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Exibition 80». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Blue obsession». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Orinoco, prigioniere del sesso». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «I predatori dell'arca perduta».

«Carrello indietro» un'ondata di ricordi alla radio

ROMA — Franca Faldini, l'attrice che per molti anni fu la compagna del compianto Totò, torna alla radio con una trasmissione che susciterà non poche nostalgie in chi ha ormai superato i fatidici... anta.

La trasmissione si intitola «Carrello indietro» e va in onda tutte le domeniche per 13 settimane su radio 3 dalle 15 alle 16: racconterà episodi pettegolezzi, curiosità, scandali e retroscena del cinema italiano dal 1935 al 1950, e saranno gli stessi protagonisti a ricordare questi episodi.

Si è cominciato domenica 10 con un personaggio che è molto più conosciuto come uomo politico che di spettacolo: Pietro Ingrao, che negli anni '30 frequentò il corso di regia al centro sperimentale di cinematografia a Roma.

Sarà poi una carrellata di ricordi, dagli amori di Anna Magnani e Roberto Rossellini alle prime esperienze cinematografiche di Federico Fellini.

■ POCHI MA BUONI — Arthur Penn non è un regista prolifico: in 23 anni ha girato dieci film, tra cui «Il piccolo grande uomo». Ora è sul set di «The Missouri breaks» con Marlon Brando e Jack Nicholson.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Interessi vari vi distraggono dai soliti impegni; potete concedervi qualcosa di piacevole ma naturalmente con un po' di cautela, tenendo conto anche della realtà e non soltanto dei vostri desideri e impulsi. Chiarite i malintesi, non rimuginateci sopra.

TORO 21-4 * 20-5
Abbiate fiducia nelle vostre risorse e controllate i capricci dell'umore che rendono instabili le capacità di realizzazione. Non fatevi illusioni pericolose ma agite con buonsenso in ogni campo, fate attenzione a non impegolarvi in spese troppo grosse.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non sarà una giornata tranquilla per molti di voi, potranno emergere problemi imprevisti o stati d'animo inspiegabili. Siate un po' prudenti e riposate di più, riuscirete ad apprezzare le cose positive e magari ad afferrare un'occasione di successo personale.

CANCRO 21-6 * 21-7
Procedete con calma in ogni situazione, la fretta o l'orgoglio, l'ambizione, possono farvi perdere di vista la realtà e il senso della misura con conseguenze poco simpatiche. Non fatevi portare fuori strada dalle contrarietà, attenti alle cattiverie... vostre e altrui.

LEONE 22-7 * 22-8
Molti di voi attraversano un periodo ambiguo, tipo «un diritto due rovesci»; è necessario esser un po' cauti per non rimanere abbagliati da speranze, illusioni, facili promesse, false verità o magari da una passeggera storia sentimentale. Attenti a furti e imbrogli.

VERGINE 23-8 * 22-9
Circostanze nuove, anche di carattere sentimentale o familiare, potranno scombussolare un po' i vostri piani di lavoro o di vita quotidiana; organizzatevi per affrontare le novità e rinnovate qualcosa nell'attività, siate più aperti alla collaborazione.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Vita intensissima per la prima decade, tutto può andare splendidamente ma approfittate bene delle vostre possibilità, non sprecatele in troppe divagazioni frivole o sentimentali. Solita routine per la seconda decade e soliti problemi o malinconie per la terza.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non si può seminare e raccogliere nello stesso tempo; procedete per la vostra strada valutando cose e persone più con la ragione che con i sentimenti e sfruttando con senso pratico le idee che avete in mente. Amori fulminanti per alcuni della prima decade.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Vi trovate in un periodo di evoluzione piuttosto positivo; afferrate al volo tutto ciò che si presenta e controllate gli sbalzi d'umore, non date ascolto a certe fantasie. Periodo favorevole per chi lavora nel campo delle ricerche scientifiche, della medicina.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Se siete alla ricerca di nuove sicurezze avrete la possibilità di scoprire le pecche di una situazione che non funziona e di liberarvene una volta per tutte. Riflettete, fate delle scelte razionali e andrà tutto bene. Sempre un po' di prudenza la terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Tendete a trascurare o a far passare in secondo piano i problemi della vita quotidiana ma un campanello d'allarme potrebbe richiamarvi all'ordine. Sfruttate al massimo le occasioni fortunate che sicuramente arriveranno, agite con intelligenza e senza sotterfugi.

PESCI 21-2 * 20-3
Cercate di non cambiare la vostra linea di condotta soltanto per far piacere a qualcuno; date tempo al tempo e qualche vantaggio comincerà ad arrivare. Chiacchiere e contrarietà potrebbero disporvi al malumore, starà a voi ristabilire l'equilibrio.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Lavora sui tetti - 11 Strumento che si pizzica - 12 Fiore detto anche giorgina - 13 Con l'asinello nel presepe - 14 Viaggia su appositi vagoni - 15 Corpo Diplomatico - 16 Sigla di Bari - 17 Macchine escavatrici - 18 Pronome relativo - 19 Non vera - 20 Casa di mode parigina - 21 Strumento che si pizzica - Preghiera - 23 Casa da gioco clandestina - 24 Parte della scarpa - 25 Santa da Lima - 26 Ballo argentino - 28 Si conta sul pollice - 29 Importante via sanguigna - 30 Il centro di Ankara - 31 Bevanda servita in tazza - 32 Le isole con Favignana - 33 Luogo di ritrovo per l'aperitivo - 34 Fuggito di prigione - 35 Città dell'Austria - 36 Sfrutta le circostanze.

VERTICALI: 1 Convegno di streghe - 2 Opposta alla poppa - 3 Vola di fiore in fiore - 4 Le ultime in partenza - 5 In questo momento - 6 Pesce delle risaie - 7 Ha le corna palmate - 8 Fatte per me - 9 Fondo di bottiglia - 10 Tramare, macchinare - 14 Pena pecuniaria - 15 Un'esperta in manicaretti - 17 Lo è la voce dello sfiatato - 18 Volta che ci sovrasta - 19 Immobile, fermo - 20 Una è l'hascisc - 21 Città della Francia - 22 Si danno per suturare - 23 Per niente bello - 24 Victorien drammaturgo - 26 Si mangia abbrustolito - 27 Tessuto a trama larga - 29 Schiava di Abramo - 30 Il filosofo del Criticismo - 32 Periodo storico - 33 Ripetizione di un pezzo - 34 Iniziali di Petrolini - 35 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ciano; 5 falla; 10 atto; 11 curiose; 13 nel; 14 terno; 15 CO; 16 oratorio; 18 cel; 19 Nerva; 20 Dalì; 21 atrio; 22 perle; 23 asino; 24 Bertè; 25 usci; 26 Teseo; 28 rio; 29 Brooklyn; 31 id; 32 trans; 33 avo; 34 cuccume; 36 Pier; 37 edita; 38 prose.

VERTICALI: 1 canoa; 2 iter; 3 Atlantico; 4 no; 5 furia; 6 Arno; 7 Lio; 8 lo; 9 ascelle; 11 cervo; 12 Eolie; 14 torio; 17 Terni; 18 cartolaio; 20 Derek; 21 assidue; 22 pesos; 23 Auric; 24 beone; 26 trama; 27 onore; 29 brut; 30 Yves; 32 TCI; 35 CD; 36 PR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SOLO L'1% L'AUMENTO A DICEMBRE

Tasso d'inflazione '81 fissato a livello 18,7%

ROMA — Deciso rallentamento in dicembre del costo della vita. L'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, nell'ultimo mese dell'81, un aumento dell'1% rispetto a novembre raggiundendo quota 127,4 (1980=100). L'incremento è il più basso tra quelli segnati nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno.

Contro l'1% di dicembre stanno infatti l'1,4% di settembre, il 2% di ottobre, l'1,7% di novembre. L'attenuazione del tasso di inflazione in chiusura d'anno, ha consentito anche di far registrare per tutto il 1981 un più contenuto incremento dell'inflazione. Nella media dei dodici mesi la variazione dell'indice rispetto alla corrispondente media dell'80 è risultata del 18,7% contro il 21,1% dell'anno precedente.

Il basso incremento del costo della vita di dicembre si rifletterà anche in un rallentamento nella contingenza. Il prossimo scatto non dovrebbe superare gli otto punti. Dal primo febbraio, quindi, se questa previsione sarà confermata, nelle buste paga dei lavoratori entreranno 19.112 lire lorde (poco più di 13.000 lire nette).

Con l'incremento di dicembre l'indice della contingenza dovrebbe arrivare a 296 rispetto all'attuale valore di 288. A febbraio potrebbe esserci quindi lo scatto più basso dall'agosto 1980. La contingenza è aumentata di 10 punti a novembre 1980, 11 punti a febbraio 1981, 14 a maggio, 10 ad agosto e 9 a novembre.

Ecco l'andamento mensile dei prezzi al consumo nel 1981:

MESE	AUMENTO SU MESE PRECEDENTE	AUMENTO SU STESSO MESE ANNO PRECEDENTE
GENNAIO	1,9	19,4
FEBBRAIO	1,8	19,5
MARZO	1,4	20,1
APRILE	1,4	19,9
MAGGIO	1,4	20,5
GIUGNO	1,0	20,6
LUGLIO	0,8	19,6
AGOSTO	0,7	19,2
SETTEMBRE	1,4	18,3
OTTOBRE	2,0	18,6
NOVEMBRE	1,7	18,2
DICEMBRE	1,0	17,9

RIPRESO IL NEGOZIATO TRA DELEGAZIONI

Ottimismo crescente tra Alfa Romeo e Flm

ROMA — Le trattative tra Alfa Romeo e Flm sono riprese ieri pomeriggio a Roma nella sede dell'Intersind dove sono convenute le due delegazioni guidate, per i sindacati, dai segretari nazionali Franco, Sepi e Puppo e per l'azienda, dal capo del personale Medusa. In mattinata, si era svolto un incontro «riservato» tra Massacesi e il vertice della Flm nel corso del quale erano stati discussi i particolari della manovra di cassa integrazione (tre settimane a partire dal 18 gennaio) che l'azienda intende attuare.

Successivamente si era riunito il coordinamento sindacale dell'Alfa Romeo. Nella delegazione della Flm c'è ottimismo su un esito positivo delle trattative in corso e a farsene interprete è stato il segretario nazionale Paolo Franco. «Nella riunione di stamattina — ha spiegato Franco — abbiamo riscontrato nell'azienda la volontà di arrivare a un accordo. Rimangono alcuni problemi ma non credo che siano insuperabili.

«Un'eventuale intesa sulle tre settimane di cassa integrazione ci darà il tempo e la tranquillità necessaria — ha osservato ancora il sindacalista — per affrontare la fase più complessa del negoziato con l'Alfa riguardante l'intera operazione congiunturale per il 1982».

■ ENEL — Il coordinamento nazionale Cgil-Cisl-Uil, ha proclamato uno sciopero di otto ore con manifestazione nazionale a Roma per il 27 gennaio dei lavoratori dei settori elettrico, dell'indotto chimico, metalmeccanico e edile. L'astensione dal lavoro è stata indetta per protestare di fronte alla sospensione dei pagamenti e delle commesse da parte dell'Enel.

LA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI CONDIZIONA IL NEGOZIATO

Incontro interlocutorio tra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo confronto oggi tra Spadolini e i sindacati. A distanza di una settimana, il presidente del consiglio riceverà nuovamente le organizzazioni dei lavoratori, ma, ancora una volta, da questo appuntamento non usciranno grandi cose. Alcuni sindacalisti hanno già messo le mani avanti, avvertendo che si tratterà di incontro interlocutorio. Ormai è assodato che la trattativa sul costo del lavoro potrà entrare nel vivo soltanto alla fine di gennaio, quando sarà terminata la consultazione dei lavoratori sul documento presentato dal sindacato.

Nella riunione della segreteria unitaria di ieri sera, si è discusso dell'incontro con Spadolini e, in particolare, della ipotesi del presidente del consiglio di formare una commissione mista (sindacato, confindustria, governo) per studiare il problema delle liquidazioni. Venerdì, infatti, si riunirà la Corte costituzionale che dovrà deliberare sull'ammissibilità del referendum promosso da Democrazia proletaria.

Sia i sindacati sia il governo, oltre naturalmente la Confindustria, vogliono evitare questo referendum, ma l'unica strada possibile è una modifica della legge del '77.

Altro argomento di discussione è la previsione di aumento delle tariffe telefoniche per il 1982. Si parlerà dei rincari previsti per la fine di gennaio. Il governo ha garantito ai sindacati che tutti gli aumenti saranno contenuti entro il 16 per cento. I sindacati hanno chiesto di esaminare le questioni nel dettaglio.

Ieri sera, nel corso della riunione della segreteria, si è esaminato l'andamento della consultazione che è ora in corso tra i lavoratori. Anche se permangono difficoltà nell'avviare il dialogo con i lavoratori, nel complesso questo «referendum» sul documento della federazione dovrebbe concludersi con un largo consenso alla linea seguita da Lama, Carniti e Benvenuto.

Al termine della riunione il segretario confederale della Uil, Sambucini, ha così commentato: «Con il governo non faremo accordi a pezzi. L'intera partita si dovrà chiudere dopo il consiglio generale. Il confronto a Palazzo Chigi servirà per un ulteriore approfondimento sul problema delle tariffe, sul tema fiscale e, se ci sarà tempo, affronteremo anche il problema del rilancio degli investimenti.

R. R.

RISULTATI DELL'ASTA DI IERI

Ridotto il rendimento dei buoni del tesoro

ROMA — Una riduzione dei rendimenti ha caratterizzato — confermando le attese — l'asta quindicinale dei buoni ordinari del tesoro (Bot): i risultati, resi noti dalla Banca d'Italia, indicano un calo di quasi un punto sui Bot a tre mesi (da un rendimento annuo semplice del 20,45% di dicembre al rendimento annuo semplice del 19,56%); meno rilevante il calo dei rendimenti per i Bot a sei mesi. La riduzione dei rendimenti è complessivamente di portata piuttosto limitata, ma è la prima attenuazione dei tassi dopo molti mesi.

I Bot a tre mesi offerti ammontavano a 1500 miliardi di lire: l'offerta era limitata alle banche che hanno richiesto titoli per 1336 miliardi e mezzo, vendendosene aggiudicati 1300 miliardi; la Banca d'Italia ha sottoscritto i restanti duecento miliardi di lire di titoli; il prezzo di aggiudicazione ha coinciso con quello di offerta (95,40 lire per cento lire nominali).

Anche per i Bot a sei mesi l'offerta era pari a 1500 miliardi, sottoscritti dagli operatori per 829 miliardi di lire (mentre duecento miliardi sono andati alla Banca d'Italia e 471 sono rimasti «invenduti»); il prezzo di aggiudicazione (coincidente con quello di offerta) è stato di 90,95 corrispondente ad un rendimento del 20,07% (contro il 20,32% di dicembre).

STORIA E FUTURO DELLA CANTIERISTICA ITALIANA E MONDIALE

Lo scoppio della crisi nella fase di rilancio

TRIESTE — Lo scoppio della crisi della cantieristica ha colpito l'Italcantieri — il maggior gruppo della navalmeccanica nazionale — nel momento in cui essa stava cogliendo i migliori frutti dell'intenso lavoro di riorganizzazione ed ammodernamento, svolto sin dal tempo della sua costituzione in attuazione degli indirizzi del piano Caron.

La società aveva raggiunto posizioni avanzate sia nel campo tecnologico ed organizzativo sia nella progettazione e preparazione del lavoro quanto nella produzione, con particolare riguardo — tra l'altro — alle aree del disegno automatico generale e di dettaglio, nonché del controllo delle macchine operatrici, della movimentazione automatica dei materiali e del preallestimento di blocchi prefabbricati negli stabilimenti.

In altre parole, si trattava di una struttura aziendale altamente industrializzata, alla quale era connessa — in una situazione finanziaria ben più florida dall'attuale — la politica delle costruzioni in proprio, anch'essa sostanzialmente impostata sin dalla costituzione della società. Negli anni del boom questa moderna impostazione societaria favorì la formazione di un soddisfacente carico di lavoro che consentì alla società una certa tranquillità sia dal punto di vista produttivo che da quello economico.

Nel solo 1973 l'Italcantieri potè infatti vendere ben 22 unità, nella maggior parte avviate in conto proprio. Accorciando i tempi tra il momento della vendita e quello della consegna della nave, si potè infatti ottenere un miglior equilibrio tra prezzi di vendita e costi di costruzione, continuamente crescenti. La società raggiunse così un soddisfacente grado di competitività, concretizzatosi anche sul piano economico con risultati di sostanziale pareggio negli esercizi 1973, 1974 e 1975.

Nel giugno 1974 l'Italcantieri poteva così contare su un carico di lavoro di 40 navi mercantili per 2,5 milioni di tsl., ed in tale esercizio raggiungeva per molti indici produttivi i più alti valori storici, come per le navi consegnate (11 per quasi 800 mila tsl) ed il materiale imbarcato (245 mila tonn.).

La crisi sconvolse improvvisamente gli equilibri faticosamente raggiunti, imponendo subito una maggior cautela nella prosecuzione delle costruzioni in proprio e provocando un rallentamento produttivo. Le carte stavano rapidamente cambiando fra le mani e l'Italcantieri — come tutta la cantieristica mondiale — stava imboccando, suo malgrado, il lungo e arduo sentiero della ricerca di commesse di navi singole e dei più svariati tipi per garantire la saturazione della propria capacità di lavoro.

Si diede quindi immediato avvio a tutte le necessarie modifiche organizzative e tecnologiche per assicurare agli stabilimenti la flessibilità produttiva richiesta dalla mutata e grave situazione del mercato e quindi il miglior sviluppo della produzione di navi più piccole e sofisticate.

Ad integrare il carnet di ordini dell'Italcantieri — come del resto di vari altri cantieri nazionali — contribuì in un primo momento il piano di riassetto della flotta Finmare che comportò fra l'altro la costruzione, nel periodo 1976-1981, di 25 navi di elevate caratteristiche costruttive ed operative.

Sul fronte dell'armamento privato, sempre più stretto dalla crisi del mercato mondiale, si registrarono estreme scarsità di ordinazioni, gravi difficoltà per il mantenimento di ordini già acquisiti (con casi di annullamenti di navi in avanzata costruzione e rifiuti di navi già ultimate) alcune pesanti azioni ostruzionistiche in fase di consegna, rilevanti ritardi nel pagamento di debiti relativi a navi consegnate.

Lo scarso mercato delle navi di grandi dimensioni — che si rivelò del tutto inesistente negli anni successivi — costrinse inoltre la società ad annullare la costruzione di sei petroliere già programmate (due da 253 mila tpl e quattro da 140 mila tpm). Il carico di lavoro risultante alla fine dei singoli esercizi è sceso dai quattro milioni e 100 mila tpl del 1974 a due milioni 600 mila tpl del 1975, a un milione e mezzo tpl del 1976, a 960 mila tpl del 1977, a 410 mila tpl del 1978, a 370 mila tpl del 1979.

In tutti questi anni infatti, se si escludono le navi acquisite nell'ambito del piano Finmare e la vendita delle navi avviate in proprio, gli ordini sono risultati estremamente rarefatti (una sola nave nel 1975, nessuna negli anni 1976, 1977 e 1979, 11 navi nel 1978 grazie anche all'approvazione della legge 231 che stabiliva specifici aiuti per la cantieristica, anche se per un periodo limitato).

L'Italcantieri ha quindi dovuto attuare tutti i provvedimenti idonei per mantenere il più a lungo possibile il ridotto carico di lavoro, compatibilmente con le esigenze economiche e contrattuali: drastica riduzione degli appalti, ridistribuzione delle commesse tra gli stabilimenti, sospensione del turnover degli organici, riqualificazione del personale, mobilità interna anche tra gli stabilimenti, ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Ad aggravare la posizione concorrenziale e la situazione finanziaria contribuiscono inoltre in modo particolarmente pesante: la solo parziale operatività della legge 231/1978 e la totale inoperatività della legge n. 122/1980 in seguito dell'opposizione incontrata in sede Cee), il che accentua la cronica inefficacia dei contributi alle nuove costruzioni ed agli investimenti a causa degli enormi ritardi di erogazione; la sempre minore operatività del sistema del credito navale, soprattutto con l'attuale stretta creditizia che determina tassi di riferimento non adeguati all'effettivo andamento del mercato e notevoli difficoltà per le banche nel reperimento di fondi; i lunghi tempi occorrenti per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni governative per le vendite all'armamento estero.

Nonostante questi gravi handicaps, l'Italcantieri nel 1980 e nel 1981 è riuscita ad ottenere qualche importante successo commerciale (anche se, ovviamente, con risultati economici insoddisfacenti) principalmente sul mercato estero: 16 unità per oltre 500 mila tpl, delle quali sei assegnate ad altri stabilimenti del gruppo Fincantieri. Fra esse particolare rilievo assume l'ordine per due bulk-carrier con propulsione a carbone per una società australiana, con la quale la Fincantieri si assicura un assoluto primato.

5. Fine

ENTRO LA FINE DEL MESE LA DECISIONE DEL CIP

Non superiore a 16 per cento il rincaro delle tariffe Rca

ROMA — Entro la fine del mese il Cip deciderà l'aumento delle tariffe Rc-auto. L'incremento, a quanto si è appreso da alcuni membri della commissione Filippi, sarà inferiore al 16%, notevolmente più basso quindi dell'aumento medio richiesto dalle compagnie che si aggira intorno al 22%. Domani intanto la «commissione Filippi», tornerà a riunirsi per definire il parere sulle richieste avanzate dall'Ania, l'associazione delle imprese assicurative.

All'ordine del giorno della prossima riunione sono anche le quote riservate alle agenzie per spese di acquisizione e di gestione delle polizze, che attualmente si aggirano tra il 28-32% del premio. In questo ambito sarà definitiva anche la provvigione di spettanza agli agenti assicurativi fissata attualmente intorno al 13%. Una norma transitoria ha elevato la provvigione agli agenti al 13,50%: se la commissione Filippi darà responso positivo, il ministro dell'industria, Marcora, dovrà esaminare la norma transitoria con apposito decreto.

Tempi stretti anche per la costituzione della «Consob delle assicurazioni», l'organismo di controllo chiamato «Isvap», che sostituirà la direzione delle assicurazioni del ministero dell'industria ormai svuotata di ogni funzione. Venerdì prossimo, al Senato, si riunirà per l'ultima volta il comitato ristretto che ha il compito di unificare le proposte delle varie forze politiche.

L'accordo definitivo sul testo è stato raggiunto e per la settimana prossima il disegno di legge potrà essere trasferito alla Camera, dove la commissione industria, in sede legislativa, approverà definitivamente il provvedimento. L'unico punto di contrasto rimane l'introduzione della figura di un «commissario ad Acta» per le imprese assicurative in crisi.

Rimesse emigrati: oltre 2000 miliardi nel biennio 1979-80

ROMA — Superano i 2000 miliardi di lire i denari che i nostri emigranti hanno inviato in Italia nel biennio 1979-80. E' quanto risulta dai dati definitivi, per i due anni, della bilancia economica. Le rimesse nell'80 sono state pari a 1058,7 miliardi.

Italsider: sì all'accordo sui trasferimenti

GENOVA — A conclusione di sei assemblee negli stabilimenti genovesi «Campi» e «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider è stata approvata a larghissima maggioranza l'ipotesi d'accordo concordata tra azienda e rappresentanti sindacali sul problema del trasferimento di 150 lavoratori da uno stabilimento all'altro. L'ipotesi d'accordo era stata raggiunta sabato scorso. L'accordo segue le linee del piano siderurgico approvato in precedenza e quelle dell'incontro della settimana scorsa con il ministro De Michelis e prevede, tra l'altro, che da oggi a venerdì si procederà a trattative tra organizzazioni sindacali e azienda per definire il personale interessato alla mobilità tra Campi e Oscar Sinigaglia.

SCIOPERO GENERALE (I TRASPORTI DUE ORE)

Domani il Sud si ferma per ventiquattro ore

ROMA — Domani è in programma lo sciopero generale nel Sud e nelle isole per sensibilizzare il governo sui problemi del Mezzogiorno. La federazione unitaria e i sindacati territoriali e di categoria si stanno già da alcuni giorni mobilitando per la migliore riuscita dello sciopero. Nutrito il calendario dei comizi e delle manifestazioni in programma. I segretari generali della Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti, Benvenuto, parleranno rispettivamente a Bari, Pescara e Avellino. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, parlerà a Roma, quello della Cisl, Marini, a Cagliari.

Intanto le federazioni trasporti della Cgil, Cisl, e Uil, esprimendo la loro totale adesione alla manifestazione, hanno reso note le modalità di attuazione dello sciopero nel settore. I lavoratori addetti al trasporto merci ed agli impianti fissi (uffici o officine), i portuali e il personale amministrativo di tutti i settori del trasporto si asterranno dal lavoro nelle regioni interessate, per 24 ore.

Per quanto riguarda i trasporti urbani ed esxtraurbani, lo sciopero sarà di due ore, attuate sulla base delle disposizioni dei sindacati territoriali. A Roma l'astenzione dal lavoro sarà attuata dalle 10 alle 12 di domani. Sono stati esentati dalla partecipazione allo sciopero i marittimi imbarcati sui traghetti e il personale viaggiante delle Ferrovie dello stato e del trasporto aereo.

La segreteria generale della Cisal, da parte sua, ha invece invitato i lavoratori del Lazio e del Sud a non scioperare domani in occasione della giornata di protesta per il Mezzogiorno. A parere della Cisal, le motivazioni dello sciopero «sono le solite generiche e fumose: rilancio del Mezzogiorno, occupazione, pensioni, ecc.». «La grave crisi del paese — rileva ancora la Cisal — non si sana certo non lavorando e non producendo».

DAL 19 DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Sulla legge finanziaria e sul rinvio al Senato si riapre la polemica

ROMA — «Se è vero, come molti affermano, che dopo aver affrontato i problemi dell'austerità e delle ristrettezze ci si deve preoccupare di avviare il rilancio dell'economia, il primo passo deve essere quello di sgombrare, nel più breve tempo possibile, il campo della legge finanziaria» lo ha affermato il presidente della commissione bilancio della Camera, on. La Loggia, precisando che la sua commissione avvierà la discussione sulla legge finanziaria fin dal prossimo 19 gennaio, lasciando alle altre commissioni chiamate a dare parere solo gli otto giorni previsti dal regolamento.

La Loggia prevede che il dibattito in commissione sulla «finanziaria» non potrà occupare meno di sei sedute, considerata la contemporaneità dei lavori dell'aula, e l'impossibilità di convocare sedute notturne, già previste per i lavori dell'assemblea. Per quanto riguarda la possibilità che la legge finanziaria venga rinviata al Senato, l'on. La Loggia esclude che, in via teorica, i decreti predisposti dal governo rendano indispensabile il ritorno del provvedimento a Palazzo Madama.

La Loggia ha precisato di non essere ancora a conoscenza del testo di questi decreti. Ma di valutare «come un errore politico» l'eventualità che la legge finanziaria debba essere ridiscussa al Senato. L'esponente democristiano ritiene, infatti, che anche il problema aperto dai circa 2500 miliardi in meno nelle entrate previste per il 1981, causato dalle innumerevoli imprese che hanno preferito pagare la multa per il ritardo sull'autotassazione piuttosto che versare subito quanto dovuto per le imposte, possa essere superato attraverso il bilancio di assestamento che sarà presentato nella primavera del 1982, evitando così di modificare il testo della «finanziaria» rilasciato dal Senato.

Le richieste di modifica di questo provvedimento non verranno però alla Camera solo dalle opposizioni. Il democristiano Fiori ha annunciato di volersi battere affinché siano reperiti mille miliardi necessari alla perequazione delle pensioni. «Sono soldi che potranno essere reperiti senza sfondare il tetto dei 50 mila miliardi — ha detto Fiori — togliendoli da quelli destinati alle imprese a partecipazione statale o alla finanza locale, dove è lecito parlare di gestione allegra delle risorse finanziarie pubbliche».

Fondo portuali Approvato il bilancio

ROMA — Il consiglio di amministrazione del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, riunitosi presso il ministero della marina mercantile, ha approvato il bilancio preventivo per il 1982. A fronte di entrate previste per 326 miliardi e 977 milioni, vengono ipotizzate uscite per 324 miliardi 947 milioni 500 mila lire.

«Tenuto conto degli ulteriori componenti negativi che nel corso del 1982, anche se non suscettibili di movimenti di natura finanziaria, interesseranno comunque la gestione di competenza — si legge nella relazione svolta dal presidente del fondo, Virgilio Gallo —, il conto economico dovrebbe chiudersi con un saldo positivo di due miliardi e 19 milioni, mentre il conto di amministrazione dovrebbe presentare un saldo attivo di circa 18 miliardi».

SI APRE UNA GIORNATA DECISIVA PER LA SORTE DELLO SCALO TRIESTINO

Oggi parere vincolante dei lavoratori sull'ipotesi di un accordo per il porto

TRIESTE — *Oggi il porto vive una giornata decisiva per la ratifica dell'ipotesi di accordo sulla riorganizzazione del lavoro. Alle 12.30, infatti, si riuniranno le assemblee dei lavoratori per esprimere un parere vincolante sulla bozza d'intesa conclusa tra Eapt, utenza, compagnia unica e sindacati.*

Entrambe le riunioni si terranno alla stazione marittima: l'assemblea dei dipendenti dell'Ente, che almeno sulla carta si preannuncia più animata, si terrà nella sala Cral mentre contemporaneamente al piano terra, nella sala della dogana, si riuniranno i soci della compagnia.

I responsi definitivi saranno definiti entro le 15.30. Per più di tre ore, quindi, lo scalo triestino rimarrà inevitabilmente bloccato. In precedenza, alle 7 di mattina, si riunirà il consiglio dei delegati dell'Ente e subito dopo i tre direttivi dei sindacati portuali.

Sulla lunga trattativa conclusa con l'ipotesi d'intesa c'è da registrare una presa di posizione ufficiale dell'Eapt. «L'accordo tra le parti che dovrebbe aver allontanato per un lungo periodo motivi di conflittualità interna, rappresenta — afferma l'Ente — la premessa indispensabile per rispondere efficacemente ai prevedibili aumenti di traffico che le più recenti indicazioni propongono per lo scalo, in modo da raggiungere e superare, come primo obiettivo, la quota di 3 milioni di tonnellate di merci varie».

«Una valutazione senz'altro positiva sull'accordo raggiunto, la cui globale attuazione costituisce una premessa e una condizione indispensanile a ogni intendimento e impegno di ripresa e rilancio del porto di Trieste» è stata espressa ieri mattina dall'assessore regionale Rinaldi al presidente dell'Ente porto Zanetti. Nell'incontro sono state prese in esame le prospettive di superamento dell'attuale situazione economica dell'Eapt, in relazione ai nuovi interventi previsti a favore dello scalo triestino sia con i mezzi finanziari stanziati dal piano regionale di sviluppo 1982-84 (sui mezzi ordinari del bilancio regionale) sia con quelli assegnati dallo stato alla Regione sul recente provvedimento legislativo di rifinanziamento dei decreti di Osimo.

Rinaldi ha confermato a Zanetti l'esigenza che venga presentato quanto prima allo stato e alla Regione, un piano di risanamento economico e finanziario dell'Ente porto. A questo proposito il presidente dell'Eapt non ha avuto problemi a ribadire l'intenzione dell'ente di predisporre, assieme al bilancio di previsione '82, un piano economico e finanziario pluriennale che prevede il pareggio della gestione in base al contenimento delle spese, alle previsioni di nuovo traffico e ai nuovi provvedimenti finanziari della Regione e dello stato.

Rinaldi ha, quindi, illustrato l'impostazione dei due provvedimenti regionali. Il primo rientra nell'attuazione di un progetto organico di intervento a sostegno dei porti e traffici previsto dal piano regionale di sviluppo, che stanzia per investimenti nel porto di Trieste 30 miliardi di lire in ragione di 2 miliardi per 15 anni. Il secondo provvedimento, invece, verrà realizzato dalla Regione avvalendosi della legge per il rifinanziamento di Osimo che, nell'assegnare un contributo speciale di 225 miliardi, ha autorizzato la nostra Regione a finanziare, oltre al completamento delle infrastrutture, anche l'Ente porto.

Infine Rinaldi ha assicurato che entro gennaio, non appena entrato in vigore il bilancio regionale, verrà erogato all'Eapt il contributo annuale di gestione della Regione per il 1982 (3 miliardi e 300 milioni).

A.d.C.

L'ANNOSO PROBLEMA TORNA A OCCUPARE LE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Riprende la maratona sui patti agrari

ROMA — La legge sui patti agrari è di nuovo in discussione alla Camera dopo che un voto a sorpresa modificò radicalmente il testo dell'art. 9 del provvedimento nel luglio 1980 tanto che i gruppi della maggioranza ritennero necessaria una sospensione della discussione, poiché il nuovo testo — si disse — contrastava con i principi ispiratori e con la normativa complessiva votata a Palazzo Madama.

L'art. 9 è fondamentale per il provvedimento: esso riguarda le tabelle in base alle quali le commissioni provinciali dovrebbero determinare, almeno sei mesi prima dell'inizio dell'annata agraria, ogni tre anni, il canone di equo affitto per le zone agrarie omogenee opportunamente delimitate.

Ieri la commissione ha presentato un nuovo testo dell'art. 9 che è stato approvato con 185 voti favorevoli, 54 contrari e 176 astensioni (comunisti). Il nuovo testo stabilisce che il canone di affitto viene determinato attraverso una moltiplicazione degli estimi catastali per dei coefficenti che variano da un minimo di 50 ad un amssimo di 150 volte.

I coefficienti aggiuntivi, che si applicano in casi di particolare produttività dei terreni non potranno superare i 30 punti. I canoni provvisori che vengono attualmente pagati, in carenza della legge, si determinano moltiplicando per 70 il reddito dominicale.

È passato poi, per alzata di mano, a maggioranza, un emendamento comunista per il quale si erano dichiarati contrari governo e maggioranza della commissione con il quale si stabilisce che il canone viene rivalutato attraverso gli indici Istat. Nella determinazione dei coefficienti, le commissioni tecniche provinciali dovranno tener presente la necessità di assicurare in primo luogo una equa remunerazione del lavoro dell'affittuario e della sua famiglia nonché degli apporti di capitali dell'affittuario, dei costi di produzione, dell'esigenza di riconoscere un compenso ai capitali investiti e degli altri apporti del locatore.

Con 205 voti favorevoli, 40 contrari e 179 astenuti è stato approvato anche un articolo aggiuntivo che dà mandato alle commissioni tecniche provinciali di determinare, entro il 31 maggio di ogni anno coefficienti di adeguamento dei canoni, in aumento o in diminuzione. Almeno tre mesi prima, i presidenti delle commissioni tecniche provinciali di ogni singola regione dovranno riunirsi sotto la presidenza del presidente della giunta regionale o di un suo delegato per studiare criteri tendenti ad evitare nella regione sperequazioni tra zone omogenee. L'emendamento stabilisce anche che l'inizio di ogni annata agraria è fissato alla data dell'11 novembre di ciascun anno.

Movimento navi

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco bestiame, da Tripoli, orm. Riva 25; «Winter Sea» (svedese), ag. Ellerman, sbarco agrumi, da Haifa, orm. Riva 51; Omis (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco/imbarco varie, da Aden, orm. T.M. VI; «Kaptan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman, sbarco/imbarco carrelli, da Mersin, orm. M. VII; «Hrelyin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco/imbarco contenitori, da N. America, orm. M. VII; «Orjula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, da Tunisi, orm. Riva 1.a; «Zoe» (liberiana), ag. Tarabocchia, sbarca crudoil, da Libia, orm. Siot 2; «Stella Ara» (italiana), ag. Penso, imbarca gasolio, da Portonogaro, orm. Aquila.

Navi in partenza: «Rimon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Moevensteert» (isrealiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Beckumersand» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lady Lucienne» (britannica), ag. Transmare Marittima, dest. Tripoli; «Socartre» (italiana) ag. O. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Rimon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco cotone, orm. Molo II; «Helwan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. Riva 6; «Moevensteert» (germanica) ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Molo III; «Beckumersand» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 49; «El Temsah» (libica), ag. Transmare Marittima, lavori, orm. T.M. V; «Calandrini» (brasiliana), ag. O. Penso, sbarco caffè, orm. Riva 53; «Ostebank» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 55; «Villarperosa» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè/varie, orm. Riva 61; «Selmar Luck» (liberiana), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Riva 65; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco agrumi, orm. Riva 69; «Lady Lucienne» (britannica), ag. Transmare Marittima, sbarco/imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Socartre» (italiana) ag. O. Penso, attesa partenza, orm. M. VII S.; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. M. VII S.; «Socarquattro» (italiana), ag. O. Penso, imbarco carbone, orm. M. VII S.; «Manhatam Viscount» (singapore), sbarca crudoil, orm. Siot.

ECONOMIA E FINANZA

NON VIENE ACCOLTA DALLE BANCHE LA PROPOSTA FORMICA

Abi: il costo del denaro per ora resta immutato

ROMA — «L'intervento di Spadolini è stato chiaro: pensare ad una riduzione dei tassi di fronte ad un deficit del tesoro di questa entità è impensabile. Come Abi non riteniamo di modificare la politica iniziata a marzo: oggi, infatti, non ci sono segni per modificarla, soprattutto perché nessun vincolo al credito è stato ancora tolto. Ritengo, comunque che il problema dei tassi non può essere considerato da solo, ma alla luce di una manovra complessiva di politica economica».

Lo ha affermato il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Silvio Golzio, al termine della riunione del comitato esecutivo dell'Abi, avvenuta ieri. Golzio ha tenuto a precisare, e con lui il vicepresidente Francesco Parrillo, che il comitato non ha esaminato il «documento» elaborato dal ministro delle finanze Formica, nemmeno per quanto riguarda la sola parte dedicata alla riduzione del costo del denaro.

Ma, ovviamente, nell'esame dell'andamento del mercato del denaro i banchieri non hanno potuto fare a meno di entrare nel merito e nella sostanza delle proposte Formica.

Il presidente Golzio, sotto la spinta delle domande dei giornalisti presenti a palazzo Altieri a Roma (sede dell'Abi), è comunque entrato nel merito delle proposte. Il giudizio del massimo rappresentante del sistema bancario italiano è articolato: Golzio condivide la filosofia che ha generato le proposte del ministro, ma da un punto di vista tecnico appaiono inaccettabili.

Riguardo la prima proposta, l'elevazione della remunerazione della riserva obbligatoria, il presidente dell'Abi ha ricordato che è una richiesta che le banche portano avanti da parecchio tempo: «L'auspicio — ha detto — ci trova consenzienti, ma il problema va inquadrato nel contesto del fabbisogno del Tesoro. Aumentando questa remunerazione, di fatto si accresce il deficit dello Stato. Bisogna quindi vedere se questa proposta è coerente con le esigenze di tesoreria. Vorrei inoltre sottolineare che la bassa remunerazione, al 5,5%, della riserva obbligatoria non è solo una penalizzazione nei confronti delle banche, ma un'esigenza del Tesoro di finanziarsi per altre vie».

Se venisse accolta la richiesta di Formica, il deficit dello Stato si aggraverebbe di circa 4000 miliardi di lire, considerando che erano depositati per riserva obbligatoria 36.000 miliardi di lire a fine 1981.

«A questo punto — ha osservato Golzio — il Tesoro dovrebbe ripianare questo ulteriore deficit con nuove emissioni di titoli pubblici, magari ad un tasso ancora più appetibile per i risparmiatori. Le banche, a loro volta, si troverebbero nella necessità di dover difendere i loro depositi e quindi questa manovra, più che in un abbassamento del costo del denaro, alla fine potrebbe tradursi in un aumento dei rendimenti dei depositi bancari, cosa che certo non piacerebbe al Tesoro».

Pensare, comunque, entro breve tempo ad una riduzione dei tassi attivi appare per le banche impossibile: «Per l'82 si prevede la possibilità di espandere il credito dell'11,6%, complessivamente. Se si considera che secondo le nostre stime — ha aggiunto Golzio — i depositi cresceranno di un 10% massimo, cioè per un valore di 28.000 miliardi (comprendendo capitalizzazione interessi) per il credito saranno disponibili circa 20 mila miliardi, dedotto quanto va a riserva (che tra l'altro è stata recentemente accresciuta dal 6 all'8%) e a vincolo di portafoglio.

Di questi 20 mila miliardi, circa 15 mila verrebbero assorbiti dall'effetto plafond (soltanto credito a breve) lasciando disponibili solo 5 mila miliardi per tutto il resto: «Un margine di manovra estremamente ristretto, che lascia insoluti tutti i problemi per il credito a medio e lungo termine».

Le previsioni per il 1982

ROMA — Al termine della riunione di ieri mattina, sono state presentate le previsioni dell'Abi per l'andamento del mercato nell'82. L'incremento della raccolta delle banche dovrebbe aggirarsi sul dieci per cento in termini monetari, considerando anche la capitalizzazione degli interessi, il che porterà nelle casse delle banche cica 28 mila miliardi in più.

Incremento comunque — rilevano i banchieri — che in termini reali resterà al disotto del livello d'inflazione, nell'81 invece è stato stimato un incremento dell'8,5% in termini monetari, ed un aumento degli impieghi del 13,5%, mentre i flussi di raccolta in termini reali hanno segnato una diminuzione del 6%.

Per il prossimo anno l'Abi rileva ancora una domanda di credito a breve da parte dei privati, che dovrebbe aggirarsi sui 15 mila miliardi, mentre la disponibilità complessiva del sistema dovrebbe essere pari a circa 20 mila miliardi, dati i vincoli attualmente in vigore.

■ TASSI — Il tasso del denaro a vista è aumentato in Germania al 10,50%, contro il 10,10 e il 10,20% di lunedì, nonostante gli interventi della Bundesbank e il discreto equilibrio che si nota fra domanda e offerta. A Parigi c'è stato un analogo aumento — il secondo consecutivo — che porta il tasso al 15.1/2% (15.3/8% lunedì).

AUMENTATO DI 11.319,9 MILIARDI

Il credito totale interno a ottobre

ROMA — Nello scorso mese di ottobre — secondo gli ultimi dati comunicati dalla Banca d'Italia — il credito totale interno è aumentato di 11319,9 miliardi di lire, con un tasso di incremento rispetto allo stesso mese dell'80 del 19,8 per cento. Il tasso trimestrale di aumento del credito totale interno è invece risultato in ottobre pari al 3,6%.

L'aumento del credito totale interno è derivato in ottobre, da un incremento di 6357,9 miliardi del fabbisogno del settore statale e da un progresso di 4962 miliardi dei finanziamenti al pubblico.

Il tasso annuale di incremento dei finanziamenti al pubblico è risultato pari a fine ottobre al 14,5%, mentre quello trimestrale si è ragguagliato al 2%.

Complessivamente, nei primi dieci mesi dello scorso anno, il credito totale interno ha segnato un progresso di 55645,9 miliardi di lire, dei quali 36089,9 miliardi da ascrivere al fabbisogno del settore statale e 19556 miliardi ai finanziamenti al pubblico.

MENTRE L'ORO RIMANE DEBOLE

Dollaro in rialzo Balzo a 1228 lire

ROMA — Il dollaro continua a rafforzarsi nei confronti delle altre valute. Sul mercato italiano dei cambi è stato quotato ieri a 1228 lire contro le 1215,75 di lunedì e le 1226 dell'apertura. A Francoforte il dollaro è stato quotato 2,29 marchi contro 2,27.

L'oro è stato fissato ieri a Londra a 389 dollari per oncia contro 389,25 dollari al fixing della mattinata. Dopo il fixing il metallo è stato indicato a 388,90-389,40 dollari. L'attività è rimasta leggera. Il minimo della giornata è stato di 387 dollari.

Lo «strappo» del dollaro su tutti i principali mercati valutari ha creato grossi problemi alle valute europee, comprese quelle più forti. La prospettiva di aumento dei tassi di interesse Usa ha «trascinato» il dollaro a quote estremamente elevate, quote ormai lontane da diverso tempo, da quando cioè una dopo l'altra tutte le banche statunitensi avevano cominciato a ribassare il livello del «prime rate».

Tra le principali valute europee, lira esclusa, a fare le spese del rafforzamento del dollaro è stato in primo luogo il marco, ma anche la sterlina e il franco svizzero hanno ceduto, mentre leggermente più stabile si è mostrato il franco francese.

In Italia, la valuta tedesca è stata fissata a 534,995 lire, contro le 535,095 lire di lunedì.

2700 miliardi i contributi Gescal

ROMA — Ammontano a poco più di 2.700 miliardi di lire i contributi Gescal pervenuti alla cassa depositi e prestiti del quadriennio 1978-1981. Lo precisa il ministero dei lavori pubblici aggiungendo che per il 1978 il gettito è stato di 292 miliardi, per il 1979 di 571,05 miliardi, per il 1980 di 862,557 miliardi e per il 1981 di 1.059,425 miliardi per un totale di 2.785,037.

«Circa il gettito dei flussi finanziari indicato in questi giorni che ascenderebbe a 6.060 miliardi, va precisato — prosegue il ministero dei LL.PP. — che l'ammontare di tali versamenti deriva (ai sensi delle leggi 865/71 e 457/78) sia dai contributi Gescal, sia da rientri delle gestioni speciali tenute presso gli Iacp, sia dall'apporto dello Stato previsto dalle leggi».

SI SAPRÀ SE LE TRATTATIVE POTRANNO CONTINUARE

Per l'affare Rosemberg oggi giornata decisiva

PARIGI — Giornata decisiva oggi per la possibilità di riallacciare le fila delle trattative per la cessione da parte della Banque d'Union Europeenne alla Banca del Friuli del pacchetto di maggioranza della banca milanese Rosemberg-Colorni.

L'ultima possibilità di riprendere il discorso sembra infatti legata alla prospettiva che l'attuale presidente della banca parigina venga nominato commissario governativo dello stesso istituto che proprio oggi sarà nazionalizzato. Le trattative erano state infatti condotte con lui, con lui appare più semplice che possano essere riprese.

In ogni caso il problema principale è quello del prezzo del pacchetto azionario della Rosemberg-Colorni che la Banca d'Italia aveva giudicato eccessivo. È per questo motivo che la Banca d'Italia ha negato l'autorizzazione al perfezionamento del contratto.

Secondo fonti vicine all'Istituto di emissione questa presa di posizione sarebbe stata comunicata verbalmente a Udine e a Milano alle parti interessate il 24 dicembre scorso, successivamente sarebbe loro pervenuta anche una comunicazione scritta.

La posizione della Banca d'Italia è semplice: vuole evitare che esca dal paese una somma di denaro ritenuta eccessiva rispetto al valore del bene che si sarebbe acquisito.

L'Iran cerca prestiti in Europa

TOKIO — La Banca centrale iraniana ha interpellato varie banche dell'Europa occidentale e giapponesi per prestiti di emergenza. Lo riferisce l'agenzia giapponese di informazioni «Kyodo» citando fonti finanziarie.

Secondo le fonti la Banca iraniana avrebbe chiesto 100 milioni di dollari a ciascuna delle banche contattate, ma non hanno saputo indicare quante sono dette banche.

La «Kyodo» cita poi altre fonti «importanti» secondo le quali il governo iraniano avrebbe effettuato degli approcci con varie società commerciali giapponesi per la negoziazione di accordi «barter»: petrolio per un valore di circa 100 milioni di dollari contro prodotti chimici giapponesi semifiniti.

IL GRUPPO REALIZZERÀ CIRCA 1350 MILIARDI

Piano di smobilizzi dell'Iri In vendita immobili e aziende

BUDAPEST — *L'Iri ha avviato un programma di smobilizzi che consentirà al gruppo di ottenere circa 1350 miliardi di lire: il piano prevede la vendita di alcuni immobili da parte delle finanziarie dell'istituto, la cessione di alcune aziende ritenute non strategiche dal ministero delle partecipazioni statali e la riduzione della quota azionaria di maggioranza detenuta in altre società attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili (sull'esempio di quanto sta avvenendo per la Banca commerciale, il Credito italiano e il Banco di Santo Spirito) o per mezzo della quotazione in Borsa di aziende per le quali sia stato completato il risanamento.*

Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Iri, Pietro Sette, conversando con i giornalisti al termine della visita di due giorni a Budapest nel corso della quale è stato firmato un accordo di cooperazione tecnico-scientifica con il comitato nazionale ungherese per lo sviluppo tecnico.

Sette ha precisato di aver inviato nei giorni scorsi una circolare a tutti i responsabili delle finanziarie e delle società caposettore dell'Iri, sollecitandoli a procedere allo smobilizzo delle attività previste nei programmi dell'istituto.

Nel caso delle tre banche del gruppo, Sette ha aggiunto che l'Iri, su richiesta della Banca d'Italia, continuerà comunque a mantenere il controllo del 60 per cento dei rispettivi pacchetti azionari anche dopo la conclusione dell'operazione — appena iniziata — per l'emissione dei prestiti obbligazionari convertibili in azioni.

I 1350 miliardi che l'Iri conta di ottenere da questo programma di smobilizzi andranno così ad aggiungersi ai 5800 miliardi di aumento del fondo di dotazione dell'istituto stanziati per il triennio 1981-'83 e alla quota del fondo per l'innovazione tecnologica di imminente approvazione della quale potranno usufruire le aziende pubbliche.

«Quando assunsi la presidenza dell'Iri nel 1979 — aggiunge Sette — dissi che il gruppo aveva bisogno di 10.500 miliardi di lire». La differenza tra questo fabbisogno e i fondi in arrivo potrà però difficilmente essere coperta ricorrendo a nuovi prestiti poiché — afferma Sette — «ai tassi di interesse attuali, in meno di tre anni, l'indebitamento del gruppo raddoppierebbe».

Tracciando un bilancio dell'attività dell'Iri nel 1981, Sette ha detto che, escludendo il deficit del settore siderurgico (passato da 1.267 a 2.073 miliardi di lire) i conti degli altri settori del gruppo sono migliorati di 700 miliardi mentre il disavanzo complessivo è cresciuto da 2.485 a 2.546 miliardi.

Il presidente dell'Iri ha confermato infine l'intenzione delle aziende del gruppo di proseguire nella collaborazione con le grandi industrie private (come nei casi Fiat-Alfa Romeo e Teksid-Finsider) allo scopo di razionalizzare le rispettive produzioni e di uscire così insieme dalla crisi che ha colpito la grande impresa.

■ DISOCCUPAZIONE — Il numero dei totalmente disoccupati in Svizzera è salito a fine dicembre a 9.149 unità, pari allo 0,3% della popolazione attiva (+0,2% sia nel mese precedente sia nel dicembre 1980).

PROBLEMI DELLE MINIACCIAIERIE

Siderurgia: l'Isa ne parla alla Cee

BRUXELLES — I problemi delle miniacciaierie italiane sono stati esaminati l'altro ieri a Bruxelles in un incontro fra una delegazione dell'Isa (Industrie siderurgiche associate) e il commissario Cee alla politica industriale Etienne Davignon. La delegazione dell'Isa guidata dal presidente Andrea Pittini, ha avuto inoltre colloqui con il commissario Giolitti, con l'ambasciatore italiano Riggero e con funzionari della Cee.

L'Isa ha illustrato a Davignon la particolare situazione delle miniacciaierie nel settore dell'approvvigionamento dell'energia elettrica. Il costo del chilowattore in Italia (poco meno di 70 lire) è di molto superiore a quello di altri paesi europei.

L'elettricità d'altra parte, rappresenta, per questo tipo di aziende un carico eguale a quello della manodopera. Donde una situazione di particolare vulnerabilità aggravata dalle deficienze produttive dell'Enel.

È per compensare aspetti negativi che il piano siderurgico nazionale prevede a favore delle acciaierie private la fiscalizzazione parziale del cosiddetto sovrapprezzo termico (fra le 4 e le 6 lire a chilowattore) a particolari condizioni di utilizzazione dell'elettricità (notte fine settimana, ferie estive).

LO AFFERMA IL MINISTRO SAUDITA YAMANI

I prezzi del petrolio dovrebbero scendere

BEIRUT — Il ministro saudita per il petrolio, Ahmed Zaki Yamani, ha dichiarato che i prezzi del petrolio dovrebbero calare di 50-70 centesimi al barile ed ha escluso la possibilità di un embargo arabo contro gli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di Yamani vengono riportate in una intervista pubblicata dal settimanale arabo «Al-Dustour». Il mercato oggi non è un mercato favorevole ai venditori in cui un embargo può essere imposto, ha detto Yamani.

«Il calo dei prezzi del greggio pesante sarà più marcato di quello dei prezzi dei greggi leggeri» ha aggiunto il ministro saudita senza però specificare quando il calo potrebbe verificarsi.

Yamani, riferendosi alle critiche rivolte all'Arabia Saudita da parte di Libia, Iran e Nigeria — secondo le quali l'attuale eccedenza di petrolio sui mercati internazionali è stato provocato dall'alto livello delle esportazioni saudite ha detto: «Attualmente il tetto alla nostra produzione è fissato al livello di 8,5 milioni di barili al giorno. Potrebbero verificarsi nuove condizioni in base alle quali il massimo fissato potrebbe essere riesaminato. Io non ritengo però che questo avverrà. Tutto dipende dallo sviluppo della domanda».

Secondo Yamani la domanda aumenterà nel corso dell'anno poiché i paesi occidentali dovranno aumentare le loro riserve. «Al presente — Yamani ha aggiunto — l'offerta supera la domanda provocando l'eccedenza che però prima o poi verrà eliminata, a seconda della ripresa economica dei principali paesi industrializzati.

NEI PRIMI UNDICI MESI DELL'ANNO SCORSO

Il deficit per l'automobile ha raggiunto i 2200 miliardi

ROMA — Il saldo negativo dell'interscambio del settore auto ha raggiunto i 2272,3 miliardi alla fine dei primi undici mesi del 1981. Dal primo gennaio al 30 novembre dello scorso anno sono state infatti importate 898.000 auto (-2% nei confronti dello stesso periodo del 1980) per un valore pari a 5.197,7 milioni di lire (+17% sempre rispetto ai primi 11 mesi del 1980) mentre ne sono state esportate 457.000 (-19%) per un valore pari a 2.925,4.

È da rilevare che per la prima volta in due anni è stato registrato un lieve decremento in termini di quantità delle auto importate e incremento minore, rispetto ai precedenti periodi, del loro valore. Dopo il culmine dei primi sei mesi del 1981, quando l'incremento del valore delle auto importate in Italia aveva raggiunto il 32% rispetto al primo semestre del 1980, si è andato manifestando un certo rallentamento dopo sette mesi (+28%), otto mesi (+24%), nove mesi (23%), dieci mesi (+21%), undici mesi (+17%).

Il saldo di tutto il comparto dei mezzi di trasporto è ancora positivo, pur confermando il consistente decremento già manifestato a partire da luglio. Dopo il primo semestre del 1980, nel corso del quale l'andamento è sempre stato negativo, c'è stata un'inversione che ha portato a +137 miliardi il saldo dopo sette mesi, a +285,6 dopo otto mesi, a 293,2 dopo nove mesi, a +222 dopo dieci mesi, a +124,8 dopo undici mesi.

Dal primo gennaio al 30 novembre 1981 sono stati infatti importati mezzi di trasporto per un valore pari a 8587,5 miliardi di lire (+25% nei confronti dello stesso periodo del 1980) mentre ne sono stati esportati per un valore pari a 8712,2 miliardi (+29%).

BORSE E MERCATI

Nuovo sbandamento della quota

MILANO — Diffuse erosioni nei prezzi con scambi modesti.

Nuovo sbandamento della quota, che in termini di indice ha perso il 2% circa, per il persistere di smobilizzi che in molti casi sono stati assorbiti con qualche difficoltà.

Il mercato ha così confermato di attraversare un periodo particolarmente delicato, soprattutto per la concomitanza di una serie di avvenimenti negativi che ha finito per annullare le residue possibilità di lavoro.

Alla già complessa situazione tecnica interna, si sono infatti aggiunte la crisi della Bastogi, che ha costretto la finanziaria ad accelerare lo smobilizzo del suo portafoglio titoli e che ha coinvolto anche il maggior azionista, la Italmobiliare; i contrasti sorti al vertice del Banco Ambrosiano e i timori che la vicenda del «Corriere della Sera» possa avere ripercussioni negative sul bilancio della Centrale.

A questo quadro sono da aggiungere le incertezze sulla situazione politica e la scarsissima disponibilità dei risparmiatori ad acquisti di azioni visti gli alti rendimenti dei titoli di Stato.

Le azioni della Bastogi, il cui consiglio di amministrazione dovrebbe decidere la svalutazione del capitale, sono state scambiate ufficiosamente a 130-140 lire; perdite rilevanti hanno accusato i valori del gruppo Pesenti, particolarmente impegnato nella finanziaria romana.

Le Italmobiliare hanno perso il 5,2%, F. Tosi -2,6%, Ras -2,4% e Italcementi -2,2%.

Cedenti i valori del gruppo Centrale: Centrale risp. -5,7%, Toro priv. -5,1%, Centrale -4,7%, Toro -4,4%, Cred. Varesino -2,7%.

Riflessive anche le Finsider -11,7%, Cementir -9,4%, Milano agricola -4,7%, Saffa e Ausonia -4,2%, Ciga, Burgo priv., Abeille -3,8%, Viscosa, Sai e Milano priv. -3,6%, Mediobanca e Alleanza -2,8%, Westinghouse -2,6%, De Angeli e Milano centrale -2,5%, Rinascente e Credit -2,3%, Burgo, Mondadori e Italcable -2%, Generali -1,5%.

In controtendenza le Silos +9,8%, Latina +5,5%, Pirelli spa +4,9%, Pirelli risp. e Ausiliare +2%, Pirelli e C. e Trenno +1,1%.

Scambi discretamente attivi con più ampi contrasti nei prezzi sul mercato obbligazionario. Resistenti i Cct e calmi i Bt.

TRIESTE

Generali 138.700, Ras 120.450, Montedison 158, La Rinascente 261, La Rinascente priv. 190, Gerolimich e comp. 770, G.L. Premuda 2100, Sip 1020, D. Tripcovich 99.000, Finmare 40, Finsider 34, Pirelli 1165, Pirelli risp. 1185, Sme 2980, Stet 950, Gen. Imm. Sogene 1570, Fiat 1555, Fiat priv. 1190, Dalmine 320, Lane Marzotto 2275, Lane Marzotto priv. 2300; Snia Viscosa 600, Patriarca 910.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1228,05	1220,—	1228,—
Dollaro canadese	1030,55	1000,—	1030,72
Marco tedesco	534,99	530,—	534,99
Fiorino olandese	488,27	480,—	488,26
Franco belga	31,40	26,—	31,40
Franco francese	210,73	208,50	210,70
Lira sterlina	2303,—	2285,—	2303,20
Lira irlandese	1887,50	1800,—	1887,50
Corona danese	163,91	160,—	163,92
Corona norvegese	209,11	200,—	209,10
Corona svedese	218,28	212,—	218,24
Franco svizzero	658,28	652,—	658,32
Scellino austriaco	76,40	76,25	76,41
Escudo portoghese	18,47	16,50	18,48
Peseta spagnola	12,44	11,50	12,44
Yen giapponese	5,49	5,20	5,49
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,59 p.c. (52,21); nei confronti delle valute Cee 56,22 p.c. (56,24); nei confronti di tutte le altre valute 55,67 p.c. (55,63).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	391,00 (− 3,02)	Milano	400,65 (− 3,02)
Hongkong	387,45 (− 7,00)	Parigi	394,85 (− 1,38)
New York	389,00 (+ 0,75)	Zurigo	389,50 (+ 2,00)
Londra	389,00 (+ 0,75)		

Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 165000-175000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 580000-590000; oro fino 15500-15700; argento 322-328; platino 15530. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Italstat International aumenta il capitale

ROMA — Italstat international, la holding finanziaria estera interamente controllata dalla Italstat (finanziaria Iri per l'edilizia e l'ingegneria civile), ha aumentato il capitale sociale da 10 a 25 milioni di dollari Usa.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1240-1260; franco svizzero 685-695; marco tedesco 540-550; franco francese 211-214.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 12.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	13-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	15-1/4	15-1/2	15-3/4
Franco sv.	9-1/4	8-3/4	8-1/2
Marco ger.	10-1/2	10-1/4	10-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.75	10.33
Capitalia	»	11.88	—
Fonditalia	»	19.60	—
Interfund	»	11.68	—
Italunion	»	7.92	8.63
Multinvest	»	17.51	18.04
Int. Sec. Fun.	»	8.93	—
Rominvest	»	13.18	13.97
Europrogr.	fsv.	174.68	—
Fondo Tre R	lire	11.78	—
Mediolanum	doll.	13.88	15.09
Robeco	fiorini	216.50	—
Rolinco	»	211.00	—
Rasfund	lire	8.61	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/1	11/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2999
Bonifiche ferraresi	22510	22520
Chiari & Forti	7000	7000
Eridania	10800	10800
Mil Agr Vittoria	10000	10500
Ind. Buitoni Perugina	3780	3830
Ibp risp.	3800	3842
Ind zuc	4200	4280
Sermide	115	118
Sermide priv.	105	101
Sermide risp.	135	140
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32000	32950
Ass. Ausonia	2290	2390
Comp Ass Milano	16400	16481
C Ass. Milano risp.	13000	13490
Comp Latina	1055	1000
Comp. Latina priv.	826	850
Firs	2120	2140
Generali	139000	141200
Italia Assicurazioni	19500	19790
L'Abeille Italiana	35600	37000
La Fondiaria	44810	45050
Ras	120600	123500
Sai	24360	25250
Toro Assicurazioni	16999	17790
Toro Assicurazioni pr	13800	14550
Firs risp	831	887
Sai pr	23095	23500
Sai priv	22900	23590
Bancarie		
Banca Comm Italiana	35600	35600
Banco di Roma	33800	33850
Banco Lariano	7990	8049
Credito Italiano	4199	4300
Credito Varesino	7690	7900
Interbanca priv.	24540	24850
Mediobanca	69000	71100
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4650	4750
Burgo priv.	4530	4710
De Medici	610	600
Mondadori	4500	4600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3350	3700
C Pozzi R Ginori	125	125
Cer Pozzi risp	122.50	121
Eternit	501	510
Eternit pref	436	441
Italcementi	34000	34790
Unicem	17000	17120
Italcementi risp.	35900	36200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2125	2145
Caffaro	451	450
Farmit C Erba	7300	7290
Italgas	880	900
Lepetit	33050	33000
Lepetit priv	33500	34000
Mira Lanza	16700	17000
Montedison	158	159 50
Perlier	7600	7620
Pierrel	1024	1028
Saffa	4100	4280
Saffa risp	3750	3790
Siossigeno	13800	13800
Caffaro risp.	423	426
Gemina	500.50	507
Commercio		
La Rinascente	261	267.50
La Rinascente priv.	190	189
Silos di Genova	3980	3630
Standa	2440	2410
Standa risp	2165	2155
Comunicazioni		
Alitalia priv	1290	1300
Ausiliare	9180	9000
Aut. Torino-Milano	7270	7385
Italcable	6900	7040
Nai	146	146
Nord Milano	1299	1299
Sip	1006	1040
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	701	701
Marelli risp	695	695
Tecnomasio	186.50	191

TITOLI	12/1	11/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1910	1979
Agricola	11470	11600
Bastogi Irbs	—	—
Bon Siele	34900	35500
Borgosesia	6345	6360
Borgo priv.	3960	3970
Buton	3600	3610
Centrale	5015	5251
Fin Ern. Breda	2395	2399
Finmare	39 75	40
Finsider	30	34
Centrale risp.	3110	3300
Generalfin	799	800
Gim	3052	3061
Ifi priv.	3195	3250
Ifil	5157	5170
Invest	2830	2855
Mittel	1590	1570
Part. Finan.	885	900
Pirelli C.	2325	2300
Pirelli Spa	1165	1110
Pirelli risp	1185	1160
Rejna	24100	24900
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin	8700	8700
Sarom	3040	3050
Sme	2980	2980
Smi	2060	2060
Stet	943	965
Italmobiliare	138400	146000
Fiscambi	2660	2655
Generalfin priv	3750	3850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6740	6850
Beni Imm Italia	707 50	713
Beni Imm. It. risp.	689	696
Coge	1500	1505
Condotte d'Acqua	195	196
De Angeli Frua	15000	15390
Finrex	1330	1330
Gen. Immobil.	1571	1572
Iniziativa Edilizia	31300	32350
Isvim	24950	25050
La Milano Centrale	11750	12050
Risanamento	10600	10615
Sifa	900	915
Cogefar	1361	1350
MI Centrale risp	11400	12050
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1555	1565
Fiat priv.	1189	1200
Franco Tosi	29970	30800
Gilardini	4240	4260
Olivetti	2380	2401
Olivetti priv	2100	1980
Westinghouse	18500	19000
Worthington	2320	2300
Olivetti pr. rata	2320	2340
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2410	2450
Dalmine	316	321
Falck	2470	2470
Falck risp	2560	2620
Ilssa Viola	1305	1295
Magona	3690	3595
Pertusola	818	818
Trafilerie	3015	3010
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	28.25
Cantoni	6000	6000
Cucirini	2210	2250
Cascami Seta	4800	4800
Fisac	8150	8170
Linificio Canapif	2098	2049
Linificio risp	1216	1219
Marzotto	2210	2275
Olcese Veneziano	28.75	29 25
Rotondi	13100	13300
Snia Viscosa	600	623
Unione Manifatture	31510	31510
Fisac risp	7180	7200
Marzotto priv.	2305	2305
Diverse		
Acq. De Ferrari	2730	2780
Acq. De Ferrari risp	2890	2938
Acque Potabili	2490	2490
Calz di Varese	5610	5600
Ciga	5000	5200
Cir	10810	10960
Pacchetti	103	103
Terme Acqui	1302	1302
Trenno	7640	7551
Cir risp	11000	11000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98.40
B.T. 83 - 12%	87.55
B.T. 84 - 12%	86 25
B.T. 84 II - 12%	85 20
B.T. 87 - 12%	81 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.—
IMI 26 - 6%	70.20
IMI 27 - 6%	63.40
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.35
Crediop - 6%	46.40
Crediop - 7%	44.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62.80
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.45
Enel 72-87 I - 7%	72.45
Enel 75-82 I - 10%	97.—
Enel 75-82 II - 10%	93.10
Enel 76-83 - 10%	91.40
Enel 78-85 I - 12%	85.05
Enel 78-85 II - 12%	84.25
Enel 79-86 - 12%	81.50
Enel 7683 indic.	131.65
Enel 77-84 indic.	129.95
Enel 77-84 II indic.	128.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	69.50
Autos Iri 71-86 - 7%	75.90
Autos Iri 72-88 - 7%	70 80
C. Ris Milano ord. - 6%	46 80
Città Milano 72-92 - 7%	59.50
Città Milano 75-85 - 10%	84.40
Città Milano 76-88 - 10%	75.20
Montedison ind. - 13,5%	118.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	102.80
Pierrel - 12%	152.—
Trenno - 12%	271.—
Interbanca - 8%	230.—
Medio - Olivetti - 12%	206.—
S. Paolo Italcable - 12%	151.—
Generali 81-88 - 12%	232.—

Borse estere

LONDRA — Il mercato azionario e quello obbligazionario hanno chiuso in ribasso dopo una sessione fiacca. L'indice del Financial Times ha perso 6 punti a 524,6. La debole tendenza è stata influenzata dal declino di Wall Street, per i timori di nuovi rialzi dei tassi di interesse Usa, e dalle vertenze sindacali aperte in Inghilterra.

FRANCOFORTE — Valori deboli in un mercato modesto alla debolezza di Wall Street e alla minor fiducia degli investitori a causa dei crescenti rendimenti sul mercato obbligazionario. Sotto pressione Hoechst che ha perso 2,60 merchi, mentre gli altri chimici (Bayer e Basf) hanno subito flessioni più moderate.

ZURIGO — I corsi azionari hanno terminato su livelli deboli, seguendo la tendenza di lunedì a Wall Street influenzata dalle previsioni di rialzi dei tassi di interesse e dal rafforzamento del dollaro.

PARIGI — Valori contrastati con una debole tendenza di fondo in un mercato calmo. L'aumento del tasso francese del denaro a vista e la debolezza di Wall Street hanno contribuito a deprimere il mercato. Deboli gli elettrodomestici, in aumento i grandi magazzini. Contrastati i bancari, fermi i meccanici e i petroliferi, in ribasso metalli e chimici. Tra gli esteri, deboli gli americani, tedeschi, nipponici, olandesi, petroliferi, cupriferi e auriferi.

CRONACHE DELLO SPORT

IL MONDO CALCISTICO GUARDA AL SORTEGGIO DI SABATO PROSSIMO PER IL MUNDIAL '82

La Coppa d'oro già a Madrid

MADRID — La coppa del mondo che premierà la squadra vincitrice del Mundial '82 è arrivata a Madrid. La coppa è stata consegnata da Victor Tortorelli, in rappresentanza dell'Associazione del footbal argentino, al segretario generale del comitato organizzatore dei mondiali, Manuel Benito. Successivamente il prezioso trofeo è stato trasportato, fra strette misure di sicurezza, nella sede del Banco de Espana, dove resterà custodito e da dove uscirà soltanto due volte, il 16 gennaio, giorno del sorteggio, e l'11 luglio, quando sarà consegnato alla squadra vincitrice del campionato mondiale di calcio.

La coppa del mondo è stata fatta nel 1971, su disegno dell'italiano Silvio Gazzaniga.

L'oggetto pesa 5,750 chili, è d'oro massiccio e le dimensioni sono 36x13x15 centimetri. Il valore attuale è calcolato in tre milioni e mezzo di dollari (quasi quattro miliardi di lire).

Il sorteggio del Mundial '82 si terrà sabato alle ore 19.

Il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa (Federazione calcistica internazionale), ha confermato intanto che il sistema per la composizione dei sei gironi del «Mundial '82» in Spagna è già stabilito.

Havelange ha detto che nelle quattro urne per il sorteggio di sabato a Madrid saranno posti i nomi delle seguenti squadre.

Urna 1: Italia, Rfg, Spagna, Inghilterra, Argentina, Brasile.
Urna 2: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Polonia.
Urna 3: Irlanda del Nord, Scozia, Francia, Belgio, Perù, Cile.
Urna 4: Algeria, Camerun, Honduras, El Salvador, Kuwait, Nuova Zelanda.

Giovani ed anziani assieme nella Spagna di Santamaria

MADRID — «Sto provando una quarantina di giocatori, fra giovani e veterani, perché non respingo nessuno, e un giocatore anziano, con vasta esperienza internazionale, può essere utilissimo. È vero però che la squadra spagnola, a differenza di altre che mantengono sostanzialmente l'impianto dei campionati del mondo del 1978, ha dovuto rinnovarsi, anche a fondo, e provare molti giocatori giovani, che debbono maturare attraverso esperienze internazionali».

Questo il quadro della nazionale spagnola per i campionati mondiali del 1982, fatto dal commissario tecnico, José Emilio Santamaria. Si sta insomma lavorando molto con giocatori giovani perché acquistino la necessaria esperienza, senza perdere di vista gli anziani. Come in genere accade per le squadre latine, la Spagna non ha come dote fondamentale la preparazione atletica, ma si basa essenzialmente sulla tecnica individuale e sull'intelligente applicazione degli schemi di gioco, sfruttando abilmente il contropiede se necessario o tentando il controllo del centrocampo in altre circostanze.

Santamaria non ha voluto dire quali sono i suoi giocatori più rappresentativi, non ha voluto fare nomi e stabilire graduatorie. Cionostante si può dire che i punti di forza della nazionale spagnola si possono individuare nel portiere Arconada, nel libero Alesanco, nel centrocampista Zamora, negli attaccanti Santillana e Lopez Ufarte e anche nel veterano Quini, ripescato in questi ultimi gioni e che è il capocannoniere del campionato spagnolo, con 13 gol in 15 partite.

Il problema di Santamaria è di amalgamare questo complesso. «Il giocatore spagnolo è molto occupato con i suoi molteplici impegni, di campionato e europei, e non ha molto tempo da dedicare alla nazionale — dice il tecnico — una buona intesa si può avere solo dopo qualche settimana di convivenza e di lavoro. Di fatto, i giocatori spagnoli potranno riunirsi solo a partire dal 29 aprile, e se qualcuna delle squadre impegnate nelle coppe europee (Real Madrid, Valencia e Barcellona) arriverà alla finale, i suoi calciatori saranno disponibili solo a partire dal 13 maggio. Faremo un primo raduno di ossigenazione nei Pirenei e poi ci concentreremo a Valencia». Valencia è la città dove la Spagna giocherà la prima fase dei mondiali.

Secondo Santamaria, il Brasile e la Germania occidentale sembrano sulla carta le squadre più forti, ma ce ne sono altre in grado di aggiudicarsi il titolo, come l'Argentina e la stessa Spagna, che è decisa a dare tutto di sé, senza trascurare i vantaggi che spesso offre nei mondiali il fattore campo. Secondo Santamaria, queste squadre potrebbero disputare le semifinali, ma non vanno sottovalutate le possibilità di squadre come il Belgio, l'Italia, l'Inghilterra e la Scozia.

Qualificata d'ufficio come paese organizzatore, la Spagna ha questi precedenti ai mondiali: assente nel 1930 e 1938: eliminata nei quarti nel 1934 (Italia-Spagna 1-0); quarta nel 1950 (Svezia-Spagna 3-1); non qualificata nel 1954, 1958, 1970 e 1974; eliminata nel primo turno nel 1962, 1966 e 1978.

Precedenti con l'Italia: 21 partite, 6 vittorie, 8 pareggi, 7 sconfitte, 21 gol fatti, 30 subiti.

La Nuova Zelanda rifiuta il ruolo della comparsa

AUCKLAND — La Nuova Zelanda è in pratica la quarta squadra britannica ad essere presente alla fase finale del prossimo mondiale assieme ad Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord. Mai, in passato, un campionato del mondo aveva radunato tante formazioni di origine britannica. La nazionale neozelandese, a conferma della sue origini albioniche, è composta in prevalenza da giocatori inglesi naturalizzati dopo avere fallito la loro carriera di calciatori in Inghilterra. Sei nazionali giocano tra l'altro nel più redditizio campionato australiano.

Britannico anche l'allenatore, il trentanovenne John Adshead, ex giocatore dell'Exeter e dell'Hartlepool, che fa della spavalderia il suo connotato più marcato, una sicurezza che trasmette ai giocatori. Ha fatto della squadra una formazione abbastanza compatta che basa il suo gioco soprattutto sulla forza e sulla prestanza fisica dei suoi elementi. Schemi tattici un po' approssimativi ma difesa abbastanza ordinata e rude, e l'attacco lento ma possente: ecco le caratteristiche neozelandesi.

Ne hanno dato prova proprio a Singapore nello spareggio con la Cina da cui tornano con quattro ammoniti. «Ai mondiali non andiamo per fare da comparsa — ha dichiarato Adshead — non siamo sprovveduti e il clima della battaglia, come sarà quello del "Mundial", ci si addice. Nella fase di qualificazione abbiamo subito una sola sconfitta in 15 partite di cui 9 vinte».

«Abbiamo segnato in tutto 44 gol nella fase eliminatoria — ha proseguito il ct neozelandese — nessun'altra formazione ha fatto altrettanto, senza contare la "goleada" del 13-0 alla selezione delle isole Fiji». Attenti, dunque, ai «kiwi» (questo il soprannome dei neozelandesi dall'omonimo uccello, il volatile più veloce corridore sulla terra, simbolo del solo paese dove vive).

La Nuova Zelanda ha eliminato Australia, Indonesia, Taiwan, Fiji (primo gruppo pre-eliminatorio), Cina e Arabia Saudita (girone finale, classificandosi seconda nel girone conclusivo vinto dal Kuwait. E' la nazionale che ha disputato il maggior numero di partite per accedere in Spagna: 15 incontri (nove vittorie, cinque pareggi e una sconfitta). Nessun precedente mondiale (eliminata nelle qualificazioni nel 1970 — prima partecipazione — e nel 1974 e 1978).

IN PROGRAMMA OGGI PER LA SERIE A UN IMPORTANTE RECUPERO

La Roma cerca a Catanzaro di sorpassare la Juventus

La Fiorentina ha lanciato a Udine, espugnando il «Friuli», la volata per il titolo d'inverno. Oggi spetta alla Roma, passata vittoriosa a sua volta domenica scorsa ad Ascoli, rispondere alla «valanga viola», che si è abbattuta sul campionato quando molti di certo non se l'aspettavano. Con quelli di Udine sono undici su dodici i punti guadagnati dalla compagine di De Sisti nelle ultime sei giornate: una scalata da capogiro, grazie alla quale la Fiorentina ora si è portata in perfetta media inglese, dopo i tentennamenti della prima parte della stagione che avevano messo addirittura in pericolo la testa di «Picchio» De Sisti.

Il recupero che la Roma si accinge questo pomeriggio a disputare a Catanzaro (in dicembre non si finì di giocare a causa del vento) appare di rilevante importanza non solo agli effetti dell'aggiornamento della classifica, della platonica volata verso quel traguardo d'inverno al quale i viola si stanno avvicinando almeno con una «macchina» di vantaggio, ma nell'economia stessa di tutto il campionato.

Un eventuale successo a Catanzaro proietterebbe la Roma ad un solo punto dalla capolista viola, facendole sorpassare la Juve, che domenica ha pareggiato a Napoli nel pieno rispetto della tradizione favorevole.

Anche un pari, dopotutto, potrebbe bastare ai giallorossi di Liedholm, che in tal modo raggiungerebbero la seconda poltrona, affiancandosi ai bianconeri. Ma una sconfitta, contro un Catanzaro che del resto si è meritato, nelle ultime giornate alla pari dell'Avellino l'appellativo di provinciale di lusso con il suo gioco fantasioso e brioso, avrebbe di certo nell'ambiente romanista, dopo gli infortuni occorsi ad Ancelotti e a Di Bartolomei, il valore di una autentica doccia fredda, e lascerebbe i giallorossi in terza posizione, alla pari con l'Inter, ma a ben tre punti dalla Fiorentina, che dopo Udine al numero tredici e al suo terzo scudetto comincia sempre più a crederci.

Da qui dunque l'importanza del recupero odierno, sul quale Liedholm al momento della partenza della comitiva giallorossa per Catanzaro si è soffermato per ammonire i suoi a non vivere sugli allori di Ascoli, dove peraltro Barbaresco domenica è uscito scortato dalla forza pubblica. Nella Roma al centro dell'attacco è previsto il rientro di Pruzzo, che ha scontato il turno di squalifica.

Se Liedholm può recuperare il capocannoniere del campionato, Bruno Pace allenatore del Catanzaro (39 anni, alla sua prima esperienza in serie A) conferma la formazione che domenica ha battuto il Genoa. I calabresi vengono da quattro vittorie consecutive ed alla vigilia di un ciclo durissimo che li porterà ad affrontare domenica prossima la Juve a Torino, poi il Napoli fra le mura amiche e quindi nell'ordine l'Inter a San Siro, il Bologna in casa e la Fiorentina fuori, è naturale che sentano l'importanza di una partita che in caso di successo potrebbe addirittura proiettarli verso i vertici della classifica.

Di «miracolo» a Catanzaro si parla ormai da tempo, da quando Tarcisio Burgnich, oggi allenatore del Bologna, riuscì a condurre all'ottavo posto nella stagione scorsa una squadra partita con l'unico obiettivo della salvezza. Adesso i giovani affidati a Pace, Mauro e Borghi in primo luogo sembrano addirittura maturati, ed in più tra i calabresi c'è un friulano di Lignano Sabbiadoro, Edy Bivi, che a suon di gol ha ricacciato in panchina lo straniero Nastase ed è già diventato una delle più belle realtà del calcio nazionale.

A questo recupero di mezza settimana guarda con un certo interesse l'Udinese, che dopo aver lasciato via libera alla Juventus e alla Fiorentina, concluderà domenica all'Olimpico il ciclo terribile, che sinora l'ha voluta ostacolo sormontabile da parte delle grandi, ma che comunque nelle ultime tre domeniche del girone di ritorno la rivedrà arbitra dello scudetto. Speriamo senza problema alcuno di classifica...

Ezio Lipott

L'Udinese si prepara per Roma

UDINE — Cesare Cattaneo, uno dei principali «imputati» di casa bianconera, reo di aver perduto tutti, o quasi, i duelli con Graziani ha riportato una forte botta all'alluce destro con interessamento dell'unghia che ieri è stata tolta dal medico sociale. Un malanno non grave comunque anche se il dito appare notevolmente infiammato; di sicuro quindi Cattaneo sarà in campo domenica a Roma probabilmente a duellare con un altro cliente di riguardo, Pruzzo, il cannoniere del campionato.

Sulla partita con i romani Ferrari è categorico: «non esistono partite impossibili sia perché non ci sono squadre monstre, sia perché i valori si sono notevolmente livellati. Per cui dico che almeno sul piano del gioco possiamo dire la nostra; anzi, possiamo rivaleggiare ad armi pari con la Roma, metterla in difficoltà se possibile, come abbiamo fatto col Napoli e con la Juventus, tanto per citare le trasferte più ostiche. La Roma, mi rendo conto, ha dalla sua qualche elemento di spicco che può risolvere in qualsiasi momento l'incontro. Però non è detto che i miei ragazzi, soprattutto se useranno il cervello non riescano a bloccare i romanisti».

— Sarà una squadra disposta prudenzialmente quella di domenica prossima?

«Cosa intende per disposta prudenzialmente? Che faremo catenaccio? No; assolutamente! Giocheremo come sempre perché questa è la... formula più adatta per sperare in un risultato positivo».

— Contro la Fiorentina qualcuno ha «steccato», specie fra i difensori; sono previste novità?

«Non lo so; non credo; del resto è presto per parlare di formazione. Comunque, lo ripeto per l'ennesima volta, l'Udinese con la Fiorentina non è mancata sul piano del gioco, o come impegno, ma si è dimostrata solo ingenua, immatura».

La preparazione dei bianconeri continuerà oggi con due sedute una al mattino basata su esercizi ginnico-atletici, l'altra al pomeriggio, prettamente tecnica.

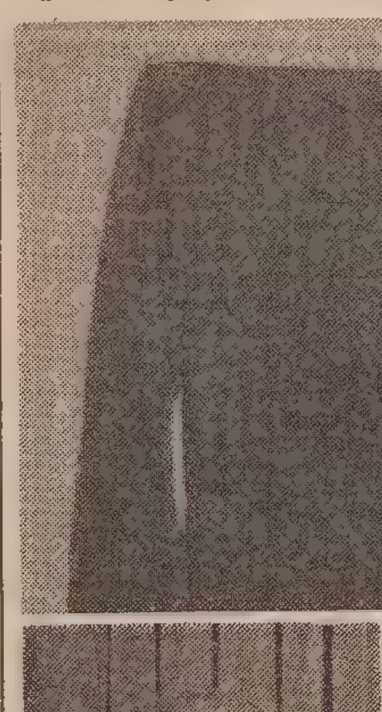
G. G.

Azzurrini vittoriosi al torneo Granatkin

MOSCA — Continua l'«altalena» della nazionale italiana «under 18» nel torneo Granatkin di Mosca. Dalla vittoria per 2-0 sulla Bulgaria alla sonora sconfitta per 4-0 con l'Urss la squadra è tornata al successo battendo per 2-0 il Brasile.

ALLA MOSTRA DEL CENTENARIO

Una maglia tra i cimeli



Tra i cimeli sportivi presentati ai visitatori della Mostra del Centenario allestita al Circolo della Cultura e delle Arti in via San Carlo, brilla una maglia azzurra, di quelle di una volta, con lo stemma stile anni Trenta... E' la maglia indossata dal fiumano Marcello Mihalich (nella foto sopra, in una recente immagine) contro il Portogallo nel 1929. Mihalich — che allora giocava nel Napoli — fu il primo calciatore giuliano a vestire l'azzurro: dopo di lui, quella stessa maglia la vestirono Nereo Rocco e poi Gino Colaussi e Piero Pasinati. I «gemelli» alabardati sono ritratti alla mostra accanto alla maglia di Mihalich, in una foto che raggruppa gli azzurri campioni del mondo nel 1938.

La Mostra del Centenario è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

DOPO LA SPLENDIDA VITTORIA DELLA TRIESTINA SUL CAMPO DI MONZA

Del Sabato al rientro dall'Australia «C'è tutto il tempo per recuperare»

Giorgio del Sabato, ovvero Natale con i tuoi. E' andato in Australia a trovare i parenti. Una folta compagnia, concentrata a Melbourne. Così ha preso l'aereo ed ha abbandonato la Triestina per due settimane. Il tempo per non assistere allo sfascio con la Rhodense, mancando però anche il successo di Monza. Ed eccolo di ritorno, già informatissimo di tutto.

— Presidente, è contento o dispiaciuto dell'ultima vittoria alabardata?

«Basta leggermi in faccia la soddisfazione. Allude alla rabbia che può maturare per i punti buttati al vento? Certo, fa rabbia. Ho sempre creduto in questi ragazzi, nella loro forza. Purtroppo non sempre i risultati ci hanno dato ragione. Se non fosse andata così, a quest'ora saremmo campioni d'inverno».

— Ogni anno c'è qualcosa che viene a frenare gli slanci iniziali. Non c'è stata eccezione nemmeno in questo campionato...

«E' la cosa che più mi infastidisce, questo intoppo ricorrente. Quest'anno lo abbiamo accusato all'inizio, ma c'è tutto il tempo per recuperare. E più che il tempo considero la determinazione ritrovata nei ragazzi, come mi ha assicurato Buffoni e come ne sono convinto».

— Buffoni ha parlato di 25-26 punti da cogliere nel girone di ritorno. Lei è d'accordo?

«Devo esserlo per forza. Se ci crede lui, ci credo anch'io. Non vogliamo illudere i tifosi. Dico solo che la squadra non perderà l'occasione per fare il proprio dovere e per smentire chi non ha fiducia nella Triestina e in noi».

— In sua assenza la Triestina ha cambiato un po' il volto...?

«Più che il volto ha cambiato il portiere. Non lo considero un problema. E' legge del calcio che gioca il più in forma. E le scelte dell'allenatore non mi permetto di discuterle. Non l'ho mai fatto con nessuno, tanto meno lo farei con Buffoni, che ritengo allenatore pieno di buon senso».

— A Melbourne ha avuto modo di pensare alla Triestina?

«Ho letto sulla "Gazzetta" e sul "Piccolo" il risultato purtroppo amaro con la Rhodense, una partita che per me in preventivo era già vinta».

— Mi parli di questo «Piccolo» che arriva in Australia...

«Viene spedito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al Club San Giusto Alabarda che riunisce i triestini di Melbourne. Si tratta di uno dei tanti club; questo è presieduto dal mio amico Claudio Bratina, il cui figlio verrà fra breve a Trieste».

— Ma a Melbourne c'è anche una società di calcio che si chiama proprio Triestina...

«Esatto. E proprio in questa circostanza il presidente, Bruno Tessari, mi ha consegnato una targa e le medaglie per i giocatori alabardati, che saranno consegnate loro prima della partita con il Mantova, domenica al «Grezar». Sono stato ricevuto con grande entusiasmo sul loro campo di allenamento e nella loro sede attigua. Mi ha fatto grande soddisfazione questo scambio di messaggi augurali e di omaggi fra i due sodalizi».

— Anni fa i dirigenti in carica avevano ideato una trasferta dell'Unione Sportiva Triestina in Australia. Pensa sia realizzabile ancora una cosa del genere?

«Con i costi attuali, è sempre più difficile spostarsi. Economicamente l'impresa sarebbe negativa, mentre dal punto di vista affettivo sicuramente la cosa sarebbe bellissima. Non dimentichiamo poi i problemi tecnici, costituiti dall'impegno della trasferta nel periodo di stasi fra due campionati, compromettendo la preparazione. Sono stato interessato anche a Melbourne per una tournée del genere, ma ritengo che la cosa sia effettivamente di difficile realizzazione».

— Incontri particolari con qualche emigrato? C'è nessuno che si sia affermato nello sport?

«Sportivamente la gioventù sta integrandosi negli sport locali: cricket, football australiano, tennis. Ci sono invece dei ragazzi che si sono affermati economicamente, come Claudio Latin, che gestiva lo spaccio delle Poste a Trieste ed ora è proprietario di un ristorante in una "marina" dove i clienti devono prenotarsi tre mesi prima per poter avere un tavolo disponibile. E' un grosso tifoso della Triestina, che legge sempre i resoconti sulla nostra squadra. Quando ha saputo che la Triestina ha pareggiato con la Rhodense non voleva nemmeno servirmi il pranzo. Pensi un po' fin dove arriva la fama della Triestina».

— Ha sentito parlare della maga che getterà il malocchio sulle avversarie della Triestina? La cosa ha già funzionato...

«L'ho letto infatti e le cose mi ha fatto sorridere. Ma i due punti di Monza non erano certo in preventivo. E' una cosa che mi ha divertito, questo malocchio».

— Ha già ripreso contatto con i ragazzi?

«Sono andato nel pomeriggio al Villaggio, a vedere l'allenamento. Mi sono complimentato con tutti, per la bella prova di Monza. Speriamo di ripeterla. A cominciare dalla prova di domenica con il Mantova. Anche il pubblico di Trieste ha diritto di divertirsi. Lasciata l'Australia, lasciata Monza, torniamo al "Grezar". Auguro ai tifosi di godere uno spettacolo bello come quello che in trasferta è stato riservato solo ai tifosi del "Menadero". Garantisco per i miei ragazzi che ce la metteranno tutta».

Dante di Ragogna

La ripresa al Villaggio

All'appuntamento fissato da Buffoni al Villaggio del pescatore per la ripresa della preparazione, non hanno risposto quattro alabardati. Oltre ai militari Costantino e Cappellari, rientrati lunedì in caserma a Bologna, erano assenti Mascheroni e Bartolini. Il primo, che come del resto Zanini ha giocato domenica a Monza con alcune linee di febbre, ha usufruito di un permesso straordinario.

INTERREGIONALE: GLI ISONTINI OSPITANO OGGI (ORE 14.30) LA TREVIGLIESE

Monfalcone si gusta il successo nel derby Gorizia torna in campo per la Coppa Italia

La volontà di vittoria e la determinazione agonistica con le quali il Monfalcone ha affrontato l'atteso derby con la Pro Gorizia sono state premiate dalla meritata affermazione dell'undici di Medeot, che non ha mancato di sollevare giustificata soddisfazione nell'ambiente della squadra, soprattutto dopo la brutta esibizione del turno precedente con l'Abano, costata ai monfalconesi una cocente sconfitta interna. Al confronto con la capolista, oltretutto scesa al Cosulich con innegabili credenziali di squadra di rango e mai battuta nel corso del torneo, gli azzurri chiedevano in pratica un pronto riscatto della scialba prestazione del turno precedente e, nel contempo, intendevano dimostrare la reale validità del proprio organico.

La prova sostenuta dagli azzurri ha rispettato le speranze della vigilia, sia per quanto riguarda la generosità e il carattere dimostrato dai giocatori, sia per l'accorta e riuscita disposizione tattica sul campo. Certamente non si è trattato di una gara altamente spettacolare, ma ciò lo si è dovuto in buona parte all'intenzione dei goriziani di irretire i toni agonistici del confronto per incanalarlo su un comodo risultato di parità. Merito del Monfalcone dunque aver lottato fino all'ultimo per cercare di superare la munita disposizione difensiva dei goriziani. Neppure il rigore fallito da Dilena, dopo un quarto d'ora della ripresa, ha fatto desistere Leban e compagni e la rete decisiva di Del Frate nei minuti finali è giunta a suggellare meritatamente la tanto sospirata vittoria.

I. G.

GORIZIA — Non si fanno drammi a Gorizia per la prima sconfitta subita dalla «Pro» nel corso del campionato. L'unico dispiacere, e ciò segnatamente per i tifosi, lo si deve al fatto che la battuta d'arresto è avvenuta con il Monfalcone, squadra con cui, per motivi campanilistici, le sconfitte bruciano. Il discorso invece è diverso per i giocatori e l'allenatore Anzolin, i quali invece reputano che la sconfitta ottenuta contro una squadra del valore di quella bisiaca è onorevole. La battuta d'arresto goriziana ha portato maggior respiro al campionato, il Valdagno infatti che ha espugnato il campo dell'Aviano ora è a sole tre lunghezze e fa già sentire il suo respiro, trafelato dalla lunga rincorsa, alle spalle dei goriziani.

Ad ogni modo la sconfitta è stata presa dalla Pro Gorizia come una liberazione; infatti i giocatori di partita in partita erano più tesi e forse avevano perso la serenità che aveva permesso le performance dell'inizio del campionato. L'importante è ora rimboccarsi le maniche e ripartire con umiltà.

Il calendario non permette fortunatamente alla Pro Gorizia di pensare troppo, infatti già oggi pomeriggio la squadra è chiamata ad un importante appuntamento con il Treviglio per la Coppa Italia. La partita verrà affrontata dai giocatori con la massima concentrazione, giacché la Pro non ha ancora accantonato le ambizioni di ben figurare anche in questa manifestazione. Anzolin probabilmente usufruirà del turno di Coppa Italia per provare alcuni giovani che potrebbero venir utili alla squadra nel corso del proseguo del campionato.

Ritornando un attimo alla partita di Monfalcone, alcune accuse sono state rivolte alla squadra di non essere scesa in campo con l'intenzione di vincere, ma solo con quella di portare a casa un pareggio. La squadra infatti è apparsa rinunciataria e ha badato più a cercare di frenare le azioni avversarie che a costruire il gioco. In più, alcuni giocatori goriziani sembrano attraversare un non buon periodo di forma, ma d'altronde è naturale, essendo impensabile che una squadra non abbia flessioni nel corso di un campionato. L'importante è ora vedere come la Pro Gorizia saprà reagire e sarà questo il vero termometro del futuro della società.

Antonio Gaier

Impegnata sul campo del Dolo assetato di punti, la Sacilese ne è uscita con un pareggio tutto sommato accettabile, in considerazione del fatto che i locali erano pure riusciti a passare per primi dopo pochi minuti dall'inizio.

Con l'identico punteggio si è chiuso l'incontro di Sommacampagna dove era impegnato il Trivignano: un risultato equo al termine di una gara interessante e combattuta e un prezioso punto per la magra classifica dei bianconeri friulani.

Meno felici purtroppo i risultati per Pro Aviano e Pro Tolmezzo, due formazioni la cui posizione in graduatoria si fa di domenica in domenica più deficitaria.

I CAMPIONATI DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA AL GIRO DI BOA

Bilancio in rosso per i dilettanti triestini

Promozione

E stato il tempo avverso il maggior protagonista della giornata conclusiva del girone d'andata dei campionati di calcio dilettanti. Ancora magro il bottino delle compagini triestine più accreditate. Soprattutto in Promozione il bilancio è tutt'altro che soddisfacente, considerando che l'Edile Adriatica non è andata oltre il pareggio di fronte al Maniago e che il Ponziana ha sprecato l'ennesima occasione di beneficiare, per la prima volta in questa stagione, dell'intero bottino a disposizione. Ancora una volta dunque, è successo nell'anticipo di sabato, i biancocelesti hanno mancato il colpaccio, vedendosi privare non solo della vittoria, tutt'altro che una chimera a soli sette minuti dalla fine, ma anche di un pareggio, che avrebbe almeno in parte ripagato loro della gagliarda e determinata prestazione offerta nella tana ghiacciata della neolaureata campione invernale.

Il Ponziana ha in pratica ripetuto la buona prova disputata con la Pro Cervignano, con un Lenardon a bilanciare l'assenza forzata di Maranzina. E nuovamente in chiusura di ostilità l'undici triestino ha avuto sui piedi di Atena la palla del raddoppio, mancandolo di un soffio. Nel giro di tre minuti le reti della condanna, in seguito a due calci di rigore, il primo dei quali, quello in pratica che ha determinato la svolta dell'incontro, assai discutibile.

Contro vento, freddo, pioggia, oltre a un attento Maniago, l'Edile non ha saputo portare a buon termine il vantaggio di Mihich in finale di primo tempo, in un incontro in cui sono emersi i pregi e i difetti di sempre dei triestini. La compagine granata offre discrete garanzie di gioco a centrocampo e più avanti, ma accusa pericolosamente un orgasmo incredibile una volta aggredita, lasciandosi andare anche a svarioni inconcepibili per gente esperta, come in occasione del pareggio dei coltellinai. Un pari comunque, che, viste le condizioni ambientali e l'andamento dell'incontro può essere accettato, in attesa di tempi migliori anche dagli ambiziosissimi granata.

Lutto Meroi

Un grave lutto ha colpito la famiglia di Diego Meroi. Nella tarda serata di lunedì è scomparsa a Cividale del Friuli, dopo breve malattia, la signora Onorina Cantarutti Meroi, madre del presidente del Comitato regionale della Federcalcio. Al grande dolore dell'amico Diego — da quasi un ventennio alla guida del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia — e dei suoi familiari prendono parte la redazione sportiva del nostro giornale e tutti gli sportivi triestini

I funerali si terranno oggi a Cividale alle ore 14.30.

Prima categoria

Si chiude in rosso, in Prima categoria, anche l'ultimo capitolo del bilancio delle squadre dell'area triestina. Fortunatamente l'onore provinciale è stato salvato dall'impresa della Muggesana, che, galvanizzata dall'impennata di viale Sanzio, è riuscita ad infliggere, proprio al giro di boa, il primo dispiacere di questo campionato all'Isonzo Turriaco.

A rallegrare gli sportivi muggesani, magari quelli di fede diversa, è giunta da Torviscosa la buona notizia del prezioso pareggio della Fortitudo sul campo minato di Torviscosa. Due volte in vantaggio con Fontanot, i granata di Quintino Giovannini sono stati raggiunti definitivamente a dieci minuti dalla conclusione, su calcio piazzato. Anche il Vesna, a priori chiuso dallo sfavore del pronostico, è riuscito nel suo intento di tornarsene dalla laguna gradese con almeno un punto di speranza nel carniere. E la rimonta per tutto l'arco della ripresa è stata premiata dalla rete importante di Candotti, che ha così pareggiato l'iniziale vantaggio degli isolani.

L'altro pareggio l'ha colto il Costalunga, che non si è risparmiato per tutto l'arco dell'incontro pur di sottrarre all'ospite Sangiorgina anche l'altra metà della posta in palio. Ma sia le condizioni ambientali, che l'arcigna tattica adottata dai friulani hanno impedito ai gialloneri, protagonisti comunque di una prestazione validissima anche per l'impegno agonistico profuso, di ritornare immediatamente al successo, dopo lo scivolone di Turriaco.

In ripresa sensibile il San Giovanni, due volte in vantaggio sul campo di Palmanova, ma beffato allo scadere dell'incontro e privato anche di un pareggio che meglio avrebbe rispecchiato i meriti espressi sul campo. Imbottito di giovani, l'undici rossonero ha fatto la sua figura, attendendo ora, per poter lasciare i bassifondi della classifica, solamente un risultato in grado di convincere atleti e sostenitori di non essere stati abbandonati dalla dea bendata.

Tonfo imprevisto invece della Sovrana a Ronchi, pur essendo i triestini passati, con Botta, per primi in vantaggio. Sfortunatissima anche la capitolazione di Covi, ad opera di Faccin, dopo che il portiere aveva ribattutto un tiro dal dischetto.

Sul campo del sempre più in corsa Lucinico, il Portuale ha fatto la sua brava partita lasciando però oltre che una buona impressione, anche i due punti nelle mani degli isontini. Davvero un peccato, perché Ziodato è andato vicinissimo al successo personale, vedendosi ribattere dal palo una sua punizione-bomba.

Edile A.-Cormonese anticipata a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro per il campionato dilettanti di promozione fra l'Edile Adriatica e la Cormonese. La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 14.30.

A seguito della squalifica del campo del Portuale, decretata dal giudice sportivo, il Comitato ha stabilito che la partita del campionato di prima categoria fra Portuale e Muggesana venga disputata sul campo neutro di San Pier d'Isonzo.

Seconda categoria

L'ultima giornata d'andata è stata favorevole, nel girone triestino di Seconda categoria, alla rincorsa del Primorje sulla capolista Stock. È successo, infatti, che la formazione di Bandini abbia faticato più del previsto a riequilibrare il suo incontro con lo Zarja, mentre quella di Kozina ha continuato imperterrita nella sua marcia di riavvicinamento, lasciando intendere di riuscire ad aprire nuovamente il discorso concernente la promozione. Sospesi gli incontri Campanelle-Cgs e S. Marco S. Op. Supercaffè, dure condanne sono giunte per Domio, battuta dalla rivale Olimpia piuttosto severamente, e Roianese, che nulla ha potuto contro Libertas e dea bendata, al termine di un incontro fra i più accesi ed equilibrati.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: LO SVEDESE SI È IMPOSTO ANCHE NELLO SLALOM DI COPPA DI BAD WIESSEE

Stenmark torna nuovamente grande Bene gli azzurri, De Chiesa quarto

BAD WIESSEE — La crisi prenatalizia di Ingemar Stenmark è definitivamente finita. Vinto — dopo un lungo periodo di digiuno — il gigante di Morzine, lo svedese si è imposto anche nello slalom di Bad Wiessee mettendo così insieme il suo 64.o successo in Coppa del mondo e fugando contemporaneamente tutti i dubbi sul livello della sua preparazione e del suo rendimento in vista dei mondiali di Schladming.

Alle sue spalle sono giunti l'austriaco Franz Gruber e Phil Mahre mentre la squadra azzurra ha ottenuto il suo miglior successo complessivo della stagione con il quarto posto di Paolo De Chiesa, il sesto di Peter Mally e il settimo di Piero Gros, autore di una prodigiosa rimonta nella seconda manche tanto da recuperare sette posizioni.

A tutto questo c'è poi da aggiungere la quattordicesima posizione di Bruno Noeckler, lui pure fortissimo nei recuperi, dato che nella prima manche era ventiquattresimo.

Terzo a 38 centesimi da un prodigioso Gruber al termine della prima discesa, Stenmark è sceso pulitissimo e veloce nella seconda manche, allungata di cinque porte e molto più angolata della prima, soprattutto nella ripida parte alta.

Chi esulta non è solo Stenmark — voci non confermate e diffuse sotto Natale quando in qualche modo si doveva spiegare la sua crisi vorrebbero la sua compagna Anne Uvhagen incinta — ma il suo padre tecnico e spirituale, il gardenese Hermann Nogler: «Questo tracciato di Bad Wiessee, inseritosi quest'anno nel circuito maggiore, è molto simile a quello del mondiale di Schladming. Si tratta di un test davvero significativo per Stenmark che è ormai in forma completa e molto tranquillo. Quanto alle voci sulla sua ragazza, io non ne so nulla e penso che si tratti di cose che Ingo mi direbbe».

Se l'analisi di Nogler su questa pista è giusta, c'è da essere contenti e pieni di speranze anche per gli azzurri e soprattutto per Paolo De Chiesa.

Il venticinquenne ragazzo di Saluzzo, nella squadra azzurra dai tempi della storica «valanga», ha ritovato una seconda giovinezza. Terzo a Campiglio, quinto a Cortina e quarto nello slalom di ieri, De Chiesa è regolarissimo: «Al terzo posto ci ho pensato e forse avrei anche potuto farcela con un pizzico di fortuna in più e con un errore in meno nella parte ripida della seconda manche quando mi sono praticamente fermato».

Insieme a De Chiesa, i migliori sono stati Mally e Gros, come dire i tre atleti della squadra che si dedicano solamente allo slalom. Gli altri, che sono anche gigantisti, hanno clamorosamente fallito a partire da Grigis e Edalini, subito fuori gara. Marco Tonazzi — undicesimo dopo la prima discesa — ha saltato a causa di un palo finitogli sotto gli sci nella seconda. Si è salvato Bruno Noeckler con una prodigiosa seconda manche tutta nervi e grinta anche se priva di stile. Il risultato potrebbe dimostrare ulteriormente, dopo la batosta di Morzine, che gli slalomisti-gigantisti sotto Natale si sono allenati troppo.

La Coppa del mondo si sposta ora a Kitzbuehl per la classica prova dello «Hahnenkamm» di sabato e domenica preceduta venerdì dal recupero della libera di Morzine.

Wiessee — E' ritornato il sorriso a Stenmark vittorioso (Ap)

Classifica slalom

1) INGEMAR STENMARK (Sve) 1'38"96 (49"3+49"93); 2) Franz Gruber (Aut) 1'39"33 (48"65+50"68); 3) Phil Mahre (Usa) 1'39"76 (48"87+50"89); 4) Paolo De Chiesa (Ita) 1'40"56; 5) Andreas Wenzel (Lie) 1'40"70; 6) Peter Mally (Ita) 1'41"28; 7) Piero Gros (Ita) 1'41"36; 8) Paul Frommelt (Lie) 1'41"44; 9) Peter Popangelov (Bul) 1'41"58; 10) Marc Girardeli (Lux) 1'41"82; 11) Jacques Luethy (Svi) 1'41"86; 12) Bojan Krizaj (Jug) 1'41"94; 13) Jarle Halsnes (Nor) 1'42"5; 14) Bruno Nockler (Ita) 1'42"28; 15) Florian Beck (Rfg) 1'42"37.

CLASSIFICA COPPA

1) PHIL MAHRE (Usa) punti 170; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 109; 3) Andreas Wenzel (Lie) 65; 4) Joel Gaspoz (Svi) 62; 5) Peter Mueller (Svi) 50; 6) Steve Podgorski (Can) 49; 7) Marc Giardelli (Lus) 48; 8) Steve Mahre (Usa); 9) Paolo De Chiesa (Ita) e 10) Alexander Zhirov (Urss) 38.

Coppa: oggi libera femminile

GRINDELWALD — La seconda giornata di prove cronometrate, in vista della discesa libera di Coppa del mondo femminile in programma oggi, ha visto rispuntare la francese Marie Cecile Gros Gaudenier che ha fatto segnare il secondo miglior tempo nel primo allenamento ed il migliore nel secondo.

Nella prima sessione di prove, la più veloce è stata la canadese Gerry Soerensen, già ben comportatasi il giorno prima, mentre la Gaudenier ha proceduto le austriache Lea Soelkner e Ingrid Eberle.

Nel secondo allenamento la Gaudenier ha fatto meglio di tutte.

INCIDENTE A CORTINA

Bob: pilota in gravi condizioni

CORTINA D'AMPEZZO — È rimasto gravemente ferito a Cortina, nel corso delle prove selettive per i campionati italiani di bob di terza categoria, in programma per domani e venerdì nel centro ampezzano, il pilota Mario Marazzo di Vipiteno.

All'uscita dalla curva Bandion, il bob sul quale si trovava Marazzo si è inclinato «a cappello» e si è ribaltato. Nell'impatto con la superficie ghiacciata il pilota ha perso il casco e ha riportato vaste lesioni sulla parte sinistra del volto, trauma cranico e frattura della mandibola.

FONDO A CASTELROTTO

Canadese a sorpresa precede gli azzurri

CASTELROTTO — Pierre Harvey, 25 anni, ingegnere canadese di Steneham nel Quebec, è il vincitore a sorpresa della 30 chilometri di Castelrotto, disputata ieri mattina con la partecipazione di 44 atleti di otto nazioni.

Il canadese, pressoché sconosciuto, ha regolato sul traguardo gli italiani Confortola, Capitanio e De Zolt, che avevano condotto la gara fino al passaggio dei 20 chilometri. Benino Confortola, fra gli altri, è stato il più regolare potendo vantare il secondo posto sia dopo dieci sia dopo venti chilometri.

I CAMPIONI D'ITALIA, ALL'ESORDIO NEL GIRONE FINALE, OSPITANO IL PANATHINAIKOS

Esame di greco per la Squibb proiettata nel clima di coppa

CANTÙ — Il cammino verso la maturità in Coppa dei campioni passa attraverso l'esame di greco, apparentemente meno ostico di altri. Per la Squibb l'ostacolo Panathinaikos, che il calendario le propone questa sera (ore 20.45) a Cantù, non sembra proprio dei più difficili. Lo riconosce anche Valerio Bianchini: «Sì, degli avversari che ci ritroviamo in questo girone finale di coppa, gli ateniesi paiono i più morbidi». Però, guai a dare per scontati i due punti. «Non c'è niente di scontato, perché dovremo anche vedere come si riveleranno questi greci una volta in campo».

Tanta diffidenza ha una ragione ben precisa: il Panathinaikos si porta appresso il fiore all'occhiello dell'eliminazione dell'Armata rossa, ovvero della squadra che fornisce l'ossatura alla nazionale sovietica campione d'Europa. Nel girone finale, i greci non si sono ripetuti, almeno nella fase iniziale: le hanno buscate sode a Tel Aviv e sono stati superati in casa di dieci punti da quel Barcellona al quale la Squibb incompleta aveva resistito (e, anzi, era stata «scippata» della vittoria) in trasferta. Conseguenza abbastanza logica: tutti i favori alla Squibb.

Ma Bianchini dice che «è una partita al buio», con tutte le incognite che questo «buio» comporta. Il tecnico canturino non conosce i greci, ha rinunciato a farli visionare, anche perché li teme più nel ritorno, quando avranno modo di contare sul considerevole apporto di un ambiente infuocato, tutto per loro. Il Panathinaikos allinea due americani di colore (Thompson e Wolfolk, entrambi di 202 cm, 23 anni il primo, 26 il secondo) e un oriundo Stergakos (204).

Da questa partita Bianchini cerca anche conforti per il futuro. «L'obiettivo non è costituito solo dai due punti — sostiene — ma dal poter riprendere la forma necessaria per due impegni come campionato e Coppa campioni. La sosta per le feste ha rotto i ritmi, con domenica le cose sembrano essersi messe sui binari giusti che rispondono alle esigenze di due partite settimanali». Un ritmo che i canturini dovranno sostenere fino a marzo.

Contro il Panathinaikos, solita formazione «vedova» di Bariviera e del giovane Masolo ma con la speranza di avere il Flowers «mostruoso» e il Riva «completo» di domenica.

Uno dei motivi di interesse di questa partita sarà anche il ritorno all'attività di un arbitro polacco, Marek Paszucha, dopo le vicissitudini politiche del suo paese. Il suo rientro sulla scena sportiva è quasi un segno di una lenta normalizzazione.

Le formazioni:

SQUIBB: Innocenti, Bargna, Cattini, Bosa, Flowers, Cappelletti, Sala, Riva, Marzorati e Kupec.

PANATHINAIKOS: Kontos, Thompson, Georganas, Papadoniu, Koroneos, Vidas, Stergakos, Wolfolk, Kikolakis e Kalogeropulos.

ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Cambrosio (Svizzera).

ARBITRI BASKET

Vitolo e Duranti per Sweda-Oece

A 2

Stella Azzurra-Tropic (sab. 16): Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

Honky Jeans-Cidneo: Filippone e Vassallo di Roma.

Sweda-Oece: Vitolo e Duranti di Pisa.

S. Benedetto-Sacramora: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli.

Latte Matese-Later Tini: Albanesi di Busto, Tallone di Albizzate.

Sapori-Napoli: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Lib. Livorno-Rapident: Fiorito e Martolini di Roma.

L'ufficio stampa della Fip comunica che la gara Bartolini-Recoaro di domenica è stata omologata con il risultato acquisito sul campo al momento della sospensione dell'incontro.

TENNIS: DA OGGI AL MADISON DI NEW YORK IL «MASTERS»

Gli «yankee» all'assalto del trono di Ivan Lendl

Ivan Lendl è l'uomo da battere a New York (Ansa)

NEW YORK — Assente Bjorn Borg, saranno almeno in quattro i maggiori pretendenti a contendersi il titolo dello svedese, nel «Masters» che si svolgerà da oggi al 17 gennaio al Madison Square Garden di New York e che chiude la stagione del tennis: il cecoslovacco Ivan Lendl, l'argentino José-Luis Clerc e gli americani John McEnroe e Jimmy Connors. È risaputo che Borg, nonostante si sia qualificato per questa competizione (sesto in classifica), vi abbia rinunciato per prendersi un periodo di riposo. La sua decisione ha permesso all'americano Vitas Gerulaitis di inserirsi tra i «magnifici otto» (nono nella graduatoria del Gran Prix).

Classificato testa di serie numero uno, il cecoslovacco Ivan Lendl, che ha vinto il Gran Prix 1981, ha stabilito un record vincendo cinque tornei consecutivamente (Madrid, Barcellona, Basilea, Vienna e Colonia), limite che l'argentino Clerc (testa di serie n. 4) ha avvicinato imponendosi successivamente a Boston, Washington, North Conway e Indianapolis in estate.

Lendl e Clerc, allo stesso modo di McEnroe, sono i favoriti della competizione anche se il cecoslovacco ha spesso deluso, l'argentino non si è ancora installato stabilmente nel firmamento del tennis e McEnroe non ha particolarmente brillato nella stagione scorsa. Inoltre non bisogna dimenticare l'«anziano» Jimmy Connors (30 anni), sempre molto combattivo, vincitore di Lendl nei quarti di finale della Coppa Davis a New York e di McEnroe domenica scorsa a Chicago. È stata questa una finale di un torneo-esibizione ma aspramente disputata (cinque sets) e quindi indicativa.

In ogni caso agli spettatori verranno offerti incontri interessanti già dalla prima giornata. In un gruppo si troveranno quattro americani, McEnroe, Connors, Tanner e Teltscher. I primi due si dovrebbero imporre con relativa facilità sugli altri due. Nel secondo, Lendl e Gerulaitis, da una parte, e Clerc e Vilas, dall'altra, si affronteranno in apertura. Una questione di supremazia nazionale per gli argentini, una rivincita da prendersi per Lendl eliminato a Flushing Meadow da Gerulaitis.

Pallavolo: torinesi in Coppa campioni

ROMA — Mercoledì di coppa per quattro squadre italiane. Si disputa, oggi, infatti, il turno di ritorno delle coppe internazionali di pallavolo che vedrà impegnate Robe di Kappa, Panini, Toseroni (in campo maschile) e Diana Dox (campo femminile). Compito agevole, almeno sulla carta, per i campioni d'Italia della Robe di Kappa, che all'andata vinsero a Bratislava in soli quattro set 3-1 (57-46). Il sestetto di Prandi dovrebbe ripetersi a Torino (domani differita sulla Rete 3 Tv alle 15) anche se la squadra cecoslovacca è in grado di qualsiasi risultato. Anche una sconfitta per 3-2 andrebbe bene alla Robe di Kappa per qualificarsi alla fase finale di Parigi.

In campo femminile attesa sfida a Ravenna dove le campionesse d'Italia della Diana Dox ospiteranno le olandesi del Dokkum (collegamento in «Non stop musica e sport» due Gr 2). La squadra di Guerra, sconfitta all'andata per 3-1, deve assolutamente vincere per 3-0 o 3-1.

Ardua trasferta in Olanda per la Panini Modena. Il sestetto modenese rende visita a quello Starlift che in Italia si arrese al quinto set con una accettabile differenza punti (72-60).

Spacciata appare invece la Toseroni Roma sconfitta pesantemente ad Atene, sempre in Coppa Europa confederale maschile. Il sestetto di Bellagambi, che in Grecia ha racimolato soltanto 26 punti in tre set, per superare il turno dovrebbe rifilare agli ellenici un secco 3-0 con parziali bassissimi.

FORMULA UNO: SENZA JONES E ANDRETTI LA PRIMA CORSA IL 23 GENNAIO

Lauda e le nuove Ferrari a Kyalami attrazioni nel G. P. del Sud Africa

JOHANNESBURG — Cinque scuderie (Brabham, Williams, Renault, Ats e Candy Toleman) cominceranno le prove private sul circuito del Kyalami in vista del gran premio del Sud Africa di Formula uno in programma per il 23 gennaio. Le prove ufficiali si terranno il 20, 21 e 22 e al termine di esse soltanto 26 concorrenti saranno ammessi al via della gara inaugurale del mondiale piloti.

Il gran premio del Sud Africa sarà seguito in diretta da 800 milioni di telespettatori, secondo quanto ha comunicato l'associazione costruttori di Formula uno che gestisce i diritti televisivi, il cui ammontare è di due milioni e mezzo di dollari.

Il gran premio del Sud Africa, che lo scorso anno non si svolse in condizioni normali e non fu valido per il mondiale a causa del dissidio tra Foca (Federazione costruttori) e Fisa (Federazione automobilistica internazionale), sarà caratterizzato quest'anno dal ritorno di Niki Lauda, l'austriaco che ha già vinto due volte consecutive al Kyalami (1976 e 1977).

Altro motivo di grande interesse sarà l'esordio dei nuovi modelli della Ferrari affidati al canadese Gilles Villeneuve e al francese Didier Pironi. Ancora una novità: il debutto della casa tedesca Bmw i cui motori turbo equipaggeranno le Brabham del brasiliano Nelson Piquet e dell'italiano Riccardo Patrese.

Dopo tanti tentennamenti, Carlos Reutemann ha deciso di rinnovare l'accordo con Willians e l'argentino, vincitore lo scorso anno del «gran premio libero» di Kyalami, sarà della partita. Un Reutemann alquanto pessimista è comunque quello che è partito da Buenos Aires per il Sud Africa.

«Correremo con la stessa macchina di Las Vegas. Le migliorie introdotte alle minigonne, ai freni ed all'aerodinamica non sono sufficienti per compensare la grande potenza dei motori turbo. Se arriveremo a classificarci sesti nelle prove — ha aggiunto il pilota argentino, che quest'anno ha rinnovato il contratto con la scuderia Williams dopo aver ripetutamente annunciato il suo ritiro dalle corse di Formula uno — sarà una prodezza».

«La gente si meraviglierà di quello che succederà in Sud Africa — ha inoltre affermato Carlos Reutemann, aggiungendo — le Renault, le Ferrari e le Brabham ci prenderanno un bel vantaggio nelle prove di qualificazione. Ci incoraggia soltanto la speranza di attendere un miracolo durante la corsa».

L'argentino ha infine indicato il francese Alain Prost come il più serio candidato al titolo iridato nella stagione 1982 di Formula Uno.

Due Gran premi del Sud Africa ufficiali sono stati vinti da Villeneuve (1979) su Ferrari e dal francese Rene Arnoux (1980) su Renault turbo. Non ci sarà invece Mario Andretti che ha preferito lasciare il «circo» della Formula Uno; il pilota continuerà comunque a correre in America nelle gare tipo Indianapolis. Oltre ad Andretti come noto la F1 ha perso anche Jones.

La 126 turbo C-2 della Ferrari, guidata da Gilles Villeneuve, ha cominciato nel frattempo a Le Castellet una serie di prove. I test proseguiranno fino a venerdì. Villeneuve ha ottenuto il miglior tempo di 1'4"7 e l'ing. Forghieri si è mostrato molto ottimista sul futuro della nuova vettura.

Tornando a Kyalami, secondo il campione del mondo Piquet le Ferrari e le Renault, cioè le vetture equipaggiate con motore turbo saranno le vetture da battere nel Gran premio del Sud Africa.

«La corsa — ha detto il brasiliano — si disputerà ad una altitudine vicina a 2000metri. Per questo i motori classici saranno svantaggiati nei confronti dei turbo». Piquet tuttavia ha anche aggiunto di nutrire la massima fiducia nelle qualità della sua Brabham BT-50, che monta un motore turbo compresso della Bmw.

Questo l'elenco degli iscritti:
Ats: Salazar e Winkelhock
Alfa Romeo: Giacomelli e De Cesaris
Brabham: Piquet e Patrese
Arrows: Surer e Baldi
Ensign: Guerrero
Ferrari: Villeneuve e Pironi
McLaren: Lauda e Watson
Fittipaldi: Serra e (Cecotto?)
Lotus: De Angelis e Mansell
March: Mass e Boesel
Osella: Jarier e Paletti
Renault: Prost e Arnoux
Talbot Ligier: Laffite e Cheever
Theodore: Daly
Toleman: Warwick
Tyrrel: Alboreto e Borgudd
Williams: Reutemann e Rosberg

Multata l'Oece Per i tifosi... rumorosi

SERIE A 1

Società: squalifica del campo di gioco per due giornate e revoca della sospensione condizionale precedentemente richiesta a Bartolini Brindisi per reiterato nutrito lancio di oggetti contundenti e di sputi verso gli arbitri che sospendevano la gara, e per pugni e calci alla vettura con cui gli arbitri lasciavano il palazzetto.

Giocatori: squalifica per una gara di campionato a Campbell (Berloni) per comportamento offensivo nei confronti di un abritro con recidiva per proteste; deplorazione a Sarra (Bartolini) per comportamento irriguardoso verso gli arbitri; ammonizione a Mina (Latte Sole) e Silvester (Scavolini) per proteste.

SERIE A 2

Società: ammenda di lire 600.000 a Libertas Livorno per offese agli arbitri, lancio di oggetti contundenti e non contundenti che colpivano gli arbitri, per uso di strumenti sonori; ammenda di lire 100.000 a Oece Trieste per uso di strumenti sonori.

Giocatori: ammonizione a Visigalli (Sapori) per proteste.

Oece e S. Benedetto leader appaiati juniores nazionali

Una coppia, formata da Oece Trieste e San Benedetto Gorizia guida, con 10 punti, al termine del girone d'andata (conclusosi la scorsa settimana), la classifica del più importante campionato giovanile di pallacanestro: quello nazionale juniores maschile. La fase ascendente, movimentata e caratterizzata da un buon livello tecnico, ha fatto registrare un discreto equilibrio di valori tra le sette contendenti cioè, oltre a Oece e San Benedetto, Servolana Trieste e Tropic Udine, che inseguono, con 8 punti, poi Kontovel Trieste (4 punti), Casa del Carrozziere Gorizia (2 punti) e Arte Gorizia (0 punti); il meglio, in sostanza, del basket regionale giovanile.

TRECENTO EQUIPAGGI IN GARA NEL PIÙ PRESTIGIOSO RALLY

Tutto il fascino del «Montecarlo» da sabato sulle strade d'Europa

MONTECARLO — Il via alla 50.a edizione del rally automobilistico di Montecarlo sarà dato sabato da otto città, una in meno di quelle previste in quanto nessun concorrente ha scelto Wroclaw (Polonia) come sede di partenza. Si tratta di Bad Hombourg (Rft) da dove partiranno 19 concorrenti, Parigi (113), Roma (16), Barcellona (17), Losanna (59), Montecarlo (63) Raamsdonk (Ola, 10) e Londra (3).

La tappa di concentrazione porterà i 300 equipaggi ad Aix Les Bains attraverso percorsi differenti ma tutti di circa 1.100 chilometri. L'arrivo è previsto a partire dalle nove di domenica.

La sera stessa (circa alle 20.30) comincerà la tappa di classificazione. Dopo 13 prove speciali i concorrenti arriveranno il giorno dopo a Montecarlo, dove verrà stilata la prima classifica provvisoria.

Dopo una notte di riposo, i superstiti (saranno ammesse soltanto 200 vetture) parteciperanno al «percorso comune» Montecarlo-Gap-Vals Les Bains: partenza alle 6 del 19 gennaio, arrivo previsto intorno alle 19 del giorno successivo, dopo 19 prove speciali.

I primi 100 in classifica si misureranno infine sul «percorso finale» Montecarlo-Digne-Montecarlo dalle 18 del 21 gennaio alla sera del 22. Quest'ultima tappa comporterà 15 prove speciali.

Venerdì alle 18.30, a Roma nell'hotel Aldrovandi Palace, alla vigilia della partenza di una delle tappe di avvicinamento del rally monegasco si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori dei titoli italiani. Sarà di nuovo il piazzale del Pincio il punto di ritrovo per l'avvio dell'itinerario italiano della cinquantesima edizione del Montecarlo, l'appuntamento classico, forse il più prestigioso dell'intera stagione rallystica mondiale.

Al «via», previsto per le 11.55, ci saranno 16 vetture tra le quali spiccano la Audi quattro, brillante protagonista della passata stagione internazionale, affidata al giovane Michele Cinotto, la Opel Ascona 400 di Tony Carello, la Lancia Beta HPE di Schon e la potente Ferrari 308 di Menes. Dopo il nullaosta delle verifiche tecniche e sportive, che si svolgeranno venerdì dalle 14 alle 17 allo stadio olimpico, piloti e vetture si avvieranno verso il principato seguendo i controlli a timbro di Rieti e Perugia, per trovarsi alle 17.21 circa ad Arezzo dove è previsto il primo controllo orario.

Poi di nuovo un passaggio a Firenze e secondo l'ordine, prima di attraversare il traforo del Monte Bianco che porterà gli equipaggi in Francia, i controlli orari di Parma (ore 22.46), Brescia (ore 1.37 di domenica) ed Aosta (7.18 sempre domenica mattina).

Quattro le vetture Lancia iscritte in Italia (sono per quest'anno i concessionari di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta che in «pool» hanno aderito all'iniziativa: ma non è escluso che qualora la partecipazione venga ripetuta in futuro, possa essere estesa ai concessionari dell'intero territorio nazionale). Le quattro «HPE» italiane, che prenderanno il via da Roma, saranno affidate agli equipaggi Saccomanno-Biasuzzi, Oddero-Sandri e Schoen-Torriani (quest'ultima vettura partecipa a nome della rivista «Auto capital»).

La «HPE» è stata scelta perché è «un'auto di tutti i giorni» che però «per le sue doti caratteristiche è in grado di assicurare un buon livello di competitività».

Tre ex vincitori del rally di Montecarlo parteciperanno alla competizione: sono il tedesco occidentale Walter Rohrl (1980) che piloterà una Opel Ascona, il francese Jean Claude Andruet (1973) su una Ferrari 308, e lo svedese Bjorn Waldegaard (1969 e 1970) al volante di una Porsche SC.

Ed ecco la lista dei principali equipaggi iscritti pubblicata dall'Automobile club di Montecarlo:

1. Hannu Mikkola/Arne Hertz (Fin) - «Audi quattro»
2. Walter Rohrl/C. Geistdorfer (Rfg) - «Opel Ascona»
3. Jean-Claude Andruet/«Biche» (Fra) - «Ferrari 308»
4. Guy Frequelin/Jean-Françoise Fauchille (Fra) - «Porsche SC»
5. Michele Mouton/Fabrizia Pons (Fra) - «Audi quattro»
6. Bjorn Waldegaard/H. Thorszelius (Sve) - «Porsche SC»
7. Jochi Kleint/Gunter Wanger (Rfg) - «Opel Ascona»
8. Jean-Luc Therier/Michel Vial (Fr) - «Porsche SC»
9. Bruno Saby/F. Sappey (Fr) - «Renault 5 TB»
10. Guy Colsoul/Alàin Lopes (Bel) - «Opel Ascona»
11. Michele Ginotto/X. (Ita) - «Audi quattro»
12. Bernard Beguin/Jean-Jacques Lenne (Fr) - «Porsche SC»
14. Salvador Servia/Jhordi Sabater (Sp) - «Ford Fiesta»
15. Achim Warmbold/Claes Billstam (Svi) - «Mazda 323»
16. Pierre Ballet/X. (Fra) - «Porsche SC»
17. Alain Coppier/Josephina Laloz (Fra) - «Citroen Visa»
18. Juichi Kojimoto/Kohei Kusaka (Gia) - «Nissan»
19. Lars Carlsson (Sve)/Bob Dickhout (Ola) - «Mitsubishi»
20. Claude Laurent/Daniele Laurent (Fra) - «Peugeot 505»
23. Dany Snobeck/Denise Emanuelli (Fra) - «Renault 5 TB»
25. Jurgen Barth/Roland Kussmaul (Rfg) - «Porsche 924»
26. Alain Beauchef/Jean-Rene Dubois (Bel) - «Mazda 323»
29. Remy Julienne/Christophe Jail (Fra) - «Matra Murena»
30. «Tchine»/Pierre Thiminier (Fra) - «Opel Ascona»
32. Jeane-Pierre Malcher/Bernard Chenez (Fra) - «Audi quattro»
33. Francis Serpaggi/X. (Fra) - «Porsche SC»
34. Pierre Pagani/B. Sesclier (Fra) - Alfasud»
38. Christian Dorche/Paul Trivero (Fra) - «Citroen Visa»
44. Jacques Levacher/Alain Mahe «Fra» - «Lancia HPE»
66. Jean-Louis Trintignant/Marianne Hoepffner (Fra) «Peugeot 104 ZS»
68. Guiy Chasseuil/Christian Baron (Fra) - «Audi quattro»

La realtà sportiva della minoranza slovena

Una quarantina di circoli sportivi, cinquemila praticanti ai vari livelli, alcune squadre di punta nei massimi campionati italiani e, d'altra parte, il tentativo di dare allo sport contenuti di tipo sociale e di massa fondando anche sezioni per anziani o collegandosi con le istituzioni scolastiche. Questa in sintesi la realtà sportiva della minoranza slovena nella regione, una realtà viva, dinamica, anche contraddittoria, che si differenzia notevolmente per strutture, contenuti e intenti dalla realtà sportiva italiana.

Ma come si è giunti a un'organizzazione di questo tipo? Attraverso quali scelte? E cosa significa lo sport per la minoranza? A tentare alcune risposte è stato il prof. Aldo Rupel, triestino di nascita, goriziano di adozione, che in circa due anni di lavoro ha preparato il primo studio sullo sport sloveno nel Friuli-Venezia Giulia. Il libro, duecento pagine dense di notizie, dati, descrizioni di discipline sportive, dell'attività dei circoli e della loro storia, con annesso riassunto in italiano, verrà presentato domani nel ridotto della Casa di cultura di via Petronio, a Trieste. La presentazione verrà in occasione del conferimento di riconoscimenti ai migliori atleti sloveni. A completamento del programma, che avrà inizio alle 20.30, l'esibizione del complesso di fisarmoniche della Glasbena matica.

IN SERIE A LA PALOMA GORIZIA FINALMENTE TORNATA AL SUCCESSO

«Rotelle»: gli alabardati in ripresa Ferroviario e Maba Sport in difficoltà

La Triestina è tornata se stessa. Questo in sintesi il responso della seconda giornata della poule-promozione della B di hockey. Partiti male con la sconfitta interna a opera del Grosseto, i rossoalabardati si sono riscattati a Novara, battendo la Rotellistica e riproponendo la propria candidatura alla promozione. Una sconfitta in terra piemontese avrebbe reso estremamente difficile un recupero della squadra di Prinz, che ha invece reagito bene alle vicissitudini di ogni genere che l'avevano attanagliata nelle ultime settimane, portando a casa due punti importantissimi.

Il calendario obbligherà sabato la Triestina Radio Telex a una nuova trasferta (a Modena con l'Amatori), e tale partita sarà il definitivo banco di prova per la ritrovata serenità in casa alabardata.

Due sconfitte da registrare invece nella poule-retrocessione per Ferroviario Bnc e Maba Sport Monfalcone. Per i biancocelesti si tratta comunque di una battuta d'arresto onorevole (subita in casa della Corradini di Reggio Emilia e per un solo gol di scarto), più pesante invece (5-2 il risultato) e subita fra le mura amiche quella dei monfalconesi.

Per entrambe le formazioni la strada della salvezza sarà piuttosto difficile, anche se per i biancocelesti di Spessot le speranze sembrano avvalorate da un miglioramento riscontrato sia sul piano del gioco che su quello della mentalità.

U.S.

Abbinati anche i giovani della Triestina hockey

Dopo l'abbinamento per la prima squadra, che porta il nome Radio Telex, la Triestina hockey ha concluso un accordo anche per quanto riguarda il settore giovanile. La formazione allievi, che partecipa al campionato triveneto, si chiamerà infatti La Previdente.

GORIZIA — Il ritorno dell'allenatore Claudio Fonda alla guida della Paloma Gorizia ha fatto segnare una svolta positiva alla compagine che ha superato il Forte dei Marmi dopo cinque turni di astinenza in fatto di punti. È andata male, invece, per la Stern Pordenone tornata da Lodi con un netto passivo.

In tal modo la Paloma ha lasciato al Breganze (superato in casa dal Castiglione) la pesante posizione di coda. La Stern, invece, ha conservato il quarto posto grazie alla sconfitta del Forte dei Marmi e al contemporaneo scivolone del Novara sul quale ha maramaldeggiato il Corradini (9-0).

Dal canto suo continua la marcia inarrestabile del trio di testa. Infatti, oltre al Corradini, hanno vinto anche il Vercelli (3-2 sul Marzotto) e il Giovinazzo (10-4 nei confronti del Bassano). Infine il Viareggio ha conquistato due punti preziosi superando il Monza.

F. P.

Questa la classifica al termine del girone di andata: Vercelli punti 23, Corradini Reggio Emilia 22, Giovinazzo 20, Stern Pordenone 15, Novara e Forte dei Marmi 13, Viareggio 12, Marzotto Valdagno e Lodi 11, Bassano 10, Monza 9, Paloma Gorizia e Castiglione 8, Breganze 7.

Prossimo turno (sabato): Novara-Paloma Gorizia, Stern Pordenone-Monza, Castiglione-Bassano, Viareggio-Corradini, Breganze-Forte dei Marmi, Marzotto-Giovinazzo, Lodi-Vercelli.

Sport sul video

Oggi sulla Rete 1, alle 22.20 circa, per «Mercoledì sport»: da San Genesio pugilato Marini-Ungaro, titolo italiano super welter e la sintesi dell'incontro di calcio Catanzaro-Roma. Sulla Rete 3, alle 23.20, da Ortisei, hockey su ghiaccio Gardena-Bolzano.

Domani sulla Rete 3, dalle 15 alle 17 il pomeriggio sportivo comprenderà: da Torino, pallavolo Robe di Kappa-Bratislava, da Sibenik (Jugoslavia) pallacanestro Sibenka-Acqua Fabia e la replica dell'incontro di hockey su ghiaccio Gardena-Bolzano da Ortisei.

PAGINA DEI MOTORI

STABILITO IL CALENDARIO PER IL 1982

Da revisionare le auto nate fra il '64 e il '70

ROMA — Gli automobilisti le cui vetture sono state immatricolate tra il 1964 ed il 1970 dovranno sottoporre a revisione i loro veicoli entro il 31 ottobre dell'anno prossimo: termine senza aver effettuato la revisione rischierà il ritiro della carta di cicolazione ed una sanzione amministrativa. Lo ha stabilito il ministro dei trasporti Balzamo con un decreto che ha fissato il seguente calendario:

Entro il 31 maggio 1982: revisione auto private immatricolate tra il 1964 ed il 1970 (compresi) con targa la cui ultima cifra è 1, 2 o 3.

Entro il 30 giugno: revisione auto con ultima cifra della targa 4, 5 o 6.

Entro il 30 settembre: revisione auto con targa che termina per 7, 8 o 9.

Entro il 31 ottobre: revisione auto con targa che termina per zero.

La decisione di elevare da tre a sette anni il periodo di immatricolazione delle vetture da revisionare — informa una nota del ministero dei trasporti — è stata presa in considerazione del fatto che gli automobilisti hanno autonomamente escluso dalla circolazione le auto in peggiore stato di conservazione, riducendo così «in modo drastico», nel 1981, le operazioni di revisione rispetto a quelle previste.

Oltre a ciò, il potenziamento degli organici della motorizzazione civile ha consentito di accelerare i ritmi dei controlli, di modo che — secondo il ministero — «sarà presumibilmente possibile arrivare in pochi anni ad una verifica periodica fissa dei veicoli in circolazione, revisionando ogni cinque anni l'intero parco dei veicoli minori. Resta fermo — conclude il ministero — l'obbligo della revisione annuale per i veicoli di peso complessivo superiore ai 35 quintali, degli autobus, dei taxi, delle autovetture da noleggio e delle ambulanze».

LE OBIEZIONI NON INTACCANO IL VALORE DEL DISPOSITIVO

Statistiche e fatti a favore delle cinture di sicurezza

ROMA — L'energia cinetica sviluppata da un corpo proiettato durante un incidente d'auto contro il parabrezza può assumere facilmente valori attorno ai 1500 chilogrammi. Basterebbe un dato del genere a far comprendere che le cinture di sicurezza, concepite per evitare proprio questo impatto e quello con altre parti dell'abitacolo non possono che avere effetti benefici per la sicurezza.

Statistiche e studi di laboratorio sono ormai concordi nel porre l'accento sull'utilità di questo accessorio. In Germania, ad esempio, fu calcolato che nel 1976 l'uso della cintura di sicurezza aveva consentito di salvare la vita di 1700 persone e di evitare ferite per altre 30.000. In Svizzera si vide che l'uso delle cinture riduceva di quattro volte le probabilità di ferite al capo e di tre volte quelle di ferite in altre parti del corpo.

In Svezia, infine, si ritiene che l'adozione delle cinture abbia ridotto del 46% il numero dei morti e dei feriti gravi. «Sull'utilità delle cinture sembra ormai che non possano esserci dubbi» si legge in un rapporto del Cnel sugli infortuni stradali diffuso nell'estate del 1980.

Quali sono le osservazioni mosse dai detrattori delle cinture? Sostanzialmente quella che la cintura può imprigionare l'automobilista nel caso di incendio o di caduta in un corso d'acqua. Non si nega che possano darsi casi del genere, ma le statistiche dicono che l'incendio — anche successivo ad un incidente — o la caduta in acqua sono eventi piuttosto rari rispetto allo scontro con un altro veicolo o con un ostacolo fisso.

Senza contare che la cintura allacciata può impedire la perdita di coscienza conseguente agli urti nell'abitacolo e favorire quindi la possibilità di adeguate manovre per uscire dal veicolo. Così pure, è accaduto talvolta che l'essere proiettato fuori del veicolo sia stato occasione di salvezza (nel caso per esempio di un veicolo che precipiti lungo una scarpata), ma è anche vero che la proiezione fuori della vettura è responsabile del 20% delle ferite mortali e del 15% di quelle gravi.

Altra obiezione, quella secondo cui le cinture stesse potrebbero provocare lesioni. Anche qui può esserci del vero, ma tali lesioni — che comunque si verificherebbero per velocità superiori ai 100 chilometri orari — sono certo meno gravi di quelle prodotte da parti sporgenti dell'abitacolo. Del resto, non è un caso che tutti i paesi europei ne prevedano l'obbligo di installazione (l'Italia è stata l'ultimo) e che quasi tutti ne rendano obbligatorio l'uso.

Naturalmente, anche nell'uso delle cinture ci sono degli accorgimenti. Premesso che il tipo addominale risulta meno efficace di quello misto (addominale e a bandoliera) e che quest'ultimo lo è meno del tipo a bretelle e addominale, è importante che la cintura sia ben aderente al corpo, altrimenti la sua efficacia può risultare nulla; oggi molte cinture sono dotate di arrotolatore automatico, il che evita «giochi» pericolosi. È bene però far controllare di tanto in tanto il buon funzionamento dell'avvolgitore, che in qualche caso ha riservato brutte sorprese.

Quasi nessuno usa la cintura in città, pensando che le velocità non troppo elevate ne rendano l'uso superfluo. Eppure un vecchio studio della Volvo che aveva preso in esame ben 37.761 casi di incidenti metteva in guardia contro questa opinione, facendo osservare che incidenti mortali possono verificarsi già a velocità di 20 chilometri orari

ECONOMIA E MANEGGEVOLEZZA PUNTI FORTI DEL SETTORE

Il boom delle due ruote non conosce interruzioni

ROMA — Non tutti i settori dei trasporti hanno subito la crisi. Ce n'è uno, anzi, che è cresciuto forse anche grazie alla crisi dell'auto: quello dei ciclomotori, delle moto e biciclette. Uno sguardo ai dati 1980 dell'associazione del settore illustra quello che può essere definito un vero e proprio «boom» della moto: nel 1980, ad esempio, la produzione di moto e scooter di bassa cilindrata (125-200 cc) è cresciuta del 54 per cento, quella di ciclomotori del 17,4 per cento, quella di ciclocarri del 28,5 per cento e quella di biciclette del 10,4 per cento.

Complessivamente, l'incremento della produzione dei veicoli a due ruote motorizzati ha sfiorato il venti per cento, passando da 1.223.850 a 1.467.350 unità. Il «boom» del 1980 ha fatto fiorire sia gli affari delle case costruttrici nazionali (che hanno esportato il 23,2 per cento in più in quantità ed il 51,9 per cento in più in valore rispetto al 1979) sia di quelle estere che hanno visto le loro vendite in Italia aumentare del 53,7 per cento in quantità (l'import di biciclette è addirittura quasi quadruplicato) del 72,8 per cento in valore.

	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
MOTO FINO A 125 CC.	100	91	103	112	119	140	155
MOTO OLTRE 125 CC.	154	152	143	168	213	170	247
MOTOFURGONI	37	32	40	32	34	41	39
TOTALE MOTOVEICOLI	293	276	286	313	367	352	442
CICLOMOTORI	795	598	779	889	849	871	1025
TOTALE GEN. MOTOV.	1088	874	1066	1202	1216	1223	1467
BICICLETTE	2000	1600	2000	2000	2000	2400	2650

Il saldo della bilancia commerciale del settore era comunque largamente attivo: nel 1980 le importazioni di ciclomotori ammontavano infatti ad appena otto miliardi e mezzo di lire contro più di 70 miliardi di esportazioni all'estero ammontavano a 58 miliardi contro 105 miliardi di vendite all'estero mentre le importazioni di biciclette superavano di poco i tre miliardi e le esportazioni (un milioni 128 mila unità) valevano quasi 66 miliardi di lire.

Ecco una tabella che consente di «leggere» il processo registrato dal settore negli ultimi sette anni. Le cifre, relative alla produzione italiana, sono espresse in migliaia.

L'EFFICIENZA DELLA VETTURA

Pulire isolatori e candele Manutenzione conveniente

ROMA — A qualche automobilista può essere capitato di sollevare il cofano della sua vettura in una giornata piovosa e di notare scintille blu attorno alle candele. È probabile che ne sia rimasto sorpreso e si sia preoccupato. Ma il fenomeno — noto come « effetto corona» — non ha nessuna conseguenza sul funzionamento della vettura a patto che gli isolatori delle candele, ossia la parte bianca di porcellana, siano puliti e asciutti.

In caso contrario, infatti, corrente ad alto voltaggio può passare fra il terminale, l'isolatore e la massa provocando un'accensione irregolare. (L'aggiunta di nervature lungo l'isolatore della candela costituisce una protezione contro questo fenomeno, conosciuto col termine inglese di «flashover»).

Ma torniamo all'«effetto corona» per vedere quale ne è la causa. Nelle giornate umide o piovose, l'aria attorno alla candela si carica di gas composti di ioni, elettroni e particelle d'olio che provocano uno stato di generale ionizzazione. Quando la ionizzazione supera un certo limite, per un contrasto con l'isolamento della candela si ha una scarica con produzione di scintille che formano una sorta di alone blu.

Come si può capire se irregolarità nell'accensione sono dovute all'«effetto corona» per colpa degli isolatori sporchi? Non c'è bisogno di aspettare una giornata piovosa e di infilare la testa nel cofano.

NOTE E CURIOSITA'

Rolls-Royce: export record nel 1981

LONDRA — La crisi del mercato automobilistico mondiale, che ha colpito quasi tutte le aziende del settore, non ha toccato però quella che produce la vettura più lussuosa e costosa del mondo: la Rolls-Royce.

La prestigiosa azienda inglese ha annunciato esportazioni record nel 1981 per 77 milioni di serline (oltre 180 miliardi di lire), cioè un aumento del 26 per cento rispetto alle cifre realizzate lo scorso anno. Le esportazioni hanno costituito il 60 per cento della produzione totale della Rolls-Royce, il cui mercato principale resta tuttavia sempre la Gran Bretagna, anche se nel 1981 questo mercato ha registrato una leggera flessione nelle vendite.

Gli stati Uniti e il Canada sono stati i clienti migliori, l'azienda prevede che gli Stati Uniti diventeranno, quest'anno o nel prossimo, il principale cliente. Nel 1981 la Rolls-Royce ha venduto nel mercato interno 1.220 vetture (incluse le Bentley).

Americani e canadesi hanno acquistato (sempre nel 1981) 1.197 Rolls-Royce; l'Europa continentale e il Medio Oriente, 585. Per il 1982 la Rolls-Royce prevede un'ulteriore espansione, e ritiene di incassare 95 milioni di sterline (oltre 200 miliardi di lire).

Australiano inventa un nuovo cambio

MELBOURNE — *La maggior parte dei cambi tradizionali attualmente in uso, nel giro di qualche anno, sarà forse «superata». L'australiano Eric Willmot, a cui è andato il trofeo di «inventore dell'anno», ne ha infatti realizzato uno «assolutamente rivoluzionario». Di origine aborigena del Queensland, Willmot, direttore dell'istituto di studi aborigeni a Canberra, ha dedicato alla sua invenzione quasi dieci anni di lavoro e ha già costruito, in una piccola officina domestica di Canberra tre prototipi di applicazione del nuovo sistema.*

Il cambio studiato da Willmot presenta una forma unica di trasmissione meccanica rotativa che può trasmettere alti livelli di coppia, offrendo allo stesso tempo una gamma infinita di variazioni continue sia nella conversione di coppia sia nel rapporto di trasmissione. L'invenzione dovrebbe risultare particolarmente utile per la sicurezza degli autocarri pesanti, eliminando l'uso della frizione e della leva del cambio che ha solo un numero limitato di posizioni.

Grazie al suo sitema — afferma l'inventore — gli autocarri consumeranno meno carburante perché meno energia si perderà nella trasmissione dal motore alle ruote; ma soprattutto la compattezza del meccanismo (scarsa quantità di parti in movimento e impiego di sola metallurgia semplice) consentirà di eliminare l'ingombro della scatola del cambio nell'interno del veicolo e il pericolo della rottura dei freni per gli autocarri pesanti.

Paraurti «bassi» proposti in Svezia

STOCCOLMA — L'abbassamento dei paraurti delle auto a trenta o a trentacinque centimetri d'altezza dal suolo permetterebbe di attenuare la gravità delle fratture alle gambe e alle ginocchia provocate ai pedoni negli incidenti della strada. Lo afferma un esperto svedese, il professore Bertil Aldman, in seguito ad una serie di ricerche condotte a partire dal 1970 all'istituto Chalmers di Goeteborg.

Millecinquecento pedoni, nella maggior parte bambini e persone anziane, rimangono vittima ogni anno in Svezia di incidenti della circolazione: le gambe sono le prime a farne le spese e i paraurti dei veicoli, attualmente montati a quarantacinque centimetri dal suolo sono i responsabili maggiori delle fratture multiple alle ginocchia che sono delicate da curare e che richiedono in genere un prolungato soggiorno in ospedale.

Con l'abbassamento dei paraurti, quindi, secondo Aldman si avrebbero degli incidenti che provocherebbero ferite meno gravi, ma soprattutto meno complicate da curare. Aldman, che ha condotto le sue ricerche in collaborazione con diversi organismi di sicurezza stradale europei e americani, ha lanciato anche un'altra idea: la messa a punto di paraurti «più soffici» per attenuare gli urti negli incidenti.

Cambia volto il classico taxi londinese

LONDRA — Il tradizionale taxi londinese dall'aspetto un po' antiquato che da circa vent'anni circola per le strette stradine della «City», è ormai destinato a scomparire: la «Carbodies Limited» di Coventry, la società costruttrice dell'attuale modello, il robusto «Fx4» che ha cominciato a girare per Londra nel 1958, ha annunciato il progetto di un nuovo modello, il «Cr6».

Il nuovo taxi, che sarà esportato, avrà alcune parti in comune con la carrozzeria «Range Rover» e il motore sarà un diesel «Land Rover» modificato da due litri e mezzo (il vecchio modello è dotato di un motore «Austin»). Sarà probabilmente dotato di un cambio a cinque marce e di servosterzo per ridurre la fatica necessaria a compiere frequenti curve a «U», molto strette; avrà servofreni sulle ruote posteriori e anteriori, un migliore isolamento, un sistema di riscaldamento più efficiente e un sedile di guida più comodo.

Giappone: provato il motore in ceramica

TOKJO — Alcuni ricercatori giapponesi hanno sperimentato (con successo sembra) un'automobile dotata di motore con molte parti in ceramica che consuma il 30 per cento in meno rispetto a un motore convenzionale.

Lo ha reso noto una rete televisiva giapponese, specificando che l'automobile, una tre cilindri di 2800 centimetri cubi, è stata realizzata congiuntamente dalla «Isu Motors» e dalla «Kyoto Ceramics». Il motore sperimentale non necessita di raffreddamento e risparmia carburante perché sfrutta il calore che si sperde in un motore metallico.

■ «AUDI» — La Audi-Nsu (gruppo Volkswagen) ha registrato nel 1981 un giro d'affari di 5,7 miliardi di marchi contro 4,9 dell'anno precedente.

L'INGRESSO DELL'ELETTRONICA APRE UN'EPOCA NUOVA

Ipermoto con tanto di cervello

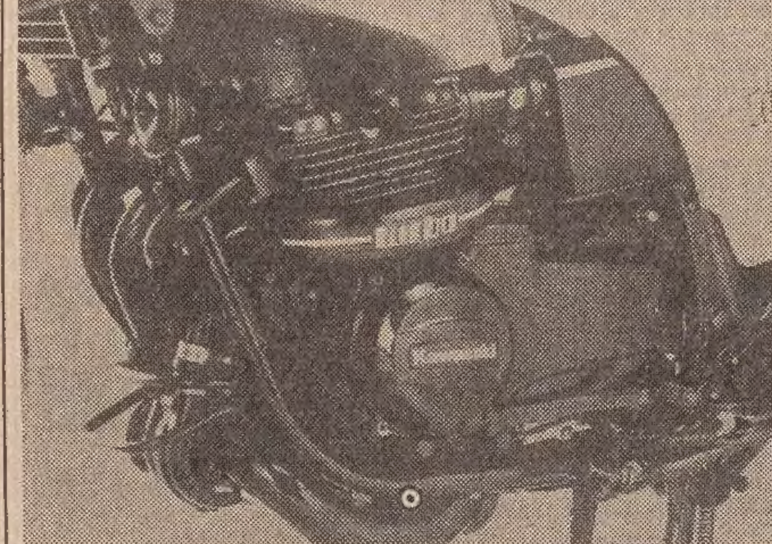
Iniezione per molti modelli giapponesi - Sensibili vantaggi economici e funzionali

Le ipermoto hanno un cervello. L'elettronica infatti è entrata di prepotenza nel mondo delle due ruote imponendo delle centraline-cervello che servono a razionalizzare l'uso dei motori. Le industrie giapponesi si sono lanciate la sfida l'un l'altra e infatti ai recenti saloni di Parigi e Milano hanno presentato i loro gioielli imbottiti d'elettronica.

A battere sul tempo le rivali, a dire il vero, è stata la Kawasaki che già l'anno scorso aveva immesso nel mercato una 1100 cc che è poi l'ultima erede della ormai «vecchia» Z 900. La «GPZ 1100» a iniezione elettronica è la prima moto ad avere rinunciato ai classici carburatori. Questo sistema miniaturizzato costa il triplo di un gruppo di carburatori, tuttavia gli ingegneri nipponici per ridurre i costi stanno lavorando sulla standardizzazione e sulla miniaturizzazione delle componenti elettroniche. Ora, infatti, il cervello che «comanda» il funzionamento del propulsore costa un paio di milioni e con tutte le altre componenti (iniettori, accensione, pompa, strumentazione, ecc.) si sfiorano i tre milioni.

Quali sono allora i vantaggi dell'iniezione elettronica? Innanzitutto il consumo di benzina, che può essere ridotto anche del 40 per cento, poi un funzionamento più «calibrato» del propulsore in tutte le situazioni di funzionamento. Il sistema si basa su una serie di sensori che rilevano i valori di temperatura ambiente, temperatura motore, flusso d'aria attraverso la scatola di aspirazione, regime di rotazione del motore e anche depressione nei collettori di aspirazione. I dati vengono inviati al microcomputer alloggiato nel codino della sella, il quale li elabora e in base al complesso d'informazioni comanda il tempo di apertura degli iniettori che spruzzano l'esatta quantità di carburante nei collettori di aspirazione. Il risultato? Una risposta sempre regolare del motore.

Il sistema a iniezione, si sa, è stato introdotto da tempo nel mondo automobilistico,



ma la sua applicazione nel settore della moto desta curiosità per le difficoltà a cui i progettisti sono dovuti andare incontro per adattarlo a un mezzo di ridotte dimensioni.

La corsa all'alimentazione a iniezione da parte dei giapponesi è in pieno svolgimento e si è affiancata alla gara che ha per obiettivo i motori con il turbocompressore. La Honda, per esempio, ha sfornato una quadricilindrica a «V» da tre-quarti di litro (la «VF 750 S») a iniezione, ma prima ancora ha presentato la «CX 500 turbo» (anch'essa a iniezione), la prima moto di serie al mondo ad essere sovralimentata.

Sulla scia la Yamaha ha ideato la «XJ 650 turbo» ispirata alla linea Katana e fornita di iniezione elettronica, e la Kawasaki, non contenta della 1100 a iniezione ha presentato al Salone di Milano la «Z 750 T», una turbocompressa dotata di iniezione, il cui design risalta per la carenatura parziale con rivettature.

Il modello era poco più di un prototipo, anche se i tecnici giapponesi si sforzavano di convincere il pubblico che la Kawasaki non era arrivata ultima nella corsa per i turbo. In ogni caso, la «Z 750 T» ha destato grande interesse per la strumentazione a led e cristalli liquidi servita da una centralina elettronica.

Di un computer dispone anche la Yamaha turbo; la «scatola nera» controlla l'aspirazione e lo scarico dei gas (il sistema è siglato Yics), senza montare l'iniezione. In compenso il computer elabora anche le otto funzioni essenziali del quadro strumenti e fornisce un'indicazione istantanea di qualsiasi guasto dovesse verificarsi a bordo. Contachilometri, contagiri, spie (tutte elettroniche), si programmano e si autocontrollano da sé.

Questa strumentazione fantascientifica è di serie anche sulla «VF 750 S» e sulla «CX 500 turbo» della Honda. In questo caso contagiri, contachilometri e spie sono sostituiti da led a cristalli liquidi e strumenti digitali a controllo elettronico. La «500 turbo» dispone oltretutto dell'iniezione, così come la Suzuki «GS 650 turbo», dotata anche di sensori elettronici di carico e di regime.

L'elettronica è dunque entrata sia nell'alimentazione sia nella strumentazione e quindi nel controllo delle varie funzioni del mezzo, ma a questo punto è d'obbligo porsi un'altra domanda. E l'Italia? La nostra industria non ha alzato bandiera bianca; ha scelto invece un'altra strada. Almeno per il momento. Ne è la prova la «bomba» del Salone di Milano, e cioè la Morini «500 turbo», una dueruote completamente ridisegnata rispetto ai modelli tradizionali e nello stesso tempo fedele a quei «dogmi» artigianali che sono il vanto del «made in Italy».

Niente iniezione elettronica, dunque, ma carburatori (aspirati), niente led nella strumentazione, ma linea futuristica dell'insieme ancor più delle consorelle nipponiche, con i due tubi di scarico «finalmente» scomparsi nella carrozzeria. Come se non bastasse c'è un propulsore a «V» che (come del resto quello della Ducati) viene copiato in tutto il mondo. Dunque elettronica sì o elettronica no? Gli appassionati, a quanto sembra, sono divisi.

Roberto Carella

■ FIAT IN SENEGAL — 50 pulmini Fiat con venti posti saranno prossimamente messi in servizio a Thies sulle linee aventi per capolinea Diakhao, Medina-Fall, Hersent, Som, Grand-Thies, Diakhao-Canda. I pulmini trasporteranno passeggeri e alunni delle scuole locali. Sono stati acquistati da alcune società finanziarie — in cui il governo senegalese detiene il 49 per cento delle azioni — le quali li rivenderanno a credito a delle compagnie di trasporto locali.

PREOCCUPAZIONI ECOLOGICHE E MOTORISTICHE

Il sale contro il ghiaccio Utilità e qualche danno

FIRENZE — Oltre centoventimila tonnellate di sale sono state sparse sulle strade nel 1981 per sciogliere la neve ed il ghiaccio e la previsione a medio termine è di arrivare alle trecentomila tonnellate stante le crescenti necessità di garantire sempre più la mobilità dei mezzi anche in inverno. Ma tale massa di cloruro di sodio comincia a preoccupare i tecnici del settore che hanno esaminato i riflessi che lo scioglimento del sale comporta per l'ambiente.

La ricerca è stata fatta dal centro italiano di viabilità invernale ed ingegneria montana (Civi) il cui presidente, ha però rassicurato gli ecologisti affermando che la dispersione del sale non produce, per ora, effetti negativi. Ma se il loro impiego dovesse estendersi, così come è nelle previsioni dei tecnici, allora la situazione potrebbe modificarsi negativamente.

Per evitare che il sale sciolto danneggi strutture metalliche, (compresi gli stessi veicoli) ed anche edili è stato proposto di sostituire al cloruro di sodio quello di calcio, che scioglì la neve ed il ghiaccio senza essere però corrosivo. Il Civi consiglia inoltre di non immagazzinare il sale lungo le autostrade e strade a cielo aperto, ma di ricorrere a silos.

Se il sale, almeno per ora, non danneggia l'ambiente, ben diverse possono essere le conseguenze per le automobili. Per coloro che viaggiano a lungo su strade trattate col sale gli esperti ricordano alcune precauzioni che possono essere preziose per assicurare lunga vita, senza ruggine, ai veicoli. L'uso dei paraspruzzi, poco diffusi in Italia, evita l'invio «a pressione» nei parafanghi, sotto le portiere, sui paraurti dell'acqua, del fango, della neve, ai quali è mescolato il sale.

Per eliminare il ristagno dei sali ossidanti è bene effettuare frequenti lavaggi del mezzo ponendo particolare attenzione ai passaggi interni delle ruote ed al sottoscocca in generale, operazione, invece, spesso poco curata dagli impianti automatici di lavaggio. Prima dell'inverno è pure consigliabile un totale ingrassaggio degli organi della vettura (dove previsto) ed un lavaggio con olio grafitato di tutta la parte inferiore e della parte interna dei parafanghi.

Accordo Honda-Cina

TOKIO — Un accordo tecnico per la produzione di motociclette nella provincia cinese di Sichun è stato raggiunto fra la Honda e l'industria statale cinese Jialing, la più grossa fabbrica di motociclette della Cina.

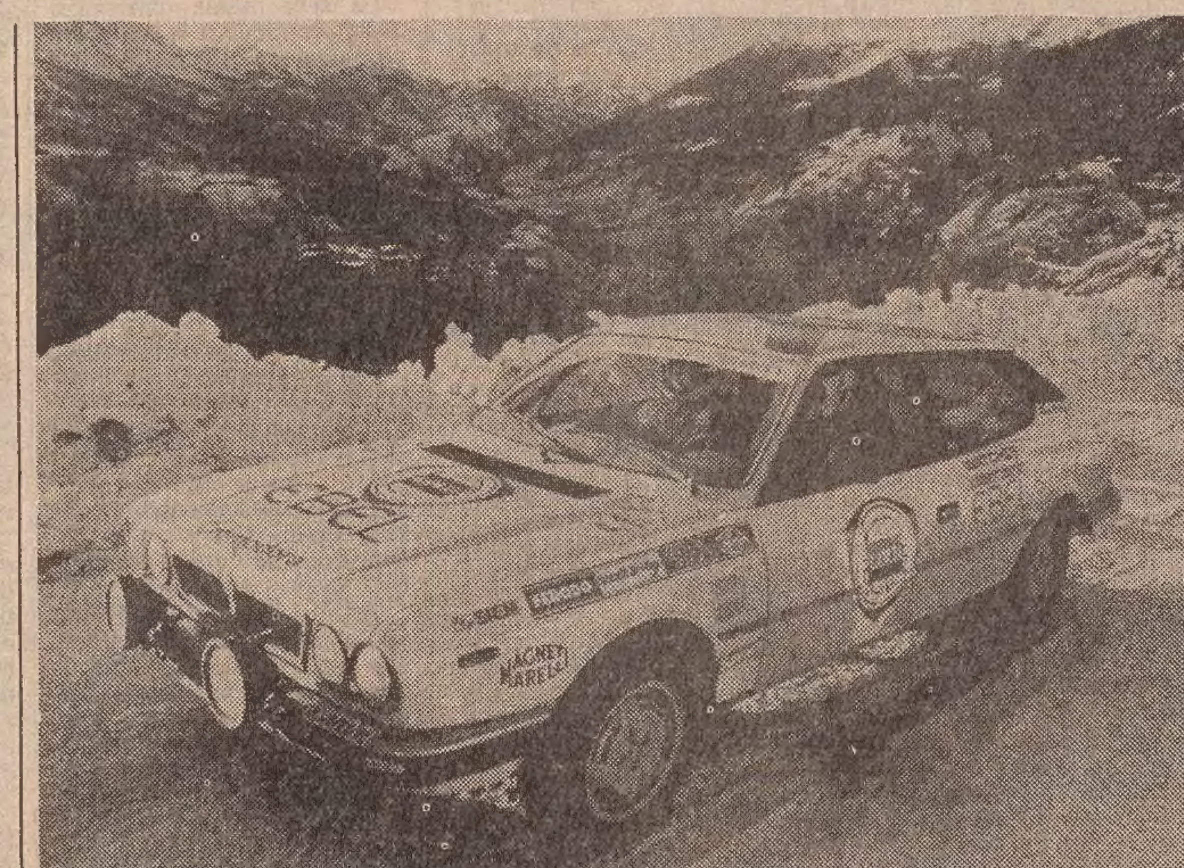
In base all'accordo — quinquennale — le due industrie coopereranno alla produzione di nuovi tipi di motociclette da 50 centimetri cubi che verranno costruite con il «know-how» e la tecnologia giapponese.

Sette HpE al Rally di Montecarlo

La Lancia Hpe parteciperà al Rally di Montecarlo, con sette equipaggi, tre francesi e quattro italiani. A decidere la partecipazione alla difficile gara sono stati i concessionari della «casa» torinese, con il preciso obiettivo di sottolineare l'ecclettismo della vettura. Le Hpe saranno iscritte al gruppo N, ovvero saranno vetture strettamente di serie, senza preparazioni particolari, se non quelle comunemente reperibili in un qualsiasi negozio di ricambi e gommista.

La preparazione delle vetture per il «Montecarlo» è consistita soprattutto in una serie di operazioni di controllo e messa a punto e nell'installazione di alcuni accessori di sicurezza. Operazioni semplici, che ogni automobilista coscienzioso potrebbe anche far fare sulla sua vettura per migliorarne il rendimento globale, e relativamente poco costose: due milioni circa. Considerando che la Lancia H.P.Executive, chiavi in mano, viene venduta a 13 milioni, con 15 milioni i gentlemen del Team Lancia H.P.Executive hanno potuto trovare un'«arma» per cimentarsi nel rally monegasco a fianco di supercampioni e sofisticatissime auto preparate «su misura» per la gara. In sintesi, la preparazione si articola nei seguenti punti principali:

Motore: verifica degli organi più importanti, controllo fasi distribuzione, anticipo. Equilibratura.



Assetto: impiego di ammortizzatori a gas (reperibili normalmente presso accessoristi specializzati).

Sicurezza: inserimento nell'abitacolo di un roll-bar a gabbia (peso kg 20) e, nella parte posteriore, di un estintore da 5 kg. Adozione sui sedili anteriori di cinture a 4 punti.

Protezioni: sistemazione sotto il motore e il serbatoio benzina di due scudi, rispettivamente in alluminio e in plastica (peso totale kg 10), per evitare impatti diretti con sassi, ghiaccio, ecc.

Accessori e migliorie: coppia di proiettori antinebbia supplementari; paraspruzzi (le norme internazionali stradali ne impongono l'uso montando gomme chiodate); tripmaster (uno speciale contachilometri); sedili anatomici anteriori (con lo stesso peso di quelli di serie, come da regolamento sportivo) rivestiti con lo stesso panno di quelli normali. Questa preparazione ha portato a un aumento di 35-40 kg nel peso della vettura. Le prestazioni della Lancia H.P.Executive, però, rimangono fondamentalmente invariate rispetto a quelle del modello standard. Da notare che i piloti del Team non hanno voluto cambiare il volante, ritenendo che quello di serie fosse già sufficientemente idoneo a un impiego corsaiolo e che non sono state sostituite le pastiglie dei freni. In effetti, quelle adottate dalla Lancia H.P.Executive sono le stesse usate comunemente nei rally (la mescola del materiale d'attrito è la medesima di quella della Stratos e della Fiat 131 Abarth).

Pneumatici: si sa quanto incidano sulle prestazioni di una vettura le gomme. Vale in Formula 1 e vale nei rally, nei quali, a parità di auto, solo grazie alle coperture si possono guadagnare o perdere anche 2-3 secondi per chilometro in prova speciale. Il Team Lancia H.P.Executive ha volutamente rinunciato a pneumatici speciali o «su misura» per ogni condizione stradale, pur se tale scelta costituisce, in termini squisitamente agonistici, uno svantaggio. Le vetture della squadra avranno due tipi di coperture, fornite dalla Pirelli: P6 di serie 185x65x14 per asfalto asciutto/bagnato; MS Winter 160 con chiodi per terreni innevati e ghiacciati.

Assistenza: se ne incaricano gli specialisti della Scuderia Chardonnet con l'aiuto di alcuni meccanici «imprestati» dalla rete commerciale Lancia.

LE FORNITURE DI AEREI USA A FORMOSA

Reagan ha scontentato sia Pechino sia Taipei

PECHINO — *Il governo cinese ha energicamente protestato nei confronti della decisione degli Stati Uniti di continuare a vendere aerei a Taiwan. La protesta è stata presentata, a quanto scrive la «Nuova Cina», mentre è in corso la visita del segretario di Stato aggiunto per l'Asia ed il Pacifico, John Holdrige.*

Va rilevato, tuttavia, che il Presidente Reagan aveva rinunciato a vendere a Taipei gli aerei da caccia di ultimo modello. La rinuncia era dovuta alle forti pressioni da parte di Pechino che aveva minacciato di «degradare» il livello delle relazioni diplomatiche, come già fece lo scorso anno nei confronti dell'Olanda, dopo la decisione di quest'ultima di vendere due sottomarini a Taiwan.

La dichiarazione cinese afferma: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato la sua decisione di vendere gli aerei a Taiwan in un momento in cui conversazioni bilaterali sono in corso. Per questo motivo, il governo cinese presenta una forte protesta nei confronti di tale decisione. L'intera questione della vendita di armi americane a Taiwan è un grosso problema che riguarda la sovranità cinese e che deve essere sistemata attraverso discussioni tra i governi cinese e statunitense».

Gli osservatori notano che nonostante il tono fermo della dichiarazione, essa non sembra escludere «a priori» ogni e qualsiasi vendita di armi Usa all'isola. Essendo Taiwan considerata provincia della Cina, ogni decisione che la riguardi — secondo Pechino — deve essere concordata con il governo centrale.

Da parte americana si continua invece a sostenere il principio alla base del «Taiwan relations act» secondo il quale esiste, nonostante il riconoscimento della Cina popolare, un «rapporto speciale» tra l'isola e gli Usa.

Il governo degli Stati Uniti, pur affermando che non esiste la necessità di vendere a Taiwan aerei da caccia di tipo avanzato, rileva che l'amministrazione si riserva il diritto, nel prossimo futuro, di «sostituire gli aerei attualmente nell'inventario di Taiwan che fossero diventati vecchi con apparecchi dello stesso tipo».

Da parte sua, Taiwan ha reagito negativamente alla decisione statunitense. Esperti della difesa dell'isola asseriscono che aerei di tipo più avanzato sono di importanza vitale per la difesa dello Stretto di Formosa contro una possibile invasione cinese.

Anziché i moderni «Fx», richiesti da Taiwan, gli Usa continueranno dunque a fornire i caccia «F-5 E», di tipo tradizionale. Tali aereisono attualmente costruiti nell'isola, su licenza della «Northrop», al ritmo di circa due al mese. E' prevista la costruzione d'un totale di 230 velivoli.

Schmidt oggi in Francia

PARIGI — Consultazioni franco-tedesche sulla Polonia. Il cancelliere Schmidt, che giungerà stasera a Parigi, «viene personalmente — scrive il filo-socialista "Le Monde" — per dimostrare al Presidente Mitterrand l'innocenza della Germania sulla questione polacca»

Il giornale prosegue: «Autoinvitatosi a Parigi, Schmidt vuole sapere se anche la Francia partecipa al processo di intenzioni intentato a Bonn, ma già esclude questa ipotesi». Schmidt riaffermerà inoltre la fedeltà della Repubblica federale al campo occidentale e tranquillizzerà i francesi a proposito di un'eventuale tendenza alla riunificazione della Germania».

SCONTRO SULLA CRISI POLACCA

Mitterrand paciere tra socialisti e Pcf

PARIGI — Il Presidente francese Mitterrand è intervenuto personalmente per porre fine a una nuova polemica sorta fra il «numero due» del Partito socialista, Jean Poperen, e il ministro dei trasporti, Charles Fiterman, comunista, sempre sulla situazione in Polonia.

Il segretario generale dell'Eliseo, Pierre Beregovoy, ha dichiarato ieri, a conclusione di un consiglio ministeriale ristretto, svoltosi sotto la direzione di Mitterrand per esaminare la questione polacca, che il capo dello Stato ha ricordato: «I ministri non sono i rappresentanti dei propri partiti. La solidarietà di governo ha finora sempre funzionato ottimamente».

La polemica era sorta dopo una dichiarazione fatta da Poperen al settimanale «Le Nouvel Observateur» chiedendosi se la politica seguita dal Pcf a proposito della Polonia «non tende a dare all'Unione Sovietica una sempre maggiore influenza in Europa fino a rovesciare la situazione».

Gli aveva risposto immediatamente il ministro comunista dei trasporti Fiterman, dicendo: «Poperen sospetta i comunisti (francesi) di manovrare per condurre la Francia sotto una dipendenza straniera, nel caso specifico, quella dell'Urss.

Il segretario generale dell'Eliseo ha detto che la polemica fra le personalità socialista e comunista «riguarda esclusivamente le loro organizzazioni politiche e non il governo». Ha aggiunto che, nel corso della riunione di ieri Mitterrand ha illustrato la posizione della Francia nei confronti della crisi polacca, ricordando che la politica estera è della sua diretta competenza e che spetta a lui fare in modo che la Francia abbia un atteggiamento unitario su tali questioni».

IL SEGRETARIO DI STATO IN EGITTO

Haig incontra Mubarak: rilancio di Camp David?

IL CAIRO — Il segretario di Stato americano Alexander Haig, giunto ieri al Cairo per ridare impulso ai colloqui fra Israele ed Egitto, è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Kamel Hassan Ali.

Ieri, in vista dell'incontro con il segretario di Stato americano, il Presidente Mubarak ha avuto un lungo incontro con i responsabili della politica estera egiziana. Al termine della riunione il ministro Alì ha detto ai giornalisti che sono state passate in rassegna le divergenze e i punti d'accordo fra Egitto, Israele e Stati Uniti sull'autonomia palestinese.

«Ci ripromettiamo di arrivare ad un accordo di pace globale e per questa ragione negozieremo in buona fede e siamo aperti a qualsiasi proposta degli Stati Uniti per raggiungere questo obiettivo».

Alì ha aggiunto che l'Egitto non ha mutato la sua posizione negoziale su come realizzare l'autonomia per il milione di palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza da quando i colloqui ebbero inizio tra anni fa. I negoziato a tre previsto dagli accordi di Camp David si sono arenati parecchie volte da quando iniziarono nel maggio del 1979 soprattutto per una diversa interpretazione dell'autonomia e a causa dell'annessione israeliana della parte vecchia di Gerusalemme.

Il giornale a grande diffusione Al-Gumhuriya scrive che i principali punti di divergenza riguardano la questione di Gerusalemme e il diritto degli abitanti del settore arabo della città di votare per il consiglio autonomo. Notizie della stampa locale e provenienti da Washington fanno ritenere che Haig sia latore di nuove proposte che consentirebbero ai centomila palestinesi del settore annesso di Gerusalemme di partecipare alle elezioni del consiglio. Il ministro Alì ha aggiunto: «Molto dipende dalla buona volontà delle tre parti in causa di arrivare ad una vera autonomia per i palestinesi».

Israele però ha rifiutato la partecipazione al voto degli arabi di Gerusalemme. Domenica il ministro israeliano degli interni Yosef Burg aveva detto: «Gerusalemme è la nostra capitale, una città indivisibile. Nessuno può votare per un organismo che non ha autorità su di lui». Altri punti di contrasto secondo Al-Gumhuriya sono: «gli insediamenti israeliani sui territori occupati, la sicurezza dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza e la giurisdizione del consiglio».

Ieri, intanto, la stampa siriana ha accusato gli Stati Uniti di premere sul Consiglio di sicurezza dell'Onu per bloccare la risoluzione che stabilisce sanzioni contro Israele per l'annessione delle alture del Golan. L'organo del partito al governo, Al Baath, scrive in un editoriale: «È divenuto chiaro nel corso del dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu che gli Stati Uniti e alcune capitali occidentali stanno facendo ostruzionismo per impedire al Consiglio di approvare una risoluzione che imponga sanzioni (su Israele) in conformità all'articolo 41 della carta dell'Onu».

Secondo il giornale l'atteggiamento degli Stati Uniti «incoraggia Tel Aviv a formulare le sue minacce contro la Siria e il Libano... in breve le pressioni americane sul Consiglio di sicurezza sono state interpretate da Tel Aviv come un incoraggiamento ad accrescere la tensione nella regione e le minacce di aggressione».

A sua volta il giornale Al Seyassah del Kuwait ammonisce la Siria che la firma di un accordo strategico di cooperazione fra Damasco e Mosca potrebbe trasformare il mondo arabo in un'altra Polonia. Il giornale ha inteso commentare le notizie che l'attuale viaggio nei paesi del Golfo del ministro degli esteri siriano Halim Khaddam mira a raccogliere appoggi alla Siria nel suo proposito di concludere un accordo di cooperazione strategica col Cremlino per controbilanciare quello concluso due mesi fa fra gli Stati Uniti ed Israele.

«Consiglieri» dell'Olp in Angola e Salvador

BEIRUT — Piloti palestinesi operano in Angola, guerriglieri dell'Olp sono presenti nel Salvador ed in Angola. Lo ha rivelato alla «Federazione generale degli scrittori e giornalisti palestinesi» Yasser Arafat parlando a Beirut in occasione del diciassettesimo anniversario della fondazione del movimento da lui presieduto.

Le ammissioni del capo dell'Olp sono riportate dal quotidiano libanese «As-Safir». Arafat non ha spiegato la funzione svolta dai piloti palestinesi in Nicaragua, né quella espletata dai «fedayn» nel Salvador o in Angola. Ha però dato l'impressione che i piloti stiano dando man forte all'aeronautica militare nicaraguegna mentre i guerriglieri che operano nel Salvador combattano accanto ai movimenti irredentisti e contro il governo centrale.

■ MESSAGGIO — Dopo il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione che sarà pronunciato al Congresso il 26 gennaio prossimo, il Presidente Reagan potrebbe tenere a febbraio un discorso «sullo stato del mondo» dedicato alla politica estera americana. Lo afferma il «Washington Post».

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ferluga in Bellafontana

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 13 gennaio 1981

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luciano Crevatin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà esposta alle ore 12 circa di giovedì nella caserma dei Vigili del fuoco di Crevatini, dove alle ore 15.30 seguiranno i funerali in forma civile per il cimitero di Santa Brigida.

Muggia - Crevatini, 13 gennaio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Argentina Lo Monico in Maschio

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

I ANNIVERSARIO

Al nostro amato

Carlo Maurel

Veglia su di noi con il bene e l'amore che in vita ci hai donato.

La tua famiglia

Opicina, 13 gennaio 1982

---

†

È mancato improvvisamente al nostro grande affetto

Gianclaudio Fidel

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARIA PIA, la piccola LARA, la suocera ORTENSIA ARCULIN, la zia ANGELA FIDEL e la zia MIRA FIDEL (assente) e le congiunte famiglie KOVAC, VALENTINI e FIDEL.

Un grazie di cuore all'amico medico dott. FULVIO ETTORRE e famiglia ed ai medici ed infermieri della C.R.I. di Trieste e di Monfalcone, che si sono tanto prodigati per aiutare il nostro caro.

I funerali partiranno giovedì 14 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella di Aurisina per la Chiesa di Duino.

La tumulazione avverrà nel cimitero di Duino.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— DELFI, MIRELLA ZACCARIA
— Famiglia DEL CASTELLO

Trieste, 13 gennaio 1982

Il personale della birreria «FORST EUROPA» partecipa costernato al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Gianni Fidel

suo stimato principale.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il personale tutto della scuola media «RITTMEYER» partecipa al dolore di LARA e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano al grave lutto la zia GIUSEPPINA, i cugini MIRA, BORIS e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano al lutto della famiglia:
— LIDA e GUIDO BRAICO

Trieste, 13 gennaio 1982

Gli amici LUCA, HELGA, BARBARA e ALFRED SEGARIOL, GIANNA e PAOLO VALENTI, partecipano al dolore di PIA e della famiglia per l'improvvisa e dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Gianni Fidel

Trieste, 13 gennaio 1982

Profondamente commossi ANTONIETTA e LUCIANO sono vicini all'amica PIA in questo triste e doloroso momento.

Trieste, 13 gennaio 1982

Sono vicini affettuosamente a PIA:
— FULVIO e CARLA ETORRE
— ILEANA CLAUDIA MERIGGIOLI e famiglia
— RITA GINO GIGANTE e famiglia

Trieste, 13 gennaio 1982

Costernati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Gianni

FRIDA, KITTY e GIAMPAOLO GEI.

Trieste, 13 gennaio 1982

Gli alunni e i genitori della III B partecipano al lutto che ha colpito LARA e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto gli addolorati zii ANNA e GIORGIO TOSSI, i cugini GIULIANO e PAOLA.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito PIA, LARA e ANTONIETTA, per l'improvvisa scomparsa del caro

Gianni

gli amici del «CLUB 41»:
— VITTORIO e ANNA AGLIANÒ
— FRANCO e ONDINA BAN
— UMBERTO e DANIELA BIASUTTI
— VITTORIO e ANNA MARIA COMI
— GENNARO e RITA GIGANTE
— GIUSEPPE e ODINEA MARTINOLI
— BENEDETTO e EGIDIA NAVIGLIO
— GIANNI e MIRELLA POLITO
— FULVIO e CRISTINA ROBERTI
— WALTER e LAURA ROUTHER
— ALFREDO e ALMA SAMARITAN
— CARLO e ROSANNA SCAPINI
— LUCA e HELGA SEGARIOL
— LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI

Trieste, 13 gennaio 1982

Profondamente addolorati piangono il fraterno amico

Gianni

— MIRELLA, GIANNI, ROBERTA, MAURO POLITO.
— GRAZIELLA, SERGIO, CARMELA GULLINI
— famiglia ESPEDITO POLITO
— MARINA e MARIO GIARETTON

Trieste, 13 gennaio 1982

Profondamente commossi per la perdita del caro

Gianni

si associano al lutto:
— VASCO, LIBERA, PIERGIORGIO MURANI unitamente a don MARIO CIVIDIN
— ERNESTO e ETTA CREMONINI
— DINO e JOLE ZACCARIA
— LIBERIA e RUDY
— ROMILDA VALLON
— AMALIA e LUIGI RUZZIER

Muggia, 13 gennaio 1982

Ricordano

Gianni

— ADRIANA e BARBARA VALENTI
— GIORGIO, MARIUCCIA, ALESSANDRA ed ELISABETTA MAGGI
— CORINNA BELLINI

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto i cugini ALBINO, DARIO, RENATA e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1982

Gli amici della Round Table 9 profondamente colpiti sono fraternamente vicini ai familiari del caro

Gianni Fidel

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Il giorno 11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Spadoni

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia ROSALBA, la sorella WANDA, il nipotino MASSIMILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si uniscono al dolore della famiglia i dipendenti del CINEMA TEATRO CRISTALLO:
— CAPUTI
— MILLO
— BRESAZ
— DELUCCA
— CURCI

Trieste, 13 gennaio 1982

Sono vicini a ROSALBA, CLAUDIO e CLAUDIA TOICH.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al grave lutto ARMIDA e GUERRINO ROCCO con la figlia ELISABETTA e il marito dott. FRANCO LUGNANI.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto: famiglia GIOVANNINI.

Trieste, 13 gennaio 1982

L'Associazione Esercenti Cinema di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Spadoni

suo apprezzato socio.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Maria Riva ved. Alberti

Lo annunciano con dolore le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LAZZARA, QUINTARELLI, RADOS, DI GREGORIO, PAOLUCCI, COSSUTTA.

Trieste, 13 gennaio 1982

Ricordano la cara zia

Maria

— PIERLUIGI e LIA

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto la cugina MARIA ROTTA e figli.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associa al lutto IOLE LAZZARA ved. BONIFACIO.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Il giorno 11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Srebernik

Lo annunciano con profondo dolore i figli LIVIO con la moglie MARIUCCIA e ADRIANA con il marito RENATO, i nipoti SEBASTIANO, SAMANTHA, TIZIANA, LAURA con ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 gennaio 1982

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano al lutto per la scomparsa di

Riccardo Inchiostri

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto:
— Famiglia CESCUTTI

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo i suoi cari l'anima buona del

DOTT.

Sergio Steffè

Ne dà il triste annuncio la nipotina EMANUELA assieme alle zie ANTONIETTA, MARIA e PAOLA, al cognato GIANNI FORNASARO, agli zii ANTONIO e ANGELO con le loro famiglie, unitamente agli zii MARIO FAVENTO, MARIO GIOVANNINI, nonché agli zii PAOLO, EMMA, NAZARIO, NORMA, BENITO, RENATO e ALFIERI con le rispettive famiglie e alle cugine ETTA GODINI e famiglia, MARIA MUTTINATI e famiglia, GABRIELLA VATTOVANI con il marito e la piccola VERA, assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano in particolare le dott.sse GELETTI e PERTOLDI e il primario dott. PREMUDA per le amorevoli cure prestate.

Un grazie di cuore all'amico don GIORGIO BACCI.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982.

Si associano al lutto i colleghi del servizio di anestesia e rianimazione ospedaliero.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano al lutto medici e paramedici del servizio di ortopedia ex Inam.

Trieste, 13 gennaio 1982

La nonna di EMANUELA, MARIA FORNASARO, si unisce al dolore per la morte del caro

Sergio

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— FORNASARO MARIO ed EZIA
— FORNASARO FORTUNATO e SILVANA
— FORNASARO GIORGIO e RITA
— FORNASARO DE MANZINI
— NORBEDO PAOLO

Trieste, 13 gennaio 1982

Addolorati per la prematura scomparsa del caro

Sergio

gli amici della ex Associazione Cattolica «Domenico Delbello» di Capodistria Lo ricordano con affetto.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il primario, gli aiuti, gli assistenti e il personale paramedico della Divisione di ortopedia e traumatologia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Sergio Steffè

Trieste, 13 gennaio 1982

L'avv. FEDERICO SORDILLO, Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, a nome dei dirigenti e delle società tutte prende parte al grande dolore di DIEGO MEROI, Presidente del Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia, per la scomparsa della mamma, signora

Onorina Cantarutti in Meroi

e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Roma, 13 gennaio 1982

I ANNIVERSARIO

Dario Colautti

sarai sempre nel nostro cuore con tanto affetto e dolore per la tua perdita.

I nonni ANTONIETTA e VITTORIO Ti ricordano a chi Ti volle bene.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il Presidente, i Vice Presidenti e i Consiglieri dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Gorizia partecipano al grave lutto della Diocesi per la scomparsa di

S.E. MONS.

Pietro Cocolin

ricordando con commozione il costante impegno offerto dall'Arcivescovado di Gorizia per il perseguimento degli ideali di giustizia e progresso spirituale e sociale nella comunità isontina.

Gorizia, 13 gennaio 1982

Il Presidente, la Giunta e il Consiglio Provinciale di Gorizia partecipano con profonda commozione alla morte di

S.E. MONS.

Pietro Cocolin

Arcivescovo di Gorizia

Il ricordo della Sua mirabile opera di Vescovo, di Sacerdote, di cittadino di questa terra rimarrà ad esempio per tutti gli uomini di buona volontà, che amano la pace e la dignità dell'uomo.

Gorizia, 13 gennaio 1982

Il Presidente, la Giunta e il Personale tutto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia partecipano vivamente commossi all'immatura scomparsa di

MONS.

Pietro Cocolin

Arcivescovo di Gorizia

Gorizia, 13 gennaio 1982

Le signore dei Convegni MARIA CRISTINA partecipano commosse al grave lutto della Curia e della famiglia.

Gorizia, 13 gennaio 1982

Il Comune di Monfalcone partecipa al lutto che ha colpito i familiari e la Curia goriziana con la scomparsa di

MONS.

Pietro Cocolin

Arcivescovo di Gorizia

già parroco decano di Sant'Ambrogio a Monfalcone e ne ricorda l'alta figura pastorale e umana.

Monfalcone, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto GIACOMO e FRANCESCA FRANICH.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il Presidente Comelli e gli Assessori della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Arcidiocesi di Gorizia con la scomparsa di

SUA ECCELLENZA MONS.

Pietro Cocolin

Arcivescovo di Gorizia

fulgido esempio di bontà cristiana e di illuminata saggezza.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il Consiglio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia pertecipa al lutto che ha colpito l'Arcidiocesi di Gorizia per la scomparsa di

MONSIGNOR

Pietro Cocolin

Arcivescovo della città di Gorizia

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Sergio Volpe

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANITA, le figlie, i generi, il nipotino GABRIELE e parenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 13 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

Caro nonno

Gigi

tanti bacini dal tuo piccolo, caro GABRIELE.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al dolore:
— le sorelle LUISA, MELINA e famiglie
— i suoceri
— i cognati LIDIA, DINO e famiglie

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano al dolore le famiglie TESTI e BONO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto tutta la Chirurgia d'urgenza.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha reso l'anima a Dio

Rinaldo Petruz

anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi mercoledì 13 c.m. alle ore 14.30 partendo dalla sua abitazione.

Romans d'Isonzo, 13 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Ciach

la moglie, i figli e rispettive famiglie Lo ricordano con affetto.

Sistiana, 13 gennaio 1982

---

†

Lunedì 11 gennaio, in Verona, è inaspettatamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bortolato

Costernati ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, SANTINA, BRUNO, GIUSEPPE, MARISA e ARIELLA; i nipoti che egli tanto amava: ALDO, MICHELA, ANDREA, ELENA, ROBERTA, ELIA, MARCO e CLAUDIA; i generi, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 12.30 per il cimitero di Muggia dopo la celebrazione di una Santa Messa nel Duomo.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia GRUBER CARMELA.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia CAPRIO AMEDEO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie POTOSSI ANGELO e KARIS GIORGIO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia MAKOR GIUSTO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia SCIARRETTA MARIO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia RIOSA LETIZIA.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto i nipoti LIDIA, MARIA, PRIMO, GUERRINA e GRAZIELLA BORTOLATO.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia MURADOR ALESSANDRO.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Il giorno 11 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Tore) Dentato

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, i figli, il genero, i nipotini, il fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

Il Consiglio direttivo e i soci dello YACHT CLUB ADRIACO prendono viva e sentita parte al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Salvatore Dentato

da molti anni apprezzato dipendente e nostromo del Club.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto i colleghi BONFADINI, BOSSI, MONTEMURRO, PREDONZANI, ULCIGRAI.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipo al profondo dolore:
— IOLANDA BRUMAT

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Il giorno 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Baldassi nata Castelli

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio GIORGIO con la moglie STELIA, i nipoti ELENA e CORRADO, la sorella NUCI con il marito CARLO e la cugina OLGA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano al lutto:
— IDA e ALBINO VOUK

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al dolore le cognate LUCIA ed EVELINA, e i nipoti ENNIO, ALINA, EGIDIO con la moglie LUCIANA.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto LILIANA e NILDO.

Trieste, 13 gennaio 1982

La Direzione e il personale della G. BELTRAME S.p.A. si associa al lutto del collega LIVIO per la morte del padre

Giovanni Davia

Trieste, 13 gennaio 1982

Nei tristi anniversari delle dipartite della mamma

Maria (Mimi) Lestan

e del marito

Sergio de Luyk Mattei

ADA de LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste 13 gennaio 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Ortensia Lenardon ved. Guida

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO BAZO, la cugina ANITA REBENI e il cugino CESARE BREZAR con la moglie FULVIA MAURO in BREZAR.

I funerali seguiranno giovedì 14 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

Piange l'indimenticabile amica

Ortensia

— ALMA QUALINI

Trieste, 13 gennaio 1982

Si associano con dolore al lutto per la scomparsa della cara

Ortensia

i fraterni amici di via Mameli 1.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Ortensia

— GINO BAZO

Trieste, 13 gennaio 1982

Ricorda con affetto la cara

zia Ortensietta

— PAOLA PAGNINI

Trieste, 13 gennaio 1982

Profondamente addolorata partecipa al lutto MARIA-FIORA.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Il giorno 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lolita Obersnel in Schiemer

Ne danno il triste annuncio il marito, il suocero, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1982

La preside, i colleghi, il personale non docente del Liceo scientifico «G. GALILEI» prendono affettuosamente parte al lutto del collega prof. NELLO SCHIEMER, per l'improvvisa scomparsa della moglie

Lolita

Trieste, 13 gennaio 1982

La classe V A partecipa al dolore del prof. NELLO SCHIEMER.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipa al lutto la classe IV B.

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto gli zii ELENA e MARINO.

Trieste, 13 gennaio 1982

La classe III B partecipa al lutto.

Trieste, 13 gennaio 1982

La classe V B è sempre vicina al suo professor

Schiemer

Trieste, 13 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie: SILLA, SZECSO, SOLAZZO, ACESTE, GHERSA, BORELLI, VALENTE, SERGAS.

Trieste, 13 gennaio 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente il giorno 11 gennaio la nostra cara

Maria Zorzet ved. Flego

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIELLA (assente), il figlio LUCIANO con la moglie NERINA, il figlio ALDO, i nipoti LUCIANA, GIORGIO e PATRIZIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 gennaio 1982

Ieri si è spento

Ferruccio Sartori di Borgoricco

Avvocato e notaio

Ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA con i figli GUIDO e MARIO, nuora e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 13 c.m. ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile di Sacile.

Sacile, 13 gennaio 1982

Dario Ponis

da quattro anni ci hai lasciati.

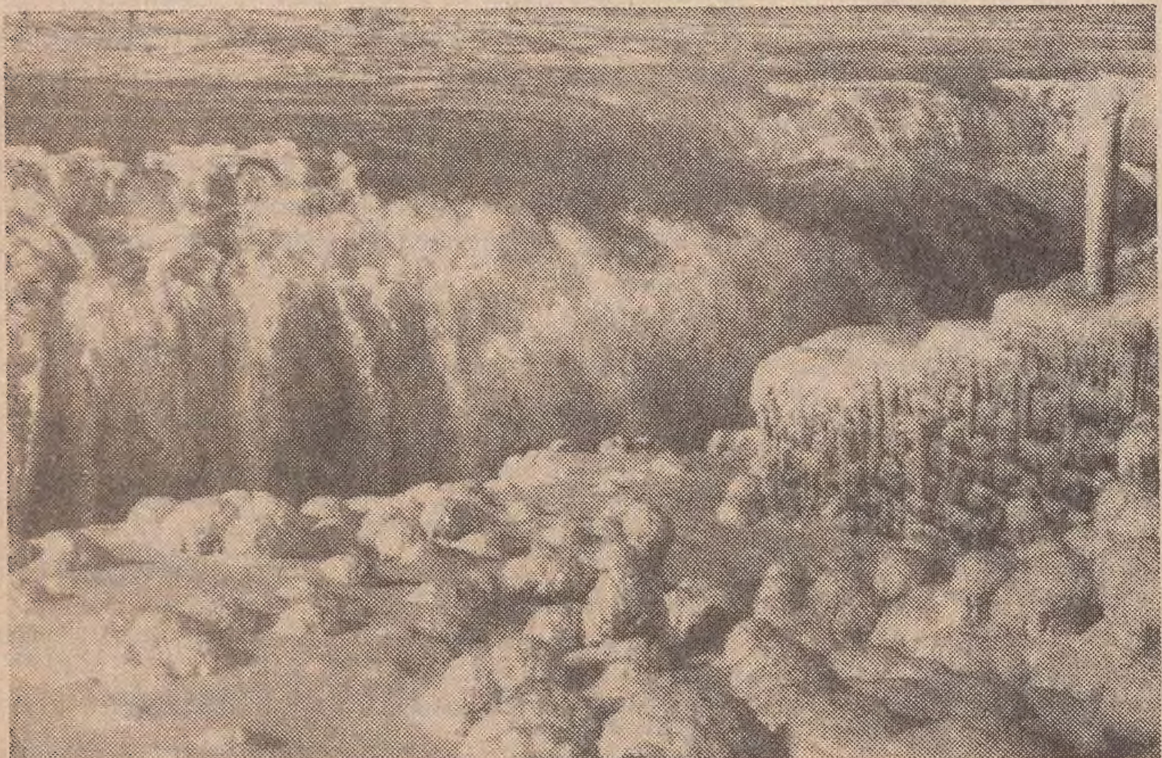
Mamma e papà Ti ricordano con amore infinito e con doloroso rimpianto, assieme a nonne, zii, zie, cugini.

Trieste, 13 gennaio 1982

ATTUALITÀ

ANCORA GELO NEGLI STATI UNITI E NELL'EUROPA SETTENTRIONALE - SI AGGRAVA L'ALLUVIONE IN POLONIA

Usa come Polo Nord Sono saliti a 72 i morti



(Telefoto Upi)

NEW YORK — Sono salite a 72 le persone decedute negli Stati Uniti per la morsa del gelo che dopo avere provocato morte e distruzione al Nord si è ora estesa anche agli stati meridionali.

Sono numerosi i casi di persone anziane morte per assideramento nelle case senza riscaldamento (10 mila appartamenti nella sola New York). In molte città le scuole e le fabbriche sono chiuse. Domenica Chicago ha registrato la temperatura più bassa (meno 32 gradi) da un secolo e questa notte su Buffalo sono caduti 70 centimetri di neve. I meno 21 gradi di Atlanta in Georgia non si registravano dal 1899.

Due terzi degli Stati Uniti sono stretti in una morsa di gelo che non si ricordava da un secolo. Centinaia di chilometri di strade sono bloccati in Illinois, Indiana, Michigan, Ohio, Pennsylvania e New York.

Nella foto una veduta attuale delle cascate di Paterson, nel New Jersey. Sotto il freddo intenso si è formato un curioso arabesco

La piena dei fiumi minaccia Varsavia

La situazione è particolarmente grave nella regione di Plock

VARSAVIA — In Polonia la situazione delle alluvioni nella provincia di Plock allagata dalla Vistola si è aggravata nelle ultime ore. Decine di migliaia di ettari di terra coltivata sono allagati e dodicimila persone sono state evacuate.

Altri allagamenti si sono verificati nella provincia di Ostroleka per lo straripamento dei fiumi Bug e Narew. La Pap, l'agenzia di stampa polacca, comunica che è stato proclamato lo stato di calamità naturale in 14 voivodati.

«La situazione — comunica la Pap — è particolarmente grave nel voivodato di Plock. La Vistola ha superato gli argini allagando oltre diciassettemila ettari di terra. Le regioni di Plock, sulla sponda sinistra della Vistola è stata completamente evacuata. Ufficiali e soldati dell'esercito e della milizia sono impegnati attivamente contro le inondazioni».

La situazione di Plock e delle altre regioni minacciate dalla piena è stata esaminata dalla commissione di governo che ha deciso di inviare viveri e medicinali alle vittime delle inondazioni, afferma la Pap.

Gli sbarramenti di ghiaccio che si formano sui fiumi, minacciano nove regioni e in particolare la campagna nei pressi di Wroclaw (Breslavia) e delle località nei pressi di Konin, città situata a 100 chilometri da Poznan.

«Si è lavorato per tutta la notte di ieri per liberare la Vistola dei grossi blocchi di ghiaccio che ostacolano la navigabilità del fiume polacco e che potrebbero sconvolgerne il corso minacciando di allagamenti la stessa Varsavia».

È quanto ha riferito ieri Radio Varsavia confermando la gravità della situazione, definita senza precedenti dalla stessa emittente polacca.

In Francia settentrionale interruzioni del traffico

PARIGI — Le cattive condizioni di strade e autostrade a causa della neve, e spesso del ghiaccio, hanno reso in Francia, specie nelle province del Nord, più pesante il bilancio delle vittime degli incidenti stradali dell'ultimo fine settimana. Secondo dati ancora provvisori, vi sono stati 58 morti e quasi 500 feriti, dei quali 152 sono in gravi condizioni.

Il maltempo, oltre a perturbare il traffico aereo, ha creato inconvenienti e interruzioni anche nei servizi ferroviari. Lungo la linea ferroviaria Cambrai-Parigi, 100 passeggeri hanno trascorso circa otto ore a bordo d'un treno bloccato dalla neve a soli cinque chilometri dalla stazione di Creil, che non hanno potuto raggiungere a piedi. È rimasta inoltre interrotta l'autostrada per Versailles.

In Normandia numerosi danni provocati alla rete di distribuzione elettrica dal gelo e dalla neve hanno privato di energia oltre 200 mila abitanti di centri diversi.

In Inghilterra la morsa comincia ad allentarsi

LONDRA — Il sole è tornato a brillare ieri su quasi tutta la Gran Bretagna, ma la temperatura ancora molto bassa ed i banchi di nebbia addensatisi in alcune aree rendono difficoltoso il ritorno del paese alla normalità dopo le bufere di neve dei giorni scorsi.

Il ghiaccio formatosi sulle strade di città e sulle autostrade ha ridotto al minimo il traffico degli autoveicoli, anche se ciò non ha evitato diversi incidenti, i più rilevanti dei quali sono avvenuti ieri mattina nei pressi di Birmingham, dove c'è stata una collisione tra quattro autocarri con rimorchio, ed a Chiswick alla periferia di Londra, dove dodici vetture sono state coinvolte in un tamponamento a catena.

Il Galles continua ad essere comunque la provincia maggiormente colpita da questa ondata di maltempo. Per riaprire il traffico in alcune aree completamente isolate dalla neve sono intervenuti mezzi speciali dell'esercito. Gli elicotteri della Raf in particolare sono impegnati ad alleviare le difficoltà della popolazione, rifornendo di viveri e materiali di prima necessità le comunità ancora isolate.

Il governo britannico ha deciso frattanto di concedere contributi speciali agli enti locali delle aree colpite dal maltempo. Gli agricoltori e gli allevatori di bestiame, maggiormente danneggiati prima dalle inondazioni poi dalle bufere di neve e infine dal gelo sono tuttora impegnati a fare il bilancio delle loro perdite ritenute molto rilevanti.

Ancora una volta la temperatura più bassa in tutto il paese è stata registrata nel villaggio di Shawbury (Shropshire), dove la scorsa notte il termometro è sceso a 19 gradi sotto zero.

Il traffico nei principali aeroporti del paese è tornato quasi normale, se si esclude qualche inevitabile ritardo sul programma delle partenze e degli arrivi. Ad ostacolare il ripristino della normalità è intervenuta comunque ieri ad Heathrow una disfunzione, causata dal gelo, che ha bloccato il motore diesel del meccanismo dell'apparato per il trasporto dei bagagli. Per oltre un'ora è stato così sospeso il «checking» di tutti i passeggeri in partenza.

NUOVO FERMO PER LA BIMBA DI 4 ANNI STRANGOLATA NEL FOGGIANO

Forse plagiati da un drogato i due adolescenti assassini

FOGGIA — Il fermo del fratello di uno dei due ragazzi arrestati costituisce il più importante sviluppo nelle indagini dei carabinieri, dirette dal comandante del gruppo, ten. col. Acquafredda, sull'uccisione di Maria Tosto, la bambina di tre anni e mezzo scomparsa sabato pomeriggio mentre giocava nei pressi della sua abitazione a San Giovanni Rotondo (Foggia) e ritrovata l'altro ieri pomeriggio strangolata con un filo di ferro.

A confessare il delitto e ad indicare il luogo dove, sotto poche pietre, avevano nascosto il corpicino di Maria Tosto, sono stati due giovanissimi braccianti di San Giovanni Rotondo, Matteo Nardella, di 15 anni, e Damiano Di Iorio, di 17.

I carabinieri però, come già detto, sospettano che loro complice e forse ideatore dell'allucinante delitto sia stato il fratello del Nardella, Pietro, un tossicodipendente di 20 anni. Il giovane sarà interrogato nel pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucianetti, il quale deciderà poi se rilasciarlo o tramutare il fermo in arresto.

Particolare importanza assume la perizia necroscopica cui sarà sottoposto nelle prossime ore il corpo di Maria Tosto; sembra infatti che la bambina, dopo essere stata strangolata, sia stata colpita alla fronte con uno dei sassi con cui è stata parzialmente coperta. Dopo l'esame, si svolgeranno i funerali della bambina a spese dell'amministrazione comunale che ha anche indetto il lutto cittadino a testimoniare lo sdegno ed il dolore degli abitanti di San Giovanni Rotondo per quanto accaduto.

Dalla perizia necroscopica si attende anche una conferma sull'ora del delitto. Sembra infatti che Maria Tosto sia stata uccisa verso le 17.30 di sabato, cioé neanche mezz'ora dopo essere stata convinta a seguire i suoi assassini.



Foggia — Nelle foto da sinistra a destra: Maria Tosto, la bimba strangolata; Matteo Nardella (15 anni) e Damiano Di Iorio (17 anni) (Telefoto Ansa)

MESSO IN MINORANZA

Claude Julien deve rinunciare alla direzione di «Le Monde»

PARIGI — Dopo due anni di campagna elettorale, nel corso della quale era stato designato come successore di Jacques Fauvet alla direzione del quotidiano «Le Monde», Claude Julien è stato messo in minoranza da coloro che lo avevano designato, nonostante avesse già assunto responsabilità di amministrazione in seno al giornale.

L'onnipotente «Società dei redattori», che controlla il 40 per cento delle azioni del giornale, ha deciso che per essere confermato direttore, Julien avrebbe dovuto ottenere il 60 per cento dei voti. Lo scrutinio che ha fatto seguito a questa decisione ha dato a Claude Julien il 40,37 per cento del totale (ossia 302 parti).

Angoscia per la bimba rapita nel Bresciano

BRESCIA — I genitori di Marzia Savio, la bambina di 11 anni, rapita giovedì scorso a Rivoltella (Brescia), stanno ancora aspettando il secondo contatto con i rapitori.

Nessuna novità, dunque, né a Rivoltella, né dagli investigatori che continuano ad interrogare persone e a vagliare fatti e indizi. Da una successiva ricostruzione dei fatti, sembra che la scolaretta sia stata rapita vicino ad una cascina disabitata.

In quel punto è stato trovato il cappuccio rosso di Marzia e lì un operaio avrebbe notato la bicicletta, che sembra sia stata trovata 150 metri più a valle.

L'operaio avrebbe anche detto di aver visto due o più persone uscire dall'auto sulla quale poi sarebbe stata messa di forza la piccola Marzia.

A NEW YORK COME IN UN GIALLO DI AGATHA CHRISTIE

Ma chi ha mai «avvelenato» la ricca e bella ereditiera?

Giace in coma in clinica: gli indizi si appuntano sul consorte

NEW YORK — *Con la selezione dei giurati è cominciato a Newport, nel Rhode Island, quello che la stampa americana ha già definito «il processo della bella addormentata»: da mesi la ricca e ancora affascinante ereditiera Martha Sunny Crawford von Bulow, 49 anni, giace in coma in una clinica di New York, dove è stata portata d'urgenza dalla splendida villa che la famiglia possiede a Newport.*

Accusato di avere tentato di assassinarla, iniettandole insulina in modo da far apparire la sua morte come provocata da una precipitazione del tasso zuccherino del sangue, è il marito. Questi, il sessantaquattrenne Klaus von Bulow, un aristocratico di origine danese che si dichiara discendente di una delle più note famiglie baronali tedesche, è stato consigliere personale del defunto miliardario Paul Getty, che lasciò poco dopo il matrimonio con Martha.

Il caso, sottolinea concorde la stampa americana, ha tutti gli elementi e i «fascini» del giallo d'alto bordo, alla Hitchcock o alla Agatha Christie. E questo sia per la gente che vi è coinvolta — appartenenti al ristretto «giro» dei veri ricchi, i von Bulow-Crafword vivevano tra la villa estiva sulle coste del Rhode Island e l'appartamento invernale sulla Quinta Avenue a Manhattan — sia perché non sono state trovate prove evidenti che possano «inchiodare» von Bulow. Tutto ciò contribuisce ad aumentare l'atmosfera di mistero.

I principali accusatori di von Bulow sono i suoi due figliastri, i ventenni Alexander e Annie Laurie, figli del primo matrimonio di Sunny Crawford, quello con Alfred von Auersperg, che «Newsweek» descrive come «un principe austriaco, bello ma decaduto e povero». Accanita accusatrice è anche Maria Schrallhammer, la cameriera personale di Sunny, trasformatasi in detective dilettante ma efficiente per amore della padrona.

I tre affermano che von Bulow ha cercato per due volte di assassinare la moglie, sempre con la stessa tecnica: la prima del dicembre del '79, la seconda — quella che ha «funzionato» — l'anno successivo, nel dicembre 1980. Von Bulow è stato formalmente incriminato nel luglio '81.

Il caso è difficile da risolvere anche dal punto di vista medico. Si tratta infatti di accertare se l'«insolita catastrofe metabolica» occorsa a Sunny possa essere provocata naturalmente o se — come dicono invece Alexander, Annie Laurie e la Schrallhammer - è stata favorita dall'«intervento» di von Bulow.

A riprova dei loro sospetti, i tre portano un ago ipodermico trovato in un armadietto di von Bulow, e che ha tracce di due sedativi — Valium e Amobarbital — e di insulina.

Aldilà dell'interesse per la sentenza di colpevolezza o di innocenza che emetterà la giuria, il processo sembra colpire di più l'opinione pubblica per la possibilità che offre di dare uno «sguardo» all'interno di una famiglia-tipo del cosiddetto «bel mondo».

I giornalisti mondani già nelle settimane scorse dedicavano spazio a descrivere i fasti di Clarendon Court, la villa di Newport dove i von Bulow davano ricevimenti.

Rubati in Francia sei quadri di Toulouse-Lautrec

PARIGI — Sei quadri di Toulouse-Lautrec, di un valore globale di sei milioni di franchi (un franco vale circa 210 lire italiane) sono stati rubati l'altro ieri nel museo di Albi, nel dipartimento di Tarn (Francia Meridionale). La polizia ha aperto un'inchiesta.

Le sei tele di Toulouse-Lautrec misurano cinquanta centimetri per sessanta. Secondo i primi elementi dell'inchiesta, i ladri sarebbero stati almeno tre. Si sono serviti per entrare nel museo di una scala trovata in un vicino cantiere. Sono penetrati nella sala dedicata a Toulouse-Lautrec, rompendo il vetro di una finestra.

L'allarme è stato dato l'altro ieri sera dal custode. Le indagini si presentano tuttavia assai ardue, in mancanza di indizi sufficienti per l'identificazione dei responsabili del furto. C'è molto scetticismo sulla possibilità di ritrovare i sei quadri, accuratamente scelti.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

i telegrammi

Suicidio sincrono di due gemelli

LOS ANGELES — Due gemelli di vent'anni si sono impiccati ieri nelle loro abitazioni di Los Angeles suggellando così una sorta di patto di morte.

I due hanno motivato in modo eguale il gesto in due lettere distinte. Secondo un esperto in suicidi non c'è nulla di strano nel fatto che persone identiche, con identiche esperienze, reagiscano allo stesso modo.

Un'altra vittima di Tutankamen?

SAN FRANCISCO — Un tenente di polizia americano ha chiesto ad un tribunale di San Francisco che gli sia riconosciuta un'indennità di invalidità affermando di essere rimasto vittima della maledizione di Tutankamen.

Il tenente, che collaborò alla sorveglianza dei reperti archeologici estratti dalla tomba del faraone, ha avuto un colpo apoplettico.

Catania: quadro «piange» sangue?

CATANIA — Un dipinto della Madonna lacrimerebbe sangue in una abitazione alla periferia di Catania. Una folla va e viene dall'appartamento e grida al «miracolo». Un sacerdote ha parlato di «fenomeno eccezionale», ma ha esortato a valutare i fatti con moderazione.

Il quadro risale agli inizi del secolo. Per ordine dell'arcivescovo, è sigillato in una bacheca.

Uccide due donne perché fattucchiere

MONZA — E' morta, dopo dieci giorni di agonia, Pisa La Grassa, una donna di 59 anni uccisa dal suo vicino di casa perché ritenuta una fattucchiera.

L'assassino, Giuseppe Compostella, un elettricista di 21 anni aveva ucciso Pisa La Grassa e la sorella Pietra La Grassa perche le due donne gli avevano regalato uno specchio.

In primavera nuove «mille» e moneta da 500

ROMA — Un nuovo biglietto da mille lire uscirà dall'officina carte-valori della Banca d'Italia tra pochi mesi, in primavera. Sarà il primo biglietto a essere emesso dopo l'emanazione del nuovo regolamento per la fabbricazione delle banconote, che sostituisce l'arcaico regolamento finora in vigore.

Il nuovo biglietto di banca da mille lire servirà a completare la nuova serie delle banconote italiane; si ispirerà perciò nel disegno e nell'impostazione tecnica e grafica alle banconote di taglio superiore oggi circolanti.

Sempre in primavera, più precisamente in marzo, è attesa l'entrata in circolazione della nuova moneta da 500 lire, ormai introvabile da molti anni. Per la prima volta, si tratterà d'una moneta bicolore: la corona esterna sarà infatti in monital (e quindi bianca), la parte centrale in bronzital (e quindi color bronzeo). Altra novità sul verso, dove la dicitura «500» sarà scritta in carattere Braille.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI URGENTI

CERCASI signorina 16-17 anni, conoscenza perfetta lingua slovena - croato. Presentarsi oggi 9.30 - 10.30. Imbriani 5, abbigliamento. 428/4

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE patente C pratico consegne città offresi pomeriggi, telefonare 566508 ore pasti. 29313

MADRELINGUA tedesca buon inglese parlato scritto plurienale esperienza ufficio offresi a seria ditta, tel. 224360. 417/3

OFFRESI aiuto commessa o commessa diciottenne, conoscenza lingue slave, telefonare 272711. 415/3

OPERAIO 28.enne patente B pratico trasporti cerca qualsiasi lavoro anche fuori zona, telef. 61363. 391/3

TRADUTTORE inglese tedesco corrispondenza dattilografia militesente offresi a ditta, tel. 569442. 389/3

TRASPORTATORE con mezzo proprio offresi per trasporti qualsiasi genere a ditte, telefonare 793196 - 758154. 419/3

16.ENNE volonterosa cerca lavoro qualsiasi mansione, tel. 748426. 416/3

17.ENNE apprendista meccanico, offresi qualsiasi mansione. Disponibile immediatamente, tel. 812686 ore pasti. 395/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4

CERCASI apprendista negozio colori via Coroneo 6, presentarsi pomeriggi. 352/4

CERCASI lavorante acconciature signora per rapporto di collaboratrice in salone centro. Gradito un eventuale inserimento propria clientela. Per colloquio scrivere a Publikompass, cassetta n. 49/A, 34100 Trieste. 050513/4

FALEGNAME artigiano, collaborazione, assunzione, cercasi, Gatteri 12, ore 18-19 lunedì escluso. 412/4

IN cambio compagnia a signora anziana autosufficente offresi alloggio tutti confort vitto e piccolo compenso, tel. 69180 ore 17-19. 42/4

OFFICINA Elettrodiesel Ardea assumerebbe meccanico militesente conoscenza impianti iniezione diesel, veramente capace desideroso migliorare posizione, telefonare 945050.

OFFRESI alloggio confortevole vitto e buono stipendio a persona pratica cucina, tel. 44087 dalle 8.30 alle 12. TA 42/4

PERSONE per distribuzione depliants in Trieste cercasi presentarsi via Maovaz 46 (negozio). TA 41/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agente pubblicitario provincia Gorizia per nuova rivista quindicinnale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1/B, 34100 Trieste. 387/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 910223 - 414244. 370/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 129/6

APPLICAZIONE parati, pitturazioni, posa moquettes, controsoffitti, piastrellature, rivestimenti, tel. 760432. 397/6

BLASUTTI traslochi nazionali ed esteri servizio accurato prezzi convenienti, tel. 421071, Trieste. 386/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati garantiti, telefonare 725896 ore pasti. 413/6

PITTORE tappezziere carta parati muratore piastrellista. Preventivi gratuiti, tel. 830261.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte recuperiamo valutando, telefonare sempre al 422298 - 410275. 140/6

SI eseguono lavori di pitturazioni, facciate, riparazioni tetti, telef. 61363. 391/6

9 Vendite d'occasione

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesco e inglese telefono 0432-44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12, acquistiamo quadri, orologi, porcellane, oggetti antichi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 15022/10

ABITI tende, copriletti, lenzuola, corredi della nonna compero, telefonare 793972. Abitazione 941093. 39/10

CINFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione, telefonare 793972, abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre oggetti e mobili antichi. Telefonare 760719. 148/11

IL Giardino, via Mazzini 12, acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

LEGNAME da ardere stagionato in misure varie vendesi. Telefonare 734003 ore 16-17. Asporto a spese acquirente.

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 371/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1372/14

AFFARISSIMI da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Alfetta America '81, prezzo speciale, 127 Diesel '81, 126 Personale '78, Audi 80 GLS '80, 131 Racing '81. 5/14

ALFASUD 1200 fine '80, 7.000 km, privato vende. Prezzo interessante. Telefonare 755161. 418/14

ALFETTA '72, 75.000 km, Alfa 2000 '73 perfettissima vendo. 567228. 401/14

CERCHI un usato sicuro garantito da un grande nome a Trieste? Lo trovi da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. Per ogni vostra esigenza telefonaci o passa di quà. Cercheremo di servirti al meglio. 5/14

FIAT 131 S '75 vendo. Tel. 824381. 378/14

LANCIA Beta coupé 1.3 '77 vendo. Tel. 228661. 378/14

PRIVATO vende Lancia Beta Montecarlo, ottime condizioni, 56.000 km. Tel. 827897. 43/14

RENAULT 5 TS 1300 '77 vendo L. 3.700.000. Telefonare 818186 orario negozio. 44/14

VENDO urgentemente Peugeot 504 iniezione 1973 ottime condizioni, L. 2.000.000 e Dyane 1976 27.000 km perfetta L. 2.800.000. Tel. 942306, ore pasti. 396/14

VOLVO 245 GL giardinetta accessoriata, anno '79, vendesi ottime condizioni. Telefonare mattino 730435. 149/14

131 Abarth meravigliosa 1976 visibile autorimessa, via Combi 19. Eventuale permuta. 418/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER: Grand Soleil. Grande abitabilità e confort al prezzo ottimale. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 110/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE cerca urgentemente stanza in affitto. Tel. 274185. 393/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE tedesco cerca appartamento in affitto max 3 anni. 574954 dopo ore 20.400/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A SIGNORA sola affittasi camera uso cucina bagno eventualmente compensando piccolo aiuto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4/B, 34100 Trieste. 421/19

BOX auto Valmaura affitto 45.000, posti in autorimessa privata zona Ginnastica 80.000, posti moto 25.000. Tel. 422595. 425/19

20 Capitali Aziende

CERCASI socio collaboratore per nuova rivista pubblicitaria provincia Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1/B, 34100 Trieste. 387/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

GORIZIA e dintorni acquisto privatamente appartamento o villetta liberi quadriletto, minimo 150 mq. Telefonare ore pasti 0481-32933. 54/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95122

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza, soggiorno, cottura, doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.I. OCCASIONE 8.000.000 CONTANTI rimanenza mutuo vendesi centrale occupato 3 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, cantina. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. LOCALE D'AFFARI «POGGI PAESE» mq 100 con wc e riscaldamento vendesi PRONTENTRATA ESPERIA Battisti 4, TEL. 750777. 290/22

ACIT tel. 68810 DUINO libero soggiorno due stanze cucina servizi vendesi. 297/22

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi libero soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comfort. 297/22

ACIT tel. 68810 S. GIACOMO vendesi appartamenti occupati 1/2 stanze cucina wc da 4.500.000 contanti 2.000.000. 297/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zone Garibaldi, Goldoni locali uso negozi, attività commerciali occupati, varie metrature ottimo investimento. 407/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Burlo seminuovo mq 50 soleggiatissimo tranquillo. 407/22

APPARTAMENTI adatti ufficio laboratorio 50-100-200 mq vendonsi facilitazioni oppure affittansi. Visitare ore 15.30-16.30 Economo 2 primo piano. 343/22

APPARTAMENTO soggiorno matrimoniale camera cucina abitabile bagno ripostiglio recente comforts occupato zona Valmaura tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO vista mare Rossetti Eremo soggiorno tre camere cucina servizi autonomo metano 73.000.000 tel. 942494. 277/22

BATTARA impresa costruzioni vende appartamenti pronti prestigiosi in palazzine vasto parco Opicina. Donota 4, tel. 64412, pomeriggio. 100/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio ascensore riscaldamento tel. 631792. 101/22

BONZANINI vende Ruggero Manna appartamento palazzo epoca ascensore due camere camerino cucina bagno poggiolo tel. 631792. 101/22

CASA MIA vende zona Fiera 80 mq rifinitissimo tranquillo comfort. 65.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 420/22

CASA MIA vende zona XX Settembre spazioso 3 stanze, cucina, servizi separati V piano 45.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 420/22

CASA MIA vende Giulia alto seminuovo tranquillo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli 65.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 420/22

CASA Mia vende strada Longera moderno panoramicissimo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento. XXX Ottobre 3, 68858. 420/22

CAUSA realizzo vendesi appartamento libero 6 vani zona piazza Garibaldi lire 33.000.000 telefonare 91165 dalle 20-21.30.

DOMUS centrale vicinanze viale Miramare: saloncino, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, moderni conforts. OCCASIONE. Tel. 69210.

DOMUS zona Rossetti recente signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Tel. 61763.

DOMUS prima entrata Scorcola panoramicissimo attico con mansarda, box auto, parco naturale, riscaldamento autonomo, finiture extra signorili. Tel. 69210.

DOMUS casetta soleggiata su due piani con giardino e box auto, perfette condizioni, possibilità mutuo trasferibile oppure permuta. Tel. 61763.

DOMUS prima entrata LOCALE D'AFFARI rifinito, zona Giardino Pubblico, posizione d'angolo. Tel. 69210.

DOMUS vende TERRENO CON PROGETTO APPROVATO per casetta su due piani con box e giardino a Trebiciano 30.000.000. Tel. 61763.

FUTURA immobiliare vende ALTURA piano alto salone, tre stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli soffitta informazioni tel. 62991.

FUTURA immobiliare vende piazza Barbacan stabile occupato con giardino prezzo interessante informazioni 62991.

GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze tinello cucinino bagno comfort vendesi affittato buon reddito. Tel. 766676.

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18 San Giacomo camera cucina servizio 25.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Stazione soggiorno cameretta cucinotto servizi 17.500.000.

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero 2 camere cucina servizi veranda cantina 31.000.000.

GRIMALDI 040/764952 libero appartamento in casetta due piani con box e cantina 47.500.000.

GRIMALDI 040/764952 S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi 23.500.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI casa signorile salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA VALMAURA in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, posto macchina, recentissimo. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA villetta con due appartamenti di 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, taverna, cantine, giardino, zona S. VITO. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

MONFALCONE AGENZIA FA vende Staranzano appartamento ultimo piano 130 mq grande garage. 41807.

PRIVATO vende appartamento mq 75 via F. Severo tutti comfort. Tel. 812219 (14.30-...).

PRIVATO vende ultimo piano zona Severo camera, cameretta, cucina, servizi, autoriscaldamento 39.500.000. 576011.

SALONCINO due stanze cucina seminuovo Baiamonti 66.000.000. Altro Servola compreso posto macchina 73.000.000. 55491.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CAPRUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, parco, garage, portici, mansarde e giardini privati. 69131 - 60251.

VALMAURA splendido appartamento seminuovo vendesi mq 150, sesto piano. 726386.

VESTA IMMOBILIARE viale Miramare soleggiato 120 riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE via Ginnastica soleggiato stanze cucina bagno. Telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE via Combi soleggiato stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo. Telefonare Gallina 4.

Z. SPAZIOCASA tel. 64266 TICO esclusivo 75 mq TERRAZZONE 135 mq garage, 95.000.000.

Z. SPAZIOCASA tel. 64266 RIFERICO in costruzione cina tristanze bagno 53.000.000 dilazionati tuo.

Z. SPAZIOCASA tel. 64266 SETTA al grezzo Concordia piani giardino 600 110.000.000.

65.000.000 compreso garage desi San Giovanni 75 mq minuovo. 55491.

69.000.000 quattro camere na servizi box ed ascensore autoriscaldamento vende direttamente dalle ore 16. Tel. 941308.

24 Smarrimenti

SABATO smarrito braccialetto caro ricordo. Grossa ricompensa. Telefonare 573583.

26 Matrimoniali

SIETE soli? Divisi? Divorziati? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con un matrimonio? Rivolgetevi all'Anag, competente nazionale ziativa a carattere nazionale Sede Trieste 68131. Sede zia 0481/86684.

27 Di...

DINAMICA di gruppo. Per informazioni telefonare 420880 ore 13-15 da lunedì a venerdì.